Anno 104 - Numero 26

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 16.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico aziom. 65.88 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 4 Febbraio 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 636.061
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (posiz. e date rigore magg. 20%) - Occasionali 850 il mm - Notiziari Aziende, Ricerche personale L. 900 il mm - Finanziari, Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici unica rubriche - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea con sovrimp.): *Argentina: *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile nors. 1.50; *Canada cents 35; *Congo fl. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Iugoslavia din. 180; *Kenia sh. ...; *Libano p.L. 90; *Libia pts. 8; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia sh. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera fra. 0,70; *Tunisia mill. [illegible] *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 35; Venezuela BS 1,50

INTERVISTA CON LA MALFA

Regione, Provincia e piani economici

La Malfa propone due riforme costituzionali - La prima per trasferire alle Regioni l'apparato amministrativo provinciale: «Dimostriamo al Paese di saper tagliare qualche cosa» - La seconda per imporre il coordinamento dei piani regionali nella programmazione nazionale

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 3 febbraio.

«Il Paese chiede d'essere governato. Ma esige finalmente qualche prova di serietà. Potremmo darne una preparando come si deve la nascita delle Regioni», mi dice La Malfa.

Nel mese di maggio, probabilmente, saremo chiamati a eleggere i consiglieri delle Regioni a statuto ordinario. Il consenso popolare è però condizionato dall'apertura di un largo e concreto dibattito, dall'assunzione d'impegni concreti per prevenire i pericoli più facilmente intuibili, come quello della sovrapposizione dei poteri (Stato-Regione-Provincia), della proliferazione burocratica, dello squilibrio fra il prevedibile dinamismo di alcune Regioni ed il ristagno di altre.

La Malfa propone un accordo fra i gruppi parlamentari regionalisti, al di là dei limiti della maggioranza e delle intese per il nuovo governo, per modificare la Costituzione, trasferendo alla Regione l'apparato burocratico-amministrativo delle Province e introducendo il concetto della programmazione economica. *«E' essenziale per evitare un rischio di cui si parla troppo poco: quello di Regioni che si comportino come comunità indipendenti, tese a svilupparsi senza alcun coordinamento, usando in modo autonomo risorse proprie e contributi dello Stato. Sarebbero annullati tutti i tentativi di raggiungere l'equilibrio economico e sociale fra le parti ricche e povere del Paese. Sarebbe negata la programmazione».*

Per le Province La Malfa propone «un atto chirurgico». Dice: *«Dimostriamo al Paese che sappiamo tagliare qualcosa. L'abolizione degli enti superflui avrebbe anche un valore etico. Ma non dobbiamo limitarci a questo impegno. Finora s'è parlato prevalentemente del rapporto fra Stato e Regione, per prevenire il sovrapporsi delle burocrazie e delle competenze. Dobbiamo impostare il discorso sul rapporto Regione-enti minori. In Italia le riforme finiscono con produrre nuove strutture burocratiche, degenerando in veri e propri fatti corporativi. Non si può fingere di ignorarlo».*

Il tema era stato dibattuto per anni, durante la resistenza e dopo la liberazione. La «distruzione delle Province» era stata proposta, in diversi modi, da Einaudi e da Salvemini. La Provincia, si diceva già al tempo della Costituente, non ha neppure le dimensioni adeguate per contrapporsi alle burocrazie partitiche del centro. Ma i democristiani e i socialisti tentennarono. La pressione dell'Upi (Unione Province Italiane) fu molto forte sull'Assemblea Costituente. E l'articolo 114 della Costituzione repubblicana stabilì l'assetto in Regioni, Province, Comuni.

Dice La Malfa: *«Sopprimere l'apparato burocratico e amministrativo dei Consigli e delle Giunte provinciali, farlo passare alla Regione con la rete degli uffici esecutivi (genio civile, agricoltura eccetera): questo è un ordinamento razionale. I soli impiegati delle Province sono quasi ventimila, i salariati quasi cinquantamila. Dovremmo modificare gli articoli 114 e 118 della Costituzione, rinnovando il rapporto fra la Regione e gli enti locali minori».* Aggiunge: *«La nascita delle Regioni con le Province è un fatto inevitabile. Non potremmo raggiungere in pochi mesi l'accordo per una legge costituzionale. Ma l'impegno va preso: dobbiamo perfezionare l'istituto regionale mentre nasce».*

L'altra richiesta di La Malfa ai gruppi parlamentari regionalisti è quella d'introdurre nel testo della Costituzione il concetto d'economia programmata. *«Quando l'Assemblea Costituente stabilì le norme per le autonomie regionali, non era ancora affermata l'idea della politica di sviluppo globale e programmato come politica degli Stati moderni. La Regione fu pensata come un'entità autosufficiente, riflettendo gli orientamenti che avevano caratterizzato l'autonomismo britannico e germanico del secolo scorso».*

Era mancata una preparazione culturale parallela al dibattito politico, segnato da confusioni e contraddizioni memorabili, anche dal brusco passaggio dei comunisti allo schieramento regionalistico. Negli anni della Costituente pochi uomini, e fra essi Adriano Olivetti, ammonirono a tener conto delle esperienze compiute in Gran Bretagna, dove gli studi della società fabiana avevano portato a individuare nelle autonomie locali gli strumenti per la pianificazione economica e urbanistica (la legge del 1947, detta *Town and Country Planning Act*).

Non furono ascoltati. Neppure si tenne conto degli studi che i francesi avevano avviato già nel 1945. L'articolo 41 della Costituzione parla genericamente di programmi e di coordinamenti a fini sociali, senza alcun riferimento all'iniziativa delle Regioni, ignorando la programmazione economica come a propria. Va tenuto conto anche di un altro fatto: nel 1947 la Comunità europea sembrava utopia, né erano pensabili le misure attuali dei rapporti economici fra Stati ed aree economiche.

La Malfa dice: *«Oggi si ha una visione globale degli interessi e degli interventi. Uno schema corretto è questo: la Regione raccoglie le istanze e i bisogni locali, li condensa nel suo programma economico; tutte le Regioni versano i loro programmi nel piano nazionale. I finanziamenti alle Regioni dovrebbero essere concessi soltanto per realizzare piani già fatti e approvati. Altrimenti finirebbero in stipendi di nuovi impiegati».*

Non si avrebbe un nuovo «unitarismo accentrato» (come diceva Cattaneo) originato dal piano onnipotente, con riduzione delle autonomie regionali al compito di elencare bisogni e aspirazioni? La Malfa risponde: *«No. L'assemblea elettiva esprimerà le opinioni e gl'interessi della Regione intera, dopo aver filtrato quelli locali. Accerterà e farà valere i suoi bisogni, non si limiterà ad elencarli. Parteciperà, cioè, alla programmazione nazionale fatta dal basso. Nel secondo momento, quello che segue il coordinamento nazionale, l'esecuzione degl'interventi decisi dal piano ritorna alle Regioni. Ma queste non possono e non devono turbare l'equilibrio globale. Alla pianificazione spetta decidere come impiegare i mezzi finanziari, il risparmio. La finanza regionale non dovrebbe invadere i campi che richiedono investimenti coordinati».*

Roma. L'on. Ugo La Malfa

Su questo impegno — nuove leggi costituzionali per le Province e norme che garantiscano il rispetto della programmazione — La Malfa ha sollecitato incontri con i gruppi parlamentari «regionalisti». Il suo «memorandum» non propone drasticamente d'abolire le Province, ma di sopprimere l'apparato burocratico. Tuttavia ci sono state difficoltà. Il 21 gennaio La Malfa abbandonò una riunione dei presidenti dei gruppi parlamentari di maggioranza per protesta perché democristiani e socialdemocratici rifiutavano di partecipare all'incontro allargato ai comunisti e ai socialproletari sul tema Regioni-Province. Poi, il 27 gennaio, il presidente del gruppo parlamentare democristiano, Andreotti, scrisse a La Malfa di aver formato un Comitato di studio per dare un parere motivato sulla sua iniziativa. Giolitti per i socialisti, Ingrao per i comunisti, Ceravolo per i socialproletari hanno aderito con suggerimenti.

«Dobbiamo impegnarci sul serio» ripete La Malfa, e spiega: *«E' essenziale salvare, finché si è in tempo, il concetto della programmazione globale: non possiamo permetterci il lusso di continuare sulla strada delle iniziative sparse e contraddittorie. Il coordinamento è tutto in un Paese che, già segnato da tanti squilibri, ha sviluppato enormemente i consumi individuali su strutture fradice».*

Mario Fazio

Dibattito drammatico al comitato centrale socialista

De Martino vuole dimettersi se il psi non entra nel governo

Dichiara che non vi sono alternative al centro-sinistra - Chiede al partito «di dare una prova di unità di fronte alla scelta del governo» - In caso contrario, «il psi prepara con le sue mani giorni difficili» - Vano colloquio nella notte con i dissidenti della sua corrente, che non approvano le trattative per una coalizione a 4

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 febbraio.

Una selva di cartelli con la scritta «No al quadripartito» ha accolto oggi all'Eur i 121 membri del comitato centrale del psi. I manifestanti, oltre duecento, erano venuti anche da altre province e si erano schierati alle due entrate del Palazzo dei Congressi. Le grida e le invocazioni a rifiutare il «governo a quattro» si intensificavano al passaggio dei dirigenti più noti.

Al comitato centrale, l'on. Francesco De Martino ha chiesto l'autorizzazione a proseguire le trattative per la formazione di un governo di centro-sinistra con dc, psu, pri. Ha detto chiaramente che non c'è, adesso, altra possibilità. Il psi avrebbe voluto attendere le elezioni regionali e amministrative di primavera per passare ad una «soluzione organica», «purtroppo ci siamo trovati davanti ad un governo che, di settimana in settimana, manifestava la sua convinzione di non essere in grado di fronteggiare i gravi problemi dell'economia e quelli relativi all'attuazione della riforma regionale, un governo, quindi, già in crisi e sostanzialmente dimissionario». Inoltre la prospettiva di un governo dc-psi è considerata «irrealizzabile» da una parte della dc.

Pur in questa condizione di necessità, il nuovo governo potrebbe avere carattere ed obiettivi «avanzati», rispondenti alla linea del psi. De Martino ha dato un giudizio positivo sull'impostazione politica già concordata, ha detto che a base dell'intesa programmatica è stato assunto il documento economico del psi, ha insistito sulle condizioni alle quali il psi potrà partecipare al governo. Ha dichiarato, fra l'altro, che la accettazione dell'amnistia è «pregiudiziale a qualsiasi eventuale accordo di governo» e che nelle Regioni dove è possibile soltanto una giunta di sinistra (Emilia, Toscana, Umbria) il psi si «riserva libertà d'azione».

Tenendo conto di analoghe cose dette dai socialdemocratici nei giorni scorsi, De Martino ha posto ancora in modo assai problematico e incerto la prospettiva del governo a quattro. «Abbiamo il dovere di riflettere, *ha detto*, sul valore di documenti concordati, nei quali si affermano certi principi e certe aperture, mentre fuori dalla sede dei colloqui si continua a sostenere in modo rigido un indirizzo contrario». *Ci sono inoltre, nella dc,* «forze che hanno assunto posizioni non diverse da quelle del psu», e ciò «lascia temere che nel nuovo governo si scontrino una linea moderata ed una avanzata, senza essere in grado di sapere quale sarà il punto di equilibrio».

Sono «motivi legittimi di dubbio — *ha aggiunto De Martino* — ma non tali da indurci a rifiutare la trattativa», *che, invece, può giungere a buon fine permettendo di raggiungere alcuni importanti obbiettivi: attuare le Regioni, creare* «un clima nuovo e più fiducioso nel paese, facendo comprendere che la Repubblica è forte, e quindi stroncare sul nascere qualunque insidia di destra»; *prevenire la riorganizzazione del neosquadrismo fascista; riformare i codici.*

De Martino ha trattato, infine, dell'unità del partito, dicendo che il psi «o riesce a dare una prova di unità di fronte alla scelta del governo, o prepara con le sue mani giorni difficili e oscuri».

Rinviato a domani l'inizio del dibattito, i dissidenti della corrente di De Martino si sono riuniti in un'altra sala del palazzo. De Martino ha detto che se verrà meno la maggioranza (con i manciniani e i giolittiani) per defezione di una parte della sua corrente, cioè il gruppo ispirato dall'on. Bertoldi, si dimetterà dalla segreteria.

La discussione è durata a lungo, molto costrutto. Alla fine De Martino ha detto che bisognava giungere ad una decisione, e Bertoldi gli ha proposto un colloquio riservato.

Il colloquio tra De Martino e l'on. Bertoldi accompagnato da altri quattro dissidenti non ha modificato le rispettive posizioni. A conclusione, è stato confermato che, se nel voto finale del Comitato Centrale il gruppo di Bertoldi si asterrà, De Martino si dimetterà da segretario nella successiva riunione della direzione. Ciò significherebbe anche la caduta di ogni prospettiva di rifare il governo quadripartito prima delle elezioni amministrative.

Fausto De Luca

Roma. Pietro Nenni e Mancini ieri alla riunione del Comitato centrale dei socialisti (Telefoto Ansa)

Note a Nixon, Wilson e Pompidou

Per il Medio Oriente l'Urss è all'offensiva

Due ipotesi: Mosca minaccia di dare nuove armi a Nasser perché non crede ai negoziati, oppure ha chiesto l'intervento degli occidentali per «frenare» Israele

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 3 febbraio.

Siamo all'inizio di una nuova offensiva diplomatica sovietica in aiuto di Nasser? Sembra di sì: questa almeno è l'opinione che prevale oggi nella capitale americana, dopo le iniziative russe degli ultimi tre giorni a Londra, Parigi e Washington. Non si sa ancora su le note consegnate a Wilson, Pompidou e all'assistente di Nixon, Henry Kissinger, siano tutte eguali, ma fanno parte senza dubbio della medesima operazione. Il messaggio ricevuto sabato da Kissinger è firmato dal *premier* Kossighin ed è indirizzato a Nixon. Tanto il tono quanto il contenuto — dice la Casa Bianca — sono *«polemici»*.

Nella sua lettera Kossighin attribuirebbe agli Stati Uniti la responsabilità dei nuovi e più audaci attacchi militari israeliani contro l'Egitto. Kossighin — così pare — manifesterebbe inoltre il proposito di dare «crescente assistenza» agli Stati arabi, in particolare al Cairo. La nota è già stata studiata sia dal Dipartimento di Stato e della Casa Bianca. Purtroppo, Mosca pare sinceramente pensare che Washington approvi o appoggi l'attuale strategia israeliana, una strategia che — a giudizio di molti — sarebbe diretta a «umiliare» Nasser, indebolendone la posizione e provocandone forse la caduta. Gli aerei israeliani compiono incursioni sui sobborghi del Cairo, i *commandos* di Tel Aviv agiscono come se volessero canzonare l'Alto comando egiziano.

Kossighin è sotto la pressione di un angosciato Nasser, il quale sollecita rifornimenti militari che Mosca ha sempre rinviato. Nasser vuole nuovi «Mig», nuovi bombardieri, nuovi carri armati e più efficaci missili terra-aria. Lo *Washington Post* ricorda: *«Mosca ha nicchiato finora per tre motivi. Per non esasperare l'escalation, perché teme che gli israeliani s'impossessino anche di queste armi, e perché il Cairo è ridotto in debito verso Mosca di oltre 500 milioni di dollari».*

Mario Ciriello

IL SOMMARIO

Il caso Midollini: qualche speranza di grazia per il giovane condannato in Egitto come spia. Servizi dal Cairo, Sanremo e Arezzo pag. 2

Russell: articolo di Nicola Abbagnano sul filosofo inglese scomparso pag. 3

Repressione a Mosca: l'Urss ha in sospetto i testimoni stranieri. Di Ennio Caretto pag. 3

Il «Torneo notturno» di Mallpiero a Torino: articolo di Massimo Milla pag. 7

Lavoratori italiani in Svizzera: tavola rotonda de «La Stampa» a Berna sul nostri emigrati. Partecipano: Guido Solari, James Schwarzenbach, Guido Sogliamiglio, Richard Nadig, Gianni Sommaruga, Luigi Bocciarelli, Giuliano Pisciati, August Kuenzle, Mario Casanova, Gianfranco Bresadola pag. 11

Napoli, nuova tecnica, eterna fantasia: inchiesta tra dirigenti ed appassionati di calcio di Giovanni Arpino, Gigi Boccacini e Adriaco Luise pag. 15

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7
Dall'interno	2, 8, 9
Automobile	10
Economia	12
Dall'estero	13
Sport	14, 15
Ultime notizie	16
I nostri soldi	*2*
Analisi dall'interno	*9*
Analisi dall'estero	*13*

Oggi per gli elettrici ripresa dei colloqui

Qualche piccolo passo avanti invece per la difficile vertenza degli autoferrotranvieri - Accordo rinnovato tra i medici e l'Inam

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 febbraio

Mentre proseguono gli scioperi «a scacchiera» degli autoferrotranvieri, il sottosegretario al Lavoro Toros ha intensificato oggi gli incontri con i sindacati della categoria e le associazioni degli imprenditori pubblici e privati per tentare di sbloccare la vertenza riguardante il rinnovo del contratto nazionale.

Qualche piccolo passo avanti è stato compiuto, ma rimangono da superare le difficoltà di fondo e, in particolare, le resistenze delle aziende per la concessione di miglioramenti che superino complessivamente il 5 % degli attuali oneri per il personale. Notevoli ostacoli vi sono anche per la vertenza degli elettrici dipendenti dall'Enel. Domani s'inizieranno i negoziati direttamente fra le parti interessate, ma è molto probabile che saranno subito interrotti.

Le organizzazioni sindacali ritengono che l'Enel non intenda modificare, se non lievemente, le controproposte economiche e normative presentate nella precedente fase di colloqui. In ogni caso, gli elettrici attueranno il «piano di agitazioni», già predisposto fino al 28 febbraio. Non si esclude un ulteriore intervento del ministro del Lavoro, che continua a seguire attentamente gli sviluppi delle vertenze in corso.

Il ministro Donat-Cattin si è interessato oggi alla controversia degl'ispettori del lavoro che nei giorni scorsi hanno cominciato uno sciopero «ad oltranza».

Altre categorie hanno stabilito oggi le modalità di adesione allo sciopero generale proclamato dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil per venerdì prossimo contro la «repressione» e per la soluzione di urgenti problemi sociali. Le federazioni nazionali degli autoferrotranvieri hanno invitato i sindacati provinciali a concordare fra loro la sospensione dei servizi per una durata variabile, a seconda delle situazioni locali, da un minimo di cinque minuti a un massimo di due ore.

Le federazioni dei lavoratori metalmeccanici (Fiom-Cgil, Fim-Cisl, Uilm) hanno ribadito il loro impegno per la riuscita della «giornata di lotta». I rappresentanti sindacali aziendali di tutte le fabbriche per le quali non è prevista la partecipazione a manifestazioni esterne, dovranno convocare l'assemblea delle maestranze.

Nei giornali quotidiani e nelle agenzie di stampa i tipografi sciopereranno per mezz'ora in ogni turno.

La Federstatali-Cgil ha invitato i lavoratori della Pubblica amministrazione a partecipare allo sciopero generale per la completa durata di due ore e a organizzare assemblee nei ministeri e in ogni luogo di lavoro.

I sindacati della scuola media associati alla Cisl e alla Cgil hanno esortato il personale insegnante e non insegnante a scioperare, mentre il sindacato insegnanti elementari della Cisl conferma che non parteciperà all'agitazione.

Sono stati rinnovati e dureranno fino al 31 dicembre 1971 gli accordi tra l'Inam ed i medici esterni, specialisti e generici, operanti negli ambulatori direttamente gestiti dall'istituto. Tra le principali innovazioni: l'aumento del 5% dei compensi tabellari a partire dal 1° gennaio 1969 e di un altro 5% dal 1° gennaio 1970.

Giancarlo Fossi

OGGI I LAVORI DEL PARTITO COMUNISTA FRANCESE

Il congresso del "caso Garaudy„

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 3 febbraio.

L'interesse che suscita il XIX congresso del partito comunista francese, che si aprirà domani a Nanterre, alla periferia di Parigi, è sproporzionato alle previsioni generali sui suoi risultati. Nessuno, infatti, s'illude che le tesi degli oppositori avranno un'influenza qualunque sulle risoluzioni adottate a conclusione dei lavori, né che la struttura monolitica del partito subirà qualche modifica.

Eppure, il XIX congresso segnerà ugualmente una svolta nella storia del partito. Avere aperto a Roger Garaudy le colonne di *L'Humanité* per esprimere il proprio dissenso dalla direzione centrale e, soprattutto, per contestare la politica sovietica, è un fatto nuovo, che non avrà, magari, risultati immediati, ma, alla lunga, acquisterà il valore di una brassi irreversibile.

Garaudy verrà escluso dall'ufficio politico e dal Comitato centrale, ma non è affatto probabile che venga espulso dal partito. In ogni modo, le sue tesi sono state prese in considerazione dagli organi centrali e portate in discussione nelle riunioni precongressuali periferiche. Dal 10 dicembre al 31 gennaio, *L'Humanité* ha pubblicato centotrenta lettere, testimonianze, prese di posizione e proposte di emendamento alle tesi ufficiali, ispirate non soltanto all'attualità, ma anche a problemi essenziali. Sono stati discussi, così, le prospettive della «democrazia avanzata», l'internazionalismo e il razzismo, le relazioni con i lavoratori cristiani, la posizione degli intellettuali nella classe operaia.

Sono tutti argomenti che venivano rigorosamente banditi dalla preparazione dei precedenti congressi e non si può sottovalutare l'importanza di averli affrontati questa volta, anche se la scelta degli interventi è stata prudentemente dosata dalla direzione del giornale e se le discussioni periferiche che sono state addomesticate da alcune centinaia di funzionari federali, che hanno visitato le cellule e le sezioni dubbie per diffondere la buona parola e mettere in guardia gli iscritti contro il pericolo di eresia.

E', comunque, l'instaurazione d'un nuovo metodo che non si può fare a meno di constatare: una novità tanto più importante se si ricorda che un vecchio rivoluzionario come André Marty venne a suo tempo liquidato sotto l'accusa, ridicola, più ancora che infame, di essere un agente della polizia. Oggi, per i dissidenti, non si va più in là della qualifica di revisionisti: le loro tesi vengono ugualmente respinte, ma, almeno nell'apparenza, attraverso decisioni prese dalla base e non più dal centro.

Il mutamento è dovuto alle necessità tattiche imposte dai fermenti che agitano il partito? Sembra probabile, se si tiene conto che il 60 per cento degli attuali iscritti sono entrati nel partito dopo il 1959. Per loro, la guerra fredda, Stalin, il XX congresso del Pcus, la Ungheria, sono soltanto referenze storiche, alle quali non hanno avuto una partecipazione diretta: difficilmente ammetterebbero il rigore dei vecchi sistemi stalinisti.

Ma il *new look* del comunismo francese non è dovuto tanto a motivi interni di partito, quanto alla volontà di riprendere il dialogo con le altre formazioni dell'opposizione democratica. L'unità delle sinistre, risultato essenziale del XVIII Congresso, aveva dato risultati insperabili nelle elezioni presidenziali del 1967, quando il pcf era stato la principale forza della coalizione che aveva messo in ballottaggio il generale De Gaulle e aveva confermato la sua efficienza nelle successive elezioni legislative.

Poi, però, la situazione si è improvvisamente deteriorata: c'è stato il maggio 1968, il ritiro di De Gaulle, lo scioglimento della Federazione delle sinistre e, soprattutto, l'intervento militare in Cecoslovacchia. Il pcf è stato ricacciato nel ghetto dal quale s'era appena liberato.

Le sembianze democratiche del XIX Congresso che incomincia domani sono il disperato tentativo per poterne riuscire. Ma è un tentativo a metà, che si ferma alle apparenze esteriori, condizionato dalla soggezione a Mosca e non ha, perciò, probabilità di riuscire veramente efficace.

Sandro Volta

I nostri soldi

I "finanziari,, di serie A

(Lo sciopero degli addetti alle Imposte dirette)

Tutti si rendono conto delle conseguenze degli scioperi a ripetizione degli autoferrotranvieri: sfuggono, invece, ai più le conseguenze, non meno gravi, degli scioperi ad oltranza dei «finanziari», ossia dei dipendenti dei vari ministeri economici (Finanze, Tesoro ecc.). Iniziatisi ai primi di dicembre, l'agitazione ha interessato in una prima fase tutti i quarantamila appartenenti alla categoria; da una decina di giorni, sono rimasti a battersi, per obiettivi loro particolari, i dodicimila addetti al settore delle Imposte dirette. Il grosso è stato tacitato con l'impegno, da parte del governo, di riconoscere a ciascun dipendente uno straordinario forfettario di 50-60 ore mensili, con un maggiore costo globale di circa 10 miliardi e mezzo.

Il personale delle Imposte dirette, che è tuttora in sciopero, persegue uno scopo più ambizioso: la creazione di un'azienda autonoma, sganciata dalle altre amministrazioni statali, per consentire ai dipendenti la *«conquista dell'indipendenza economica e normativa»*. Detto in termini più semplici, essi vorrebbero fruire di un trattamento preferenziale, collegato in qualche modo con la loro produttività di «tosatori» dei contribuenti. La questione è attualissima in questo periodo in cui ci si prepara all'attuazione della riforma tributaria. Ormai, i tempi stringono: l'Italia si è formalmente impegnata ad introdurre l'imposta sul valore aggiunto (sigla «IVA») entro il primo gennaio 1972, ossia contemporaneamente all'applicazione della riforma generale.

Torneremo più avanti su questo punto; prima, vediamo le conseguenze più macroscopiche dell'agitazione dell'intera categoria dei finanziari. Il blocco dei rimborsi dell'Ige agli esportatori ha fatto mancare agl'interessati grosse somme, senza le quali gli operatori hanno dovuto indebitarsi con le banche.

La paralisi dei centri meccanografici ha impedito la liquidazione di tutta una serie di altri pagamenti statali per cifre assai rilevanti: circa tremila miliardi di sole spese correnti. I più danneggiati risultano gli enti locali (Comuni, Province e Regioni) che partecipano con lo Stato al gettito di molti tributi o che hanno diritto a determinati contributi a carico del bilancio statale. Si tratta, per lo più, di enti in difficoltà finanziarie già in tempi normali; e causa del ritardo nei pagamenti oggi si trovano, letteralmente, con l'acqua alla gola.

Scompiglio nel Lotto

In condizioni non certo migliori si trovano i pensionati che non sono riusciti ad incassare la tredicesima, e magari neppure l'assegno mensile, nonostante le misure d'emergenza impartite dal Ministero del Tesoro, oppure i parroci più poveri, ancora in attesa del pagamento della congrua. Lo scompiglio nelle estrazioni del Lotto ha sicuramente ridotto il volume delle giocate, specie da parte dei «sistemisti», che si regolano in base all'andamento dei «numeri ritardati»: il fisco ci ha rimesso — solo per questo — svariati miliardi. Cifre rilevanti sono di certo andate perdute per la mancata denuncia di parecchie imposte indirette; il ritardo nella pubblicazione dei ruoli e nella consegna delle cartelle esattoriali dovrebbe invece procurare al fisco danni assai inferiori al previsto, grazie alla clausola «non riscosso per riscosso», in forza della quale le esattorie anticipano all'erario anche le somme non incassate.

Molti contribuenti avevano inoltre sperato che, in mancanza di notifica dell'accertamento, entro il 31 dicembre 1969 le denunce Vanoni del 1967 sarebbero state automaticamente accolte. Questo «premio» insperato per gli evasori non ci sarà: il ministro delle Finanze, in base al principio del «caso di forza maggiore», ha rinviato i termini per la notifica sino a quando lo Stato di anormalità del servizio persisterà. Alcuni, per la verità, contestano la sussistenza del caso di forza maggiore, trattandosi — essi dicono — non di uno sciopero generale ma di «scioperi articolati».

Comunque sia, anche se il danno diretto arrecato all'economia del Paese è solo una frazione dei 750 miliardi favoleggiati da qualche «esperto», il potere di pressione dei «finanziari» è innegabilmente elevato. Hanno già ottenuto, in pratica, il pagamento per tutti — sotto altro nome — di diritti casuali per 50-60 ore il mese. La sottocategoria più potente — il personale delle Imposte dirette — chiede ora, oltre all'ampliamento dei ruoli per quattromila posti, lo sganciamento economico ed organizzativo.

Il reddito fisso

Il signor Luigi Maltu, di Savona, si lamenta della nuova caduta delle quotazioni obbligazionarie dopo il lancio del prestito IMI 7 per cento: *«Che cosa debbono fare i piccoli risparmiatori? I prezzi delle obbligazioni stanno precipitando e non si sa dove si fermeranno. Dato l'aumento del costo della vita, dovranno essi vendere per vivere, realizzando 10-15 lire in meno (e svalutate) invece delle lire buone pagate a suo tempo?»*.

Come già si è avuto occasione di dire, l'adeguamento dei tassi d'interesse alla realtà internazionale è il solo mezzo efficace per contrastare l'esodo dei capitali; le «misure amministrative», proposte dal ministro Donat-Cattin, aggraverebbero la situazione anziché migliorarla.

E' ben comprensibile il malcontento dei possessori di vecchie obbligazioni che, in poche settimane, hanno visto diminuire il valore dei loro titoli di parecchi punti. Essi debbono fare il possibile per non vendere, tenendo presente che le obbligazioni sono sempre rimborsate alla pari e che si deve perciò cercare di mantenerle fino alla scadenza. Certo, dopo anni di prezzi garantiti dalla flanca d'Italia, è triste per molti scoprire che anche le obbligazioni sono esenti dal rischio di forti oscillazioni dei corsi.

Arturo Barone

Alessandria d'Egitto, l'ora del verdetto

Alessandria d'Egitto. Romano Midollini ed il coimputato libanese Salomon ascoltano la sentenza (Telefoto A. P.)

C'è qualche speranza per la grazia a Midollini condannato come spia

La pena inflitta al sassofonista di Sanremo (15 anni) è relativamente mite rispetto alla gravità dell'accusa - Forse gli stessi giudici erano incerti sulla sua colpevolezza - Nuova crisi di disperazione della moglie: le condizioni della giovane donna si sono ulteriormente aggravate dopo il collasso cardiocircolatorio

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 3 febbraio.

Toccherà ora al presidente egiziano Nasser decidere sulla sorte del musicista sanremese Romano Midollini, riconosciuto ieri colpevole di spionaggio e condannato dal Tribunale militare di Alessandria a 15 anni di lavori forzati. Il verdetto della Corte, in base al regolamento giudiziario egiziano, non è appellabile, ma può considerarsi come già passato in giudicato. Per tutti i reati militari e per le condanne a morte, la procedura prevede la ratifica obbligatoria da parte del presidente della Rau.

Il difensore dell'imputato ha la possibilità di chiedere a Nasser una «rettifica» della condanna, in pratica di sottoporgli una domanda di grazia. Il legale di Midollini sta ora studiando il dispositivo della sentenza, approfondendone le motivazioni. Su questi elementi egli baserà la richiesta di «rettifica» del verdetto. E' probabile che l'avvocato si batterà per ottenere che sia depennata la più grave delle accuse rivolte al sassofonista: quella di «rivelazione di segreti militari a favore di una potenza straniera». Accanto a questo capo d'imputazione a carico dei Midollini vi è quello minore di «esecuzione di fotografie proibite».

In un primo tempo si era pensato che il giovane fosse stato condannato in base al secondo capo d'accusa, quello meno grave. In realtà, una più attenta lettura della sentenza ha rivelato che si faceva espresso riferimento all'articolo 80 del codice militare egiziano, che è quello riguardante il reato di spionaggio vero e proprio. L'accusa era grave come altrettanto grave era stata la richiesta del pubblico ministero (il massimo della pena, cioè l'impiccagione anche se non fu detto apertamente); la condanna a 15 anni deve quindi considerarsi «lieve»: questo fatto proverebbe che i giudici sono rimasti perplessi (di solito la Corte è molto severa) nei confronti delle accuse e delle prove a carico dei Midollini.

Se il difensore riuscisse a fare leva giuridicamente su tali presunte esitazioni della Corte e a farne partecipe lo stesso Presidente egiziano, si ritiene possibile che la pena possa subire una considerevole riduzione, se non ottenere addirittura la «grazia». A favore dei Midollini c'è il fatto che il coimputato per gli stessi reati, il libanese Ahmed Habib Salomon, in cui posizione sembrava molto più grave, ha avuto la medesima pena. Sulle eventuali decisioni di Nasser potranno poi anche influire considerazioni di ordine politico: il governo italiano non ha mancato di manifestare dopo l'arresto e nel corso del processo il suo interessamento per la sorte del musicista.

r. s.

Continuerò a lottare con tutte le mie forze

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 3 febbraio.

Le condizioni di salute di Jole Midollini si sono ulteriormente aggravate. La moglie del sassofonista italiano condannato a quindici anni dal Tribunale militare di Alessandria d'Egitto, ieri mattina, estenuata dall'angosciosa attesa, dai lunghi digiuni e dalle notti insonni trascorse nell'incubo della possibile impiccagione del marito, aveva subito un collasso circolatorio. Questo pomeriggio il medico curante dott. Natta, che ieri era corso al suo capezzale, notando che la situazione non migliorava, ha chiamato in consulto il cardiologo dottor Chiodo. L'esito dell'elettrocardiogramma non è incoraggiante.

«Le condizioni della paziente — *ha detto il dott. Natta* — stanno peggiorando. Gli esami indicano una miocardiopatia reumatica con evidenti segni di insufficienza coronarica, che si è andata ad aggiungere al grave deperimento organico con dimagramento progressivo della paziente».

«Sarebbe da ricovero in ospedale — *ha detto il medico curante* — ma abbiamo preferito tenerla a casa perché pensiamo che gli affetti familiari influenzino positivamente le sue condizioni psichiche che sono all'origine di questo regresso. Ulteriori preoccupazioni potrebbero portare a conseguenze ben più gravi».

Ma tenere Jole Midollini lontana dalle preoccupazioni non è facile. La vicinanza della figlia Maria Carla le giova moltissimo, ma non è sufficiente. Poi, la bambina dovrà molto presto tornare a Firenze per riprendere a frequentare la scuola. I familiari si adoperano in ogni modo per aiutare la povera signora. Il fratello Vincenzo Nardicchia continua a girare per i bar della città per raccogliere firme perché il ministro degli Esteri intervenga nella vicenda, mentre il padre e le sorelle raccolgono nuove testimonianze sulle fotografie scattate il 24 ottobre da bordo della motonave Esperia, fotografie che essendo state in molti a scattare potrebbero provare l'assurdità di certe tesi sostenute dalla pubblica accusa durante il processo. Ma tutto ciò non serve evidentemente ad impedire a Jole Midollini di pensare, di torturarsi ancora.

«Quindici anni — *continua a ripetere la donna* — sono un'eternità. Romano ora è giovane, nel pieno del suo vigore, quando tornerà libero sarà un uomo provato da quindici anni di lavori forzati. E' una realtà che non potrò mai accettare, una prospettiva insopportabile. Naturalmente — *spiega Jole Midollini stringendosi alla figlia Maria Carla* — questa mancanza di rassegnazione è dovuta al fatto che Romano è innocente. E' dovuta all'assurdità di ciò che è accaduto. Nella vita si può accettare qualsiasi cosa, ma non di avere un marito improvvisamente murato vivo perché, mentre tornavamo felici e spensierati in Italia, ha scattato, come tanti altri, qualche fotografia di un porto.

«Ora molti mi dicono che Romano non sconterà mai questi quindici anni. Che anche le spie, quelle vere, quelle importanti, sono sempre state restituite entro un certo termine al loro Paese, alla loro famiglia. Sarà vero. Ma io vorrei avere qualche garanzia, vorrei sentirmelo dire o promettere da chi è in grado di decidere su queste cose.

«Mi sono già illusa all'inizio di questa vicenda, quando mi dissero di non preoccuparmi che mio marito se la sarebbe cavata con pochi mesi di carcere ed un'ammenda. E' invece a momenti lo impiccavano. Ora non posso più illudermi, anzi non devo. Devo combattere per far tornare in libertà Romano, per restituirlo alla sua famiglia e, in particolare, a mia figlia Maria Carla».

Umberto Zanatta

Il padre di Midollini fiducioso nella clemenza

Arezzo, 3 febbraio.

La madre di Romano Midollini, signora Giulia, con le figlie Romanella e Carla e il fratello Ezio Vasarri, si è recata oggi all'ospedale di Terranuova Bracciolini dove, da quindici anni, è degente il marito, Cesare, di 72 anni.

La famiglia Midollini era accompagnata anche da monsignor Romagnoli, parroco della collegiata di Montevarchi. Marito, moglie e figlie si sono strette in un lungo abbraccio, piangendo; poi Cesare Midollini si è gettato tra le braccia di mons. Romagnoli, ringraziandolo per quanto aveva fatto.

Cesare Midollini che aveva appreso ieri per telefono dalla figlia Romanella la notizia della condanna di Romano, ha voluto conoscere tutti i particolari di questa vicenda, esprimendo alla moglie la certezza che il figlio potrà ottenere la grazia. *(Ansa)*

Per un servizio giornalistico di "Tv-7,,

Polemiche alla Rai-tv

Il vicepresidente, dott. De Feo, afferma che la trasmissione *Un codice da rifare* non era obiettiva - Dura replica della *Voce Repubblicana* e dell'*Avanti!* - Il comitato di redazione del giornale radio deferisce il dott. De Feo ai probiviri

(Dalla redazione romana)

Roma, 3 febbraio.

Una vivace polemica è in corso tra dirigenti della Rai-tv a causa di un servizio sulla riforma del codice trasmesso nella rubrica «Tv-7». Il servizio si riferiva a quelle norme del codice fascista Rocco ancora in vigore e che sono giudicate illiberali. In un dibattito veniva in particolare discussa la questione del diritto di sciopero e della libertà sindacale.

Il quotidiano romano «Il Tempo» ieri pubblicava un articolo di protesta intitolato «Vergogna alla Rai-tv». Lo scritto affermava, in sostanza, che il dibattito a «Tv-7» era fazioso e mirava, denunciando l'applicazione delle norme definite «fasciste», ad alimentare l'anarchia e la violenza. Erano chiamati in causa, con i dirigenti politici, accusati di «vigliaccheria», i responsabili della Rai-tv.

Stamane «Il Tempo» ospita una lunga lettera del vice presidente della Rai-tv Italo De Feo che dà ragione al giornale e critica gli orientamenti delle trasmissioni televisive. «*Per statuto* — dice il dottor De Feo — *io sono uno dei garanti della libertà e dell'obiettività dell'informazione, con l'incarico specifico di sorvegliare i programmi, tanto nella loro ideazione che nella loro attuazione*»; però, aggiunge, «*non sono stato affatto inteso sul proposito di mettere in onda il dibattito di cui ci occupiamo, altrimenti avrei subito avvertito quello che il suo giornale ha rilevato*».

Il dottor De Feo contesta le critiche del presentatore Sergio Zavoli al codice Rocco, e scrive: «*La questione che si doveva dibattere in Tv-7 era diversa e andava impostata in questo modo: se fosse lecito, oggi ecc..., "reprimere" la violenza esercitata nelle forme dell'insulto, delle bastonate e della distruzione di beni altrui, nel quanto dire se sia o meno dovere dei giudici applicare quegli articoli del Codice penale che puniscono come reato tali forme incivili di lotta e di sopraffazione, esercitate a mezzo collettivamente, tanto più gravi se esercitate collettivamente perché aprono la via ai regimi che della violenza e della sopraffazione fanno la loro dottrina*».

Il dottor De Feo si riserva di svolgere «in altra sede» l'azione più opportuna e conclude con rilievi di carattere generale sul clima che prevale: «*Io personalmente, assieme con molti deputati, senatori e uomini di governo, sono stato apostrofato quale "buffone" da qualche centinaia di sporcaccioni, drogati e omosessuali*».

Questa lettera ha suscitato immediate reazioni all'interno della Tv e nei circoli politici. Mentre, secondo voci non confermate, il dottor De Feo veniva ricevuto dal presidente della Rai, Sandulli, il socialista Massimo Fichera, membro del comitato direttivo della Rait-tv, rilasciava una dichiarazione molto dura, definendo «*volgari e immotivate*» le critiche al servizio di Tv-7 e «*particolarmente gravi*» la lettera del dottor De Feo al «Tempo»: «*Essa esige un dibattito da iniziare immediatamente nelle sedi responsabili e nell'opinione pubblica*». «*Come membro del comitato direttivo della Rai-tv devo rilevare che la lettera del vice presidente De Feo pone il problema del grave comportamento di un organo statutario perché in esso non si intende esprimere un'opinione privata, ma si tenta di affermare personalmente l'esercizio di un potere che spetta invece all'insieme della dirigenza aziendale*».

Il dottor Fichera accusa il dottor De Feo di voler fare della Rai-tv «*lo strumento di interessi politici privati*» e invita i giornalisti e i dirigenti, giuridicamente responsabili e messi «illegittimamente» sotto accusa, a prendere pubblicamente posizione.

Il Comitato di redazione del Giornale Radio in un comunicato annuncia d'aver deferito il dottor De Feo ai probiviri dell'Associazione sindacale regionale e nazionale dei giornalisti e a quelli dell'Ordine regionale e nazionale. L'intervento del dottor De Feo sarebbe, secondo l'annuncio, «*una grave violazione dei principi del contratto nazionale di lavoro dei giornalisti*».

Anche l'Associazione programmisti della Rai ha preso posizione definendo «*illiberale e reazionario*» l'intervento del dottor De Feo; le funzioni di vice presidente della Rai dice il documento approvato, sono incompatibili con quanto egli afferma, perché viziate da «*intolleranza censoria*».

Un commento durissimo è venuto dalla *Voce Repubblicana* che porta la questione in sede politica. Le tesi che il dottor De Feo sostiene come vice presidente della Rai, dice in sostanza il giornale, non sono un affare privato, sono affare nostro e di tutti i cittadini «*perché la Rai non è dell'estrema destra*». Il giornale nega che il dottor De Feo abbia le funzioni e i poteri di controllo e di sorveglianza che si attribuisce: «*De Feo, per statuto, non è nulla*». Il garante dell'obiettività è il presidente, e i vice presidenti possono coadiuvarlo, ma per garantire appunto l'imparzialità. La *Voce Repubblicana* insiste sul punto dei poteri che il dottor De Feo si attribuisce e che non dovrebbe avere. Come l'*Avanti!* di domani, il giornale pone il problema di fondo di una maggiore libertà e di più autonomia nella Rai-tv.

Protesta dell'Italia a Mosca per Caretto

Il passo della nostra ambasciata presso il "Mid"

Mosca, 3 febbraio.

Il governo italiano ha protestato oggi a Mosca per la espulsione del corrispondente de *La Stampa*, Ennio Caretto. Una nota verbale è stata consegnata dall'incaricato d'affari, Giulio Tamagnini, che sostituisce l'ambasciatore Sensi, ammalato.

Non si sa che cosa sia stato comunicato al Cremlino. Quando fu espulso, il governo di Roma annunciò che «*avrebbe compiuto i passi necessari per proteggere i diritti di libertà d'informazione e quelli dei giornalisti*» nell'esercizio della loro professione.

Quanto alle misure che l'Italia potrebbe adottare in conseguenza dell'espulsione di Caretto, si dice questa sera nei circoli diplomatici occidentali di Mosca che il governo dichiarerebbe «persona non grata» uno dei giornalisti sovietici che lavorano a Roma. *(Ansa - Reuter)*

Mosca, 3 febbraio.

(Ansa) L'ambasciata italiana ha chiesto — con un passo dell'incaricato d'affari Tamagnini — la liberazione di Valtenio Tacchi e Teresa Marinuzzi, i due giovani arrestati il 17 gennaio per una manifestazioni allo «Zum».

Telegrammi di solidarietà al collega Ennio Caretto

Al giornalista de *La Stampa* Ennio Caretto, espulso dall'Unione Sovietica e arrivato lunedì sera a Torino, sono giunti numerosi telegrammi di solidarietà.

Mario Missiroli, presidente della Federazione nazionale della stampa italiana e Adriano Falvo, presidente della Giunta esecutiva, hanno voluto far pervenire al collega il loro «*cordiale saluto insieme ai rinnovati sentimenti solidali*». «*Attendiamo dalla cortesia di Caretto*, aggiunge il telegramma, *tutti gli elementi informativi utili per proseguire l'azione promossa dalla nostra Federazione*».

L'on. Fiaminio Piccoli, nella sua veste di presidente dell'Uesi ha telegrafato: «*L'Unione cattolica stampa italiana esprime la sua vibrata protesta per l'indegno provvedimento contro il collega Caretto, che suona come una sfacciata violazione del sacro santo diritto alla libera informazione*».

È lo scoglio della riforma universitaria

Tempo pieno per i docenti oggi all'esame del Senato

All'estero quasi dovunque il professore è tenuto a dare tutta la sua attività all'ateneo - In alcuni casi può essere autorizzato a svolgere la libera professione, ma a condizioni ben precise

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 febbraio.

Domani la Commissione Istruzione del Senato riprenderà la discussione sull'ultima parte dell'articolo sul «pieno tempo» dei professori universitari. Nell'ultima seduta è stato fissato l'orario settimanale dei docenti, ma quando si è trattato di sancire il divieto dell'esercizio della professione privata sono emersi i contrasti. I socialisti ed i gruppi dell'estrema sinistra sostengono che i docenti universitari possono svolgere attività professionale solo nell'ambito dei dipartimenti «quando non contrasti con l'insegnamento e la ricerca scientifica; le destre e gran parte della dc sono contrarie al divieto, i socialdemocratici sono disposti ad accettare un compromesso.

I gruppi che vorrebbero il divieto propongono una indennità di «pieno tempo» in misura tale da assicurare una reale autonomia economica dei docenti ed altre particolari indennità di funzione, di carica, di speciale impegno didattico; inoltre per le facoltà professionali propongono, in aggiunta, un'altra indennità. Il divieto però non implica l'esclusione dell'esercizio dell'attività professionale, perché è previsto che possa essere svolta nell'ambito dei dipartimenti quando non contrasti con l'insegnamento e la ricerca; una quota dei proventi (da un minimo del 20% ad un massimo del 50%) sarà distribuita tra coloro che contribuiscono alle prestazioni.

In Gran Bretagna i professori universitari non sono pubblici impiegati, hanno con l'Università un vincolo contrattuale che specifica diritti e doveri. In Europa ai titolari di cattedra viene concesso un limitato esercizio professionale (soprattutto di consulenza e parere), purché non interferisca in nessun modo con i doveri accademici; in caso diverso, l'Università può costringere il professore a lasciare la cattedra a «full-time» per divenire «part-time professor» con conseguente diminuzione dello stipendio. Quanto ai medici, dato che le cliniche universitarie sono sotto il controllo del servizio sanitario nazionale, le facoltà di Medicina si basano su un organico di professori a pieno tempo che quindi in pratica sono obbligati a svolgere tutta la loro attività nella clinica universitaria. Solo pochi clinici di grande notorietà, chiamati alla cattedra prima dell'entrata in funzione del servizio sanitario sociale, svolgono ancora qualche attività professionale libera.

Negli Stati Uniti, anche in ogni Stato ed ogni Università hanno regolamenti propri, il professore universitario stabilisce con contratto le sue prestazioni. E' normale, però, che oltre alle ore stabilite per l'attività didattica e scientifica, il professore universitario dedichi tutto il suo tempo libero alla ricerca e alle altre attività connesse con quella universitaria. La libera professione può essere svolta solo se prevista dal contratto, ma questo accade soprattutto negli atenei senza prestigio accademico. Ad Harvard, Yale, Chicago, Columbia, Stanford, Berkeley tutti i professori sono a contratto «full-time» e solo in casi eccezionali vengono autorizzati ad esercitare attività professionali a carattere di consulenza.

In Francia sono ancora in vigore le vecchie norme in quanto la legge Faure, pur stabilendo il principio del pieno tempo, ha rinviato ad un regolamento (non ancora approvato) i particolari. I titolari di cattedra francesi che svolgono attività collaterali subiscono dei ritardi di carriera o delle diminuzioni di stipendio.

In Svezia i professori universitari sono pubblici impiegati ed hanno la possibilità di esercitare la professione; l'Università, però, può imporre ad essi di abbandonare in tutto o in parte l'attività qualora interferisca in qualche modo con i doveri inerenti allo «status» di professore. Nella Germania Federale i docenti non possono svolgere alcuna attività professionale, solo se autorizzato è consentito al titolare di cattedra di svolgere attività collaterali, sempre che non pregiudichino l'insegnamento e la ricerca. In Australia è consentita un'attività professionale per non più di quattro ore settimanali e senza percepire compensi superiori ad un terzo dello stipendio. In Giappone il divieto si estende anche ai medici; in Cecoslovacchia divieto assoluto, ma i medici possono curare malati privati a titolo gratuito. In Danimarca è consentita la libera professione purché non si ripercuota negativamente sull'insegnamento, ed è necessario il nulla-osta. In India il 50% dei proventi derivanti dall'attività professionale (che deve essere preventivamente autorizzata) viene versato nelle casse dell'Università.

Nell'Unione Sovietica e in tutti i Paesi socialisti è assoluto il divieto per i professori di svolgere attività diversa da quella del docente o del ricercatore.

Felice Froio

Avrebbero intascato tasse non previste

A giudizio due ex direttori della motorizzazione civile

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 febbraio.

(p. g.) Due ex direttori generali della Motorizzazione civile, Torquato De Cupis e Paolo Carlucci, dovrebbero essere giudicati da un tribunale per numerose e gravi accuse tra cui quella di peculato ed interesse privato in atti di ufficio.

Il pubblico ministero dottor Nicolò Amato ha chiesto al giudice istruttore il loro rinvio a giudizio per aver applicato balzelli non previsti dalla legge sulle auto, sulle moto, sulle barche a motore. Si dice che questo sistema abbia consentito loro di guadagnare oltre lo stipendio somme non inferiori ad un milione il mese.

I dirigenti della Motorizzazione, sostiene l'accusa, avevano stabilito (fra gli imputati vi erano anche due funzionari del Ministero dei Trasporti, Michele Capuccio e Federico Firpo ora defunti) delle particolari tassazioni relativamente ad esempio alla revisione delle auto, al rilascio dei documenti, alla concessione delle patenti.

CONTRO L'INFLUENZA
PRIMA DI TUTTO
RINFORZARE L'ORGANISMO

"VOV"

l'uovo in bottiglia
un valido aiuto per il fisico

...Nei segreti dell'uovo (dice fra l'altro il prof. Carlo Sirtori, il noto scienziato) si scopre la fonte della vita.

...Vedi i fosfolipidi che rendono le membrane delle cellule tetragone all'attacco dei virus e formano certe strutture, a molla di orologio, che danno vigorosa elasticità al polmone.

...e le proteine, le più nobili, quelle cui si assegna il coefficiente 100 nella gerarchia proteica, le proteine più nobili che servono alla costruzione degli anticorpi, delle opsonine e del complemento, tre armi che ci difendono dai malanni minori e maggiori.

Russell

Bertrand Russell

L'idealismo hegeliano dominava in Gran Bretagna, quando Bertrand Russell iniziava la sua carriera filosofica nell'ultimo decennio del secolo scorso. Nello spirito di questo idealismo, egli pensava di costruire una grande enciclopedia del sapere che risolvesse in modo rigoroso e definitivo tutti i grandi problemi teorici e pratici e perciò comprendesse non solo il dominio delle scienze, ma anche quello della religione, dell'etica e della politica. Ma anche prima di porre mano a quest'opera, Russell si accorse che l'indirizzo hegeliano non gli avrebbe consentito di portarla a termine. Esso, infatti, soprattutto nella forma che aveva assunto nel maggiore degli idealisti inglesi, Francis Bradley, confinava nell'apparenza tutte le cose e gli oggetti dell'esperienza nonché le scienze che li prendono in considerazione; e come costruire sull'apparenza una filosofia che intende rispondere a tutte le interrogazioni dell'uomo?

Russell capovolse il punto di vista di Bradley. Ciò che appare all'uomo nell'esperienza, ciò che ognuno crede in base al semplice *senso comune*, è veramente reale. Il mondo come ci appare è qualcosa di ricco, di variato e soprattutto di solido. La scienza che lo studia è un sapere autentico, non già provvisorio e destinato ad essere superato dalla dialettica. I problemi che si devono affrontare sono quelli posti dalla scienza e dalla vita quotidiana dell'uomo.

Così Russell realizzava la sua liberazione dall'idealismo; ma si trovava ancora di fronte alla difficoltà di scoprire un metodo rigoroso per affrontare i problemi. Ma al Congresso di Filosofia di Parigi del 1900 fu colpito dal fatto che, in tutte le discussioni, Peano e i suoi allievi mostravano una precisione che non era posseduta da altri. Ciò l'indusse a studiare le opere di Peano e a credere che il simbolismo logico potesse estendere la precisione della matematica ad altri domini che erano stati soggetti alle confusioni filosofiche. Nacquero da questo orientamento i *Principi di matematica* (1903) che furono poi rifusi nell'opera scritta in collaborazione con Whitehead, *Principia Mathematica*, in tre volumi (1910-1913).

Con queste opere, Russell riprendeva, aggiornandola, la grande tradizione pitagorico-platonica. La logica, ridotta ad una forma matematica rigorosa, non era da lui concepita come «l'arte di pensare», ma come la scoperta della struttura matematica del mondo. «*La logica*, egli scrisse poi, *si occupa del mondo reale proprio come la zoologia, per quanto nei suoi tratti più generali e astratti*». In altre parole, essa rivela come il mondo è costruito. La celebre affermazione di Galilei, che il gran libro della natura è scritto in caratteri matematici, è anche l'insegna dell'opera di Russell: solo che Russell, a base della stessa matematica, pone una struttura logica assai più generale e astratta, fatta di *classi*, di *relazioni* fra individui e classi o di classi fra loro.

Questa struttura doveva tuttavia rivelarsi subito assai poco impeccabile: sviluppata a fondo, essa porta a *paradossi* o *antinomie*, cioè a contraddizioni patenti, che mettono in pericolo tutto l'insieme. La ricerca di una via d'uscita da queste difficoltà, iniziata da Russell, occupa tuttora buona parte del lavoro dei logici e dei matematici.

L'opera logica di Russell rimane uno dei monumenti della filosofia contemporanea. Alla sua base, tuttavia, è rimasto un presupposto soggettivistico. Il problema della conoscenza si condensa per Russell nella domanda «Come conosco *io* ciò che conosco?»: perciò deve assumere il suo punto di partenza nell'esperienza personale. Ciò che non conosco *direttamente*, posso conoscerlo *indirettamente*, ma con minore verità e certezza, solo sulla base dei dati privati e incomunicabili della mia esperienza personale: cioè attraverso la mia percezione sensibile e l'intuizione che ho dei miei atti mentali.

Questo soggettivismo domina anche l'etica di Russell. Non esistono regole, norme, imperativi, valori oggettivi: esistono solo *desideri*, che sono privati e incomunicabili. I desideri accettabili, che sono alla base di una vita ordinata individuale e sociale, sono quelli che si rivolgono alla conoscenza disinteressata, all'amore, alla benevolenza, alla pace e alla felicità degli uomini. I desideri contrari sono quelli che l'umanità dovrebbe eliminare dal suo seno. Come la ragione possa disciplinare e selezionare i desideri, che sono elementi personali e irriducibili, come possa trasformarli e universalizzarli, Russell non ha detto; e non poteva dirlo.

Ma nel campo dell'etica e della morale corrente, lo spirito illuministico e volterriano di Russell ha avuto modo di sbizzarrirsi. Egli ha messo in luce gli aspetti più superstiziosi e incoerenti delle dottrine morali e religiose tradizionali, gli squilibri che esse producono nell'uomo con le loro inibizioni e tabù e la miseria delle loro ipocrisie. Egli ha fatto appello ad una nuova etica che «*non lascerà campo alla superstizione del peccato e della punizione, ma sarà incline a far soffrire gli individui per il bene pubblico*». Ma nello stesso tempo ha messo in luce il pericolo che questa nuova etica comporta: quello di trasformare la scienza in uno strumento di potere dell'uomo sull'uomo.

La scienza bene usata può condurre al benessere universale, all'abolizione della guerra e alla giustizia sociale; ma solo se i poteri che essa conferisce sono maneggiati da coloro che hanno rispetto per i sentimenti umani e tenerezza per le passioni che dànno colore all'esistenza quotidiana degli uomini.

La vita di Russell è stata una continua testimonianza dei «desideri» generosi ai quali egli affidava la vita morale del genere umano. Egli ha sempre simpatizzato per un socialismo umanistico. Fu per i Boeri nella guerra del 1901; fu pacifista nel 1914 (e fu messo in carcere); ha sostenuto ardentemente il voto alle donne, la libertà nell'educazione, la spontaneità dell'amore nel matrimonio, la riforma radicale della vita familiare. E' stato un odiatore del nazismo e del fascismo, un amico dei negri e degli ebrei perseguitati; ha protestato contro la bomba atomica, contro la guerra americana nel Vietnam, contro l'invasione della Cecoslovacchia e, ultimamente, contro il trattamento riservato dal governo sovietico ad alcuni scrittori.

Nell'*Autobiografia*, il cui primo volume è uscito nel 1963, ha dichiarato che tutta la sua vita è stata dominata da tre passioni: il desiderio nostalgico dell'amore, la ricerca della conoscenza, la pietà per le sofferenze del genere umano. L'amore e la conoscenza lo avrebbero portato verso i cieli, ma la pietà lo ha sempre richiamato verso la terra. Ma con tutte le pene e le delusioni, Russell ha trovato la sua vita degna d'essere vissuta e ha dichiarato che la vivrebbe ancora se l'occasione gli fosse offerta.

Anni prima, chiudendo il bilancio della sua attività intellettuale aveva detto: «*La razionalità filosofica può essere strangolata nei colpi di una guerra e nel tumulto di nuove superstizioni persecutorie, ma si può sperare che non sarà perduta definitivamente o per più di pochi secoli*».

Tutti oggi vorremmo dividere questa speranza.

Nicola Abbagnano

Come è morto il filosofo

«Un indomabile aspro santone»

Londra, 3 febbraio.

(c. c.) Bertrand Russell è morto ieri, a 97 anni, «*nella bella casa dei Galles cui era approdato per la vecchiaia*», a Plas Penrhyn, sulla sommità di una collina che fronteggia da un lato la baia di Tremadoc e dall'altro le imponenti montagne innevate della Snowdonia: non lontano dal luogo ove egli era nato il 18 maggio 1872, aristocratico discendente dei duchi di Bedford ed erede d'un titolo di conte del quale non provò mai orgoglio.

Si è spento improvvisamente dopo un leggero attacco d'influenza, accasciandosi nella stanza che preferiva tra le quattordici della vetusta *mansion*: in mezzo ai libri, tra lettere e saggi polemici.

Fino all'ultimo l'«indomabile aspro santone» — come lo definisce oggi un giornale — ha lavorato con energia: un fiume di lettere grevi di pensieri e giudizi fluiva da Plas Penrhyn verso ogni angolo del mondo: solo due mesi fa aveva inviato al premier sovietico Kossighin un secco messaggio di protesta per le persecuzioni di cui sono oggetto gli scrittori in Russia; la settimana scorsa aveva terminato una dichiarazione sul Medio Oriente.

Domenica sera si riposò concedendosi un whisky. Il mattino successivo si sentiva indisposto, aveva un po' d'influenza: parve migliorare nel pomeriggio, ma di lì a qualche ora sopravvenne la fine. Secondo i desideri da lui espressi, sarà cremato e il funerale dovrà essere estremamente semplice, senza cerimonie religiose.

Telegrammi di cordoglio giungono stasera a Plas Penrhyn da tutta la Gran Bretagna e un po' da ogni parte della Terra: inclusa Pechino, nella cui Università Bertrand Russell insegnò per breve tempo negli Anni Venti.

L'URSS HA IN SOSPETTO I TESTIMONI STRANIERI

Repressione a Mosca

Prima d'essere espulso, ho passato due anni in Russia, vivendo nel «ghetto» dei corrispondenti esteri e con stretti limiti di movimento - Tuttavia ho potuto conoscere episodi del dissenso tra intellettuali, studenti, minoranze nazionali o religiose - Basta un foglio clandestino, un'ordinata protesta, un appello ai diritti dell'uomo per finire in carcere o in manicomio

Mosca. Un gruppo ricordo sulla spianata della Piazza Rossa (Foto Mules)

Nel pomeriggio di sabato 17 gennaio fui avvertito che due giovani italiani stavano per inscenare una dimostrazione di protesta contro la repressione in Urss. Mi trovai all'emporio «Zum» con dieci o dodici colleghi. Venni fermato due volte, tre o quattro minuti ciascuna, ed entrambe rilasciato: cinque altri giornalisti occidentali vennero invece trattenuti per tre ore.

Martedì 20 gennaio la Pravda, commentando la dimostrazione, così mi attaccò: «Non c'è letteralmente manovra provocatoria, simile a questa di cui si parla, alla quale non sia presente Ennio Caretto». Venerdì 30 il ministero degli Esteri mi espulse, e la Tass motivò il provvedimento con la «violazione delle norme di residenza dei giornalisti stranieri e ostile attività antisovietica».

L'incidente dello «Zum» fu in realtà un pretesto. Già nel febbraio del 1969 avevo ricevuto una ammonizione scritta per un'inchiesta «diffamatoria» sulle Università, e il luglio successivo ero stato criticato da Novyi Mir per un articolo sulla riforma dell'economia.

Prima di me, erano stati espulsi ad intervalli relativamente brevi Anderson del New York Times, Shub della Washington Post ed Einfrank del Toronto Telegram. Come me, e meglio di me, questi giornalisti conoscevano alcuni intellettuali dissidenti russi, avvicinavano privatamente personaggi semiufficiali, e cercavano di approfondire problemi «delicati», quali la produttività o il gap tecnologico con gli Stati Uniti.

Arrivai a Mosca da Londra il 6 novembre 1967, vigilia del cinquantenario della Rivoluzione. La notte era gelida e chiara, l'aeroporto deserto, le case si perdevano nella campagna come isole in un mare di neve. Vidi la città imbandierata e splendente sotto una pioggia di fuochi artificiali; la gente affollava le strade. Via Gorkij, la Piazza del Maneggio, l'Arbat, e infine il Kutuzovskij Prospekt numero 13, «casa mia». E' un edificio enorme, a undici piani, con oltre duecento appartamenti: si entra soltanto dal cortile posteriore, cintato, e il miliziano di guardia nella sua garitta saluta e segna sul registro. Shub lo ha definito «un ghetto di lusso»; io aggiungerei che è chiuso al cittadino sovietico non autorizzato, anche se non si fermano quand'è in nostra compagnia.

Amore sfortunato

Quale straniero non ha mai avuto un romanzo d'amore sfortunato con la Russia? Cechov soleva sostare sul colle dei Passeri (oggi si chiama colle Lenin, dove sorge l'Università) e contemplare Mosca ai suoi piedi, oltre l'ansa pigra del fiume: gli pareva di cogliere così il respiro del suo popolo. E' un respiro caldo, ricco, ma prigioniero di radicati pregiudizi storici, paure politiche inspiegabili, dolorosamente assurdo. Chi può affermare di conoscerlo, quando la libertà di movimento dello straniero è limitata a 40 chilometri dal centro di Mosca, e ogni intervista deve svolgersi alla presenza d'una qualche autorità?

La repressione mi si svelò in tutta la sua brutalità l'8 gennaio 1968. Il mese precedente, erano avvenuti i processi a Leningrado contro ventotto studenti e professori d'un gruppo chiamato «cristiano sociale». Quel giorno, andai in tribunale. Quattro giovani dissidenti, Ginzburg, autore de Il libro bianco su Sinjavskij e Daniel, Galanskov, il direttore di Feniks, pubblicazioni entrambe clandestine, Dobrovolskij e Laskova erano imputati di «attività antisovietiche». Le guardie non lasciarono entrare in aula neppure i loro amici: e noi giornalisti occidentali fummo fotografati, forse a scopo intimidatorio, e scherniti da alcuni giovani.

Il 12 gennaio, Ginzburg venne condannato a cinque anni di lavori forzati, Galanskov a sette, Dobrovolskij a due e la Laskova a uno. Vidi la signora Daniel, suo figlio Aleksandr, Pavel Litvinov, nipote del ministro degli Esteri dei tempi di Stalin, il matematico Esenin-Volpin, lo storico Jakir assistere affettuosamente i familiari dei ragazzi all'uscita del tribunale. Il 19 gennaio, la madre di Ginzburg tenne una conferenza stampa per i corrispondenti stranieri. Il ministero degli Esteri si diffidò tutti dall'andarci: una legge del 1948 proibisce contatti diretti coi sovietici, e la sua violazione «può avere gravi conseguenze».

Quel processo ferì alcuni gruppi intellettuali. Scrittori come Aksenov e Bella Akmadulina, accademici come Nekrassov e Helfand, insieme con molti altri, scrissero agli organi supremi della magistratura, del governo e del partito. Un gruppo di dissidenti distribuì il primo numero di un periodico clandestino, Cronaca dei fatti correnti, ispirato alla Carta dei Diritti dell'uomo delle Nazioni Unite.

Reazione spietata

La reazione delle autorità fu fulminea e spietata: licenziamenti, espulsioni, sospensioni. Esenin-Volpin, sebbene sano di mente, fu rinchiuso in manicomio per due mesi; la poetessa Gorbanevskaja, madre di due bambini piccoli, per una settimana.

Nei due anni passati a Mosca, ho assistito a notevoli eventi: l'Urss ha costruito la prima piattaforma orbitale, ha invaso la Cecoslovacchia e ha combattuto contro la Cina. Nei suoi rapporti con l'Occidente, innanzitutto con gli Stati Uniti, segue una linea cauta e responsabile; è impegnata in uno sforzo riorganizzativo senza precedenti dell'economia e della tecnologia. Ma la repressione interna, anziché diminuire, aumenta. Non si chiudono più i «campi di lavoro» e anzi vi ritornano alcune fra le vittime di Stalin, già graziate e riabilitate da Krusciov.

Il dissenso nell'Urss si manifesta in forme e ambienti spesso inaccessibili a noi corrispondenti occidentali. Esiste un dissenso nel partito, improntato al leninismo «puro», al protomarxismo, persino al trozkismo, e ne esiste uno nella «nuova classe» tecnocratica: indubbiamente sono i più importanti, insieme con quello militare, più volte soffocato. Ma il dissenso intellettuale, che può comprendere anche quello religioso e quello delle minoranze nazionali, dai tartari agli ebrei, è il più clamoroso e perciò il regime lo colpisce con crescente durezza.

Tra gli altri, il 1968 registrò i tristi processi di Marcenko e di Litvinov e della signora Daniel. Anatoli Marcenko era appena uscito dai campi di concentramento, sui quali aveva poi scritto un tragico libro. Le mie testimonianze: fu condannato a un anno, e nel 1969 la condanna venne rinnovata per due anni ancora. Litvinov e la signora Daniel, insieme con altri cinque intellettuali, organizzarono una dimostrazione pacifica sulla Piazza Rossa contro l'invasione della Cecoslovacchia: l'11 ottobre, ricevettero cinque e quattro anni di confino. La signora Daniel, assegnata a un lavoro pesantissimo, dovette essere salvata dai medici; i loro compagni finirono in prigione o in manicomio.

L'elenco delle repressioni nel 1968 è interminabile. 15 marzo, processata la cugina di Larissa Daniel, Irina Belogorodzkaja; 20 marzo, arrestato il pittore Kuznetzov; 25 marzo, arrestato l'ex presidente di kolkos Jakimovic; 7 maggio, arrestato l'ex generale Gregorenko; 19 maggio, arrestato il maestro Gabaj; 21 maggio, condannato a tre anni il fisico Burmistrovic; 8 luglio, condannato il fisico Kadeev. Ad opera dello storico Jakir, dell'economista Krazin, della poetessa Gorbanevskaja, dello scrittore religioso Levitin Krasnov e di altri si forma il «Gruppo iniziativa per la difesa dei diritti civili» con quindici membri: nel giro di sei mesi è dimezzato, e si segnala anche l'arresto di molti suoi simpatizzanti.

Omaggio a Lenin?

Pochi giorni prima ch'io fossi espulso, questo «gruppo» indirizzò una lettera alle Nazioni Unite con un lungo elenco dei casi di repressione. Erano fatti e fermenti che un giornalista non poteva né doveva ignorare. Alcuni dei loro protagonisti li ho conosciuti, di certi episodi sono stato testimonio oculare. L'obiettività è una virtù difficile, ma la prepotenza è un peccato fin troppo facilmente individuabile. Anche a causa dell'isolamento del paese, a me sembra che il dissenso sia mosso da un'aspirazione elementare ad un «socialismo dal volto umano», come nella primavera di Praga.

Negli ultimi mesi della mia permanenza a Mosca, al pari di altri corrispondenti occidentali ebbi anch'io nelle mani la lettera di protesta di Aleksandr Solzhenitsyn contro la sua espulsione dall'Unione degli Scrittori. Poche settimane prima avevo parlato a Kocetov, l'autore del romanzo Che cosa vuoi? Nel confronto tra questi due uomini ho creduto di vedere le contraddizioni del regime. Solzhenitsyn, che è l'erede della tradizione letteraria e filosofica di Dostoevskij e Pasternak, è costretto al silenzio, alla morte civile. Kocetov, zenofobo, ideologicamente intollerante, «stalinista di ritorno», è temuto se non rispettato. Quest'anno si celebra in Urss il centenario della nascita di Lenin: per evitare «scandali», il regime ha deciso di imbavagliare tutti.

Ennio Caretto

La difesa delle prime vie respiratorie e della gola è importante, soprattutto d'inverno.

Formitrol

Formitrol ci aiuta a combattere il mal di gola.
Formitrol agisce meglio, se lasciate sciogliere molto lentamente in bocca le pastiglie.
Formitrol è indicato per adulti e bambini.

WANDER FORMITROL MILANO

CRISI COMUNISTA, SARTRE E UNIONE SOVIETICA

Renato Guttuso ci scrive

Caro Direttore, da una lunga e cordiale conversazione la nostra amica Lietta Tornabuoni estrae alcune mie frasi che, separate dal resto del discorso, appaiono troppo concise e perentorie, rischiando magari di assumere un ben altro senso.

Per esempio nella serata trascorsa con Sartre, nei giorni di Ungheria. Io ero sì, come ogni comunista, angosciato, ma sostenevo (e lo avevo fatto in una serie di riunioni durate sei giorni) la preponderanza dell'elemento controrivoluzionario durante lo svolgersi della rivolta. Sartre era assai perplesso e quella sera non mi diede torto, come può testimoniare anche Antonello Trombadori che passò quella sera con noi.

Avevo detto a Lietta Tornabuoni che non conoscevo il testo di Sartre e non attraverso le frasi citate dai nostri giornali, e non potevo dare un giudizio. Tuttavia una impennata del genere non mi meravigliava in Sartre, le cui alternanti simpatie e ribellioni per il partito comunista sono a tutti note. Chi lo ha letto, o chi come me ha avuto più volte occasione di incontrarlo in privato, sa bene che egli non è mai stato un militante comunista. Egli è un intellettuale onesto e sincero, passionale nelle sue reazioni ed ha sempre creduto in ciò che di volta in volta ha detto e scritto.

Il caso di Vittorini

Paragonavo il suo caso a quello di Vittorini, anch'egli soggetto a reazioni convulsive rispetto agli avvenimenti.

Per un comunista angosce, dolori, delusioni, dubbi possono essere altrettanto gravi e anche più gravi. Non credo di essere uomo meno reattivo ed emotivo di quanto lo era Vittorini, o di quanto lo siano Sartre o Pasolini o Calvino. Sono però un comunista che milita da trent'anni e mi sono fatte le cose all'interno della scelta morale e umana che ho fatta. Combatto per un obiettivo e discuto con me stesso e con i miei compagni i problemi di metodo che la nostra milizia ci impone. Non sempre facili, né chiari.

Si inghiottono bocconi amari, ci si ribella, si protesta; ma sempre nell'ordine di un bilancio generale tra il giusto e l'ingiusto che c'è nel mondo e nelle strutture sociali in cui esso è diviso. Sempre da comunista, dall'interno di una forza rivoluzionaria di massa, che malgrado differenze, contrasti, errori, formalismi, resta il perno di un reale e concreto ribaltamento delle strutture economiche e sociali che dominano un mondo nel quale ingiustizie ed orrori sono tanto quotidiani da apparirci una fatale componente della condizione umana. Sartre di questo è cosciente e non bisogna dimenticare che per ben due volte ha presieduto quel tribunale Russell che parte di questi orrori ha ampiamente documentato.

Aggiungo anche che se la mia coscienza respinge i casi di intervento repressivo nei confronti di scrittori e di artisti (e non abbiamo mai mancato di dirlo), la mia fede internazionalista, e con essa la mia fiducia nel partito comunista dell'Unione Sovietica, non ne è scossa.

L'area delle sinistre

Credo, è evidente, al peso rivoluzionario e alla sincerità progressiva delle «sinistre», anche non comuniste. Esse ricoprono un'area della protesta morale che i partiti comunisti non sanno o non possono ricoprire. Ma esse avrebbero un peso assai trascurabile, moralistico o formale, se non esistesse sulla terra la forza dei partiti comunisti e tra essi, il partito che ha fatto la grande rivoluzione socialista d'Ottobre e che ha fondato il primo Stato socialista del mondo.

Renato Guttuso

Dobbiamo ricordare che la rubrica di Lietta Tornabuoni è intitolata «Brevi incontri» e non «Lunghe conferenze».

Ma volentieri pubblichiamo questa cortese lettera di Renato Guttuso, che assume un notevole interesse come esempio del travaglio ideologico e morale di molti intellettuali comunisti. Il lettore non mancherà di osservare alcune contraddizioni, soprattutto relative al giudizio finale di Guttuso sul partito comunista sovietico; sarà forse il caso, prima o poi, di discuterne in dettaglio. Ma tale discussione — sia detto senza malizia — sarebbe comunque più utile se prima Renato Guttuso avesse avuto modo di andare a lavorare e ragionare nell'Urss per alcuni anni.

Varato dalla Giunta comunale

Il bilancio preventivo per le opere pubbliche

Parte ordinaria 79.833 milioni - Parte straordinaria: 55.310 milioni - Scuola: 7 miliardi e mezzo; acquisto terreni per scuole: 7 miliardi (uno per l'Università) - Strade: 5 miliardi e mezzo Mercati: 2 miliardi - Deficit aziende municipali: 14 miliardi

Il bilancio preventivo del Comune per il 1970 è di 135 miliardi e 142.962 lire: 79 miliardi e 832 milioni 862 mila lire di parte ordinaria (l'anno scorso erano 70 miliardi), più 55 miliardi e 310 milioni 80.000 lire di parte straordinaria (37 miliardi nell'esercizio precedente). La prima parte del documento venne approvata undici giorni fa dalla Giunta, che ieri sera ha approvato anche la seconda dopo ampia discussione.

Gli stanziamenti principali, ha detto l'assessore dr. Benzi, si riferiscono alle scuole: 7 miliardi e mezzo milioni, tra costruzioni e arredamenti (scuole materne, elementari e medie). Seguono 7 miliardi di acquisto aree patrimoniali ed aree per edifici scolastici e di interesse pubblico, tra cui un miliardo per il terreno delle Vallere verso Moncalieri destinato all'Università. Per il settore del suolo pubblico, sistemazioni stradali e vie private, 5 miliardi e 770 milioni (di cui un miliardo per le fognature e uno per ponti e cavalcavia).

Ancora: un miliardo e 600 milioni per i centri commerciali del villaggio Mirafiori Sud e della Falchera, più 410 milioni per altri mercati. Viabilità, impianti di semafori e segnaletica stradale, 700 milioni. Per il verde pubblico, parchi, giardini e alberate, un miliardo e 400 milioni. In particolare si stanziano 725 milioni per gli edifici municipali; 800 milioni per il trasferimento delle carceri giudiziarie (quota); area Curia Maxima 550 milioni; un miliardo per la realizzazione del piano per la legge 167; 700 milioni per gli impianti sportivi e 550 per completare il piano Torino-Case; costruzione case-albergo per i lavoratori 200 milioni (quota); illuminazione pubblica 600 milioni; cimiteri 230 milioni.

Per il Centro di addestramento professionale è prevista una spesa di 100 milioni; attrezzature per il Centro studi sull'inquinamento atmosferico 25 milioni; colonie 350 milioni; aeroporto di Caselle (opere varie) 550 milioni; forno inceneritore rifiuti (quota) 500 milioni. Infine 3 miliardi e 995 milioni andranno a potenziare gli impianti delle aziende municipalizzate; 2 miliardi e 907 milioni risaneranno il deficit dell'azienda raccolta rifiuti per il '70, e 10 miliardi 958 milioni il deficit dell'Azienda tranviaria per il 1969.

L'assessore dr. Benzi ha concluso dichiarando: *« Mi dispiacerebbe soltanto che a un certo punto il governo premiasse i Comuni che hanno predisposto i bilanci in passivo. Sappiamo che i debiti delle amministrazioni municipali in Italia ammontano complessivamente a 8500 miliardi. Non vorremmo che noi torinesi, abituati ad amministrare con rigidità, dovessimo un giorno rimpiangere di aver sempre mantenuto fede ai bilanci in pareggio: in quanto che avremmo, per la nostra correttezza, omesso di realizzare opere pubbliche che altre città hanno potuto fare, con una amministrazione meno attenta ».*

La Giunta ha poi approvato un calendario di massima per la discussione in Consiglio comunale dei vari bilanci preventivi per il '70: 10 febbraio, azienda elettrica; 16 febbraio, acquedotto e azienda raccolta rifiuti; 17 febbraio, azienda tranviaria. Il 23 e il 24 il Consiglio discuterà il bilancio generale del Comune; se due sedute non bastassero, il dibattito verrebbe esteso alle riunioni del 2 e del 3 marzo.

Il vice sindaco on. Secreto ha riferito sull'incontro avuto il giorno prima, insieme con altri assessori, con gli abitanti della zona della Tesoriera in corso Francia. Una delegazione di cittadini gli ha espresso il desiderio che il Comune acquisti e metta a disposizione dei torinesi l'intero parco e la villa. Ma perché questo desiderio possa realizzarsi, bisogna che il Comune concluda le trattative con i proprietari attuali, cioè i gesuiti. I colloqui tra le parti sono rimasti fermi a una stima patrimoniale di 3,2 miliardi dei gesuiti e di 1,8 miliardi del Comune; la differenza era troppo forte, e le trattative vennero interrotte.

Era stata ventilata anche un'altra soluzione: acquisto della parte verso corso Francia (8 mila metri quadrati) per 350-400 milioni, e uso gratuito di altri 12 mila metri quadrati contigui; uniti all'altra area vicina già di proprietà del Comune, sarebbero 22 mila metri quadrati di verde pubblico. Per gli altri 39 mila metri quadrati verso via Cibrario di Bernezzo, dove c'è l'Istituto Sociale, le trattative potrebbero essere rinviate a un periodo successivo. La Giunta, ascoltata la relazione dell'on. Secreto, lo ha incaricato di riprendere i contatti con i gesuiti per gettare le basi di nuove trattative.

Incontro con i genitori dei ragazzi subnormali

A « Villa Azzurra »: discusso il funzionamento dell'istituto

Per iniziativa delle famiglie dei ragazzi subnormali ricoverati a « Villa Azzurra », si è svolto un incontro fra i genitori e i responsabili dell'istituto, con l'intervento della dottoressa Vietti, presidente degli ospedali psichiatrici, e del loro direttore prof. De Caro, del direttore di « Villa Azzurra » prof. Signorato, di medici e psicologi. Presiedeva la dottoressa Antonina Casale.

Sono stati discussi i gravi problemi che riguardano la struttura e il funzionamento dell'istituto, in particolare del reparto B. Tenendo conto delle manchevolezze e delle difficoltà di « Villa Azzurra », si è giunti alla determinazione di tenere riunioni analoghe ogni mese, invitando a parteciparvi le autorità.

Suicidio di un ragazzo del Liceo scientifico di via Juvarra

Studente di 14 anni si è impiccato per un brutto voto preso a scuola

In corso Toscana - Ieri mattina un compagno l'ha visto piangere e ha cercato di consolarlo - Alle 18,30 la madre rincasa, vede il giovane appeso alla porta - Il padre, subito chiamato, taglia la fune - Inutile corsa all'ospedale - Era figlio unico

In un bosco a Collegno c'era da un mese il corpo di un giovane impiccato, roso da topi e uccelli

Uno studente di prima liceo scientifico — 14 anni e mezzo — si è impiccato perché non aveva risposto ad una interrogazione di storia. Si chiamava Giovanni Amerio, era figlio di Mario, 43 anni, artigiano con officina meccanica in corso Toscana 75. L'abitazione della famiglia è al 73. Era figlio unico e frequentava la prima classe, sezione M del « Quinto liceo » di via Juvarra. Un ragazzo studioso, molto sensibile; i parenti lo descrivono allegro, qualche amico invece dice che era « un po' chiuso ». A scuola il profitto era buono, ieri l'altro aveva preso otto in inglese e otto e mezzo in latino. Il padre dice: « Quando c'era qualcosa che non andava bene, me lo diceva. Non credo che ieri abbia fallito in qualche materia perché a mezzogiorno non ne ha parlato ».

Invece è proprio questo il punto. Ieri mattina alle 9,30 lo ha interrogato la professoressa Compagnoni, in storia. Il ragazzo non era preparato e ha fatto scena muta. Più tardi, durante l'intervallo, i compagni lo hanno visto piangere nel corridoio, in disparte. Paolo Girone, 15 anni, gli si è avvicinato per consolarlo: *« Giovanni* — gli ha detto — *non te la prendere così; un'altra volta ti fai interrogare e ripari ».*

Ma il ragazzo ha continuato a piangere, disperato.

A tavola, come s'è detto, non ha lasciato trasparire nulla del suo intimo dramma. La madre ha detto che sarebbe scesa nell'ufficio dell'azienda per sbrigare della corrispondenza; è solita dividere il proprio tempo fra la casa e l'officina del marito. Giovanni è rimasto in casa a studiare.

La signora Amerio, sese alle 18,30. Appena ha aperto l'uscio ha visto schizzare fuori, rapidissimo, il cane volpino, inseparabile compagno di giochi di Giovanni, bestiola di solito tranquilla. Evidentemente il ragazzo aveva avvertito un fatto fuori del comune e voleva scappare. Quando ha alzato gli occhi davanti a sé, la madre ha visto il figlio nel corridoio. Pendeva dalla porta della sua camera da letto, gli occhi sbarrati. Ha lanciato un urlo e poi si è avviata di corsa giù per le scale per andare a chiamare il marito. E' caduta, rotolata, si è ripresa, ha raggiunto l'officina. Il marito si è precipitato nell'alloggio e con un coltello ha tagliato la corda.

Il ragazzo è stato subito portato a braccia in strada, caricato su una macchina e trasportato al Maria Vittoria dove i medici hanno però constatato che era già morto.

Per impiccarsi Giovanni Amerio ha usato una vecchia corda abbandonata, l'ha legata ad una gamba dello scrittoio nella sua camera, l'ha fatta passare al di sopra della porta aperta, dall'altra parte ha fatto un cappio, ma prima gli infilarci la testa s'è avvolto attorno al collo la sciarpa di lana che usava per uscire. Si è servito anche di una sedia, che però non è stata trovata rovesciata: forse c'è montato sopra per entrare con la testa dentro al cappio e poi si è buttato giù. E' stato trovato con i piedi a terra, le ginocchia piegate. Sul naso presentava una abrasione, forse all'ultimo momento, dibattendosi, si è sbattuto contro l'uscio.

* *

Un giovane da un mese era impiccato a un albero, in un bosco, e nessuno se n'era accorto, topi e uccelli hanno fatto scempio del suo corpo già deturpato dalla putrefazione. All'orribile spettacolo si è trovato di fronte, d'improvviso, ieri alle 18, un passante, Mario Pinzau. Transitava in località Molino Vecchio della Barca, vicino alla borgata Basso Dora di Collegno; guardando verso il boschetto di una scarpata, ha visto penzolare da un sambuco una sagoma che sembrava quella di un uomo. S'è avvicinato e ha scoperto con raccapriccio che si trattava di un impiccato: il corpo emanava un puzzo terribile.

Il Pinzau è corso al più vicino telefono ed ha avvertito sia i vigili urbani di Collegno, sia i carabinieri che sono subito intervenuti. Si trattava di un giovane, il corpo penzolava da un cordino di canapa. Prima di impiccarsi si era tagliato le vene dei polsi con una lametta e un coltello a serramanico che erano a terra tra le sterpaglie, insanguinati.

In tasca aveva il portafogli contenente diecimila lire e i documenti intestati a Giovanni Medda, 23 anni, nativo di Cagliari e residente a Iglesias in regione Vergine Maria 198. Sulla carta d'identità c'è la qualifica di studente, su un tessarino della Snia Viscosa c'è invece quella di operaio. Da un'altra tessera risulta che il Medda fino al 1° ottobre '69 aveva lavorato alla carrozzeria Bertone; su un foglio risulta la qualifica di elettricista rilasciata dal Centro di addestramento Decimomannu di Cagliari.

Il Medda era residente a Torino presso la pensione Benfatto di via San Dalmazzo 6 il cui proprietario, Vincenzo Giorioso, interpellato, ha detto che il giovane mancava da un mese. E' all'incirca la data della morte: un orologio con datario, trovato in una tasca del morto, è fermo al giorno 5, evidentemente gennaio. Con ogni probabilità il giorno dell'impiccagione fu il 4. Dalla Snia Viscosa il Medda si era licenziato pochi giorni prima di Natale dopo avere lavorato per un paio di mesi.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Savio alle 19 di ieri ha autorizzato la rimozione del cadavere che è stato composto nella camera mortuaria del cimitero di Collegno dove oggi avverrà l'autopsia. Italo Mistion, di 43 anni, custode del Molino Vecchio, che si trova nelle vicinanze, venuto a conoscenza del macabro ritrovamento, ha raccontato ai carabinieri che ieri sera alle 22 ha incontrato una ragazzina sui quindici anni che camminava, piangendo, sulla strada che conduce al boschetto. Era una coincidenza oppure la ragazza sapeva della tragica fine del giovane ed era andata a rivedere il suo corpo? I carabinieri cercano ora questa ragazza.

— La polizia ha trovato ieri una ragazza di 17 anni fuggita da casa. E' la pettinatrice Maria Concetta Scala, abita con la famiglia in via Vassalli Eandi 21, « Giovedì scorso — ha detto — ho litigato con mio padre. Sono rientrata alle 5 di mattina e mi ha fatto una scenata. Non posso sopportare i rimproveri. Così ho deciso di andare via per un po' ».

La famiglia è d'origine siciliana, di Sigli (Ragusa). I genitori sono severi, la giovane invece pretende la più assoluta libertà, vuole uscire con gli amici, andare a ballare e divertirsi. Giovedì ha fatto più tardi del solito. Ha tentato di giustificarsi, ma non è stata sentita. Allora ha gridato: « Me ne vado ». Non si è però allontanata dalla città e ha continuato ad andare a lavorare. La polizia l'ha rintracciata controllando gli alberghi e l'ha riportata dai genitori. « A casa si sta meglio », ha detto fatto Maria Concetta.

Giovanni Amerio e il padre sconvolto dal dolore - L'impiccato nel bosco - Maria Scala, la ragazza fuggita da casa

Madonna di Campagna e Lucento, antiche memorie

Due cimiteri tra le case

Hanno da 150 a 200 anni, ormai l'erba cresce tra le tombe abbandonate - La città si è ingrandita, li ha avvolti con la sua vita frenetica e rumorosa - Nessuno entra più nei recinti circondati da case a dieci piani - Tra poco, traslate le salme, arriveranno i bulldozers

Nei prossimi giorni il Comune farà sgomberare i camposanti di Lucento e Madonna di Campagna. Le salme saranno traslate al cimitero generale. Chi possiede una tomba di famiglia riceverà un'area sostitutiva, così quelli che hanno diritto a sepoltura individuale. Saranno abbattuti i muretti di cinta dei due camposanti e arriveranno le ruspe.

Per i due cimiteri non poteva che finire così. La città chiede spazio e vuole questi terreni recintati e pieni di memorie, a Lucento e alla Madonna di Campagna. La città avanza con la periferia e raggiunge piccole frazioni o lontani borghi. Si abbattono cascine per costruire condomini e fabbriche, i sentieri diventano strade asfaltate, le aie piazze o giardini, al posto di casupole e cappelletta si alza un chiosco di benzina. Case di dieci piani circondano piccoli cimiteri con il cancello arrugginito.

All'inizio del secolo nuovo Madonna di Campagna era tra i prati, aveva mille abitanti, Torino era distante. Si legge in un documento di quegli anni che *« il trasporto dei cadaveri al deposito del Pallone* (il cimitero di San Pietro in Vincoli, presso il "balon") *è gravissimo incomodo* e perciò Madonna di Campagna si costruì il suo cimitero. Fu inaugurato nel 1636.

Nel 1831 furono proibite le tumulazioni. Lentamente cominciò l'abbandono. Ora vi sono sepolti una settantina di frati cappuccini della vicina parrocchia e pochi altri. Nomi di vecchie famiglie piemontesi. Si leggono date di nascita che ricordano le guerre napoleoniche, date di morte che fanno venire in mente la battaglia di Goito e l'impresa dei Mille.

Ad un muro, una lapide di marmo: sono scolpiti a rilievo busto il signor « Campana Paolo e la sua consorte Canonica Apollonia» e si legge che *« ebbero un sentimento profondo della fede inalienabile e una operosa carità verso i poveri. Morirono nel Signore il 3 maggio e il 30 ottobre 1867 ».* Il marito aveva barba e baffi come Lamarmora, la moglie era pettinata come la principessa Clotilde. Da oltre un secolo il piccolo cimitero sta davanti alla fissità marmorea degli occhi dei signori Campana. Con i funerali ricchi e poveri, con i pianti e le preghiere sommesse, infiorato e illuminato per i Santi.

Poi c'è l'ordinanza di chiusura e parecchie salme vengono traslate, lapidi sono spaccate dalle intemperie, delle tombe cresce l'erba. Oltre il muro di cinta si alzano case, sorgono continuamente altri cantieri. Vicino c'è un campo sportivo aziendale e arrivano qui le urla di giocatori e di spettatori. Su uno spiazzo a pochi metri si è messo un luna park e di lì giungono grida, risate, musiche frenetiche. Questo non è più posto per un cimitero.

Stessa sorte è toccata al camposanto di Lucento. Ha duecento anni e una volta serviva una borgata di cinquecento abitanti. Anche qui, un muro di cinta che si sgretola e un cancello che si disfa nella ruggine, vi sono gruppi di acacie, all'ingresso un avviso: *«E' vietata l'introduzione di biciclette nel sacro recinto ».* E' stato messo il cinquant'anni fa. Adesso è inutile: non viene quasi più nessuno, con bicicletta o senza. Nel recinto sono rimaste due tombe e cinque tumuli. Di fronte corrono camion, passa Pianezza e Susa, vi è una centrale elettrica, una casa alta trenta metri con centinaia di avvolgibili azzurre. Gli aerei che arrivano da Caselle passano sopra il cimitero di Lucento e sono già molto bassi. Anche qui tra non molto arriveranno le ruspe. Sarà un peccato dover abbattere le acacie, sentinelle in estate.

Vi sono altri cimiteri suburbani soppressi, ma non ancora sgomberati: quello di Lingotto e quello di Fozzo Strada. Quattro invece sono in attività: a Mirafiori, Sassi, Cavoretto e Abbadia di Stura. Il più vecchio cimitero di Torino, San Pietro in Vincoli, è stato il primo ad essere chiuso, sono ormai quarant'anni.

Pare un campo di giochi tra gli alti edifici. E' il cimitero della Madonna di Campagna

Specchio dei tempi

L'amore è uno solo, prima e dopo il matrimonio (ma non tutti gli uomini sono preparati) - Il biologo segnalò globuli rossi nel tè - Galante Garrone, sbadato, difende le Poste - La lotta per la vita: dirigente tessile, 46 anni, vecchio - « Sposate un contadino » - Carnevale

Un lettore ci scrive:

« Una lettrice di Magenta si lamenta (*Specchio* del 21 gennaio) perché la sorella, non concedendo nulla ai suoi spasimanti (di cui, si noti, è veramente innamorata), non riesce a trovare marito. E' bene, in questo caso, ridimensionare il concetto di amore, sostituendolo a quello di accasamento in voga in tante famiglie borghesi.

« L'amore fisico fa parte dell'amore in senso lato, il quale è una cosa bellissima e grande; così grande che nessuna donna, veramente innamorata e fiduciosa nel suo uomo, dovrebbe scindere in due parti: una "prima della cura" e una "dopo", in cambio della posizione sociale, del lavoro o delle doti varie del marito. Dividendo così questo sentimento ci si mette sul piano dell'amore mercenario tanto popolare nella nostra città.

« Ma l'illibatezza e i "sani principi", così espressi ed intesi non vi sembrano maschere ipocrite che potevano andare bene nel mondo di cento anni fa? Adesso tante cose sono cambiate e nella sfera dei costumi, in quella della morale e nel diritto di esaminare i rapporti tra i sessi. E' tempo di educare, non di disprezzare quel che la natura ha fatto. Libertà significa anche coscienza di sé stessi e rispetto degli altri. Facciamo delle donne una sola categoria: le pure e rispettabili. E smettiamola di dividerle in "quelle da sposare" e "quelle da divertirci". Questo molti uomini hanno ancora capito ».

Alfredo Barale

Un lettore ci scrive da Strona Biellese (Vercelli):

« Si parla sovente dei discordanti risultati degli esami di sangue eseguiti in laboratori diversi. Mai come concordi con l'altro. Ti riporto quanto soleva raccontare un collega piuttosto cornuto.

« Un giorno portò una boccetta piena di tè ad un laboratorio di analisi biologiche dicendo: "Per favore fatemi l'esame completo di questa urina". Nella risposta del laboratorio, fra l'altro, gli fu segnalata la presenza di numerosissimi globuli rossi.

« Se è una satira, mi pare piuttosto maligna ».

Andrea Cesa
medico

Un lettore ci scrive:

« Sono tante e tante le lettere di protesta per il disservizio postale che accade di leggere. Ma proprio per questo, giustizia vuole che si segnali un caso — addirittura sorprendente — di ammirevole e scrupolosa solerzia.

« Per una grossolana sbadataggine, avevo impostato, senza affrancarli, un cospicuo numero di biglietti da visita (ringraziamenti per auguri!). Ebbene, l'ufficio postale di Torino si è data la briga di ripescare dal sacco questi biglietti, di accertarne la provenienza leggendo il mio indirizzo stampato nei biglietti all'interno delle buste, di raccoglierli tutti insieme, e di rimandarmeli con preghiera di affrancarli.

« Grande è il mio rimorso per la supplementare fatica da me inflitta senza volerlo agli impiegati postali, già oberati da tanto lavoro; ma ancora più grande l'ammirazione per una così evidente prova di onestà e di efficienza. Perché, una volta tanto, non darne pubblico atto? ».

Alessandro Galante Garrone

Una lettrice ci scrive:

« Sono angosciata: da due anni bussiamo a tutte le porte per trovare un lavoro per mio marito, abbiamo tre figli e stiamo vivendo ore di inferno. Inutile dirti che abbiamo alleviato il deficit delle Poste con più di lettere e quello della Sip con altrettante telefonate urbane e interurbane per rispondere ai vari annunci di offerte di lavoro. O non rispondono, o rispondono negativamente dopo sei mesi di lunghe, snervanti attese. O ti fanno presentare, a tue spese, magari fino nel Veneto, ti fanno tante belle promesse, e poi tutte, dico tutte, ti rispondono che hanno dovuto preferire un elemento più giovane.

« Mio marito è ragioniere, ha 25 anni di esperienza nel campo dei tessili e delle confezioni, in cui ha raggiunto una posizione di livello. Per motivi di salute aveva dovuto lasciare due anni fa, in una città di mare, l'ultimo posto, con la certezza che, con il suo "curriculum" ed il suo bagaglio di esperienza professionale nel campo, a livello direttivo, avrebbe trovato a Torino, un lavoro. E' onesto, scrupoloso, lavoratore per eccellenza, ma in due anni abbiamo impoverito che ha una colpa assai grave: ha 46 anni. Ad ogni colloquio, ad ogni telefonata, ad ogni lettera, quando rispondevano, i suoi requisiti erano ottimi, ma all'atto di dichiarare la sua età, si urgeva un ostacolo insormontabile, come se fosse nato nel 1600! Ora io ti domando: l'Italia è solo per i giovani?

« Che dobbiamo fare? Arricchire la cronaca nera dei suicidi, con tre figli? Per questo lancio, attraverso le tue pagine, un appello disperato o ai Consolati o ad imprese che agiscono in zone sottosviluppate, per trovare, fuori dell'Italia, che ci giudica troppo vecchi, un lavoro a mio marito e a me che ci consenta di mantenere agli studi i nostri tre figli, che stanno dividendo il nostro stesso inferno. Mio marito parla francese, essendo vissuto sino a sedici anni in Francia, io sono insegnante e parlo inglese e francese: qualsiasi zona del mondo ove si parli francese andrebbe bene per noi ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

« Non riesco a capire quanto siano stupide le ragazze oggi. A sposare un contadino c'è tutto da guadagnare e cioè aria pura e sole gratis, prodotti genuini di ogni genere, non trattati con veleni, liberi orari di lavoro. Certamente in alcuni mesi estivi si fa qualche ora di straordinario in più, ma in compenso la paga non è tassata come in città. E poi ci sono i mesi invernali: si passano quasi senza fare niente.

« Ormai tutti i contadini hanno la macchina, la tv, la lavatrice, e, quel che più conta, una proprietà che vale 15-20 milioni e oltre. Chi ha negozio sa che il contadino paga sempre in contanti. Ha un conto in banca, la casa sua, il garage e soprattutto non deve niente a nessuno. Lui lavora, ma è anche padrone. Pensateci, ragazze, io, maestra, ho sposato un contadino e sono molto felice ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Calasse:

« Allego alla presente copia fotostatica dell'avviso ricevuto nei giorni scorsi da parte dell'Ufficio Registro, abbonamenti Radio di Torino con l'invito di versamento a mezzo conto corrente postale della somma di L. 5 (cinque!) per debito penalità.

« Ho regolarmente effettuato il versamento in data odierna e lascio a voi ogni commento in proposito! C'è sempre qualche ente o qualcuno in vena di scherzare ed è forse un bene sia così, dati i tempi che corrono ».

Celeste Morello

temperatura di ieri

massima + 13,8
minima + 1

Il Bollettino meteorologico precisa inoltre: temperat. media + 6,7; press. 733; umid. 49 %. **Cielo** poco nuvoloso. **Previsioni:** coperto, nevicate sparse sui rilievi, venti deboli da nord-ovest in val Padana, visibilità ridotta per foschia; temperatura in diminuzione. **Temp. a Caselle:** mass. +14,7; min. — 3; media +2,3. **Sole:** sorge 7,46, tram. 17,40. **Temperatura dell'anno scorso:** massima +0,9; minima — 2,2.

I tram, invece di domani e sabato forse fermi per due ore venerdì

Decidono oggi i tre sindacati - Continua lo sciopero articolato dell'Enel - In agitazione i postelegrafonici negli uffici vaglia di via Arsenale e a Porta Nuova

Nelle ore in cui si torna a casa dal lavoro e dalla scuola si è svolto, ieri sera, l'annunciato sciopero dei tram. I torinesi hanno vissuto alcune ore convulse, tra strade ingorgate da ogni mezzo possibile di locomozione, code impazienti ai semafori, cori di clakson agli incroci, assalti ai pullman di emergenza e agli autocarri militari che facevano servizio su alcune linee.

Il calendario prevede uno sciopero per domani e un altro per sabato. I dirigenti dei tre sindacati di categoria si riuniranno oggi per decidere: non è escluso che essendo proclamato per venerdì lo sciopero generale di due ore *« contro la repressione e per le riforme »*, si decida di rinunciare alle manifestazioni di giovedì e sabato e di far coincidere lo sciopero con le due ore di venerdì.

Elettrici — Continuano da lunedì gli scioperi articolati di 4 ore settimanali. Ieri si sono fermate per due ore gli impiegati degli uffici compartimentali di via Bertola 40. Si è svolta una assemblea con la partecipazione di 600 persone e sono stati decisi gli scioperi successivi. Oggi e domani sciopero dalle 8,15 alle 9,15 al 3° piano di via Bertola e al piano terreno di via Cittadella; dalle 9,15 alle 10,15 al 1° e 2° piano di via Bertola e al 1° piano di via Cittadella; dalle 10,15 alle 11,15 al piano seminterrato, terreno e rialzato di via Bertola. Solo oggi dalle 8,15 alle 19,15, fermata dei letturisti e degli esattori.

E' proseguito lo sciopero articolato degli operai e impiegati dei servizi tecnici nella zona centro di via Bologna; fermate dalle 9 alle 10 nelle zone di Chieri, Torino Nord, Torino Sud, Rivoli, agenzia di Ciriè; di due ore nella centrale termica di Chivasso; di un'ora nella zona d'Ivrea e agenzia di Chivasso; di due ore, dalle 15,45 al termine del lavoro, nel distretto Piemonte occidentale di Moncalieri: ritardo di un'ora all'entrata per gli impiegati e anticipo di un'ora all'uscita per gli operai nei cantieri del Moncenisio. Si è iniziato lo sciopero di due ore per turno nel settore impianti del distretto Piemonte occidentale.

Nessun disturbo all'utenza, nessun guasto, nessuna interruzione di corrente.

Postelegrafonici — Agitazione da lunedì nell'ufficio vaglia e risparmio di via Arsenale, dove si richiede la chiusura del sabato alle 12 anziché alle 14,20 e l'aumento del numero degli sportelli. Motivo: dal 10 novembre gli sportelli restano aperti 6 ore anziché 7; per far fronte alle prestazioni più concentrate dell'utenza, occorre più personale. La protesta si esplica nel rifiuto agli straordinari (da 1 a 3 ore al giorno) e nella stretta osservanza del regolamento: i controlli accurati dei vaglia, buoni fruttiferi ecc. richiedono doppio tempo.

In agitazione da oggi, con le stesse modalità, l'ufficio postale di Porta Nuova (via Sacchi), dove ruota un doppio turno dalle 8 alle 15 (più mezza di straordinari) e dalle 14 alle 21. Con la « rotazione dei turni », l'orario di sportello è stato stabilito in 6 ore; qui se ne fanno 8. Inoltre tra le 14 — ora di chiusura di tutti gli altri uffici postali — e le 15 il lavoro ha un ritmo giudicato bassissimo.

Viene richiesta la riduzione dell'orario a 7 ore (di cui 6 di sportello), la chiusura alle 14 tutti i giorni e la soppressione del servizio la domenica pomeriggio *« in cui tutt'al più si spediscono 10 telegrammi e una quindicina di raccomandate ».* Si propone che l'accettazione espressi sia dirottata all'ufficio ferrovia, quello dei telegrammi in via Alfieri.

Scuola media venerdì chiusa per lo sciopero?

Il sindacato scuola media ha deciso di aderire allo sciopero contro la repressione indetto per venerdì. In un documento si spiega che *« lo sciopero vuol essere soltanto un segno di solidarietà con due professoresse che hanno avuto la qualifica di insufficiente per aver lottato contro la selezione di classe nella scuola, bensì una precisa richiesta di uno stato giuridico come strumento per poter difendere la propria scelta didattica, professionale e politica, perché la scuola non sia uno strumento di selezione a favore dei padroni ».* Alle 10 è prevista un'assemblea all'Unione Culturale.

Il bandito sosia di Fausto Coppi condannato a 12 anni per rapina

Latitante, era difeso d'ufficio - L'anno scorso fu protagonista di una sparatoria con la polizia a Bruxelles - Una testimone in minigonna davanti ai giudici

Il bandito che assomiglia a Fausto Coppi è stato condannato dalla Corte d'Assise (pres. Luzzatti, p. m. Witzel, canc. Santostefano) a 12 anni per rapina, resistenza a pubblico ufficiale, detenzione e porto abusivo di un'arma. E' stato invece assolto per insufficienza di prove dal furto di un'auto e delle targhe che gli sarebbero servite per compiere, con un complice rimasto sconosciuto, un « colpo » ai danni della « Extragas », a Beinasco. Il p. m. aveva chiesto 17 anni e 4 mesi. Era difeso d'ufficio dall'avv. Zancan.

Il condannato, latitante, è Romano Moreno, 36 anni. Fu processato la prima volta, a 22 anni, per un furto al cimitero.

Nel '64 fu arrestato in Svizzera per un furto di pellicce, nel febbraio dello scorso anno, a Bruxelles, mandò in frantumi il cristallo di un negozio di lusso arraffando due mantelli di visone. Ingaggiò una vera battaglia con gli agenti e fuggì.

La rapina negli uffici dell'« Extragas » di Beinasco fu compiuta il 3 maggio 1965. Due individui mascherati e armati di pistola e mitra si fecero consegnare 700 mila lire. Uno dei due malviventi, mentre si chinava, scoprì parte del volto e tutti gli impiegati presenti notarono la sua straordinaria rassomiglianza con Fausto Coppi. Ieri, in Assise, è apparsa anche la minigonna. La indossava una grassosa testimone, Adriana Di Lullo, già impiegata all'« Extragas ».

La teste Adriana Di Lullo attende di essere interrogata

La morte di Alessandro Genero

Da operaio a consigliere d'amministrazione della Fiat

Aveva 82 anni - Autodidatta, cominciò come aggiustatore meccanico nel 1906 - Con la volontà e la passione per il lavoro salì gradatamente a incarichi di responsabilità: capo officina, direttore degli stabilimenti Lingotto e poi di Mirafiori - Era considerato un esperto di fama mondiale nel campo dell'organizzazione produttiva

Il Cavaliere del Lavoro Alessandro Genero, consigliere di amministrazione della Fiat, è morto la sera di giovedì scorso, d'improvviso. Era giunto al suo ottantaduesimo compleanno, stava guardando la televisione: d'un tratto ha reclinato il capo, il suo cuore si era fermato. Così, silenziosamente, ha concluso la lunga esistenza, come era nel suo stile, nel suo costume di vita riservato, schivo, tutto interiore.

Esperto ineguagliabile in tutti i settori della tecnologia, Alessandro Genero era stato per decenni una delle maggiori personalità della Fiat, quale responsabile della produzione meccanica automobilistica, ma la sua vita è soprattutto un esempio classico di quello che gli anglosassoni definiscono *«self made man»*. Nel 1906, a 18 anni (era nato a Torino il 31 gennaio 1888), entrava alla Fiat come semplice operaio aggiustatore meccanico; poi diventava capo del reparto esperienze, capo officina, direttore delle fabbricazioni meccaniche; dal 1920 al 1940 direttore degli stabilimenti del Lingotto e quindi delle officine di Mirafiori. Dal 1946, infine, consigliere di amministrazione della Fiat.

Alessandro Genero

Sarebbe troppo facile trarre motivi retorici dalla storia dell'operaio giunto tra i posti di più alta responsabilità di una delle maggiori industrie d'Europa. Ma è certo che l'esistenza di Alessandro Genero costituisce un'alta lezione morale; essa ci insegna come anche ai giovani che iniziano la loro vita di lavoro, se dotati di ingegno, di volontà e di dedizione sia possibile salire nella scala dei valori fino ad arrivare alle massime posizioni.

Nulla è avvenuto per caso nella carriera di questo autodidatta (aveva la licenza della scuola arti e mestieri; soltanto più tardi prese il diploma di meccanica superiore). Anche se il caso ne anticipò forse l'ascesa. Fu quando, al principio della prima guerra mondiale, la Fiat dovette dedicare un reparto del primigenio stabilimento di corso Dante alla costruzione della famosa mitragliatrice Fiat 14. La messa a punto di quest'arma stava rivelandosi molto difficoltosa, e un giorno che il senatore Giovanni Agnelli ne discuteva in officina con un gruppo di ingegneri, d'improvviso si rivolse, con felice intuito, al giovane Genero: *«Lei cosa ne dice?»* gli chiese in dialetto. *«Dico che è sbagliata qui». «Si sente capace di trovare la soluzione?». «Certamente».* E il giorno dopo tutto era risolto. Capacità tecnica, intuizione, prontezza nell'afferrare la sostanza dei problemi meccanici. Il fondatore della Fiat, profondo conoscitore di uomini, non dimenticò lo sconosciuto aggiustatore, e fu l'inizio della straordinaria carriera.

Una carriera sostanzialmente dovuta alle innate capacità di Alessandro Genero, quest'uomo che la meccanica aveva nel sangue, e a cui bastava osservare il disegno di un pezzo per stabilirne istantaneamente il modo più preciso e conveniente di lavorarlo, che aveva imparato a conoscere come pochi i macchinari d'officina e il loro impiego più razionale, diventandone un esperto di fama mondiale.

Organizzatore impareggiabile di stabilimenti di produzioni meccaniche (da quello del Lingotto alle officine di Mirafiori, dalla Polski-Fiat alla Simca, fino alla Seat, la grande fabbrica spagnola della cui supervisione in fase di realizzazione era stato incaricato nel 1952 dal prof. Valletta), Alessandro Genero è oggi rimpianto da chi alla Fiat gli fu per tanti anni vicino. Se ne ricordano la capacità di lavoro, la prontezza nell'accogliere e affinare i progressi della tecnologia, il culto dell'efficienza, l'inflessibilità — tutta piemontese — verso sé stesso e gli altri, la disarmante schiettezza.

Il lavoro, la Fiat, il progresso della Fiat e dell'automobile. Per decenni, fino all'altro giorno (la sua esperienza di consigliere di amministrazione [illegible] a essere sollecitata anche dopo l'età del pensionamento ufficiale), Alessandro Genero dedicò l'esistenza a questi ideali. Ma non era tutto; un giorno scoprì altre cose che arricchiscono lo spirito: la musica, l'arte, la letteratura. Autodidatta anche in questo, ma anche in questo sorretto da quella sensibilità e da quelle capacità di intuizione che ne hanno illuminato l'operosa esistenza.

Ferruccio Bernabò

Primato dei telefoni

Dopo ore di insufficienza il sistema ha avuto un collasso e Torino è rimasta isolata

Telefonare da Torino alle altre città è sempre più difficile. Ieri i telefoni hanno registrato un primato di inefficienza. In mattinata la teleselezione con le altre regioni era precaria: in linea apparivo disturbata da crepitii che rendevano incerta, se non impossibile, la conversazione. Sovente la telefonata veniva interrotta. Perché? I tecnici hanno rispolverato le vecchie spiegazioni: linee sovraccariche, torinesi abitudinari che telefonano tutti insieme alla stessa ora. Poi hanno aggiunto una novità: le condizioni meteorologiche. Sembra che il tempo secco e ventoso agisca in maniera negativa sul delicato «sistema nervoso» degli impianti teleselettivi.

Le condizioni precarie del cavo coassiale si sono aggravate durante la giornata e alle 18 c'è stato il collasso. D'improvviso le comunicazioni in teleselezione fra Torino e le altre città si sono interrotte. Si poteva, a fatica, parlare con Milano. Il resto d'Italia era muto. «C'è un guasto importante sulla teleselezione», hanno detto i responsabili del servizio. «Comunque si sta provvedendo». Si è provveduto un'ora più tardi. Ma nessuno è riuscito a spiegare le cause del nuovo collasso.

Rimborso trattenute pensioni di vecchiaia

Una sentenza della Corte Costituzionale per l'Inps

Una recente sentenza della Corte Costituzionale (n. 155, dell'11 dicembre 1969) ha dichiarato l'illegittimità del divieto — stabilito da una legge e da un decreto di due anni fa — di cumulo tra pensione di vecchiaia delle assicurazioni obbligatorie dei lavoratori dipendenti ed autonomi e la retribuzione percepita dagli stessi pensionati alle dipendenze di terzi, per il periodo 1° maggio 1968 e 30 aprile 1969.

Alcuni pensionati presentarono [illegible] le trattenute. Ora il ministro del Lavoro ha autorizzato l'Inps a predisporre il rimborso a tutti, anche a coloro che non hanno fatto opposizione. Gli interessati dovranno presentare all'Inps domanda per farsi rimborsare le somme relative alla sola pensione di vecchiaia, esclusi gli assegni familiari.

Penoso dramma a S. Mauro in una famiglia di operai

Madre rincasa dalla fabbrica trova il figlio di tre anni morto

Il marito, in mutua, dormiva nel letto accanto: non si è accorto di nulla - Ignote le cause, ordinata l'autopsia - Altro fatto: a Grugliasco, il pianto di un bambino sveglia il padre e lo salva dall'incendio

Filomena Morando, la madre del bimbo morto all'improvviso - Mauro Tenan in braccio alla madre nell'alloggio distrutto

Una madre, rincasando, ha trovato il figlio di tre anni morto nel suo lettino. E' accaduto ieri a S. Mauro, in via Roma 78: un fabbricato di cinque piani, nelle soffitte vive il muratore Francesco Morando, 26 anni, con la moglie Filomena Giusto, ventenne. Sono sposati da quattro anni, hanno un bimbo di tre, Vincenzo.

Ieri la madre era al lavoro nella fabbrica di cera Garrone, poco lontana da casa. Con il bimbo era rimasto il padre, che è in mutua da una settimana. Entrambi, nel pomeriggio, sono andati a dormire. Alle 18, rincasando, Filomena li ha trovati ancora a letto, l'uomo nella sua camera, il bimbo in quella della nonna che di solito lo sorveglia ma in questi giorni è assente.

Ha cercato di svegliare il figlio e si è accorta che era cereo in viso, freddo. Lo ha riscosso, chiamandolo per nome: ha visto la testa ciondolare senza vita. Allora, urlando, ha svegliato il marito, che è subito corso a chiamare il dott. Tosai, abitante a poche centinaia di metri.

Il medico ha constatato che il bimbo era morto, ma non ha potuto determinare perché. Dice piangendo la madre: «Era sempre stato bene fino a Natale. Poi gli è venuta l'influenza, è guarito, ma si è ammalato di varicella. Lo abbiamo mandato a trascorrere la convalescenza ad Asti, da uno zio che abita in campagna, perché si rimettesse. Quando è tornato non aveva più nulla, solo un po' di tosse». Verrà eseguita l'autopsia per accertare le cause della morte.

— Il pianto di un bimbo ha salvato lui stesso e suo padre dalle fiamme. Il drammatico fatto è accaduto ieri notte in un alloggio di Grugliasco. Al piano rialzato di via Cavour 33 abita la famiglia Tenan, composta da Emanuele, 29 anni, operaio alla Nebiolo, dalla moglie Aurora Bellero, 23 anni, che lavora al cotonificio Leumann e dal loro bambino Mauro di 2 anni.

Ieri notte in casa c'erano soltanto il papà e il bambino, la madre era in fabbrica per il turno dalle 22 alle 6. All'una e un quarto il Tenan è stato svegliato dal bambino che tossiva e piangeva. Subito si è reso conto che l'aria era irrespirabile a causa del fumo. E' balzato dal letto ed è corso nel tinello: già stava bruciando il divano, con [illegible] sopito, senza fiamme. Il Tenan ha pensato di soffocarlo con una coperta, ma non appena ha appoggiato il panno sul materasso del divano, si sono sprigionate le fiamme.

L'operaio, senza perder tempo, è tornato in camera, ha preso in braccio il bambino ed è corso fuori. S'è messo a gridare per dare l'allarme a tutti gli inquilini, una dozzina, che a loro volta si sono precipitati sul pianerottolo. Il fumo ha rapidamente invaso il resto delle scale, per cui nella casa si sono svolte scene di panico: parecchie donne piangevano e urlavano per lo spavento e al tempo stesso volevano salvare le cose che più stavano loro a cuore. Il Tenan e due coinquilini, nel tentativo di portar fuori dall'alloggio la lavatrice e della biancheria, sono rimasti ustionati alle mani.

Sono poi arrivati i vigili del fuoco volontari di Grugliasco e quelli di Torino che hanno soffocato l'incendio con gli idranti. Nell'abitazione della famiglia Tenan tutto è andato distrutto. Aurora Tenan, avvertita in fabbrica, è corsa a casa mentre i vigili stavano ancora lavorando. S'è gettata piangendo fra le braccia del marito, addolorata per la perdita di ogni cosa, ma al tempo stesso felice di vedere che il figlio e il marito si erano salvati.

Sulle cause dell'incendio non è stato ancora accertato nulla: il Tenan pensa a un corto circuito che si sia sviluppato da un portalampada che era vicino al divano.

Ricettatore di 30 milioni era nascosto sotto il letto

Ricuperata la refurtiva - Altro fatto: un pazzo ruba in Duomo la chiave della Sindone

La polizia ha recuperato parte dell'argenteria rubata il 26 dicembre nella villa del funzionario Fiat Maurizio Manacorda, in via Boccardi di Pino. L'indagine, svolta dal dott. Riefolo e dal maresciallo Perduca, è iniziata dopo la segnalazione di un'agenzia pegni alla quale un giovane si era rivolto per depositare un *plateau* di gioielli. Il titolare dell'ufficio si è insospettito perché il cliente sembrava non conoscere neppure approssimativamente il valore dei preziosi.

All'agenzia il giovane aveva dato un indirizzo, via Pinelli 84. Ieri mattina il maresciallo Perduca si è recato nell'alloggio con un mandato di perquisizione. Ha aperto una donna, Rita Brunetto, 31 anni: «Il proprietario non c'è, tornate domani». Il sottufficiale ha finto di acconsentire: «Controllo soltanto la disposizione delle stanze». In camera da letto gli è parso di sentire un rumore; ha sollevato le coperte: schiacciato fra la rete e il pavimento c'era Giuseppe Perris, 23 anni.

Continuando la perquisizione gli agenti hanno trovato due valigie con brillanti e argenteria per 30 milioni, fra cui alcuni soprammobili rubati al Manacorda. Il Perris e Rita Brunetto sono stati denunciati per ricettazione. Le indagini continuano.

— Domenica pomeriggio sono stati rubati in Duomo la chiave della Cappella della Sindone, una tovaglia dell'altar maggiore e una bacchetta d'argento. Il parroco mons. Tommaso Bianchetta, ha incontrato il ladro mentre fuggiva. Ieri lo ha rivisto in chiesa, gli si è avvicinato e si è accorto che era un pazzo. Allora lo ha chiuso in sacrestia e ha telefonato al commissariato di piazza Castello.

Gli agenti lo hanno identificato per Vincenzo Panetta, 36 anni, via Garibaldi 57, manovale disoccupato. In tasca aveva ancora la chiave della Sindone.

Un ragazzo di 13 anni adescava bambine a scuola

Un ragazzo di 13 anni, F. F., che abita con la famiglia in via Santa Chiara, è stato fermato dalla polizia per atti osceni e di libidine violenta compiuti in una cantina di via Boston. Al commissariato Mirafiori erano pervenute numerose denunce e il dirigente, dottor Della Valle, ha fatto appostamenti per identificare il maniaco.

Tutte le vittime avevano notato che al cappotto del giovane mancava un bottone; seguendo questa traccia, ieri alle 12 il brigadiere Caparello è riuscito a fermarlo vicino alle elementari di via Boston. Lo ha sorpreso mentre parlava con una bambina appena uscita dalla scuola. Portato in commissariato il giovane ha ammesso la sua colpevolezza.

Un gesto di umana solidarietà verso chi soffre

In una settimana "Specchio dei tempi" ha distribuito circa due milioni e mezzo

Abbiamo ricevuto dai nostri lettori nello stesso periodo 2.117.055 lire - Una mamma manda 5 mila lire "per il sorriso di un bimbo in memoria del mio adorato e indimenticabile figlio" - Un'altra madre ci ha inviato 10 mila lire in memoria della figlia

La scorsa settimana Specchio dei tempi ha ricevuto offerte per 2.117.055 lire. Per le nostre opere di solidarietà ne abbiamo distribuite 2.425.000. Sono centinaia le richieste di aiuto che riceviamo ogni giorno e nei limiti del possibile cerchiamo di rispondere a tutte dando la precedenza, naturalmente, alle più urgenti, ai casi più drammatici. Concludiamo la pubblicazione delle somme ricevute dal 12 al 25 gennaio (lire 4 milioni 534.160) e cominciamo l'elenco delle offerte inviateci dal 27 gennaio al 1° febbraio (lire 2.117.055).

[illegible] S. 20.000; Della Corbia 20.000; N. N. 10.000; Rosalba in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Maurizio e Graziella Modena in memoria del sig. Rinaldo Cerutti 10.000; Irma [illegible] 10.000; Cesare e Angiolina in memoria della cognata 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N. V. 10.000; S. B. A. 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Ferrari Gemma, Casale Monf. [illegible]; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. [illegible]; Eva Caterina - Alassio 5000; N. N. 5000; P. G. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Margherita (dal Venezuela) Franco e Olga in memoria dell'adorata Mamma, dei cari defunti e di Papa Giovanni XXIII perché li aiutino nei momenti tristi 4000; Masotti Alfea 4000; Lorenzini - Castelletto Ticino per due bimbi poveri 2000.

N. N. 13.000; M. C. Genova [illegible] mila; Tosi Anna per asciugare una lacrima 10.000; Luisa per benvenuto a Stefano 10.000; N. N. 10.000; A. P. 10.000; Rolando Loredana in memoria del signor Pasquale Alfredo, per i bimbi poveri 10.000; Per asciugare una lacrima 10.000; N. N. [illegible]; i collaboratori dello studio del Prof. Hertel in memoria della compianta signora Hertel offrono per aiutare un bimbo abbandonato 20.000; Giulia 20.000; R. P. 20.000; In onore di S. Antonio 15.000; In riconoscenza a Papa Giovanni XXIII 10.000; Per far sorridere una bambina povera 10.000; S. T. per una ragazza madre 10.000; In memoria della figlia 10.000.

N. N. 10.000; I vicini di casa in memoria della defunta Rolando Margherita 10.000; Bill e Nella riconoscenti a Papa Giovanni XXIII 10.000; In onore e riconoscenza a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta M. A. Andretta 5000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Due pensionati Trivero 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta e per grazia da ricevere - N. N. 5000; In memoria della signora Rosso Carolina - Marzolla 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; A. B. 5000; Per il sorriso di un bimbo - In memoria del mio adorato e indimenticabile figlio - Una Mamma 5000. Pina - Giorgio - Enrico 3000.

Pierina Granaglia per grazia ricevuta in memoria di Papa Giovanni XXIII 3000; Due fratelli di Borgo San Dalmazzo in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; R. R. in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; In memoria della [illegible] figlia Mariella 2000; Contagi Fassiano 2000; Per ottenere la grazia di una guarigione da Papa Giovanni XXIII N. N. 2000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII ringraziando tanto e invocando sempre aiuto - N. N. 1000; Alfio 1000; R. M. in memoria della Mamma 1000; N. N. 1000; D. G. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII per la salute della mia famiglia 1000.

In memoria di S. L. 30.000; Giovanni, Rina, Ernesto in onore di Papa Giovanni XXIII 25.000; Ricordando la mamma Giuly Ferretti Prisone 20.000; Gay in memoria [illegible] sig.ra Bregoli 15.500; In onore di S. Rita e Papa Giovanni XXIII, Ferraris Pasquale 15.000; Laura e Maurizio 11.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Belluco Mira 10.000; B. C. e G. M. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; L. B. 10.000; Porrino Emma 10.000; [illegible] Gianotti 10.000.

Anna e Sara ai fratelli sventurati ricordando Papa Giovanni XXIII, Monza 10.000; A ricordo di una persona cara scomparsa, Oddone Francesca Boni 10.000; M. E. 10.000; N. N. 10.000; Elisa e Mara 10.000; A. Divato 10.000; E. N. (Vc.) 10.000; Inquilini di via Zumaglia 48, 9000; E. R. per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 5000; A ricordo di Papa Giovanni XXIII, N. N. 5000; Germinario 5000; Davide coi nonni Pinot e Nela 5000.

Come da promessa a Papa Giovanni XXIII per ottenere grazia, S. Pino 5000; Per grazia ricevuta, in onore di Papa Giovanni XXIII, A. B. P. 5000; Un bancario biellese 5000; Orsola per i suoi defunti 5000; Templa Ires, Mezzana Mortigliengo [illegible]; In onore di Papa Giovanni XXIII, N. N. 3000; Roberto e Paolo 3000; Sala Giovanna in onore di Papa Giovanni XXIII 3000; In onore di S. Antonio, L. D. B. 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Rosso Francesca in memoria dei suoi cari 2000; Tamietto Maria in memoria dei suoi cari 2000.

In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, Luisa Licari 2000; N. N. per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 2000; S. D. a Papa Giovanni XXIII invocando grazia 2000; R. V., Genova 2000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII ringraziando, T. L. 2000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 1500; Vitali Maria in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Sperando nella protezione di Papa Giovanni XXIII 1500; D'Agostino Angelo in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Stillo Ornella in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Veronese Paolo in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Poglio Aristide in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 1000.

N. N., Valmadonna 1000; Un pensionato, F. C. [illegible]; A. Dassenno, Morges (Suisse) 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché mi aiuti a guarire, E. M. 1000; Un poverissimo settantenne offre ai più poveri affinché Papa Giovanni XXIII non mi dimentichi 1000.

N. N. [illegible]; Tere ricordando i genitori 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII invocando aiuto e grazia di guarigione, N. N. 1150; M. B., Cavour, ad onore di Papa Giovanni XXIII e S. Giovanni Bosco 1000; Simonetta 1000; Un pensionato, M. C. 1000; A. F. 1000.

Totale L. 4.534.160

Le somme ricevute dal 27 gennaio al 1°-2

Un gruppo di impiegati lire 66.500; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, confidando sempre nella Sua protezione - Per l'infanzia abbandonata - D.R.L. Sansepolcro 50.000; In suffragio di Caterina [illegible] ved. Zo - I nipoti Cacciamali e Olivo 35.000; Antonio e Fran[illegible] in memoria dello zio Gin 30.000; Condomini ed inquilini di Via Camandona 16-18-18bis in memoria di Giuseppe Carmagnola 28.000; Noi due 28.000; Nuccio e Edvige in ricordo della Mamma 25.000; N. N. 20.000; Luigino, Carla e Angelo 20.000; R. S. 10.000; Alberto e Paolo 10.000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII e sperando che continui a proteggere i nostri figli - G. G. R. 10 mila; Elia Giannarelli in Brunacci, Genova, in onore e ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 10.000; N. N. 10.000; Ornella e Franco G., Trecate 10.000; Scaravini Leda, Mantova 10.000; N. M. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; N. N. 10.000; Iddio protegga e tenga lontano tutte le disgrazie dalla mia famiglia, M. 10.000; N. N. 10.000; A Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta e implorando sempre la sua benedizione - A. N. 10.000; Onorina Jorio 5000; Per Papa Giovanni XXIII - A. R. 2000; Tafi Virginia 2000; Nonna Teresa per una vecchia sola 5000.

Impiegati delle Assicurazioni Generali, Torino, in memoria del sig. Pietro Lando 5000; N. N. ricordando i nostri cari perduti 5000; A Papa Giovanni XXIII in memoria del caro Papà 5000; In onore dei miei defunti - Titi 5000; N. N. 3000; D. V. 3000; Per ringraziamento in memoria di Papa Giovanni XXIII - M. D., San Martino Alfieri 2000; N. D., Sordevolo 2000; E. D. 2000; Nonna Piera in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 2000; Magnetti Margherita 2000; N. G. in memoria dei miei defunti 1000.

Laura e Iole [illegible]; Borgna Leonardo, Sanremo 44.000; M. P. in memoria del suo adorato papà 40.000; Luigi e Rosa Rossi, Ventimiglia 30.000; In memoria della mamma ed una bambina bisognosa, A. B. C., Vercelli 20.000; N. N. 20.000; A suffragio di Gianola Luigi, i coinquilini 16.500; N. N. in [illegible] di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 15.000; M. G. G. 15.000; P. P. 10.000; F. M. in onore della Consolata 10.000; Per grande grazia che chiediamo a Gesù, Maria e Antonietta 10.000; In ricordo di Caterina Fumero ved. Quaranta i parenti 10.000; M. B. 10.000; Un'abbonata in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Erminia, Alessandra 10.000; Avezzano Luigi 10.000; Ricordando Nino Salvaneschi 10.000; Famiglia Riva 10.000; N. N. 5000; In memoria di Ettore ed Ernesta Eula 5000.

In onore di Papa Giovanni XXIII e ringraziamento per grazie ricevute, Zillo Angela 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Amoretti Teresa Negro, Imperia 5000; E. V. in memoria di Mario Fraenza nell'undicesimo anniversario della sua [illegible] 5000; N. N. 5000; In memoria di Fila Marinu 5000; In memoria del mio papà, Wilma e mamma 5000; Alessandro per la zia [illegible] pregando Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. 5000; E. S., Genova 5000; Reale Palmira 5000; B. L. 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII chiedendo sue benedizioni, [illegible] coniugi di Ivrea 5000; N. N. 5000; In onore e ringraziamento di Papa Giovanni XXIII, E. B., Busto 3000; B. M. L. in onore a Papa Giovanni XXIII per chiedere una grazia 2500; Per i più poveri, Vanda alla cara memoria di mamma e papà 2000; In onore a Papa Giovanni XXIII, [illegible] Incoronata 2000; Zanolo Rachele in [illegible] a Papa Giovanni XXIII 2000; Per ringraziamento e per ottenere una grazia urgente da Papa Giovanni XXIII, una pensionata G. G. T. 1000; Una tua abbonata 1000; Giacchero Giuseppina in memoria della mamma 1000; Ziccardi Felicia 1000; Per grazia ricevuta in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, C. A. 1000.

Giorgina, Biella 50.000; Giorgio Pierpaolo e Francesca 30.000; N.N. 30.000; B.M.P. 30.000; Gli allievi della Scuola Media annessa all'Istituto Statale d'Arte in ricordo della professoressa Silvana Amari Barisone 25.500; N. G. D. riconoscente e devota a Papa Giovanni XXIII 25.000; Nel [illegible] di Papa Giovanni XXIII, un gruppo dipendente Pastificio Agnesi di Imperia 18.000; In memoria di Nini Ariccio, [illegible] e cugini 15.000; M. N. 10.000.

Per grazia ricevuta, una pensionata 10.000; P.B.P. 10.000; R. S. in [illegible] di S. Antonio e Papa Giovanni XXIII 10.000; N.N., Fossano 10.000; C.B.P. in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 10.000; In [illegible] della signora Carla Rancoita, il condominio di via Di Nanni 42 e conoscenti 8000; M. M. 5000; Per i bambini bisognosi, Marco 5000; Famiglie: Massa-Ghirardi in memoria dei loro defunti 5000; In [illegible] a Papa Giovanni XXIII per ottenere una grazia, una mamma 5000.

N.N. 5000; Naretto Mario per i bimbi poveri 5000; N.N. 3000; N.N. per i bimbi bisognosi 5000; Paola e Laura 3000; In onore di S. Antonio, E.B.A. 3000; N.N. [illegible]; In memoria di Mario 2500; M. G., Trofarello [illegible]; In memoria dei nostri defunti, Gino Anna 2000; N.N. 1000; Pregando Papa Giovanni XXIII che mi conceda una grazia, Alfio 1000.

Gli ispettori forestali del Piemonte ricordando il collega furato offrono 55.000; N. N. Genova 50.000; F. P. 50.000; L. M. C., Padova 25.000; Nassioli Roberto in memoria della mia cara compagna scomparsa 20.000; A nome di Liliina e Carla 20.000; In onore e ringraziamento a S. Giuseppe, a S. Giovanni Bosco ed a Papa Giovanni XXIII, A. C. L. 15.000; A Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, M. Barra 12.000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; Inquilini di via Frassinato 41 in memoria del rag. Furbatto Cesare 7500; M. R., Alessandria 5000; In onore a Papa Giovanni XXIII perché aiuti ed [illegible] i miei figlioli, R. B. 5000; N. N. 5000; Nel ricordo della Madre adorata invocando la sua protezione N. N. 5000; S. D. C., Cossato (Vercelli) 5000; L. V., Condove 5000; R. C. 5000; Per grazia che devo a Papa Giovanni XXIII, N. N. [illegible] 5000; Un pensionato di Carmagnola 5000; In onore a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta M. R., Ivrea [illegible]; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Cristina e Isabella 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII R. G., Ponzone 3000; Angela Richiardi in [illegible] di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 3000.

(continua)

Narcotizza poi tenta di strozzare la ragazza che lo riceve in camera

La giovane riesce a liberarsi dal tampone e fugge per le scale - Altro fatto: costretto a salire su un'automobile e rapinato dei risparmi

Anna Maria Masier

I carabinieri del nucleo investigativo non hanno ancora rintracciato lo sconosciuto che l'altra notte ha aggredito una ragazza nella sua soffitta in via San Quintino 15. [illegible] Maria Masier, 25 anni, è ancora sconvolta. «Io son malato di leucemia — le aveva detto il folle — non voglio morire da solo». Poi ha cercato di narcotizzarla e di strozzarla. La giovane si è salvata fuggendo per le scale.

La Masier verso mezzanotte sostava in corso Matteotti, allo stesso angolo dove Martine Beauregard salì sulla «125» bianca la sera del 17 giugno. Le si è avvicinato un uomo sulla trentina, bruno, elegante, poi sono andati nel *pied-à-terre* della ragazza. «Appena dentro — dice — ha [illegible] umore, mi guardava con gli occhi sbarrati, diceva che era malato di leucemia e non voleva morire solo. Mi ha tappato la bocca con un fazzoletto. Non so che cosa ci aveva messo. Mi sono sentita mancare, ma ho resistito».

Terrorizzata la giovane tenta di calmare lo sconosciuto, si divincola con tutte le forze. L'uomo lascia la presa per un attimo, ie è sufficiente per raggiungere la porta e uscire sulle scale. [illegible] di corsa i cinque piani, inseguita dal folle, per fortuna il portone è aperto, è la salvezza. Poco dopo la Masier risale accompagnata da alcuni passanti: nessuna traccia del maniaco.

— Un pensionato di 83 anni è stato aggredito da tre giovani sulle scale di casa. Lo hanno gettato a terra e rapinato di 5 mila lire e dell'orologio d'oro. Si chiama Paolo Rossini, vive solo in un alloggio al 3° piano di via Veglia 10.

Ieri è andato a cena in un ristorante a 200 metri da casa. Racconta: «Ho fatto un po' tardi, sono uscito dopo mezzanotte. Ho visto tre giovani di circa 20 anni davanti al mio portone. Poi mi sono distratto, non li ho più notati, ho pensato che fossero saliti in auto».

L'uomo è entrato nell'atrio e si è avvicinato alla porta a vetri che immette sul [illegible] scale. Dice il Rossini: «Mi sono trovato davanti i tre giovani: due mi hanno immobilizzato, il terzo mi ha gettato a terra. Aveva un fazzoletto bagnato, me lo ha premuto contro la bocca mentre i complici frugavano nelle tasche. Per i soldi pazienza, ma l'orologio era di [illegible], me lo avevano donato gli amici, costava 170 mila lire».

Dopo la rapina i tre sono fuggiti, il pensionato è salito nell'alloggio e ha telefonato al dott. Riefolo della questura.

Per il prete che cura cinquecento lebbrosi

Per il sacerdote torinese che nel Madagascar cura 500 lebbrosi abbiamo ancora ricevuto:

C. di S. per il villaggio lebbrosi di P. Stanta dedicato alla memoria di Papa Giovanni XXIII 100.000; Prof. Greco e dr. Pallanza con il personale infermieristico della «Casa di Cura Sant'Anna» 70.000; Somme raccolte tra: le Patronesse, l'Ispettorato I. V., la Scuola I. G., il Personale dell'Autoparco e del Comitato C.R.I. di Torino in memoria di Suor Giacinta Vietti L. 72.000; In memoria di Suor Giacinta Vietti, Palmira e Anselmo Del Mastro Calvetti 50.000; N. N. in memoria di Suor Giacinta Vietti 2000;

I dipendenti dell'Ospedale San Vito «in memoria di Suor Giacinta Vietti» 30.000; Franca B. in memoria di Papa Giovanni XXIII 20.000; In memoria di Diego Goglio 20.000; Due sorelline per il villaggio del Madagascar dedicato alla memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; Il piccolo Emanuele per un bimbo lebbroso 10.000; Maria Grazia 10.000; N. N. implorando [illegible] da Papa Giovanni XXIII 10.000; Delmastro Daria in memoria della sorella 10.000; [illegible] Antonella 5000; Carlo G. 5000; Gibellini Teresa in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Ornella M. [illegible]; Maria De Valle 5000; S. A. D. A. Assicurazioni 5000; Anna [illegible] G. 3000; [illegible] Rossi 3000; Anna B. per una grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 2500; Clerico 2000; Rosita 2000; Prato Emma 1000.

Maria Luisa Raviola implorando una grazia da Papa Giovanni 50.000; L. B. profondamente commossa per il coraggio delle Suore Nazzarene offre 50.000; Eugenia Cattaneo 50.000; Vittorio Mossetti implorando la protezione di Papa Giovanni XXIII 20.000; Amato e Zangrando in memoria di Papa Giovanni XXIII 20.000; Jenney Chiaves 15.000; Gian Paolo Cantier in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; Ilda Cerutti in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; N. N. 10.000; Cavallari Rionda 10.000; In memoria di Albertazzi Iore - Oreste 5000; Due sorelline: Nikole e Ivonne 5000; Due bimbi: Gabriele e Marcella 5000; In memoria di Margherita Prato 3000; Elena Gallinatti in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; Attilia Dufour 1500; Giovanni P. 1000; In ricordo di Mamma Rosa 20.000; M. R. 10.000; Quattro fratellini 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Una pensionata di Cuorgnè 1000.

In memoria di Suor Giacinta, Ospedalino Koelliker 20.000; Gruppo Infermieri Mauriziano in onore di Suor Giacinta 10.000; N. N. 5000; N. N. - B. T. 1000; C. B. 10.000; Una pensionata 5000; Sorelle C. E. F. 3000; N. N. 1500; Moncalieri A. 3000; In onore B. Cottolengo - N. N. 35.000; Laura 5000; Croce Bianca Torinese per onorare la memoria di Suor Giacinta 10.000; A. D. per amore e gloria al Sacro Cuore di Gesù e di Maria e in ringraziamento di tante grazie e sopraggrazie ricevute 35.000; Lattanzio Bruno - Pordenone 2000.

Per il villaggio dei lebbrosi di P. Stanta, dedicato alla memoria di Papa Giovanni XXIII 50.000; Sorillo Aida e Anna, nel 15° anniversario del Papà 30.000; G.M.S. per i lebbrosi di Padre Stanta 10.000; Anna Maria, in onore di Papa Giovanni XXIII [illegible]; In memoria della mamma 3000; Giuseppina B. 2000; [illegible] e Francesca 2000; N. N., in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Graziella G. 2000; Maria Carla 1000; Mariolino 1000.

N. N., per il villaggio lebbrosi Madagascar, dedicato a Papa Giovanni XXIII 20.000; L'ospedale Agnelli di Prà-Catinat, in memoria di Suor Giacinta Vietti 10.000; Casalegno Maria, in memoria di Enrico Bordogna 10.000; Per il villaggio lebbrosi di P. Stanta 5000; Renata R. 5000; Maria Cristina 3000; Francesca Giay 2000; Silvana Germena 2000; Adriana 1000; Maggiora, coniugi 1000; Sismondo Elisa, in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; Paola Fantino 1000.

N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 3000; A. B., in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Due preghiere 10.000; Due pensionati 10.000; Angiolina in onore di Papa Giovanni XXIII [illegible]; Elena e M. Teresa in memoria dei cari defunti 2500; N. N. 1000.

Maria e Carlo ricordando la Mamma 20.000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; A. B. C. 10.000; N. N. 10.000; Due [illegible] allieve dell'Istituto Viretti in memoria di Suor Giacinta Vietti 6000; Susanna Rampone: i miei piccoli risparmi in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Lucilla e Giuseppe in memoria di Suor Giacinta Vietti 5000; Agnese Monti in memoria di Suor Giacinta Vietti 5000; Una scolaretta 3000; Maria Cristina Pellecili 2000; Gasco Candida 2000; Mariella Corbani per un bambino lebbroso 2000; Viviana Chiesa in memoria di Suor Giacinta Vietti 2000; Todeschi Teresa 1500; Prato Emma 1000; Casale Claudio 1000; Una Mamma 1000; Anna Ferrari in memoria di Suor Giacinta Vietti 1000; Famiglia Zorzan in memoria di Suor Giacinta Vietti [illegible]

Totale	**L. 1.498.500**
Totale precedente	**L. 3.068.200**
Totale generale	**L. 4.566.700**

(Al missionario abbiamo già versato lire 3.068.200).

ECHI DI CRONACA

corso di analisi di sistemi informativi

Riservato a programmatori con almeno un anno d'esperienza in centri elaborativi. Corso serale impostato su 150 ore d'istruzione a contatto di docenti altamente qualificati ed ampiamente corredato di dispense e documentazione. Iscrizioni presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 889.968 - 889.870.

Sist concorsi impieghi

Preparazione rapida in tutte le specializzazioni richieste nei prossimi concorsi statali, parastatali, privati. Sist. via Po 2, t. 547.573.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.575 la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471

La porta pieghevole alla conquista dello spazio. Attenzione: che sia «Divisette».

tappezzeria in carta applicatela da voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Sist elettronica corso G. E. 115

Nove corrente ore 20 convocazione aspiranti per illustrazione programma. Altri corsi: già in atto: Perforatrici, Operatori, Programmatori meccanografici ed elettronici IBM e G. Electric. Sist - Via Po 2 - Tel. 547.573.

in autunno sarà tardi!

a prenotare i copritermo Alpha per l'eleganza e pulizia della casa. Chiedete n/ visita senza impegno. V. Cumiana 53, t. 331-450.

elettricista urgente? telefono 296.949

Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

TV servizio tecnico TV telef. 342.682 - 342.878

Intervento pronto a casa. In prestito TV portatile. Garanzia impiego materiali di qualità.

Moroni sport

Elegante abbigliamento per sci, dopo sci, attrezzatura. Sconti speciali per articoli fine serie. Corso Unione Sovietica 209, t. 393.554.

Telesoccorso 659.466 se il TV è guasto!

Accurato servizio celere a domicilio diurno e serale. Garanzie scritte sui lavori eseguiti.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

La guerra d'Algeria nel processo Jeanson

Drammatica rievocazione di un famoso caso politico-giudiziario: la storia del filosofo francese che organizzò la "rete" a favore degli algerini

Non esitiamo a definire spettacolo ad alto livello il numero di ieri di « Teatro-inchiesta ». Titolo: *La rete*, con la sceneggiatura di Silvio Maestranzi e Fabrizio Onofri, e la regia di Gianni Serra. Argomento: il processo nel 1960 al « gruppo » Jeanson imputato di tradimento per avere aiutato, in ogni modo, dalla Francia, il Fronte di Liberazione nazionale algerino.

Già l'avvio, splendido e violento, ci ha dato la misura di questo eccezionale film televisivo. Tutta la sequenza della sorpresa della polizia, della fuga fortunosa di Jeanson, dell'arresto della sua collaboratrice e compagna Hélène Cuénat e del brutale trattamento in commissariato, con gli urli e gli schiaffi dell'ispettore, era un pezzo esemplare di cinema: immagini secche, rapide, concise, di una durezza assoluta, dove il dialogo spezzato, le grida, le angosciose pause di silenzio punteggiate dai rumori quotidiani concorrevano ad aumentare spasmodicamente la tensione.

Dopo un inizio simile, pensavamo ad una fatale caduta di ritmo. Invece il racconto è andato, soprattutto per vie interne, sempre in crescendo. Citiamo la conferenza-stampa clandestina di Jeanson che denuncia ad un tempo i pericoli reazionari e antidemocratici del regime gaullista, e le atrocità della guerra d'Algeria (« Noi vogliamo dare al mondo un'altra immagine della Francia, che non sia quella dei torturatori e dei parà »); citiamo lo scontro tra il giornalista Georges Arnaud (che sarà arrestato) e il colonnello De Rességuier che dirige le indagini; e citiamo infine l'apertura tumultuosa del processo davanti al Tribunale militare di Parigi, con l'accavallarsi degli incidenti e il dispiegarsi progressivo dell'ostilità e della parzialità della Corte e la nobile dichiarazione di Hélène Cuénat che con fierezza si riconosce pienamente colpevole.

Una prima parte mozzafiato, che non dimenticheremo tanto presto: cui è seguita una seconda parte impernniata per tre quarti sulle fasi del dibattito giudiziario, ma non certamente inferiore.

Qui c'era il rischio di cadere nell'oratoria, nella tirata, nel comizio. Un rischio grave che il regista Serra ha evitato riuscendo sempre ad animare e a far vibrare intensamente la materia. L'interrogatorio d'un giovane che aveva disertato è risolto in un *flash-back* impressionante che mostrava agli allievi ufficiali di complemento destinati all'Algeria si facesse, apertamente, scuola di cinismo e di crudeltà. E anche gli altri interventi, di imputati o di avvocati o di giudici, sono stati accompagnati da testimonianze visive — tragici lampi — sulla guerra algerina, in modo tale che a poco a poco il processo contro la « rete » Jeanson si è trasformato nel processo contro il colonialismo, il militarismo e la sopraffazione fisica e ideologica.

Nell'aspra battaglia tra difesa e accusa, dai toni veementi, dagli accenti convulsi e aggressivi, si è inserita la deposizione di un importante funzionario di Stato, un uomo anziano, di posizione politica assai lontana da quella degli imputati, che pacatamente, sommessamente, a fior di labbra, ha confermato che durante il suo soggiorno in Algeria era stato costretto ad assistere ad abusi ed efferatezze d'ogni genere: anche questa, una breve scena condotta con maestria.

Ma sino in fondo il film ha conservato la sua vigoria, alternando con sapiente montaggio sequenze recitate ad interviste e a *reportages* che rievocavano le dolorose tappe della libertà d'Algeria (di grande effetto la lettura del manifesto di solidarietà firmato da oltre cento intellettuali capeggiati da Jean-Paul Sartre; e gli spezzoni di documentari che mostravano la reazione popolare, nonostante le furibonde cariche e le bastonature della polizia, alle provocazioni fasciste dell'Oas)

Abbiamo parlato di film, ma insistiamo sull'aggettivo « televisivo ». Film televisivo, dunque, perché è riuscito a fondere in una unità compatta gli elementi disparati di una pellicola a soggetto e di un'inchiesta, e non ha mai fallito l'obbiettivo dello spettacolo pur tenendo continuamente fede al proposito di illustrare una certa epoca e una certa situazione (di acuto e attuale interesse, ad esempio, la puntualizzazione della rottura tra i piccoli gruppi come la « rete Jeanson » e i grossi partiti di sinistra dall'azione lenta e non di rado ambigua: motivo che è stato un po' il sottofondo polemico del racconto).

Ma anche gli attori meritano un riconoscimento: da Nicoletta Rizzi (Hélène) ad Alessandro Sperli e Luigi Pistilli (i difensori), da Giampiero Albertini (l'ispettore) a Giorgio Piazza (il pubblico ministero militare), da Arturo Corso alla Giovine, a Sernas, a Penne, al Turi, tutti, ripetiamo, tutti senza escludere nessuno, hanno recitato con quella semplicità, spontaneità e immediatezza che il tipo particolare di film richiedeva. Del regista Gianni Serra s'è detto: auguriamogli solo che qualche produttore di cinema, più avveduto degli altri, si accorga di lui.

* *

Del documentario di Rossellini e di *Protagonisti alla ribalta* con Nina Simone, presentato da Gigi Ghirotti, parleremo un altro giorno. Era giusto concedere a *La rete* il massimo dello spazio disponibile.

Stasera segnaliamo la fine de *Il richiamo della frontiera*, vera storia del West, e l'*Otello* di Orson Welles, raffinato e barbarico.

Ugo Buzzolan

Stasera i « percussionisti » per l'Unione Musicale

Questa sera alle 20,45 per l'Unione musicale al Conservatorio concerto dei « Percussionisti di Strasburgo » Jean-Paul Batigne, Gabriel Bouchet, J. Paul Finkbeiner, Detlef Henri Kieffer, Claude Ricou, Georges V. Gucht. Il gruppo usa un gran numero di strumenti, dai crotali alla marimba, dalle campane ai cencerros, dalle maracas ai bongos, dal vibrafono ai gong. Esegue musiche di John Cage, Edgard Varèse, Kazimiers Serocki, Iannis Xenakis.

Pro Cultura — Oggi alle ore 17,30 nella sala di via Certosa 11 il prof. Luigi Firpo, ordinario di Storia delle dottrine politiche nella Università di Torino, parlerà su: « L'uomo Machiavelli »

Oggi alla televisione

Programma nazionale

9,30: **Scuola media.**
12,30: **Antologia di « Sapere »: Gli atomi e la materia.**
13 —: **Tempo di sci.**
13,30: **Telegiornale.**
14,30: **« Tvs risponde ».**
15 —: **Scuola media. Replica del mattino.**
17 —: **Per i più piccini: « Il paese di Giocagiò ».**
17,20: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi: « Re Cervo », dalla fiaba di Carlo Gozzi. Seconda parte, con Elena Sedlak e Nico Pepe.**
18,45: **« The Munkees: Una famiglia impossibile », telefilm.**
19,15: **« Sapere »: Cos'è lo Stato.**
19,45: **Sport. Notizie di lavoro ed economia. Oggi al Parlamento.**
20,20: **Telegiornale.**
21 —: **« Il richiamo della frontiera: La legge del West », quarta puntata del programma di Luigi Costantini e Piero Pintus sulla conquista del West.**
22 —: **Riprese sportive.**
23 —: **Telegiornale. Oggi al Parlamento. Sport.**

Secondo programma

19 —: **Corso di inglese.**
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **« Otello », film di Orson Welles, con Welles, Suzanne Cloutier, Doris Dowling, Michael Mac Liammoir. E' la tragedia shakespeariana girata da Welles tra il 1948 e il '51**
22,55: **« Cinema '70 » di Alberto Luna e Oreste Del Buono.**
23,25: **Cronache italiane.**

TELEVISIONE SVIZZERA: 18,15: Il saltamartino; 19,20: Sgattaiolando; 20,20: Telegiornale; 20,40: « Sul fondo sabbioso », documentario; 21,05: « Quindici anni d'amore », commedia di Achard; 22,55: Disco su ghiaccio.

Programmi radio

NAZIONALE

8,00 Corso di lingua tedesca
6,30 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
7,45 Ieri al Parlamento
8,00 Giornale radio - Sui giornali di stamane - Sette arti
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
11,30 La Radio per le Scuole
12,00 Giornale radio
12,38 Giorno per giorno
13,00 Giornale radio
13,15 La Radio in casa vostra
14,00 Giornale radio
14,05 Listino Borsa di Milano
14,15 Buon pomeriggio
16,00 Progr. per i piccoli
16,20 Per voi giovani
18,00 Ciak
18,20 Dischi in vetrina
18,35 Italia che lavora
18,45 Parata di successi
19,00 Sui nostri mercati
19,05 Musica 7
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Dal « Teatro di Sem Benelli »: Il ragno, commedia in tre atti
21,15 Musica leggera della Grecia
21,46 Musiche con chitarra di Nicolò Paganini
22,15 Il Girasiteches
22,55 L'avvocato per tutti
23,00 Il Parlamento - Giornale radio

SECONDO

6,00 Svegliati e canta
8,30 Giornale radio
9,40 I protagonisti: Flautista Severino Gazzelloni
9,00 Romantica
10,00 Il fantastico Berlioz
10,15 Canta Don Backy
10,30 Giornale radio
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Giornale radio
12,35 Da costa a costa
13,00 Arriva Caterina
13,30 Giornale radio
14,00 Come e perché
14,05 Juke-box
14,30 Trasmissioni regionali
15,03 Non tutto ma di tutto
15,15 Motivi scelti per voi
15,30 Giornale radio
15,40 Il giornale di bordo
16,00 Pomeridiana
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,45 Sui nostri mercati
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Silvana club
19,30 Radiosera
20,10 Il mondo dell'opera
21,00 Cronache del Mezzogiorno
21,15 Il Saltuario
21,35 Ping-pong
22,00 Giornale radio
22,10 Poltroníssima
22,42 Il padrone delle ferriere
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

9,30 Franz Schubert: Rosamunde
10,00 Concerto di apertura
10,25 I Poemi sinfonici di Jan Sibelius
11,05 Polifonia - Concerto del Coro diretto da Nino Antonellini
11,30 Musiche italiane d'oggi
12,00 L'informatore etnomusicologico
12,20 Il Novecento storico
13,00 Intermezzo
14,00 Piccolo mondo musicale
14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 Melodramma in sintesi: I lombardi
15,30 Ritratto d'autore: Baldassarre Galuppi.
16,15 Orsa minore: Sirena, racconto di Giorgio Soavi
16,40 Alexander Borodin
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua tedesca
17,40 Musica fuori schema
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadr. economico
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 La Psicolinguistica
20,45 Idee e fatti della musica
21,00 Il Giornale del Terzo
21,30 Centenario di Hector Berlioz
22,45 Rivista delle riviste

TEATRI E RITROVI

Prez. biglietti salone **La Stampa** *via Roma 80 telefono 53.51.12*

AL NUOVO (Lungo Dora Agrigento 9) domani sera ore 21, « Torneo notturno » di Pirandello, « La vita breve » di De Filla. Prime rappresentazioni a Torino.
ALFIERI: ore 21,15 « XVI Festival dell'Operetta »: « **Donna perduta** ». Prenotazione presso Teatro, tel. 535.440
CARIGNANO: ore 21,15 G. Cervi, L. Adani, P. Cartini, O. Granata in « Stregoneria buglarà » di A. Aycknourn - Novità. Biglietti « La Stampa », telefono 535.113.
GIANDUJA STABILE (S. Teresa 3): domani ore 16 « Gianduja al circo ». Regia di Luigi Lupi. Ultime.
RIDOTTO DEL ROMANO: ore 22 precise il Teatro delle Dieci presenta « L'architetto e l'imperatore d'Assiria » di F. Arrabal. Recita riservata.
TEATRO STABILE - ERBA (c. Moncalieri 241): ore 21 « **La miseria 'd Monsù Travet** » di Bersezio, con Erminio Macario, regia di G. Colli. Spettacolo in abbonamento. Prenotazioni via Rossini 8, tel. 879.342/43; Teatro Alfieri, tel. 535.440; Teatro Erba, tel. 690.467. Domani Cinema Ragazzi: ore 15,30 e 17,15 « **Mondo animato n. 3** » cart. anim.
TEATRO STABILE - GOBETTI (Santa Colonnetta): ore 21,30 « **Processo per magia** » di Apollo di Madiuara con Relgo Giovampietro. Prenotaz. via Rossini 8, telef. 879.342/43 e Salone « La Stampa », t. 535.113. Riduz. per abbon.
UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: ore 20,45 « **Les Percussions de Strasbourg** » (Cage, Varèse, Serocki, Xenakis). Abbonam. p.zza Castello 29, tel. 544.523 e dalle 20 al Conservatorio.

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in « **Sciupero alla marina** » con inizio alle ore 16,15 e 21,15

Teatro Stabile - GOBETTI
Tutte le sere 21,30 Domenica 15,30
Giovampietro
in
Processo per magia
UN GRANDE SUCCESSO
Pren. V. Rossini 8, t. 879.342/43
Salone «La Stampa», t. 535.113

VENERDI' ORE 21,15
PALAZZO 6 d. SPORT
LUCIANO BONFIGLIOLI presenta
MOUSTAKI'
ROLFI MERY - MIA ROS
MALIA GEI - I VOCALMEN
RONY SAGY
Orchestra BONAZZELLA
Pren. ARCI ritm. 533.396
Ag. Stampa tel. 535.113
Pol. Sport tel. 535.617

NUOVI INCONTRI
Domani giovedì 5 febbraio
Salone Toro Assicurazioni
Via Lascaris 4 - Ore 21,15
Il Simbolismo
Dopo la recente mostra alla
Galleria d'Arte Moderna
(con proiezioni) Conversazione del
Prof. LUIGI CARLUCCIO

UNIONE MUSICALE CONSERVATORIO
QUESTA SERA ore 20.45
LES PERCUSSIONS DE STRASBOURG
Abbonamenti:
P.za Castello 29 - tel. 544.523
e dalle 20 al Conservatorio

PALAGHIACCIO: 15 - 17,45; 21 - 23,30

AL BAGATELLE (St. Cavoretto 2).
AL FLORIDA (p.za Solferino - 542.822): 21, I Los Santos, canta Marco.
ARLECCHINO: ore 21 Mema Remigi.
CASTELLINO: 21 Marco Fattori.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16,30-21 I Barracuda.
GAY SALA (Ponte 7): ore 16,45 e 21.
HOLLYWOOD: ore 21 The Evergreen.
LA PERLA: ore 21 Furio Laimen.
LE ROI: ore 21 Jean Leonard.
REPOSI: ore 21 Mister filanca.
TECHNOTEL: ore 21 Renzo Radi.

AL 3000 (v. Stradella 93, t. 290.714).
BOCCACCIO (Moncal. 145, t. 883.866).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (telefono 659.092): Jo Ordell.
GOLDEN BOY (via Venaria 165).
MACK I (via Cumiana 11).
ROUGE NOIR (via Frejus 80): ore 21.
SAN GIORGIO, Valentino Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
SHAKER PIANO BAR (via C. Battisti 7): Bernard Thomas.
SWING JAZZ CLUB (via Botero 15): Ouartetto Giulio Camoirca.
VOGHI VOGHI (v. Barge 10, t. 331.040): ore 21 Complesso Gli Uhl
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali. Ore 1 Nuccio Nicolai.

BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante tipic. Tesoro Pino 108, 894.2131.
CAPRICE (Sacchi 18, t. 531.529): 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 5, t. 911.736): 21.
LA GROTTA (v. S. Tomaso 16): Tavola calda, pizza, musica stereo.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (tel. 687.563): tutte le sere Walter e Gigi.

Danze LA PERLA
ORE 21: alle vecchie glorie del
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia a richiesta
NILLA PIZZI
la cantante sempre alla ribalta
CARLO PIERANGELI
Giovani Mano - Angelo Giorda

danze castellino
Ore 21: Trattenimento
Domani ore 15,30
BAMBINI IN MASCHERA
con Rosanna Canavero
CLOWN e MAGHI
Programma musicale
MARCO FATTORI

WHISKY NOTTE
Ore 21
WALTER e GIGI
Telefono 687.563

GAY Sala
IL CARNEVALE con il
JERK
Il ballo adatto per tutte le età
TRATTENIMENTI ore 16,45 e 21

CLUB 115
115/9 Via Pietro Cossa
Ristorante Cubaeci Cucina milanese
ex **GUFI**
Nanni SVAMPA Lino PATRUNO
Prenotazioni 324.817 - 721.896

GALLERIE - MUSEI

ARTEVIVA (C. Casale 12, 690.501): ore 21: 7 pittori mostre giovani artisti (Bilbao, Camilleri, Fiocchiaro, Mes, Scurti, Sesto Della Merla, Vigani.
LA TAVOLOZZA (De Gasperi 35): personale « **Le bestie di Alessandri** ».
STUDIO D'ARTE SAN CARLO (v. dei Mille 7): personale di Vittorio Giacomi

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: espone S. Fomshinsky.
CAVER (Gall. Subalpina 5, Castello): Personale di Spatiari.
DANTESCA: Luigi Le Voci.
GALATEA (via Vela 8 ol): Dipinti di Ferroni.
GALLERIA D'ARTE MODERNA « IL RIDOTTO », Palazzo Codebò (v. Della Rocca 33): I. Rood, sculture e pitture.
GISSI (p. Solferino 2, telef. 534.473): Pittura e grafica contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
IL FAUNO (p. Carignano 2): Mostra personale Leonor Fini.
LA BUSSOLA (Po 9): Robert Motherwell: Open series. Orario 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.
LA MINIMA (piazza San Carlo 179): Abacuc, personale.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Personale di Virgilio Guidi.
MARTANO: Piero Dorazio.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 677.657): C. Fonclebruni: mostra personale.
VIOTTI (via Viotti 8 ch): Personale di Mario Lattes.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Le voci «Vivi e lascia morire» (anni Leigh, S. Whitman (Stati Uniti), 1967, col. min. 105). Vietato 14. (Edizione originale senza doppiaggio).

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Playgirl '70 », (tra Fürstenberg, Luciana Paluzzi, Jean Sobieski, cantautore). Vietato 18. Orario: 14,30; 16,45; 18,40; 20,25; 22,30
ARLECCHINO: « **Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della Clinica Villa Celeste, convenzionata con la Mutua** », in technicolor, con Alberto Sordi
ASTOR: « **Il primo incollo si chiama Irma** » (film inchiesta di vari danesi) a colori, scope. Vietato anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
CENTRALE d'Essai: « **Ottobre** » (I 10 giorni che sconvolsero il mondo) di S. M. Eisenstein. Apertura ore 10.
CORSO: « **Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà** » in technicolor, con G. Lazenby, D. Rigg, F. Savalas. Orario: 14,20; 17; 19,50; 22,30.
CRISTALLO: « **Medea** », Maria Callas, Massimo Girotti, Laurent Terzieff, col. Orario: 14,10, 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: « **Il segreto di Santa Vittoria** », A. Quinn, V. Lisi, H. Kruger, A. Manguel, R. Boyd, techn. Orario: 14,30; 17,20, 19,50; 22,20.
GIOIELLO: « **L'uomo venuto dalla pioggia** » di R. Clément, con Charles Bronson in technicolor. Vietato min 14. Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30
IDEAL: « **Un assassino per un testimone** » A. Cord, B. Eklund, P. O'Neal, sul
LUX: « **Topaz** » di Hitchcock, con F. Stafford, M. Piccoli, D. Robin, colori Granital. 14,30; 17,15; 19,45; 22,30
METROPOL: « **Goodbye, Mr. Chips** » con Peter O'Toole, Petula Clark, scope metrocolor. Inizio film ore: 14,30, 16,55; 19,20, 22,30.

NAZIONALE: « **L'uomo venuto dalla pioggia** » tec. Charles Bronson. Vict. 14. Orario: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
REPOSI: « **Cuori solitari** » Ugo Tognazzi, Senta Berger, colori. Vietato 14. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: « **John e Mary** » Dustin Hoffman, Mia Farrow, colori. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: « **Senza sapere niente di lei** » techn. scope. F. Leroy, P. Pitagore. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

ARISTON: « **L'uomo per fare l'amore** » Antonio Salvato, D. Kunstmann, colori Vietato 18.
AUGUSTUS: « **La tenda rossa** » Sean Connery, C. Cardinale, H. Kruger, e Peter Finch nel ruolo di Nobile, techn Orarlo, 14,30; 17; 19,30; 22,10.
CAPITOL: « **La battaglia della Neretva** » con Yul Brynner, Sylva Koscina, Franco Nero, a colori.
MAFFEI: « **Una su 13** » con Sharon Tate, Vittorio Gassman, in inglese/inizio film 14,30; ultimo 22,30.
TORINO: « **Jet Generation** » con Uta Lewka, R. Fritz, techn. Vietato min 18

ALEXANDRA: « **Astérix e Cleopatra** » cartoni animati, cassmancolor.
COLOSSEO: « **Tre giorni di fuoco** » D. Jones, C. Claire, R. Manet, colori Vietato 18.
FARO: « **Astérix e Cleopatra** » cartoni animati, cassmancolor.
FIAMMA: « **Senio che gli sta succedendo qualcosa** » technicolor, Jack Lemmon, C. Deneuve.
FORTINO: « **La straordinaria fuga dal campo 7-A** » O. Reed, M. Pollard, col.
HOLLYWOOD: « **Tre giorni di fuoco** » D. Jones, colori. Vietato 18. Ap. 14.45 Ult. 22,30.
LA PERLA: « **Nell'anno del Signore** » colori, C. Cardinale, N. Manfredi, E. M. Salerno.
MASSAUA: « **Tre giorni di fuoco** » D. Jones, R. Manet, col. scope. Vietato 14.
MASSIMO: « **La straordinaria fuga dal campo 7-A** » O. Reed, M. Pollard, tech.
ORFEO: « **La caduta degli Dei** » Dirk Bogarde, I. Thulin, P. Italian, tecnic. Vietato 18. Orario: 15,10; 18,40; 22.
PRINCIPE: « **La collina degli stivali** » colori, Terence Hill, B. Spencer.
STATUTO: « **Il sottomarino giallo** », I Beatles, tech. Inizio 14.30. Ult. 22,30.

ADRIANO: « **Il lungo la fronte** » techn. Anthony Ghidra, R. Hundar.
ALCIONE: « **Le grandi vacanze** » techn. Compagnia Mario Ferrero in « **Sciupero alla marina** ». Orario: 16,15 - 21,15.
ALFI: « **Mantieni l'odio per la tua vendetta** » Wang Yu, N. Chiao, colori, scope. Vietato 18 anni.
REGINA: « **Il terrore di Londra** » John Saxon, P. Fisher, colori.

CRAVESANA: « **S.O.S. Stanlio e Olio** » S. Laurel, O. Hardy.
MILANO: « **Romanoff operazione Mistero** » colori. « **Stanlio e Ollio creditori** ». Apertura ore 10.
OLIMPIA: « **Le calde notti di Parigi** » colori. Vietato anni 18.
PO: « **La gatta degli artigli d'oro** » technicolor.
P. NUOVA: « **La spietata colt del Grinzo** » colori. « **Cupacabana Palace** » colori, S. Koscina, W. Chiari, Ap. 10.
S. SECONDO: « **Voglio sposarlo tutto** » Elvis Presley, colori.

GIARDINO: « **3 magnifici freschoni** » techn. F. Franchi, C. Ingrassia.
MIRAFIORI: « **Corpo a corpo** » Lino Ventura, Sylva Koscina, techn.
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 390.711): « **Silvestro e Gonzales, donne per finta** » technicolor cartoni animati. Ap. 10.
VINZAGLIO: « **Tre giorni di fuoco** » techn. D. Jones, R. Manet. Prima visione Torino. Vict. 18. Ultimo 22,30.

AMERICA: « **Se incontri Sartana prega per la tua morte** » I. Garko, K. Kinski, technicolor.
ELISEO: « **Tom e Jerry, meglio un fornaggino a cena** » cartoni animati, technicolor scope.
SAN PAOLO: « **I due pericoli pubblici** » F. Franchi, C. Ingrassia.

ARIZONA: « **Via dalla pazza folla** » I. Cristie, T. Stamp, colori.
ARTISTI: « **L'ossessione del mouro** » Peter Cushing, colori.
CORALLO: « **La strana coppia** » techn. Jack Lemmon, Walter Matthau.
ERIDANO: « **Vivi ma non uccidere** » techn. A. Fallenburg.
OROPA: « **Django spara per primo** » F. Sancho, G. Saxon, colori.
VITT. VENETO: « **5 dollari per Ringo** » colori, A. Taber, V. Lagos.

ASTRA: « **La legge del gangster** » tech. scope. K. Kinski, M. Poll. Vietato 18.
BERNINI: « **Fino a farci male** » di I. D. Simon con J. Sorel, I. Thulin, colori. Vietato anni 18.
CIBRARIO: « **Capitano di ferro** » B. Steele, techn. « **Alle 4 del mattino** ».
ELIOS: « **Don Giovanni in Sicilia** ». Vietato anni 18.
ODEON: « **Paperino show** » technicolor, cartoni animati.
STAR: « **Lo straniero** » M. Mastroianni, A. Karina, techn. Vietato 18.

ADUA: « **Donne botte bersaglieri** » Little Tony, technicolor.
AURORA: « **Stanlio e Ollio l'irresistibile coppia** ».
MAJOR: « **Un uomo da marciapiede** » di J. Schlesinger, techn. D. Hoffman. Vietato anni 18.
NORD: « **Pane Cow** » colori, Terence Stamp, C. White. Vietato 18.
ORIENTE: domani **Caterina sei grande.**
PALERMO: domani « **Viaggio al centro della terra** ».
SOCIALE: « **Odissea sulla terra** » F. Gruher, technicolor.
ZENITH: domani « **Stanlio delle vicinanze** ».

ACAPULCO (v. Donizetti 6, piazza Nizza, tel. 651.264): « **Un uomo da marciapiede** » D. Hoffman, technicolor. Vict. 18. Apertura 15. Ultimo 22,15.
CABIRIA: « **Gli occhi della notte** » A. Hepburn, A. Arkhin, techn.
CONTINENTAL: « **Facce sporca Dio** » I. Cassavetes, B. Adamo, col. Vict. 18.
ITALIA: Spettacolo teatrale.
PIEMONTE: « **La sfinge d'oro** » Anita Ekberg, R. Taylor.
SAN CARLO: « **La scuola della vergini** » un film di J. Zachar, techn.
SPEZIA: « **Lo sguardo che uccide** » P. Cushing, scope, techn. Vict. 18. Ap. 15.

DIANA: « **Testa calda** » techn.

ALBA: « **I camaroni** » technicolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
AMBRA: « **Folli notti a Las Vegas** » col. I. Prowse, V. Damone. Vict. 18.
APOLLO: « **L'altra faccia del peccato** » film inchiesta, tec. sc. V. 18. Ap. 18,30.
EDERA: « **Le notti di Satana** » technic. scope con P. Noschy. Vietato min. 14.
LUCENTO: domani « **Vulcano figlio di Giove** ».
LUTRARIO: « **Le 10 meraviglie dell'amore** » techn. B. Bays. Vietato 18.
SPLENDOR: « **Tom e Jerry in top-car** » cartoni animati in technicolor scope.

SETTIMO

GARIBALDI: « **Ciu ciu chiamo** ».
MODERNO: « **Uccidi o muori** ».

Riduzioni A.C.I.S. - E.N.A.L. — Cinema: Adriano, Ambra, America, Artisti, Centrale (30 %), Fortino, Major, Massaua, Miralfori, Odeon, Porta Nuova, Reposi, Smeraldo, Torino, Vinzaglio, Italia (Moncalieri).
Teatro Alfieri: « **Donna perduta** », biglietti ed abbonamenti ridotti in vendita all'Enal. Teatro Nuovo: « **Stagione lirica** », biglietti ridotti Enal in vendita al Teatro Nuovo, per giovedì e domenica. Teatro Erba: « **Le miserie 'd Monsù Travet** » e: Teatro Gobetti: « **Processo per magia** », biglietti Enal in via Rossini 8, Palaghiaccio: Enal ad « **Otello** » alla casa. Piscina dello Stadio: ridotti Enal alla casa.

La serata al Teatro Nuovo per la stagione dell'Ente Regio

Dopo 40 anni il "Torneo notturno„ la più importante opera di Malipiero

In sette episodi, i personaggi del Disperato e dello Spensierato presentano due volti opposti dello stesso destino umano - Lo spettacolo completato da «La vida breve»: opera giovanile di De Falla - L'esecuzione diretta da Luciano Rosada, regia e scene di Sylvano Bussotti; danze spagnole di Antonio Gades

Non è una cattiva idea accostare Malipiero e Manuel de Falla in un medesimo programma: sono due artisti che, in piena indipendenza, hanno lavorato nella stessa direzione, sulle situazioni differenti, ma avvicinate da non poche analogie, offerte dalla storia musicale dei rispettivi paesi. Ma non si rende un servizio allo spagnolo associando un'opera giovanile come la *Vida breve*, scritta nel 1905, col *Torneo notturno*, la più bella partitura teatrale di Malipiero, scritta nel 1929: e tutti sanno quali cambiamenti di rilievo la musica abbia subito in quel quarto di secolo.

Le due opere, poi, si contraddicono per molti aspetti: quella dello spagnolo, di fin troppo chiara e scoperta evidenza teatrale, calata nelle maniere consuete dell'opera verista; quella dell'italiano oscurissima, e di difficile realizzazione scenica, documento d'una concezione del teatro estremamente personale e scontrosamente sottratta alle abitudini operistiche tradizionali.

Una realtà assurda

Sono «sette Notturni» gli episodi dell'atto unico di Malipiero, messi insieme dall'autore con passi e frammenti di antica poesia italiana, di cui non è resa nota la provenienza. Nei sette episodi ricorrono due personaggi fissi, il Disperato, tenore, e lo Spensierato, baritono, evidentemente portatori di due opposte concezioni della vita (e al primo è chiaro che vanno le simpatie dell'autore), ma altrettanto evidentemente intesi come facce d'un medesimo destino dell'uomo.

I due estremi dell'antitesi entrano variamente nei sette episodi, accostati con quella tecnica drammatica a pannelli tanto cara a Malipiero, cui importa scandagliare la realtà assurda della vita attraverso la giustapposizione di quadri folgoranti, invece di narrare naturalisticamente una storia. Nel primo Notturno, intitolato *Le serenate*, il Disperato e lo Spensierato si contendono il favore di una Madonna Aurora, seduta «come in una vetrina» a un balcone chiuso da vetrate. Sembra che lo Spensierato abbia la meglio grazie a quella sua Canzone del tempo, che ritornerà in ogni quadro, sempre variata nel profilo ritmico, come chiave del dramma: la tragica vanità della vita, di cui il tempo corrode e mena a fine tutti i valori. In realtà Madonna Aurora si pente subito della sua scelta fatale, ma al Disperato non rimane che la sua morta spoglia.

Ne *La tormenta*, una vecchia e due giovani pregano Gesù e i Santi che le proteggano dalla tempesta. Entra il Disperato e canta la ballata di una sposa morta. La Figlia, sconvolta, si congeda dalla Madre urlando: scappa, «dove vanno le rondini», ma le rondini per tornare, lei per non tornar mai più.

Ne *La foresta* il Disperato contempla la fuggitiva che riposa, e intanto lamenta la propria sorte. La fuggitiva si desta, e unisce il proprio indistinto lamento al canto del Disperato. Giunge dalla boscaglia la voce dello Spensierato, che intona la Canzone del tempo. La donna fugge nella foresta e il Disperato cerca invano di trattenerla.

Ne *La taverna del buon tempo* si danza e si beve. Arriva il Disperato, che prima l'Oste e poi una donna esortano a più allegri propositi. Difatti il Disperato beve avidamente e canta una sconclusionata filastrocca. Sopraggiunge lo Spensierato, con la solita Canzone del tempo, e gli porta via la donna per farla danzare. Il Disperato vorrebbe scacciarlo, ma tradito dal vino ruzzola a terra tra le risa generali.

Visioni lampeggianti

Il focolare spento: in una camera abbandonata il Disperato lamenta la propria solitudine; dalla stanza accanto giunge il rumore di gente che ride e danza, e la Canzone del tempo, allegramente cantata dallo Spensierato. Esce da quella stanza la sorella del Disperato, che lo riconosce e lo abbraccia. Lo Spensierato e altri clienti ne escono anch'essi, gettando alla donna alcune monete.

Il castello della noia. Vani sforzi d'un giocoliere e poi d'un sentenzioso buffone per alleviare la noia del Castellano e della Castellana. Invece il canto dello Spensierato, culminante nella solita Canzone del tempo, inebria di musica la Castellana. Ancora una volta il Disperato lo interrompe e cerca di scagliarsi contro di lui, ma il Castellano lo fa arrestare.

Ultimo quadro è naturalmente *La prigione*, dove il Disperato soffre sentendo le voci della gente libera che si diverte, i suoni delle mandrie che salgono ai monti. Ma anche lo Spensierato viene spinto nella cella, e questa volta la sua Canzone del tempo è un grido di selvaggia ribellione. «Il Disperato che guatava nel buio si getta su di lui e con una pugnalata gli trafigge il cuore». Sarà lui, questa volta, a cantare l'ammonitrice Canzone del tempo alla Castellana, discesa nel carcere a cercarsi lo Spensierato, ed ella «rimane conquisa dal nuovo cantore». Lo fa sciogliere dalle catene, ma egli ne approfitta soltanto per fuggire.

Vittoria del Disperato, dunque? No, ché un Buttafuori si avanza verso la ribalta, e facendo segno al pubblico di rimanere seduto avverte, recitando: «Non è finito». Il Disperato non ha trovato la pace, ha ripreso il suo cammino senza meta. Un corteo funebre trascorre dietro il sipario. Il Buttafuori, «guardando entro la scena, mostra di seguire il corteo immaginario e di vedere quello che nessuno può vedere». Ed ecco la parola che scioglie gli enigmi: «è la vita che passa agitando il gonfalone della morte».

Su queste visioni lampeggianti e volutamente avvolte nell'oscurità, Malipiero ha scritto la più bella e solida delle sue partiture teatrali, ricca d'una costante concretezza d'invenzione, insolitamente «costruita», strumentata con amore e vocalmente accessibile. Si direbbe quasi che l'insolita saldezza delle altre strutture sia voluta per mettere in risalto la qualità dilabente, sfuggevole, della Canzone del tempo, che nelle sue variazioni appare come la materializzazione fonica dell'effimero, impalpabile e inarrestabile come sabbia di clessidra: il Tempo che tutto divora.

Una scena fedele

«Ditemi *Torneo notturno* e subito nella mia mente oltre che un fatto musicale si suscita un lugubre aggirarsi di volti disperati tra le pareti d'una città squallida». Con queste parole Bontempelli aveva centrato esattamente l'altissima ragion poetica di quest'opera, che non ha mai trovato una realizzazione scenica perfettamente soddisfacente. Ci vorrebbe probabilmente un grande pittore, un pittore di ombre e di tenebre. Questa volta ci si è provato Sylvano Bussotti, che ha confidato con inchiostri e pennelli, e ancora una volta ha dato prova di quella fondamentale serietà con cui egli attende al mestiere di regista e di scenografo, e che è tanto più meritevole in artista, per conto proprio, estroso e luciferino come pochi.

Malipiero temeva — se mi è permesso citare una lettera del Maestro — che Bussotti, pur dotato com'egli lo ritiene, in facesse «vivere nel 2000». Invece niente affatto: Bussotti non ha avuto paura di accettare nelle scene e nei costumi tutto il solito armamentario cinquecentesco, uomini col lucco, donne coi cappelli a cono, elementi architettonici tradizionali. Insomma, non ha deformato né sfigurato l'ambiente necessario. La sola libertà che s'è preso è stata quella di animare i bellissimi Intermezzi orchestrali, facendo eseguire i cambiamenti a scena aperta, ed estendendo agli ultimi due i balletti, che l'opera richiede solo nel Notturno della taverna. Le coreografie di Sara Acquarone si inseriscono con gusto nel clima malipieriano, tuttavia è chiaro che tanto movimento non favorisce propriamente la concentrazione dell'ascolto. Né si può dire che il problema — difficilissimo o insolubile? — di chiarire il senso dei sette quadri sia risolto al cento per cento. Ma si può dire almeno, ed è già molto, che chi conosca il libretto e lo spartito non trova nella messa in scena nulla che li contraddica. E i simboli del Tempo — falci, clessidre e simili — che nell'ultimo quadro appaiono alti in un bianco di morte, quelli sono senz'altro una trovata illuminante e decisiva.

Musicalmente l'opera non è difficile da eseguire. Sorprende riconoscere una vera e propria scaltrezza di mestiere in seno a una concezione teatrale così strana e originale. Sotto la direzione attenta ed esperta di Luciano Rosada numerosi cantanti hanno lodevolmente sostenuto i diversi ruoli, distinguendosi specialmente il tenore Carlo Franzini, qualche volta soccombente nella lotta con l'orchestra e il baritono Claudio Desderi (figlio del non dimenticato compositore piemontese Ettore) nelle parti del Disperato e dello Spensierato, Rena Garazioti era la Madre, Angela Vercelli la Figlia, Giampiero Malaspina l'Oste, Elena Baggiore una Cortigiana, Salvatore D'Amico il Buffone, Ottorino Begali, Alberto Albertini e Giuliano Ferrein tre Innamorati, e Bussotti stesso il Buttafuori.

Poco spazio resta per la *Vida breve*, un dramma verista appoggiato piuttosto sul gusto francese che su quello italiano, ma che solo negli accenti spagnoli del coro fuori scena e delle danze, in particolare nel bellissimo Intermezzo, raggiunge valori musicali degni di quel grande artista che divenne in seguito Manuel de Falla. La presenza della compagnia di danza spagnola di Antonio Gades ha dato a queste parti un prestigio scenico di prim'ordine, che basta da solo ad accreditare lo spettacolo, per il resto non propriamente entusiasmante. Probabilmente scoraggiato dalla qualità convenzionale delle scene (fornite da altro teatro secondo quella politica di scambi tanto raccomandata per ragioni di economia, ma spesso risultante in limitazioni d'ordine artistico), Bussotti non deve aver fatto molto per temperare il naturalismo della gesticolazione scenica.

Vocalmente, la tragica vicenda della povera Salud, tradita dal fatuo Paco che convola a nozze con una Carmela, ha trovato protagonisti generosi ed esuberanti nel soprano Ileana Meriggioli e nel tenore Daniele Barioni, bene affiancati da Claudio Desderi (qui alle prese coi segreti del *cante jondo*), da Luisa Nave Bordin ed Enrico Campi, Luciana Palombi, Maria Cristina Pedret, Elena Baggiore, Wally Garavelli, Gianfranco Pastine, Gaspare Pace e Ottorino Begali. Buon contributo del coro, istruito dal maestro Brainovich (e gratificato d'una delle pagine belle dell'opera), direzione di Rosada accurata e vigorosa, pregevole nei risultati orchestrali.

Le due opere hanno riscosso un ottimo successo, con vivi applausi agli interpreti e particolare entusiasmo per il balletto spagnolo.

Massimo Mila

Pfft, e arriva il vampiro

Londra. Ingrid Pitt, 25 anni, in una scena del film «Vampire lovers» (Tel. A. P.)

La recita con Franca Rame al Teatro Italia

Va in scena (senza agenti) lo spettacolo di Dario Fo

In sala era presente solo un funzionario dell'ufficio politico della questura

«Legami pure che tanto spacco tutto lo stesso», lo spettacolo di Dario Fo, sospeso lunedì per la presenza della polizia in sala, è stato rappresentato regolarmente ieri sera. Al cine-teatro Italia, dove la compagnia «Nuova scena» aveva dato appuntamento agli abbonati dell'Arci, si è raccolto anche ieri un folto pubblico, circa milleduecento persone. Era presente Dario Fo, autore del testo, che lunedì recitava in un altro spettacolo a Correggio.

L'on. Mussa Ivaldi, presidente provinciale dell'Arci, ha preso la parola per spiegare le divergenze della prima, e i motivi che avevano indotto gli attori a rifiutarsi di recitare. Poi s'è iniziata la rappresentazione, di cui è protagonista Franca Rame. In sala c'era il dott. Romano, dell'ufficio politico della questura. Alcuni agenti in divisa compivano il regolare servizio d'ordine all'esterno del teatro.

Per chi non ha visto il primo spettacolo questa sera vanno in scena insieme «Legami pure che tanto spacco tutto lo stesso» e «L'operaio conosce trecento parole: il padrone mille: per questo lui è il padrone». Le «trecento parole» saranno poi regolarmente replicate domani.

Perché la polizia interviene in teatro

Il contrasto tra polizia e attori sorto l'altra sera al cinema-teatro Italia in occasione della recita di Franca Rame, ha dato origine a diversi commenti e ha riproposto il quesito: può l'autorità di pubblica sicurezza intervenire per il consueto servizio d'ordine in una sala pubblica dove si svolge una recita privata? La risposta — negli ambienti giudiziari — è sì. Ne deriverebbe che l'intervento del pretore l'altra sera e l'«ordinanza» emessa, devono considerarsi non idonei. In altre parole — si sostiene sempre negli ambienti giudiziari — la competenza per il contrasto sorto non spettava alla magistratura, ma all'autorità di pubblica sicurezza (questore o prefetto).

E' ricordato da alcune parti interessate l'articolo 1 del Testo Unico di P. S. «L'autorità di pubblica sicurezza veglia al mantenimento dell'ordine pubblico, alla sicurezza dei cittadini, alla loro incolumità». *Questo significherebbe che se si determinano motivi di pubblica sicurezza, la polizia può intervenire, sia in un locale aperto al pubblico, sia in un locale privato. Accenniamo ad alcuni dei compiti dell'agente e del funzionario di P.S.: controllare la sicurezza del locale (cinema, teatro, sala da ballo), la disponibilità dei posti, la presenza obbligatoria dei vigili del fuoco, l'efficienza delle uscite di sicurezza, dei sipari, ecc.*

La vigilanza, abbiamo detto, non riguarderebbe solo i locali pubblici. Facciamo un esempio: se l'autorità di P. S. venisse a conoscenza che in un alloggio privato si svolge una riunione, una festa, un convegno con un numero elevato di persone tale da poter compromettere la sicurezza dell'alloggio, l'incolumità dei presenti, può intervenire. Concludendo — osservano i competenti — la presenza della polizia nel cinema Italia, anche se l'ingresso era riservato ai soli soci, era giustificata se non altro dall'afflusso di oltre 1000 spettatori.

Secondo il pretore dott. Ambrosini invece, — conosciuto telefonicamente da un rappresentante della compagnia teatrale — la polizia doveva uscire dal locale, e ciò in base all'articolo 18 del Testo Unico di P.S. (dichiarato illegittimo dalla Corte Costituzionale con sentenza del '58) e alla luce di 2 articoli della Costituzione (il 17: «I cittadini hanno diritto a riunirsi pacificamente e senza preavviso»; *il 21:* «Tutti hanno diritto a manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione»). *L'articolo 18 del Testo Unico dice:* «I promotori d'una riunione in luogo pubblico devono darne avviso al questore»; *ma, si è detto, la norma è stata abrogata. D'altra parte la polizia non si lamentava che la compagnia avesse tralasciato di avvertire il questore, perché ciò non è più richiesto. Si trattava, in definitiva, di una questione d'ordine pubblico, che esula — si dice — dalla sfera della Magistratura.*

s. ro.

Del Monaco al processo contro gli impresari

Milano, 3 febbraio.

(*g. m.*) Il pretore, dott. Montella, davanti al quale dal 19 dicembre scorso si sta discutendo la causa contro gli impresari Antonio Sojat, Alessandro Ziliani e Arturo Barosi denunciati dai baritoni Giuseppe Zecchillo e Giuseppe Valdengo per «*illecita intermediazione nel collocamento dei cantanti lirici*», ha dichiarato chiusa l'istruttoria dibattimentale: nella prossima udienza fissata per il 9 febbraio sarà sentito l'ultimo testimone, il segretario generale della Scala Luigi Oldani che oggi non ha potuto essere presente.

Un folto pubblico si era dato convegno nel pomeriggio nell'aula della Pretura per assistere alla deposizione del tenore Mario Del Monaco: la testimonianza dell'artista ha suscitato battibecchi tra i vari difensori e l'avvocato Retondi ha persino ritirato la sua incriminazione per falsa testimonianza. Mario Del Monaco, in un impeccabile completo blu, ha dichiarato oggi di essere sempre stato costretto a versare percentuali agli agenti teatrali: «*E' una piaga della nostra categoria* — ha detto — *e mi auguro venga presto guarita*».

LE MOSTRE D'ARTE

La conturbante Léonor Fini

Due mostre dal '66 al '68, nella galleria «Galatea» e nella saletta «Duntesca», dopo quella del '57, riportarono in questi ultimi anni al pubblico torinese l'arte squisita e conturbante di Léonor Fini, un nome famoso nella pittura contemporanea. Particolarmente interessò gli intenditori il suo accostarsi, quale illustratrice di pagine celebri, alla *Tentation de Saint-Antoine* di Flaubert, per l'edizione offerta al bibliofili dalla preziosa collana stampata a Torino dai Fògola: un libro splendido ormai quasi esaurito; e interessarono anche le sue stupende litografie per il racconto *Adieu* di Balzac. Basti il richiamo a rammentare la versatilità di quest'artista, che ha inoltre molto lavorato per il teatro, e che ora rivediamo nella galleria «Il Fauno» (piazza Carignano 2), dove espone 17 dipinti ad olio, varie tempere, acquarelli, disegni.

Si è sempre affermato che Eros, pur in certi aspetti che lasciano adito ad immaginazioni equivoche — si potrebbe dire parafrasando Proust — *du côté de chez Safo*, nel significato assunto dalla sua nascita a Lesbo (e qui pittore e disegni non mancano a convalidare tali suggestioni), è il protagonista della fantasia figurativa della Fini; e si ama come volentieri l'erotismo s'annidi nei sottofondi del Surrealismo, e più larvatamente del Simbolismo. Queste due così essenziali componenti dell'arte moderna convergono dunque spontaneamente nell'espressione poetica della pittrice dando vita a un mondo di estenuazioni plastiche in cui la sensualità stinge snervata e vinta su una morbosa voluttà, quasi su un peccaminoso pervertimento appunto dei sensi.

Sorgono allora nei suoi quadri — pallide, esangui, spogliate di pesi carnali e tuttavia cariche di ineffabili concupiscenze — le figure tipiche della Fini assorte in segreti colloqui. Nella chiarezza verginale della pittura che sembrerebbe tendere a un candore infantile freschissimo, qualcosa di torbido, forse d'inconfessabile, serpeggia sulle forme sinuose dei suoi nudi femminili condannati a una dolente incomunicabilità. Nudi splendenti cui nulla mancherebbe per la gioia, pronti a liberarsi in una danza bacchica, e che invece appaiono gravati da una muta tristezza.

E più ancora succubi d'una invisibile presenza di morte. In queste membra di lucente perfezione cova, come un'orrida sorpa in agguato, l'idea del disfacimento fisico e insieme della condanna ad una pena ignota, oscuramente presentita. Si guardi una delle tele più complesse, affascinanti e inquietanti della mostra, *Phèbus endormi*, del 1967. Non è il sonno mitico di un dio, il riposo riparatore del maschio soddisfatto, bensì il torpore di un essere ambiguo che soffre nel suo assopimento, contemplato con indifferenza da colei che gli è stata compagna nel piacere. Il simbolo antico di «Amore e Morte» riaffiora da questa scena immobile, staccata dal tempo, con la stessa impassibile crudeltà con cui Leda nella *Peine capitale*, opera recentissima, attende il castigo del Cigno dell'allegoria mitologica.

Tutte queste creature agiscono — fra «*attrazioni e repulsioni verso lo stesso oggetto*», come scrive Janus nella presentazione — in un silenzio colmo di misteri. I loro moti sono lenti, anzi rallentati da una specie di opaca indifferenza per le loro stesse azioni; i loro pensieri sono sempre avvolti da veli che le isolano le une dalle altre. E questi «contenuti» fantastici sono tradotti pittoricamente con una maestria superba che modula il colore limpido in chiaroscuri appena percettibili, talvolta raggrumandolo in pastosità cromatiche di gusto floreale, perché le citazioni klimtiane sono evidenti nella Fini, e le sue simpatie *liberty* ben note. Pochi pittori contemporanei hanno una padronanza disegnativa pari alla sua. Certi studi di teste, certi profili di corpi nudi s'inseriscono in un linguaggio stilistico che dai Botticelli, da Leonardo, da Raffaello conduce a Modigliani e a Picasso. E' l'alta tradizione di un disegno oggi per lo più perduto.

mar. ber.

Conferenze e dibattiti

Conferenze di cultura cattolica — Stasera, alle 21,15, alla Galleria di arte moderna, padre Louis Bouyer, consultore della Congregazione dei Riti e del Segretariato per l'unità dei cristiani, parlerà, in lingua francese, sul tema: «Progressismo ed integrismo: una alternativa a dépasser». Seguirà un dibattito.

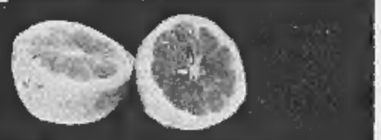
Conferenza su Wagner — Oggi alle 18, presso la sede dell'Istituto di estetica alla facoltà di Lettere e Filosofia (via San Ottavio 20, piano secondo) il professor Christophe Krafft de Boerio, critico musicale, parlerà su «Art et révolution. Les idées esthétiques de Richard Wagner».

Centro Mario Pannunzio — Stasera alle 21,30, in via Bava 27, il prof. Francesco Fortelezu e Giulio Luciano Castelli parleranno su «Il problema dell'amore nella tematica esistenziale di Kierkegaard».

Unione culturale — Oggi alle 21,30 nella sede di via Battisti 4 dibattito sul piano regolatore del centro storico di Bologna. Partecipano amministratori di Bologna, Torino, della cintura torinese, tecnici ed esperti di architettura e urbanistica.

Centro di cultura dei lavoratori — Alle 21 questa sera nella sede di via Garibaldi 33, sesto incontro sul tema: «I lavoratori e la programmazione economica degli Anni 80». Relatore il prof. Cesare Delpiano.

il DAFfista è il meno spremuto



La chiamano l'automobile che non piace al fisco. Paga L. 9190 di bollo annuo. Fa 550 km con un pieno (7 l. per 100 km). Eppure! È una 850 cc. 5 posti, elegante e curata, robusta e sicura. È la DAF 44, completamente automatica.

- raffreddata ad aria, non richiede ingrassaggio
- maxicruciera: si può mantenere ininterrottamente la velocità massima
- garanzia per un anno intero

Prezzi di listino IVA (IGE inclusa)*

DAF 33 (750 cc.) da L. 771.000 DAF 55 (1100 cc.) Lusso L. 1.044.000
DAF 44 (850 cc.) da L. 917.000 DAF 55 Coupé (1100 cc.) L. 1.193.000

* + quota fissa di L. 16.000 per spese trasporto veicolo in ogni sede

Concessionario DAF in Italia

DAF 44

AUTOMATIC - VARIOMATIC

Chiedete oggi stesso una prova senza impegno presso il più vicino Concessionario DAF

CONCESSIONARI DAF

AUTOEUROPA Via Patrioti 35, tel. 52.318	Albenga
RINETTI OTELLO C.so Lamarmora 19, tel. 23.21	Alessandria
VIERO ROMANO C.so Ivrea - St-Christophe, tel. 57.82	Aosta
SORIO V. MARCELLINO C.so Alfieri 183, tel. 53.027	Asti
AUTOSALONE RONCHETTI & C. Via Mazzini 33, tel. 27.592	Biella
ROVINA JOLANDA Strada del Sempione 9, tel. 27.78	Domodossola
AUTOSALONE PANERO Via Marene 19, tel. 60.100	Fossano
VOLANDO GIOVANNI Via Torino 78, tel. 60.372	Ivrea
BOTTO MARCO V.le Vittorio Veneto 19, tel. [illegible]	Mondovì
CAMAUTO S.n.c. V.le Giulio Cesare 357, tel. 21.187	Novara
CHIAVAZZA MAURIZIO Via Cuneo 12, tel. 28.90	Saluzzo
G. E. MARSAGLIA Via P. Agosti 131, tel. [illegible]	Sanremo
FALAVIGNA AUTO S.r.l. Via Madama Cristina 93 bis, tel. 657.129	Torino
LUCIANO CARLO Via Carlo III Savoia 10, tel. 60.409	Vercelli

Il concerto del "Goethe„

Suonano felici dopo l'incidente

Il Quartetto Aulos ha eseguito musiche barocche

Il Centro Culturale Tedesco ha fatto conoscere ieri al Conservatorio il Quartetto Aulos, composto dal tenore Nigel Rogers, da Leonhard Seifert (oboe), Johannes Fink (viola da gamba) e Colin Tilney (clavicembalo): un incontro graditissimo che speriamo possa essere presto rinnovato.

Sarà invece il Quartetto Aulos a non ricordare proprio con piacere la giornata di ieri: i quattro, mentre festeggiavano in auto il Lago di Garda diretti verso la nostra città, hanno avuto un incidente stradale che per puro caso non si è risolto tragicamente. Ricoverati all'ospedale di Brescia fino a tardo pomeriggio, i musicisti sono giunti a Torino appena in tempo per indossare il frac e salire sul palco del Conservatorio.

Sarà stato lo scampato pericolo, ma è certo che i quattro erano animati dalla più schietta gioia di cantare e di suonare. La classe individuale è eccellente, sia nel clavicembalista Tilney che ne ha dato prova in due Balli anonimi veneziani e in una Toccata di Bach, sia nell'oboista Seifert, solista in una bella Sonata di Haendel, sia nel violista Fink, abilissimo in tre Balli inglesi (dalla raccolta Parthenia inviolata), ricchi di umori popolari, spessi e grassi come la terra d'Inghilterra. Il tenore Rogers infine dispone di un timbro limpido e omogeneo, oltre a una maturata conoscenza dello stile antico che gli ha permesso di brillare in una antologia di canti. Questi sono stati divisi in due gruppi: un mazzetto di saggi di «recitar cantando» italiano e una scelta di Songs di Henry Purcell, vere gemme lavorate con mano leggera e in alcuni casi, come in Ah! Cruel Nymph, *con una vena ironica per il patetico sentire barocco.*

Al completo il Quartetto Aulos ha affrontato due Cantate di Haendel e di Telemann, riscuotendo i più calorosi consensi da parte del pubblico: la scarsità del quale non depone a favore della nostra ansia di sapere in cose musicali.

g. p.

Onassis vorrebbe ritornare con la Callas

(Nostro servizio particolare)

New York, 3 febbraio.

(r. s.) Onassis ha ritrovato l'amore per la Callas, e dimentica Jacqueline. La notizia pubblicata anche dal «Time» ha acquistato negli ambienti della *jet society* autorevolezza. Le chiacchiere sono divenute una realtà sulla quale molti sono pronti a scommettere. Recentemente a Parigi Onassis s'è fatto vedere spesso in compagnia della cantante ed ha posto Jackie in una incresciosa situazione. Si dice che egli voglia costringere la moglie a chiedere il divorzio. Le quotazioni della Callas sono intanto salite nel set mondano internazionale.

Gli orari dei Musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 8): 9-14.

Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6): 9-14.

Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze 8): chiuso.

Museo civico d'arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,15; 15-18.

Galleria civica d'arte moderna (via Magenta 31): 9,30-12,15; 15-18.

Palazzo Reale (piazza Castello): 9-12; 14-16,30.

Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30-12,30; 15-18.

Museo dell'automobile (c. Unità d'Italia 40): 9-12,30; 15-17,30.

SULLO SCHERMO

Le bottiglie salvate dalla sete "nazista„

«Il segreto di Santa Vittoria» di Kramer

(Doria) — Santa Vittoria è una terricciola piemontese, a mezza costa, vitata al possibile, famosa per il suo vino (e anche, stando al film *Il segreto di Santa Vittoria*, perché vi si parla ciociaro). La guerra l'ha appena lambita; non così l'occupazione tedesca che vi si fa sentire esigendo tutto quanto quel nettare, un milione di bottiglie.

Ora che sarebbe il paese senza il suo vino? Il sindaco Bombolini, un ex fascista riabilitato dopo il 25 luglio, separato dalla moglie, vile ma astuto, interpreta veramente l'anima dei sanvittoriani quando risolve di nascondere il milione di bottiglie nelle cave romane e di presentarne all'occupante solo una modica parte, fatta passare per il tutto. Von Prun, un capitano tedesco di tipo signorile, abbocca, ma non abboccano le sopraggiunte SS che adottano le maniere forti e strapazzano due ostaggi (i quali però sono due ex fascistoni tenuti in cattività da quelli di Santa Vittoria: un'altra gherminella bombolinia). Nondimeno il vino non esce, e non uscirà nemmeno quando Von Prun, ora persuaso che il vino ci sia, si proverà anche lui a fare il cattivo, ma soltanto un poco. Se ne vanno finalmente gli occupanti, e la partita è vinta, l'italica malizia ha trionfato.

Gli altri motivi — il dissidio tra sindaco e sindachessa, il duplice amore della contina suffeudataria per un reduce dall'Africa e per lo stesso capitano, l'idillio della figlia del sindaco con uno studente — non sono di quell'importanza, e il tratto saliente dello spettacolo che Stanley Kramer ha prodotto e diretto sulla falsariga del romanzo di Robert Critchton (ed. Bompiani), resta quello dell'interminabile catena dei paesani che si passano di mano in mano le bottiglie da nascondere; un'operazione di giorni.

Nell'incombere del Berlingaccio, il film è acconcio a intrattenere le platee su divertimenti elementari. Sembra esser fatto col pennello dell'imbianchino più che con quello del pittore, con uno spiaccicaragni buono per i grumi, gli schizzi e le sgocciolature d'un grosso spettacolo popolare che sia anche una sagra di «mostri sacri» (la rubesta Magnani, il simpatico Quinn, Virna Lisi, Rascel, Eduardo Ciannelli, Giancarlo Giannini, e, allargando un po' le maglie, il bravo Hardy Kruger, Trieste, Ballista e altri), e dove il qualunquismo politico volge una faccia rubiconda appunto come il vino. E nel complesso il film tiene sulle braci lo spettatore esigente, guida gli altri a robuste risate, per lo più dovute a certe battute prettamente magnanesche e a tutta la condotta brilla, ma ostinata e infine altamente civica, del protagonista. E poiché tutto è calato in un'aura idiomatica, e si sa quale sia l'idioma del nostro cinema, così si spiega perché Santa Vittoria abbia mutato posto sulla carta, barattando le Langhe con una zona di comodo.

l. p.

«I due Maigret» — Domani alle 18,30, al Circolo della stampa, incontro con Gino Cervi e il dottor Giuseppe Montesano, capo della squadra mobile di Torino. Interverranno anche Laura Adani, Graziella Granata e Paolo Carlini.

Centro universitario cinematografico — La proiezione del film di Stoker e Murnau, già annunciata per questa sera al cinema San Giuseppe, è stata annullata per motivi tecnici.

La manifestazione chiusa con una fiaccolata

Vetrine tutte buie a Venezia e protesta in piazza S. Marco

I commercianti e i pubblici esercenti sollecitano misure per salvare la città - Chiedono il vincolo del centro storico, al quale si oppone la Cisl, minacciando scioperi a Porto Marghera

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 3 febbraio.

I commercianti e i pubblici esercenti oggi pomeriggio hanno tenuto le vetrine oscurate. Hanno poi concluso la loro protesta, intesa a sollecitare misure per salvare Venezia, con una fiaccolata in Piazza San Marco.

L'azione era stata decisa qualche giorno fa dai dirigenti di categoria dei commercianti, degli esercenti, degli artigiani, degli operatori turistici. All'iniziativa si era associato il «*Fronte per la difesa di Venezia*» (che in un primo tempo aveva invitato i commercianti a una diversa azione per l'altro ieri, poi abbandonata) che intendeva, però, finalizzare la manifestazione a favore del vincolo. I commercianti hanno voluto, invece, dare all'oscuramento il significato di una sollecitazione di misure pronte e decise per la salvezza fisica di Venezia e per il suo sviluppo socio-economico.

Alla protesta hanno aderito, si può dire, tutti i negozi del centro storico. Le Mercerie, Rialto, la Strada nuova, le più note «strade» commerciali della città, sono rimaste buie e silenziose.

Al corteo in Piazza San Marco hanno partecipato 400 persone, che si sono mosse verso le 19 ed hanno percorso più volte la piazzetta e la piazza. Numerosi gli striscioni. Un centinaio di persone reggevano fiaccole. Dai megafoni si sono levati slogans: «*Venezia*», «*San Marco*», «*Vincolo*». Attraverso altri megafoni un gruppo di giovani, alla parola «*Vincolo*» hanno fatto sentire il loro robusto «*sì*».

La manifestazione si è conclusa dopo un'ora. Sia l'oscuramento, sia il corteo si sono svolti nel massimo ordine.

A favore del vincolo si è «ripetuta» oggi anche la sezione veneziana di «Italia Nostra», che ha emesso questo comunicato:

«*Alla vigilia della discussione finale sullo schema di legge predisposto dal comitato per lo studio dei provvedimenti a difesa della città di Venezia e a salvaguardia dei suoi caratteri ambientali e monumentali per la "formulazione di un provvedimento legislativo per la salvaguardia di Venezia e della sua Laguna", ricorda il documento sul problema di Venezia adottato dall'associazione in sede nazionale nel giugno 1969 e l'ordine del giorno della sezione del 26 giugno 1969, uniformando la propria azione al dettato dell'art. della Costituzione, secondo il quale la Repubblica "tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della nazione"; ribadisce poi la richiesta della notifica del "vincolo monumentale su tutto il centro storico" e della imposizione del "vincolo paesaggistico su tutta la Laguna di Venezia, comprese le isole, il litorale e i territori contermini" quale "seria tutela del paesaggio" ai fini "del ripristino dell'equilibrio ecologico della Laguna*"».

La segreteria provinciale della Cisl ha annunciato per domani, giorno in cui si riunirà il «comitato», l'apparizione sui muri della città di un manifesto contro la proposta del vincolo, minacciando, nel caso che esso fosse imposto, una serie di scioperi a Porto Marghera.

g. gh.

Il «fondo di solidarietà» all'esame della Camera

50 miliardi per l'agricoltura

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 febbraio.

(g. fr.) La Camera oggi ha proseguito la discussione sul disegno di legge che istituisce il «Fondo di solidarietà nazionale», il cui esame era stato interrotto per permettere l'approvazione della legge finanziaria regionale.

Il provvedimento riguarda la creazione di un fondo permanente di 50 miliardi, dal quale il ministero dell'Agricoltura potrà attingere le somme necessarie a fronteggiare i danni subiti dagli agricoltori per calamità naturali o per eccezionali avversità atmosferiche. Si tratta, cioè, di mettere il ministero in grado di provvedere alle immediate necessità per la ripresa dell'efficienza produttiva delle aziende e dei territori colpiti.

Il «Fondo di solidarietà nazionale» dovrà anche servire per ripristinare le strutture aziendali ed interaziendali, per ricostituire le scorte vive e morte ed i capitali di conduzione.

La validità del provvedimento è stata difesa oggi dal democristiano Lobianco, mentre talune riserve sono state avanzate dal socialdemocratico Romita, il quale ha insistito sull'insufficienza delle disposizioni per il risarcimento dei danni. Il liberale Capua ha sostenuto che la legge merita di essere approvata, ma ha aggiunto che gli stanziamenti devono essere aumentati.

Dello stesso parere si è detto il missino Santagati mentre il comunista Giannini ed il socialproletario Avolio hanno criticato, tra l'altro, la mancanza di un vero meccanismo di intervento automatico.

Fare il biglietto in treno costerà di più da marzo

Roma, 3 febbraio.

I viaggiatori che saliranno sui treni delle Ferrovie dello Stato senza essersi muniti di biglietto pagheranno di più.

Per contenere la tendenza sempre più diffusa di utenti che salgono sul treno senza biglietto, dal 1° marzo sarà aumentato il diritto di esazione per i biglietti chiesti durante il viaggio. Tale diritto, stabilito da decreto interministeriale, passa dall'attuale 10% dell'importo del biglietti (con il minimo di 100 lire ed il massimo di L. 1000) al 20% (con il minimo di 500 lire ed il massimo di 2000 lire).

(Ag. Italia)

Durante la notte in una strada alla periferia di Napoli

Uccide con una rivoltellata un giovane sorpreso a forzare la portiera dell'auto

La vittima, 21 anni, era incensurata - A giorni sarebbe dovuta partire per il servizio militare - L'uccisore si è costituito - E' un ventiseienne che era stato già coinvolto in una sparatoria - Ai carabinieri ha detto: «Non volevo ucciderlo, solo spaventarlo: aveva osato mettere le mani sulla mia automobile»

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 3 febbraio.

Un giovane di 21 anni, Adriano Lamberti, sorpreso con un complice a forzare lo sportello anteriore di una vettura, è stato ucciso con un colpo di pistola dal proprietario dell'auto, il venditore ambulante Salvatore Pepe, di 26 anni. Il compagno è riuscito a fuggire e a far perdere le sue tracce.

All'alba l'uccisore, accompagnato da un avvocato, si è costituito ai carabinieri. L'uomo ha sostenuto di avere sparato sotto l'impulso di un'ira irrefrenabile: «*E' stata una disgrazia* — ha detto — *non volevo ucciderlo, ma soltanto spaventarlo per aver osato mettere le mani sulla mia macchina*». Al termine del drammatico interrogatorio è stato arrestato e portato nel carcere di Poggioreale, sotto l'accusa di omicidio volontario.

Salvatore Pepe, sposato e padre di un figlio di quattro anni — la moglie è in attesa di un altro bambino — ha precedenti penali per detenzione abusiva di armi, truffa e per essere rimasto coinvolto due anni or sono in una sparatoria a Rimini tra elementi della malavita. Inoltre, egli venne sospettato di aver partecipato nel 1968 alla «rapina con il lanciafiamme», ma contro di lui non emerse alcuna prova per l'incriminazione. Attualmente faceva il venditore ambulante di noci di cocco.

Adriano Lamberti era incensurato. Fra tre giorni sarebbe dovuto partire per Roma ed iniziare presso il Centro addestramento reclute il servizio militare. Figlio di un tranviere con altri nove fratelli, di cui cinque sposati, egli veniva considerato nel rione «La Loggetta» di Fuorigrotta, dove abitava, un ragazzo serio, senza grilli per la testa.

Il tragico episodio è avvenuto nella mezzanotte a Fuorigrotta in una strada alle spalle dello stadio S. Paolo. A quell'ora, nella sala da gioco di via Iacopo De Gennaro, gestita dal quarantaduenne Raffaele Rende si trattengono una decina di persone. Tra essi è Salvatore Pepe intento a giocare a flipper.

Improvvisamente entra nel locale Vincenzo Guerriero, di 23 anni, ed informa il Pepe di aver notato due giovani armeggiare intorno alla sua macchina, una «125 Special» parcheggiata poco distante dalla sala da gioco. Salvatore Pepe si precipita in strada, seguito dal Guerriero, e si avvia correndo verso la sua auto. Nota subito che il deflettore dello sportello di guida è stato forzato e mentre controlla se è stata asportata la radio, il compagno grida indicando due ombre ad una distanza di una quindicina di metri: «*Salvatore, eccoli sono quelli i ladri, non facciamoli fuggire*».

I due si lanciano decisi all'inseguimento e a un tratto Salvatore Pepe per fermare i fuggitivi estrae di tasca una pistola e spara un colpo di rivoltella contro uno dei due ladri: odono un gemito e il tonfo di un corpo sul selciato.

Napoli. Salvatore Pepe, ha ucciso il giovane sorpreso accanto all'auto (Tel. Ansa)

Il Pepe e il Guerriero si fermano di colpo e invece di prestare soccorso al giovane colpito ritornano nella sala da gioco e riferiscono l'accaduto. «*Sono troppo spaventato* — dice Salvatore Pepe — *non ho il coraggio di vedere cosa ho fatto*». Il gestore del locale e altre due persone escono e poco dopo trovano il giovane morto. Come sempre accade in simili circostanze ognuno cerca di non essere coinvolto nel delitto. Il Rende chiude in fretta il locale e gli altri si allontanano per proprio conto.

Verso l'1,30, un ufficiale della Marina, mentre rincasa a bordo della sua auto, scorge sull'asfalto il corpo inanimato di un uomo e corre a dare l'allarme. Sul posto giungono polizia e carabinieri e si iniziano le indagini. Si pensa dapprima a un incidente stradale e l'oscurità non consente di vedere il foro d'entrata del proiettile sulla nuca dello sventurato giovane. A rendere più difficili le indagini contribuisce la mancanza di documenti che non vengono trovati addosso alla vittima.

Tuttavia quando nel rimuovere la salma vengono rinvenuti una pinza e un grimaldello l'ipotesi di un ladro scoperto e ucciso dal derubato acquista consistenza e orienta sulla giusta pista le indagini. Successivamente il medico legale nella sala anatomica stabilisce che il giovane è stato ucciso con un colpo di rivoltella sparatogli alla testa, ma all'alba con la costituzione dell'assassino viene fatta luce completa sul delitto.

L'identificazione del giovane ha richiesto invece lunghe e pazienti ore di ricerche. Nessuna denuncia di scomparsa era pervenuta agli uffici di polizia e soltanto verso le 14, il padre Luigi Lamberti, di 52 anni, dopo avere invano atteso il ritorno del figlio a casa, si è recato all'obitorio. «*Aveva un brutto presentimento* — ha detto fra le lacrime — *e quando ha saputo del delitto, ho subito pensato a mio figlio. Adriano ieri sera era uscito verso le nove per andare al cinema con alcuni amici. Non è più rientrato. Non so dire nulla. Non credo che mio figlio rubasse nelle auto. Quei pochi spiccioli che aveva in tasca glieli avevo dati io. Erano soldi guadagnati onestamente col mio lavoro*».

In serata i carabinieri hanno identificato il presunto complice di Adriano Lamberti nel diciannovenne Emilio Galloppa, abitante a Fuorigrotta al rione La Loggetta. Il giovane è stato interrogato dagli inquirenti e ha negato ogni addebito, dichiarando di avere incontrato la vittima verso le 9 e di essersi soltanto salutati, andando poi ognuno per proprio conto. Il Galloppa dopo la deposizione è stato rilasciato.

Adriaco Luise

Il processo, alla prima udienza, rinviato al 4 maggio

In Tribunale la bidella di Bologna accusata d'aver corrotto un'alunna

La ragazzina, di 13 anni, è in Inghilterra: i giudici non hanno ritenuto necessario chiamarla in aula - La principale imputata respinge ogni addebito - Uno degli accusati ha chiesto di sposare la giovinetta

Bologna. La bidella Bianca Grillini in aula (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 3 febbraio.

Si è iniziato questa mattina a Bologna il processo a carico della bidella Bianca Grillini, di 40 anni, accusata di avere spinto al vizio una ragazzina di 13 anni, alunna della scuola dove la donna svolgeva le mansioni di bidella.

La vicenda venne in luce alcuni mesi fa. Dopo le prime indagini sembrò che la bidella avesse organizzato nella sua abitazione un'autentica «casa squillo», frequentata da allieve della scuola professionale di via Riva di Reno, a Bologna. In seguito si scoprì che una sola ragazza, come sostiene l'accusa, era stata irretita dalla bidella: Marina Gabrielli di 13 anni, che avrebbe anche contratto una malattia venerea durante alcuni «festini», cui parteciparono gli attuali imputati.

Dopo l'udienza il processo è stato rinviato al 4 maggio, poiché giudice e presidente sono impegnati in altri dibattimenti.

Stamane in aula erano presenti tutti gli accusati: Bianca Grillini, detenuta assieme a Mario Merles e ad Armando Marchioni; a piede libero, sempre sul banco degli imputati, erano invece Franco Fiorentini e Fiorina Grillini fratello della bidella. I quattro uomini sono accusati di avere avuto rapporti con una minorenne.

Mancava invece Marina. La ragazza si trova attualmente in Inghilterra per un periodo di cura e per non essere oggetto di una morbosa curiosità. Il processo, infatti, si svolge a porte aperte.

La madre di Marina, Evelina Serantoni, si è costituita parte civile. Fra i difensori degli imputati si è creata una frattura: alcuni hanno sostenuto che non è possibile iniziare il processo senza ascoltare di persona la vittima, anche per conoscerne la personalità autentica; altri invece hanno precisato di ritenere sufficienti le sue deposizioni in sede istruttoria.

Con i primi è schierato l'avvocato Golinelli, che si è opposto alla lettura della deposizione scritta della bambina. Il Tribunale però ha deciso che la presenza di Marina non è indispensabile, riconoscendo che per la sua malattia la ragazzina non può muoversi.

Un colpo di scena è avvenuto durante gli interrogatori. La Grillini ha detto: «Io non ho mai conosciuto Marina. Quello che ho detto durante gli interrogatori non conta, non sapevo quello che dicevo. Sono stata interrogata per tre giorni di seguito, senza avere quasi mai da mangiare. Alla fine ero stremata. Quello che ho detto era una bugia per sfuggire a quella "persecuzione"». Immediatamente, il dottor Mario Jovine, capo della Squadra Mobile di Bologna, che a suo tempo compì le indagini, ha negato che la confessione della Grillini sia stata «estorta».

Bianca Grillini, allora, ha cambiato atteggiamento. Ha ammesso di avere conosciuto Marina, ma «per caso». La conobbe un giorno che aveva accompagnato alcuni allievi della scuola a una visita di controllo. Era malnutrita, magra e pallida. Le fece compassione. Sarebbe stata la figliola della Grillini che, impietosita dalle condizioni della ragazzina, l'avrebbe invitata nella sua abitazione, dove si svolsero alcune feste nel corso delle quali Marina ebbe occasione di incontrare coloro che ora siedono sul banco degli imputati.

Mario Merles ha ammesso di essersi intrattenuto con la ragazza, ma di non averne mai approfittato. «In ogni modo — ha detto — era disposto, e lo sono tuttora a sposare Marina». Armando Marchioni invece ha negato le accuse. Ha detto di avere incontrato per caso la ragazzina vicino a casa, mentre piangeva disturbata da alcuni giovani. La difese, traendola d'impiccio. Di qui la riconoscenza di Marina, che gli avrebbe proposto di incontrarlo nella sua abitazione. Ma lui, per una serie di motivi, rifiutò. Il Marchioni ha poi rivelato di avere ricevuto più tardi da Marina una lettera nella quale la ragazzina gli chiedeva duecentomila lire perché era in stato interessante. Il Fiorentini, invece, ha ammesso di avere avuto un rapporto intimo con la giovane.

l. a.

Scarcerato il *croupier* arrestato a Sanremo

Sanremo, 3 febbraio.

(r. o.) Carlo Bramardi, il «croupier» di 52 anni arrestato nei giorni scorsi per essersi impossessato di un biglietto di banca da 100 mila lire avuto da un cliente in cambio di «fiches», è stato rimesso oggi in libertà provvisoria.

Il Bramardi è ora accusato di appropriazione indebita aggravata.

Napoli. Adriano Lamberti, il giovane ucciso (Telefoto)

Il mortale elettrocardiogramma

Si conclude l'istruttoria per il calciatore folgorato

Interrogati due tecnici dell'ospedale di Novara, dove Italo Alaimo morì durante un controllo - Forse imputati di omicidio colposo insieme all'ingegnere capo

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 3 febbraio.

(p. b.) Il giudice istruttore di Novara, cui è affidata l'inchiesta per la morte del calciatore Italo Alaimo, ha interrogato stamane il capo del settore tecnico elettrico dell'ospedale Maggiore, Giusto Panigoni di 52 anni, e il capo elettricista Giuseppe Ferretti di 57.

I due sono stati sentiti prima separatamente e poi insieme. L'istruttoria dovrebbe concludersi fra pochi mesi.

Il giovane, mezz'ala ventinovenne della Reggina ingaggiato dal Novara, morì il 18 luglio 1967 mentre veniva sottoposto agli esami medici che sono di prammatica in occasione del passaggio di un atleta da una società all'altra. Il calciatore aveva già superato in mattinata diverse prove, tutte favorevoli, quando nel pomeriggio, nel reparto medicina del lavoro dell'ospedale Maggiore, i medici lo avevano sottoposto ad una speciale elettrocardiogramma, sotto sforzo fisico: si trattava di pedalare su un cicloergometro, una bicicletta speciale con gli elettrodi applicati al corpo del paziente.

L'esame era quasi concluso quando improvvisamente Italo Alaimo si accasciava privo di vita. Ogni sforzo dei sanitari per rianimarlo risultava vano: il calciatore era morto per folgorazione da scarica elettrica che aveva provocato la fibrillazione cardiaca. L'autorità giudiziaria aprì un'inchiesta e, attraverso una prima perizia tecnica, accertò che l'incidente era dovuto ad una difettosa messa a terra».

La Procura della Repubblica, scaduti i medici, procedette, quale indiziato del reato di omicidio colposo, contro l'ingegnere capo dell'ospedale Maggiore, Ezio Turchelli, di 58 anni, e trasmise gli atti al giudice istruttore dott. D'Andrea. Il professionista si dichiarò estraneo all'accaduto in quanto, tra le sue molteplici funzioni in seno all'amministrazione dell'ospedale, non vi era certo prevista quella del controllo delle centinaia di impianti fissi o provvisori. Tuttavia, poiché per ogni settore avrebbe dovuto esserci un responsabile, il giudice istruttore ha convocato stamane il capo del settore tecnico-elettrico e l'elettricista per sentirli quali indiziati di reato.

Alcuni genitori a Badalucco d'Imperia

Per contestare l'insegnante "affittano„ un nuovo maestro

Hanno assunto uno studente universitario pagandolo 120 mila lire il mese e attrezzato un'aula in un alloggio - Rischiano di essere incriminati per violazione delle norme sulla scuola dell'obbligo

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 3 febbraio.

(r. o.) La protesta contro l'insegnante elementare Angela Maiga in Schierani, di 53 anni, attuata dai genitori degli alunni della prima elementare a Badalucco, nell'entroterra sanremese, ha assunto da stamane aspetti singolari che potranno avere conseguenze legali. Da questa mattina 14 dei 20 alunni che erano stati tenuti a casa da scuola da venerdì scorso hanno un nuovo insegnante, uno studente universitario della facoltà di Magistero che impartisce loro lezioni private. Il nuovo maestro è Colombo Laigueglia, di 21 anni, abitante a Badalucco, che percepirà dai genitori che l'hanno «assunto» 120 mila lire il mese. Le lezioni vengono tenute in un appartamento di proprietà della signora Adele Bezzi alla quale viene corrisposto un canone d'affitto di 20 mila lire il mese.

Frattanto l'insegnante contestata continua a recarsi regolarmente a scuola, senza però potere svolgere le lezioni: nessun alunno è presente in aula, neppure i sei che prendono lezioni private. Il provveditore agli studi di Imperia, prof. De Franco, ha dichiarato che non intende intervenire nella questione e quindi la situazione, decisamente paradossale, continua e non si prevede quale soluzione possa avere nei prossimi giorni. A loro volta i genitori «contestatari» corrono il pericolo di incorrere nelle sanzioni previste dalla legge sulla scuola d'obbligo. Non si esclude che nei prossimi giorni il capitano dei carabinieri di Sanremo, che si sta occupando direttamente della questione abbia a procedere nei loro confronti.

La maestra «contestata» già l'anno scorso era stata messa in difficoltà dai genitori dei suoi alunni di Poggi (Imperia) e poi di Carpasio (Imperia). La accusavano di «*metodi energici*» e temevano che i bimbi fossero in pericolo con la signora che era stata qualche tempo in clinica per un esaurimento nervoso.

Il 15 dicembre l'insegnante era stata trasferita a Badalucco. Il provvedimento non era stato visto di buon occhio dalla maggior parte dei genitori del luogo. Una punizione data dalla maestra ai loro figlioli verso il 10-12 gennaio — i bimbi erano stati a lungo con le mani alzate — e un prolungamento d'orario per finire un programma li aveva prima messi in agitazione e poi spinti a formare un comitato. Verso il 18 gennaio, molti congiunti ritirarono i figli dalle lezioni. Dicevano: «*Se dobbiamo mandare a scuola i bambini senza essere sicuri sul loro conto, preferiamo pagarci un maestro*».

Stamane siamo andati a trovare l'insegnante: era sola, seduta alla cattedra della sua aula. «*Non c'è dubbio* — ci ha detto — *che mi sento perseguitata. Non credo che si possa considerare severa una maestra che castiga gli alunni indisciplinati obbligandoli a tenere il viso rivolto verso il muro. Non tutti in paese, tuttavia, la pensano come i genitori "protestatari"; molti sostengono che oggi purtroppo è diventato di moda contestare tutto e tutti e quando la contestazione non la possano fare gli scolari per la loro giovane età, la fanno i loro parenti*».

Il tempo che farà

Al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulle isole, prevalenti condizioni di tempo buono. In serata ripresa degli annuvolamenti sulle regioni nord occidentali con nevicate sulle Alpi. Sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali, nuvolosità variabile con isolate precipitazioni. Temperatura: in aumento. Venti: *da deboli a moderati*. Mari: *da mossi ad agitati*.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	−3	10	Pescara	−1	16
Bolzano	−4	2	L'Aquila	2	10
Trento	−3	4	Roma	5	12
Verona	1	1	Campob.	−1	10
Trieste	3	5	Bari	1	15
Venezia	1	5	Napoli	4	14
Milano	2	9	Potenza	0	8
Genova	5	12	Catanzaro	6	11
Bologna	−1	9	Reggio C.	8	10
Firenze	4	8	Messina	10	15
Pisa	5	15	Palermo	15	18
Ancona	1	12	Catania	3	19
Perugia	1	12	Cagliari	11	17

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	8	12
Londra	5	10
Berlino	−1	2
Amsterdam	3	8
Bruxelles	2	8
Madrid	3	14
Mosca	−10	−8
Stoccolma	−6	4
New York	5	12
San Francisco	9	17
Los Angeles	9	22
Chicago	−11	3

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Nella esecuzione n. 139/66 contro CENA RAVENNA Elsa.

Il giorno 3 marzo 1970 alle ore 11,20 avanti al Dr. Antonio Cilento si procederà alla vendita con incanto in unico lotto dei seguenti beni immobili di proprietà della debitrice Cena Ravenna:

In comune di RONDISSONE: su terreno della superficie di mq. 500 due corpi di fabbrica comprendenti: piccolo negozio, cinque camere due tinelli e due magazzini il primo corpo, e un negozio con garage ed alloggio di tre vani il secondo corpo.

Prezzo base L. [illegible].
Aumenti minimi L. 100.000.
Cauzione e spese L. 1.900.000 da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto con assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 50 dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Il Cancelliere
VERCELLI

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 50/67 contro Fall.to QUARANTA Natale.

Il giorno 27-2-1970 alle ore 10 e segg. avanti al dr. Giuseppe Martinetto si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Quaranta Natale:

In BAGNOLO PIEMONTE. Quota indivisa pari ad 1/3 di proprietà di appezzamento di terreno di mq. 10.921 con entrostante albergo, semidistrutto da incendio nei piani superiori.

Prezzo base L. 6.600.000.
Aumenti minimi L. 150.000.
Deposito per cauzione e spese L. 1.450.000

da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino, ed al Curatore del Fallimento dr. De Gennaro tel. 537.128.

Il Cancelliere
VERCELLI

Comune di Camerota (Sa)

VENDE TERRENO

per mq 148.242 in località Infreschi nel Golfo di Policastro per insediamenti turistici al prezzo base d'asta di L. 47.458.800 con sistema candela vergine ed aumento ventesimo, asta da espletarsi in data 23 marzo 1970 ore 11 presso Casa Comunale. Per maggiori chiarimenti rivolgersi Ufficio Segreteria Comunale.

Ente per la distribuzione d'un modernissimo e attuale volume d'arte cerca per subito

2-3 AGENTI

possibilità di notevoli guadagni. Inviare offerte corredate di dettagli e foto a: Chiffre 44-242, Publicitas AG, CH-8021 Zurigo.

ANALISI

I film spinti

(In 10 anni il concetto di pudore nel cinema ha subito una forte evoluzione)

Il *Satyricon* di Polidoro ha riportato in Tribunale il concetto di pudore. Cinque condanne per oscenità e cinquanta metri di pellicola distrutti hanno cercato di fornire qualche contorno concreto a un'immagine cangiante. Che cosa è il pudore, oggi, e come è cambiato da ieri? Un altro film sequestrato di recente per oscenità, *L'assoluto naturale* di Bolognini, è stato prosciolto con questa avvertenza: *« Il comune sentimento del pudore negli ultimi anni, specie nella produzione cinematografica ed a causa di essa, s'è andato notevolmente modificando, nel senso che oggi l'uomo medio è disposto ad accettare senza reazioni morali pubbliche manifestazioni di sessualità che pochi anni addietro non erano neppure concepibili ».*

Nella storia del costume (diventato metro del nostro pudore) le epoche passano in fretta ed i confronti sono facili. Da *Odissea nuda* di Franco Rossi a *Bora Bora* di Liberatore non passano neppure dieci anni: nella prima pellicola (del '60) è narrata la storia di un intellettuale che cerca esperienze liberatrici nella civiltà polinesiana, nella seconda la vicenda di un marito borghese che rinuncia nelle isole incantate la moglie e le sopite inclinazioni amatorie.

Sul film di Rossi la censura interviene severa: è tagliata la scena in cui ragazze di Tahiti danzano in un locale pubblico perché è considerato *« eccessivo il movimento delle loro parti molli »*. Altre scene tagliate: una ragazza nuda dietro un paravento; un pastore protestante che balla per proselitismo con le danzatrici di tamurè. Nel film di Liberatore, sequestrato e poi assolto, sono scomparsi i paraventi e rimangono le ballerine e le danze anche privatissime senza l'attenuante del proselitismo.

Sempre del '60 sono le vicissitudini di *Rocco e i suoi fratelli* di Visconti e de *L'avventura* di Antonioni. In *Rocco* viene tagliata in parte la scena di una violenza notturna in periferia. Per evitare il sequestro prima dei tagli un operatore industrioso provvede per conto suo ad oscurare la scena incriminata ed alcune altre, lasciando vedere agli spettatori vaghe ombre nella nebbia. Una soluzione artigianale, « all'italiana ».

La pellicola di Antonioni non beneficia di tagli e viene sequestrata. *« La rappresentazione è intrinsecamente oscena* — spiega l'ordine di sequestro — *e lo svolgimento degli episodi si realizza mediante atti che offendono la decenza ».*

Accusata tra le altre una scena in cui i protagonisti si baciano *« nei pressi di una scarpata ferroviaria »* perché *« si abbandonano alle più incomposte e insistenti dimostrazioni di lascivia ». L'avventura* oggi non scomoderebbe neppure i più zelanti paladini della moralità pubblica.

Questa evoluzione del comune sentimento del pudore rappresentata dal cinema può essere giudicata in modi anche contrastanti. *« E' una conquista positiva »* dichiara uno psicanalista, Musatti, che tuttavia avverte: *« Resta peraltro il fatto che il film a forte contenuto erotico svolge una azione regressiva, spinge il pubblico a forme immature di godimento ».*

E' una conquista che ha chiarito anche degli equivoci ed ha messo sotto accusa definitiva l'istituto della censura. Oggi neppure il legislatore crede alla censura (che è in via di abolizione). La difesa del « comune sentimento del pudore » è passata direttamente al giudice. Come si comporterà il magistrato davanti ad una nozione tanto variabile? Dice il giudice che ha assolto Bolognini: *« Queste modificazioni del costume non possono essere, in sede giudiziaria, né assecondate né contrastate, dovendo il giudice limitarsi a prenderne atto, obbligato a riferirsi al "comune sentimento" e non alla sua sensibilità personale ».*

Stefano Reggiani

Marino Vulcano parla per tre ore ai giudici delle Assise

Personaggio immerso nell'angoscia l'uomo che uccise in "stato d'ipnosi,,

Lunga e difficile indagine per inquadrare la complessa personalità dell'imputato - Il giovane dice: « Sto cercando da anni una risposta plausibile a mille interrogativi. In fondo, sono anche io una vittima » - Ma si preoccupa di evitare che qualcuno possa ritenerlo infermo di mente - Molti testi di psicanalisi tra i 700 volumi della sua biblioteca

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 febbraio.

Chi è, dunque, Marino Vulcano? Senza dubbio è un introverso, al quale piace scrutare nel fondo delle cose e soprattutto in se stesso; un egocentrico che crede con fermezza nella sua intelligenza; un ansioso con notevole capacità immaginativa e con buona capacità critica; forse, uno psicopatico.

Ma le diagnosi, pressoché concorde, dei medici che lo hanno sottoposto a lunghi controlli, non è apparsa sufficiente, almeno in questo momento, ai giudici della Corte d'Assise per consentire loro di dire se l'ex studente di filosofia ha ucciso deliberatamente la sua compagna mascherando questa sua volontà dietro l'alibi di avere agito sotto l'influenza di un sonnifero o se, davvero, si è mosso e quindi ha sparato senza rendersi conto di quello che faceva. E' per questo che, prima di chiedere alla scienza taluni chiarimenti, i magistrati hanno deciso di conoscere meglio il personaggio.

Marino Vulcano è stato lasciato oggi ancora libero di parlare per oltre tre ore: ha parlato soltanto di sé. Il dramma, scoppiato improvviso la notte del 28 dicembre 1964 nell'appartamento di via Valdagno, questa mattina non è stato neanche sfiorato. D'altronde l'uomo, ieri, era stato esplicito: « Non ricordo quasi nulla e quei pochi ricordi sono per di più confusi ».

Chiamato a spiegare sé stesso, Mario Vulcano non si è lasciato pregare. « Credetemi, signori giudici — *ha premesso* — sono qui con l'animo di chi vuole collaborare con voi. Come voi, forse più di voi, sto cercando da anni una risposta plausibile a mille interrogativi. In fondo, sono anch'io una vittima: come Carlina, come mio figlio ». *Si è preoccupato soltanto di evitare che qualcuno possa ritenerlo un infermo di mente.*

L'uomo, non si sono dubbi, aveva numerosi interessi di varia natura, soprattutto culturali. Una biblioteca di circa 700 volumi potrebbe confermarlo. Ma perché fra questi 700 libri almeno 30 erano di psichiatria e di psicanalisi? « La loro presenza nella mia biblioteca — *ha spiegato subito Mario Vulcano* — è più che giustificata. Non dimentichi che, secondo me, tre sono i cardini della cultura moderna: Freud, Marx ed Einstein. Comunque, voglio subito precisare che questo mio interessamento per la psichiatria e la psicanalisi non faceva alcun riferimento ad una mia particolare struttura. Ho studiato anche il "Trattato sulle nevrosi" di disertori: ma per soddisfare un mio interesse e per chiarire taluni miei dubbi ».

Ma il sospetto del presidente si fondava su indicazioni precise che sono state fornite, a suo tempo, da Sebastiana Papi, la moglie che Marino Vulcano abbandonò quando conobbe Carla Torti, « Mostrava una grande preoccupazione — *spiegò la signora, forse per sostenere anche che il delitto di suo marito poteva trovare una spiegazione nella follia* — se trovava un pizzico di polvere sulla testata del letto; pretendeva che le stoviglie venissero disinfettate con l'acqua calda, come la frutta ».

Marino Vulcano ha studiato a lungo tutti gli atti del processo (ieri lo ha detto esplicitamente) e per ciascuno dei riferimenti fatti da sua moglie ha pronto un chiarimento; « Innanzitutto premetto — *ha spiegato* — che si tratta semmai di piccole manie e non di fobie. Poi, per quanto riguarda la polvere, fui costretto ad insistere una sera perché mia moglie sosteneva che sulla testata non ve ne era traccia ed io le provai il contrario; per quanto riguarda le stoviglie, pretesi che venissero disinfettate perché avevamo avuto come ospite a cena un amico il quale era stato ammalato di tubercolosi. Infine, volevo la sterilizzazione della frutta, che d'altra parte si riduceva soltanto alle fragole ».

Ma per quale motivo ha consultato dei professori di psicanalisi? E' vero, lo ammette: ha consultato degli specialisti in psichiatria e in psicanalisi. Per esempio, il prof. Bazzi. « Non riuscivo a dormire — *ha spiegato* — non mi sentivo bene: mia moglie andai da lui soprattutto perché mi interessava conoscerlo. Fu un interesse culturale che mi spinse ad andare ».

Presidente — Ma lei con il prof. Bazzi ha parlato di « vita tempestosa ». Vuole spiegarsi meglio?

Vulcano — Senz'altro. Premesso che non ho avuto tempeste sentimentali, ma di natura ideologica, debbo dire che ho usato la frase « vita tempestosa » sotto il profilo della ricerca delle ragioni dei miei errori.

Il personaggio appare ormai senza ambre ai giudici? E' poco probabile: infatti, domani il presidente ha intenzione di proseguire nel colloquio.

Guido Guidi

Roma. L'imputato Marino Vulcano a colloquio con i suoi difensori al termine dell'udienza (Telefoto Team)

La sciagura a Castelnuovo Scrivia

Giovane autista carbonizzato nel rogo della sua autobotte

L'autocisterna si è schiantata contro il pilastro di un cavalcavia - Nell'urto, la benzina (200 q) si è incendiata - La vittima aveva 26 anni

(Nostro servizio particolare)
Tortona, 3 febbraio.

Un'autocisterna e rimorchio carica di oltre 200 quintali di benzina « Avio » è uscita di strada per cause imprecisate, incendiandosi. Nel rogo del carburante che ha avvolto motrice e rimorchio, è morto tra le fiamme l'autista, il ventisettenne Luciano Fontanesi, abitante a Bagnolo in Piano (Reggio Emilia), in via dei Gonzaga 1. La sciagura è avvenuta pochi minuti prima delle 14 di oggi sull'Autostrada dei Fiori, la Genova-Milano, nei pressi del casello di Castelnuovo Scrivia.

L'autobotte, una Lancia Esatau, tre assi, con alla guida il Fontanesi, che non aveva con sé il secondo autista, era diretta a Milano. Le condizioni di visibilità erano buone e così pure lo stato del fondo stradale. Forse per un improvviso malore del camionista, il pesante veicolo che ormai era giunto a poco più di un chilometro dal casello di Castelnuovo Scrivia, in un tratto perfettamente rettilineo, ha sbandato paurosamente.

La motrice si schiantava, con estrema violenza, contro la spalletta di un cavalcavia che in quel tratto supera l'arteria: mentre questa, con la cabina di guida semidistrutta rimaneva sul ciglio della strada, il rimorchio si rovesciava, adagiandosi nel piccolo fosso che la costeggia.

Nell'urto si spalancava il portello che, sulla parte posteriore della motrice, serve per il carico della cisterna e ne fuoriusciva un getto di benzina che si incendiava immediatamente. Un attimo dopo camion e rimorchio era avvolti da fiammate alte parecchi metri mentre getti di benzina infuocata finivano sul cavalcavia, sul quale passa una strada comunale, e sulle due corsie della Milano-Genova: fortunatamente in quel momento nessun veicolo era in transito sulle due arterie.

Il camionista, probabilmente stordito e ferito per l'urto, non ha fatto in tempo a balzare fuori dalla cabina di guida ed è morto carbonizzato. L'allarme veniva dato poco dopo alla polizia stradale di Tortona e sul posto giungevano squadre di vigili del fuoco al comando dell'ing. Bianconi. Quando, domate le fiamme con potenti getti di schiumogeni, è stato possibile avvicinarsi ai rottami ogni soccorso per l'autista appariva inutile. I miseri resti venivano raccolti e trasportati al cimitero di Castelnuovo Scrivia.

Sul luogo della sciagura erano giunte alcune pattuglie della « Stradale » al comando del maggiore Leso e del maresciallo Novati, che dirottavano il traffico su una corsia, mentre l'altra rimaneva interrotta per tre ore.

Le indagini per identificare la vittima apparivano subito molto difficili: non solo le fiamme avevano distrutto i documenti dell'autista, ma erano andati distrutti anche i documenti dell'autocisterna e le targhe. Grazie a segnalazioni di altri camionisti si poteva risalire a Reggio Emilia, quindi al Luciano Fontanesi.

f. m.

In fiamme per il vento le pendici del Musinè

(Dal nostro corrispondente)
Avigliana, 3 febbraio.

(a. v.) Una violenta bufera di vento caldo, proveniente dalla Francia che ha fatto salire il termometro a 16 gradi, si è abbattuta sulla bassa Valle Susa.

Gli ultimi residui di neve si sono sciolti. Le raffiche che raggiungono gli 80 km orari, rallentano il traffico stradale ed hanno provocato verso le 13 un vasto incendio che ha incenerito sterpaglie ed erbacce secche dalle pendici alla vetta del Musinè sul versante della Dora.

Squadre di pompieri, coadiuvati dai carabinieri e da guardie forestali, provenienti da Almese e Rivoli si sono prodigati sino alle 18 prima di avere ragione delle fiamme. A sera il monte si presentava completamente nero.

Nella facoltà di Giurisprudenza a Messina

Una ragazza entra nuda in aula durante la lezione all'università

(Dal nostro corrispondente)
Messina, 3 febbraio.

(a. c.) Una ragazza di vent'anni, di cui si conosce per ora soltanto il nome: Graziella, è entrata stamane completamente nuda in un'aula dell'università di Messina nella facoltà di Giurisprudenza mentre era in corso una lezione di diritto costituzionale. La giovane donna, bionda e curvilinea, si è diretta tra lo stupore generale verso la cattedra dove era seduto il professor Temistocle Martines. Prima che raggiungesse il docente, è però scoppiato un putiferio in aula. Il Martines, indignato per il gesto oltraggioso, ha abbandonato la cattedra.

Erano circa le dieci, il professor Temistocle Martines aveva iniziato la sua lezione di diritto costituzionale dinanzi ad una cinquantina di studenti. Ad un tratto la porta dell'aula si è aperta lentamente. Il docente ha creduto che fosse il bidello. « *Venga avanti* », ha detto. L'uscio si è spalancato e ha fatto la sua apparizione Graziella, una biondina molto graziosa che, completamente nuda, tra il silenzio degli studenti sbalorditi si è avviata con passo sicuro ed a proprio agio verso la cattedra.

Il professor Martines si è alzato ed ha gridato: « *Esca fuori!* »; la ragazza non se n'è data per inteso. « *Esca!* », ha ripetuto il docente. Ma era come se parlasse al vento. Allora è sceso di cattedra ed è uscito. Nell'aula è scoppiato un putiferio. Alcuni giovani appartenenti ad un'organizzazione di estrema destra si sono avventati su altri colleghi di sinistra. Sono volati schiaffi e pugni.

A sedare i tafferugli sono intervenuti altri insegnanti che stavano svolgendo le loro lezioni nelle aule vicine. Approfittando della confusione generale, la ragazza è riuscita a scomparire. I bidelli l'hanno cercata invano nei corridoi. Unico indizio il nome: Graziella. Di certo si sa che non è affatto una studentessa.

Il singolare numero di spogliarello sarebbe stato organizzato da un gruppo di studenti neofascisti dei quali non si conosce però l'identità. Mentre continuavano le ricerche della ragazza, dinanzi all'ateneo scoppiavano violenti tafferugli tra giovani di estrema destra e estrema sinistra. Il professor Martines ha annunciato che denuncerà gli autori dell'oltraggioso gesto al consiglio di Facoltà perché prenda gli opportuni provvedimenti.

Paolo VI sembra meno intransigente

Preti sposati nei Paesi dove scarso è il clero?

"Pur con gravi riserve" il Papa considera l'opportunità d'esaminare il problema - Si prevede che potranno essere ordinati preti uomini sposati

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 3 febbr.

Forse Paolo VI ha offerto uno spiraglio ai vescovi olandesi per risolvere il grave conflitto sul celibato con una lettera inviata ieri (ma resa nota stamane) al proprio segretario di Stato, card. Jean Villot, francese. Nel documento il Papa riafferma con forza l'obbligo del celibato per i preti della Chiesa latina, nega che sacerdoti già sposati possano svolgere qualsiasi ministero, ma ammette per la prima volta pur « con gravi riserve » la possibilità di discutere se sia opportuno dare gli ordini sacri a uomini coniugati, almeno nei Paesi dove scarseggia il clero.

Questa prospettiva, affacciata con molte perplessità, sembra accogliere in pratica una delle richieste dell'episcopato dei Paesi Bassi. In più Paolo VI adopera parole affettuose verso i vescovi olandesi dicendosi desideroso di risolvere insieme i « loro problemi », ma anche invitandoli a « *riconsiderare... i voti espressi e l'atteggiamento assunto in una questione di così grave portata per la Chiesa universale* ».

La lettera ha colto di sorpresa alcuni ambienti ed osservatori vaticani che avevano interpretato in chiave di totale chiusura le parole pronunciate domenica scorsa da Paolo VI durante la consueta benedizione festiva ai fedeli in Piazza S. Pietro. Da qualche parte il discorso era stato valutato come espressione del Vescovo di Roma, più che del Capo della Chiesa e proprio ieri il portavoce vaticano aveva precisato che qualsiasi intervento del Papa, compreso un saluto dalla finestra, è espressione della sua piena autorità. In realtà la lettera pubblicata stamane era già pronta da alcuni giorni: la sua divulgazione immediata sarebbe stata decisa per rettificare la sensazione suscitata, specialmente in Olanda, dalle parole di domenica e, ancor più, dall'articolo del card. Jean Daniélou che sull'*Osservatore Romano* di venerdì 30 gennaio aveva praticamente accusato i vescovi dei Paesi Bassi di essere « *maestri di falsità* ».

Paolo VI premette nel documento che la presa di posizione olandese sul celibato lo ha « *profondamente addolorato* », perché contraria alla « *sacrosanta norma vigente nella nostra Chiesa latina* », per le ripercussioni negative sui fedeli, sul clero, sui seminaristi, per le « *conseguenze perturbatrici* » nell'intera Chiesa, per le risonanze nella cristianità e nell'opinione pubblica. Subito dopo il Papa dichiara di essersi chiesto « *con umile ed assoluta sincerità* » se fosse in qualche modo responsabile di « *così infelici risoluzioni* ».

Ricorda la stima, l'affetto, la fiducia per la Chiesa d'Olanda e l'azione « *sempre deferente ed amica* » svolta in tutte le sedi presso i vescovi olandesi « *per prevenire le dichiarazioni in questione* ». Dinanzi alle incertezze e turbamenti provocati dal pronunciamento olandese le cui ragioni definisce « *non convincenti* », Paolo VI sente il « *dovere di riaffermare chiaramente ciò che noi abbiamo già dichiarato e più volte ripetuto, cioè che il legame tra sacerdozio e celibato, stabilito da secoli dalla Chiesa latina, costituisce per essa un bene sommamente prezioso ed insostituibile* ».

E prosegue: « *Sarebbe grave temerarietà sottovalutare o addirittura lasciar cadere in desuetudine questo legame consacrato dalla tradizione, segno incomparabile di una dedizione totale all'amore di Cristo* ».

Paolo VI dichiara poi che « *con grande dolore* » prescinde dall'obbligo del celibato i « *preti che, per ragioni riconosciute valide fossero venuti a trovarsi, malauguratamente, nella impossibilità radicale di perseverarvi* ». Ma precisa che il loro numero è piccolo, « *mentre la grande maggioranza vuole restare fedele, con l'aiuto della grazia, agli impegni sacri assunti davanti a Dio e alla Chiesa* ».

Lamberto Furno

Il figlio di Luigi Longo risulta bigamo in Italia

La causa al Tribunale di Milano - Ha sposato in Russia, una seconda donna, dopo avere divorziato

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 febbraio.

Alla nona sezione del Tribunale civile di Milano è svolta oggi la prima udienza della causa promossa dal P. M. dott. Domenico Bruni per far dichiarare nulle le seconde nozze di Luigi Longo, figlio del segretario del partito comunista, il quale di fronte alla legge italiana risulta bigamo.

Stamane si sono presentati davanti al giudice Luigi Longo e la seconda moglie: la difesa ha chiesto di poter presentare alcuni documenti e la causa è stata rinviata al 10 marzo prossimo.

Luigi Longo, funzionario della Camera di Commercio italo-sovietica, sposò nel dopoguerra, nell'Unione Sovietica, una cittadina russa. L'atto venne successivamente trascritto nei registri dello stato civile del comune di Milano e il matrimonio divenne valido anche per lo Stato italiano. Alcuni anni più tardi, Luigi Longo divorziò in Russia dalla prima moglie e sposò una seconda donna, anch'essa di nazionalità sovietica. Questo secondo atto di matrimonio è stato trasmesso dai nostri uffici diplomatici in Russia all'ufficio di stato civile milanese.

A questo punto, poiché la legge italiana non riconosce il divorzio e la sentenza emessa dal Tribunale sovietico a scioglimento del primo vincolo non risultava delibata in Italia, il fascicolo anagrafico di Luigi Longo è stato trasmesso alla Procura della Repubblica. Il P. M. dott. Domenico Bruni, preso atto che Luigi Longo risultava ancora coniugato, ha promosso l'azione di nullità del secondo matrimonio che, in questo caso, può essere trascritto nei registri dello stato civile.

g. m.

sì, ASEA consegna

Dalle numerose fabbriche **ASEA** in Europa escono, ogni giorno, motori elettrici piccoli e grandi, apparecchiature elettriche ecc.
Questa è la forza dell'**ASEA** che può far fronte alle punte di domanda che possono verificarsi in un mercato.
Anche la produzione in Italia - basata su componenti forniti dalle fabbriche **ASEA** in Europa - ha potuto mantenere la sua continuità: comandi elettrici completi, per applicazioni industriali, possono essere quindi forniti con sollecitudine.

Il Gruppo ASEA impiega 33.000 dipendenti (di cui in Svezia 700 italiani), ha un fatturato annuo di 350 miliardi di lire e fabbriche nei 5 continenti; filiali ed agenti in 71 paesi. Dal 1883 è uno dei più grandi produttori di equipaggiamenti elettrici.

ASEA

ASEA S.p.A.
via General Fara 39
24124 Milano telef. 65.33.41
telex 31.181 (Aseamil)

Lo spazio per muoversi è sempre più scarso

In Italia circolano 31 veicoli per km

E' una densità superiore a quella di quasi tutti i Paesi dell'Occidente - La spiegazione è nella minore estensione della nostra rete stradale

Automezzi circolanti e numero di veicoli/km in alcuni Paesi

	N. veicoli	Veicoli/km	Abitanti per veicolo
Italia	9.000.000	31	6
Francia	13.000.000	20	4
Germania Occ.	13.000.000	30	4
Inghilterra	12.500.000	38	4
Svezia	2.300.000	25	4
Svizzera	1.400.000	24	4
Stati Uniti	100.000.000	17	2

(I dati si riferiscono all'inizio del 1969).

Le statistiche sulla circolazione automobilistica indicano che il massimo numero di autoveicoli rapportato alla popolazione, ossia la densità in abitanti per veicolo, è quella degli Stati Uniti, con circa due abitanti per veicolo; seguono vari Paesi europei, tra cui l'Italia con circa 6 abitanti per autoveicolo. Sembrerebbe quindi che nel nostro, come in altri Paesi, ci sia ancora un vasto campo di espansione della motorizzazione.

Se questo è vero dal punto di vista del numero di abitanti per veicolo, non lo è però altrettanto se si esamina la situazione sotto un altro aspetto e cioè quello della densità di veicoli sulle strade, che è poi quello che interessa veramente, perché è una questione di spazio fisico per la circolazione. Ebbene, se si osserva la nostra tabellina con i dati di alcune nazioni fortemente motorizzate, si trova che la situazione è ben diversa tra l'Europa e gli Stati Uniti. Infatti pur avendo un grandissimo parco motorizzato, gli S.U. possiedono anche una enorme rete stradale, talché i veicoli che mediamente si trovano su un qualsiasi tratto di strada sono assai più rarefatti di quelli che circolano nei Paesi europei. Tra questi, la Francia si trova nelle condizioni migliori grazie alla sua rete stradale veramente capillare, mentre la cifra più alta di saturazione si ha in Inghilterra con ben 38 veicoli al chilometro.

Questo significa che se sulle strade europee si arrivasse ad un numero di veicoli equivalente a quello degli Stati Uniti, si avrebbe facilmente la paralisi del traffico dovuta alla pura e semplice impossibilità di muoversi, perché ci sarebbero troppi veicoli circolanti.

Il problema è lo stesso, anche se con aspetti diversi in città e fuori: nei grandi centri urbani si presentano soprattutto le difficoltà di parcheggio e di circolazione nelle ore di punta, con la riduzione della velocità fino alla paralisi completa; sulle strade extraurbane il problema assume l'aspetto della riduzione della velocità a causa delle necessarie distanze di sicurezza, dei limiti di velocità che è necessario applicare e di quelli di natura psicologica, che intervengono spontaneamente nella maggior parte dei guidatori allorché il traffico è molto denso.

L'unico effetto positivo che sembra avere l'aumento della densità di veicoli sulle strade è una certa diminuzione o almeno il contenimento del numero degli incidenti stradali; si nota infatti che in Italia negli ultimi anni non si è avuto aumento degli incidenti mortali (il numero di morti rimane pressoché costante sulla pur agghiacciante cifra di 9000 morti l'anno) pur con un costante incremento della circolazione; portando il ragionamento all'assurdo si potrebbe dire che con il traffico totalmente intasato non si possono essere incidenti perché tutti i veicoli sono fermi.

Comunque non c'è dubbio che esiste un rapporto inversamente proporzionale tra il numero di incidenti gravi e la densità di veicoli sulle strade; ed è altrettanto vero che al maggior numero di veicoli corrisponde una più viva coscienza automobilistica, la quale fa sì che si adottino misure di prudenza sia da parte del singolo sia della collettività.

Tornando al problema della densità di veicoli per chilometro, è evidente che per assicurare uno sviluppo armonico ed economicamente valido della motorizzazione, occorre provvedere a costruire strade di pari passo con l'incremento del parco motorizzato, allo scopo di mantenere invariato, o meglio ancora ridurre, il rapporto tra veicoli e spazio stradale. Questo significa non solo autostrade ma anche strade minori suburbane ed urbane per distribuire quanto meglio possibile il parco motorizzato. Dire infatti che in Italia abbiamo 31 veicoli per chilometro di strada non significa affatto che questa sia la cifra unitaria uguale in tutto il Paese: in alcune strade si troverà forse un veicolo per chilometro, mentre in altre si arriva alla saturazione con 200 e più veicoli per chilometro e per corsia.

Gianni Rogliatti

Ha davvero un avvenire la propulsione a vapore?

Gli ambiziosi progetti dell'americano William Lear sono stati abbandonati - Tuttavia altre industrie, anche in Europa, continuano a occuparsene - Il noto tecnico inglese Alec Issigonis sta realizzando una «Mini» sperimentale con motore a vapore

«Il motore a vapore è morto. Pensiamo a dargli una sepoltura onorevole». Con questa dichiarazione, fatta recentemente, l'americano William Lear ha posto la parola fine ad una delle più colossali avventure industriali di questi ultimi tempi.

Noto fortunato costruttore di aerei a getto tipo «Executive» e di musicassette, William Powell Lear si era dedicato anima e corpo, ultimamente, alla realizzazione di un'auto a vapore, convinto che potesse essere la sola soluzione valida al problema dell'inquinamento atmosferico. Per questo progetto Lear aveva stanziato oltre 6 miliardi di lire. Ne ha spesi più della metà senza ottenere alcun risultato positivo, da parte la costruzione di una monoposto da corsa che, azionata da un motore siffatto, avrebbe dovuto partecipare alla 500 Miglia di Indianapolis dello scorso anno.

Dopo la rinuncia di Lear, l'idea della propulsione a vapore può considerarsi di nuovo tramontata? Gli ostacoli da lui elencati, da parte le eccessive dimensioni del condensatore, sono: il pericolo di una possibile esplosione della caldaia, gli inaccettabili tempi di avviamento, il notevole peso del complesso, le difficoltà di lubrificazione, il rischio di congelamento dell'acqua e il forte consumo di quest'ultima. Nonostante i progressi compiuti in questi ultimi tempi, resta in piedi anche un altro grave problema: quello del ritardo con cui il motore a vapore risponde alle sollecitazioni del guidatore.

All'inizio del secolo una «Stanley-Steamer» superò i 320 km l'ora ma esplose e si disintegrò. Se ne trasse l'impressione che il motore a vapore fosse organicamente pericoloso. Una pronipote di quella macchina da record, una «Stanley Toy» del 1910, ha funzionato egregiamente per anni, anche in tempi recenti, ogni qualvolta il proprietario, un uomo di affari newyorkese, se ne è servito per brevi gite durante i weekend. Alimentata a naffa e capace di tenere una velocità di crociera di 60 km l'ora (velocità massima poco più di 100), la Stanley Toy aveva ed ha un solo grave *handicap*: quello di richiedere almeno un quarto d'ora prima di essere in grado di muoversi.

In termini di prestazioni, la propulsione secondo il ciclo di Rankine sembra rappresentare un'alternativa soddisfacente rispetto al motore a combustione interna, e molto superiore in fatto di scarichi nocivi. Nei motori che funzionano secondo questo ciclo, la combustione è del tipo cosiddetto esterno. Il combustibile, cioè, viene bruciato senza entrare in contatto con il fluido operativo (acqua o altro). Per ottenere il massimo di sfruttamento dell'impianto e minimizzare le perdite di fluido operativo, lo scarico viene recuperato, condensato e posto di nuovo in circolo.

L'eventuale progresso futuro della propulsione a vapore sembra essere legato all'impiego di un fluido che non sia l'acqua e, da parte la drastica riduzione del tempo di avviamento (in media 10", oggi), le difficoltà che si frappongono tuttora ad una sua utilizzazione pratica non sembrano tali da far ritenere che chi se ne occupa prenda la stessa decisione di Lear.

Una macchina a vapore, ad esempio, è in corso di realizzazione presso la British Leyland Motor Corporation, ed è significativo che ad occuparsene sia Alec Issigonis, oggi responsabile del «Dipartimento progetti avanzati» del gruppo inglese dopo aver lasciato la conduzione tecnica della Austin-Morris. Creatore della «Mini», Issigonis non poteva tentare questo suo esperimento che su una Mini che, infatti, a titolo sperimentale, è stata dotata di un motore a vapore non più grande di quello che la equipaggia normalmente. La «Mini Steamer» dovrebbe essere presentata al pubblico nel corso di quest'anno, ma allo stato attuale delle cose, non esiste alcun progetto concreto per iniziarne una produzione in serie, sia pure su scala ridotta.

Negli Stati Uniti almeno 12 ditte si occupano attualmente della propulsione a vapore, compresa la General Motors che in tempi recenti ha presentato alla stampa due vetture azionate da motori del genere, ma il costruttore di uno dei motori, Besler, sarebbe arrivato alle stesse conclusioni di Lear. Dal punto di vista tecnico è interessante la notizia secondo cui la Stp americana, nota anche in campo sportivo, avrebbe progettato assieme alla Planning Research Corporation un motore a vapore che potrebbe essere montato su qualsiasi berlina. La chiave di questo nuovo motore sarebbe un dispositivo in grado di convertire istantaneamente il vapore in liquido per reinserirlo in circolazione.

Ma quali probabilità vi sono che il motore a vapore possa davvero sostituirsi a quello a benzina? William Lear ha sintetizzato efficacemente il problema dicendo che, convertendosi alla propulsione a vapore, la sola industria automobilistica dovrebbe buttare quasi 1000 miliardi di lire di attrezzature.

Piero Casucci

Detroit - Installazione di un motore sperimentale a vapore «SE 101» su un modello Pontiac della General Motors

Piccola inchiesta-campione in una scuola elementare

C'è un rapporto misterioso tra bambini e automobile

Dichiarazioni sorprendenti - Si giudica il papà da come sa guidare velocemente - Ma molti hanno coscienza dei pericoli della strada - In genere sono ormai condizionati dal veicolo a motore

In fine settimana, le famiglie vanno a prendere aria buona. Le code automobilistiche dell'aria buona cominciano il sabato e finiscono la domenica sera. Molte macchine sono piene di bambini e hanno il padre al volante (anche se la madre sa guidare: è un'affermazione di principio). I padri al volante costituiscono una garanzia. Di sabato e di domenica gl'incidenti s'infittiscono su tutte le strade italiane: grosso modo, sette al minuto, un ferito ogni tre minuti, un morto ogni quattordici feriti, adulti o bambini. Ma anche restando incolumi, i bambini sono le vittime più dirette del «riposo» ambulante domenicale, fatto di velocità, di lunghe soste in colonna, di rumori, di scossoni; e ogni lunedì, nelle scuole, è un disastro. Così affermano gl'insegnanti.

Ma come la pensano i passeggeri del babbo? Quali sono le loro impressioni e reazioni? Per tentare di conoscerle (il rapporto bambino-automobile è ancora misterioso), conduco una piccola inchiesta-campione nella scuola elementare «Gabrio Casati», col valido appoggio del direttore, professor Gianni Dolino.

«Dài, papà»

Duecento ragazzi dalla 3ª alla 5ª vengono sottoposti a un questionario scritto di otto domande, selezionati in base alle risposte, poi interrogati singolarmente. Ed ecco quello che risulta: il 78% delle «ultime» ama le scorribande festive; il 92% fanatizza per l'automobile, pur avendo coscienza dei pericoli stradali; il 73% dei ragazzi ha visto o subito incidenti, il 100% accusa gli automobilisti d'incoscienza, di boria e persino di criminalità. I padri la scampano: al 90% sono considerati buoni guidatori, benché con qualche riserva.

Diamo quindi per scontato che i bambini 1970 sono «figli della ruota» e già condizionati come uccelli dalla gabbia di lamiera in cui stanno chiusi parecchie ore per settimana: i più vanno a scuola, al cinema, a far le spese con la macchina, comprata nuova o d'occasione, che sta sotto casa. «L'automobile è entrata a far parte della nostra famiglia — dice affettuosamente, come se parlasse d'un cucciolo, *Laura C., anni 3* — poco dopo la mia nascita. Io ci vado contenta perché il babbo fischietta quando guida». *Maria Grazia G., anni 9:* «A me piace la macchina perché papà va forte e anche se boccia ha sempre ragione lui». *Liliana D., anni 8:* «E' bello correre, io da grande piglierò la patente perché ho le gambe corte». *Carlo F., anni 9:* «Con la macchina si scoprono posti meravigliosi senza smog e io mi sento un poeta viaggiante». *Flavio C., anni 8:* «Il mio papà è un gran guidatore che va ai 150. Con lui mi sembra d'essere sull'Apollo 12».

Questi bambini andranno sulla Luna: è per ciò che non hanno paura di niente? O è che la paura, di domenica in domenica, diventa l'abitudine alla paura? Raffaella B., anni 7: «Quando si va forte divanto tutta sudata, ma non lo dico, sennò mi chiamano *polentona*». *Giuseppina T., anni 10:* «Abbiamo l'automobile da soli 15 giorni e la prima domenica un giovane tagliò la strada al papà che dovette frenare di brusco, così andai a sbattere la testa contro il vetro. Ma non feci storie, capisco che si deve abituare». *Silvana C., anni 9:* «Mio fratello dice *dài papà*, io dico *vai piano papà*, ma lui ascolta mio fratello perché è un maschio». *Alberto S., anni 9:* «Mio padre si arrabbia se ho paura e va più forte apposta. Lo stesso con la mamma, sinché le viene una tremarella coi fiocchi». *Far soffrire per dominare, per verificare il proprio potere: orribile a dirsi, è una delle leggi segrete degli amori umani.*

Energumeni al volante

Questi sadici del volante, meno rari di quanto si creda, sesti dalla macchina diventano con ogni probabilità, ottime paste d'uomo: tra i ragazzi interrogati la maggior parte si rivela consapevole del fatto che i padri cambiano, mettendosi alla guida. Francesco S., anni 8: «Papà in macchina si sente un pirata della strada e va come un razzo dicendo che siamo in ritardo, ma la verità è che vuol superare "il porco che ha davanti"». *Claudio, anni 8:* «A casa il papà si comporta bene, in auto diventa un argomento (*energumeno*). A volte scende per litigare». *Roberto Z., anni 10:* «E' distratto e la mamma deve dirgli *smettila di guardar le mini*».

La donna sta raggiungendo la parità anche nel turpiloquio? Tuttavia, non mancano le testimonianze a suo favore. Ettore P., anni 9: «Preferisco che guidi la mamma, è più prudente. Sono piccolo e ho diritto di crescere». *Marco C. anni 8:* «Le donne possono guidare meglio, ma gli uomini vogliono guidar sempre loro e la mamma stira le camicie». *Carlo B., anni 8:* «Le donne guidano bene, meno la mamma, che tutti le strombettano dietro perché ai semafori si dà la cipria». *Luciana V., anni 10:* «Quando guida, la mamma si ricorda di aver dei bambini a bordo, mentre papà fa i superi di striscio». *Cesarina V., anni 10:* «Meglio la mamma perché quando bocela dice che la colpa è sua. Invece papà incolpa sempre gli altri».

Bocciare, scontrare, capotare: verbi coniugati con naturalezza dai bambini della domenica, per molti dei quali l'incidente è un normale spettacolo festivo. Simonetta C., anni 8: «Mentre si andava ai laghi vidi una macchina in fondo alla scarpata e anche una signora che piangeva con un bimbo in braccio, poi più nulla, perché il babbo è partito dicendo che aveva fretta. Io quel bambino lo ricordo sempre». *Enzo S. anni 9:* «Io ho visto una Cinquecento sotto una corriera. Venne l'ambulanza che portò via i morti e tutto finì lì».

Clara Grifoni

Per le ultime generazioni, le automobili non hanno segreti

Anche negli Stati Uniti auto "fatte a mano,,

(Nostro servizio particolare)

Detroit, 3 febbraio.

L'industria automobilistica americana, che mediamente costruisce in grandissima serie circa dieci milioni di autoveicoli l'anno, annovera ora fra i suoi giganteschi produttori una Marca che viene definita «lilliputziana», costituendo anche un autentico fenomeno. Si tratta dell'«Avanti Motors», un'azienda nata, si può dire, dalle ceneri della Studebaker.

Quando verso la fine del 1963 questa Casa scomparve dalla scena automobilistica, due dei principali concessionari, Altman e Newman, acquisirono una parte delle attrezzature e dei materiali che erano serviti per la realizzazione del modello «Avanti», e con questo nome battezzarono la società formata per resuscitare, con opportuni adattamenti, il modello stesso. L'attività si svolge a South Bend, nello Stato di Indiana, in un'ala dell'ex stabilimento Studebaker.

L'«Avanti» è un coupé sportivo di gran lusso con accurate e raffinate finizioni interne ed esterne, che vanta la caratteristica inedita per gli Stati Uniti di essere «un'automobile fatta a mano» come affermano i suoi costruttori. I quali cominciarono nel 1965 con tredici operai provenienti dalla ex Studebaker. Oggi le maestranze sono salite a 75 e l'«Avanti II» è costruita con parti per il 70% di produzione propria. La carrozzeria è in fibroresina. Ogni esemplare viene realizzato nel giro di un paio di mesi dall'ordine.

Tutti gli operai, contrariamente a quanto accade attualmente nel Paese, si dedicano ad operazioni diverse, con l'entusiasmo derivante dal crescente successo di questa insolita iniziativa che riscuote sempre più la fiducia dei fornitori e di una clientela che si sta rivelando più numerosa del previsto.

I difetti principali del modello originario della Studebaker sono stati eliminati. Si è abbassata la linea, sostituito l'antico motore Studebaker con un Chevrolet «Corvette» V8 di oltre 5500 cmc, più efficiente, più leggero e meno costoso. Oggi il cliente dell'«Avanti II» ha la possibilità di una estesissima scelta di particolari «personali» e di accessori: fino a quattrocento combinazioni. Il prezzo della vettura parte da 7 mila dollari (4.375.000 lire). Per il 1970 è prevista una produzione di 300 unità. **t. d. m.**

La Simca «1000» in versione Rallye

Parigi, 3 febbraio.

La Simca ha presentato la nuova versione «Rallye» del modello 1000, che come dice la denominazione è una vettura di temperamento sportivo, pur conservando l'identica cassa-carrozzeria della berlina a 4 porte e la sua meccanica fondamentale.

Il motore della Simca 1000 Rallye è lo stesso della «1000 Special» di 1118 cmc, della potenza di 65 CV Din 5800 giri/minuto. La velocità massima è di 147 chilometri orari; l'accelerazione 37,8 secondi sul km con partenza da fermo. Freni posteriori a tamburo e anteriori a disco.

Esteriormente, la vettura si distingue per la verniciatura colore rosso con cofano in nero opaco; l'interno è completamente rivestito in vinile nero; il cruscotto è dotato di 4 quadranti circolari, uno dei quali è il contagiri. Opzionalmente possono essere forniti, tra l'altro, proiettori allo iodio e ruote in lega leggera. Sono inoltre allo studio due trasformazioni più spinte, che consentiranno rispettivamente velocità massime di 155 e 170 chilometri orari.

Per ora la Simca 100 Rallye non viene importata in Italia.

★ Nel 1969, il giro d'affari della Daf è stato di 650 milioni di fiorini, pari a circa 115 miliardi di lire italiane rispetto alla cifra del 1968 (575 milioni di fiorini), l'aumento è di circa il 14 %. Sempre nel 1969, la richiesta di vetture da turismo Daf è stata particolarmente sostenuta, sia in Olanda sia all'estero: 69.000 macchine vendute, delle quali circa 29.000 in Olanda (stesso quantitativo del 1968) e 40.000 all'estero (aumento del 27 %).

BEPI KOELLIKER
automobili
concessionario per Torino e provincia
BRITISH LEYLAND TRIUMPH
Esposizione e Vendita: Corso Vittorio Emanuele II, 18 - Tel. 835.281

TRIUMPH TR6 P.I.
cc 2498 CV 150 L. 3.650.000

Un lungo slanciato cofano racchiude tutta la poderosa potenza della TR6. E' l'unico esempio di vettura sportiva fabbricata in Gran Bretagna con impianto ad iniezione studiato per ottenere la massima prestazioni.
Anche la linea estetica si accorda perfettamente con la potenza erogata. La coda tronca, il gruppo luci posteriori a sviluppo orizzontale, la linea slanciata Vi diranno che è una macchina nata per correre.
Alcuni semplici dati sull'accelerazione: in 8 secondi raggiungerete 100 Km/h, in presa diretta supererete i 200 Km/h: una velocità da togliere il respiro, il prezzo, però, non Vi toglierà il respiro.

Officina Assistenza e Ricambi Triumph
Torino - Via Rosmini, 5 - Tel. 651.446

Questo è Ford

Questa è Ford Capri
Un vero coupé dalla linea filante, aggressiva, inconfondibile; distesa, rilassante, sportiva. Posizione di guida incomparabile; cinque tipi di motore: 1300 cc, 1500 cc, 1700 cc, 2000 cc, 2300 cc. Ma tutto ciò che può essere definito di un'auto sportiva, e in più ha quattro posti straordinariamente comodi.
pronta consegna
Da L. 1.215.000 (IGE COMPRESA)
Ford ATAUTO
ORGANIZZAZIONE IN TORINO
ASSISTENZA: ATAUTO S.p.A. Centro Tecnico e Magazzino Generale Ricambi Carrozzeria - Noleggio Vetture Clienti - Torino Via Barletta 133 tel. 326202
OFFICINE AUTORIZZATE: GIALDINI - Via Cialdini 17 tel. 767622 — DONA F.lli - C.so Vercelli 457 tel. 280313 — GARABELLO - Via F. dei Militari 1 bis tel. 61368 — SOVAUTO Snc. - C.so Raffaello 7 tel. 659673 — VIALE - Via M. Lessona 39bis tel. 766682
ELETTRAUTO AUTORIZZATI: AIRES Arturo - C.so Peschiera 271 tel. 724139 — AVOGADRO & SCANZO - Via Bogino 20 tel. 535803 — BELLUGI Francesco - C.so Chieti 16 (P.za Toti) tel. 677572 — CASTIGLIANO & FALCA - C.so Einaudi 1 tel. 684089 — CHIARIGLIONE Mario - C.so Vigevano 4 tel. 272385 — COL Aldo - C.so San Maurizio 16bis tel. 885708 — GATTO Angelo - C.so Grosseto 151 tel. 252866 — GENTILINI di Manzone R. - C.so Monenti ang. C.so Ferrucci tel. 331618 — GENTILINI Walter - Via P. Santarosa 3 tel. 535697 — MARITANO Giovanni - C.so Trattano 69 tel. 616084 — MIRAGLIO Secondo - P.za Moncenisio 3 tel. 774717 — PARRI F.lli - Via Capris 2 tel. 753795 — VAGNINO Paolo - C.so Emilia 9 tel. 273439 — VIMET - Via P. d'Acaja 16 tel. 753913 — ZAMARIOLA Vittorio - C.so Casale 44bis tel. 871763
PUNTI VENDITA: ATAUTO S.p.A. - C.so Giulio Cesare 229 tel. 267046 - C.so Principe Eugenio 11 tel. 539505 - C.so Siracusa 40 tel. 323642 — SOVAUTO Snc. - Via Nizza 60 tel. 652635
ORGANIZZAZIONE IN PROVINCIA
ASSISTENZA E PUNTI VENDITA: ATAUTO S.p.A. - Corso Vercelli 29 telefono 48075 IVREA — BOAGLIO F.lli - Via Pinerolo 17 tel. 6123 CAVOUR — DALLE Renato - Via Ivrea 18 tel. 9611 47 CARIGNANO — MOLLO Carmelo - Via Saletta 84 tel. 924029 CIRIE' — NOTA Aldo - Giuseppe - Via Roma 9 tel. 986454 AIRASCA — PASSERINI Augusto - S.S. Sestriere tel. 989289 CALUSO — VARETTO Dino - Viale Via Brissac tel. 989289 CALUSO — VARETTO Dino - Viale Fassano 40 tel. 946270 CHIERI
I PUNTI VENDITA SONO APERTI ANCHE NELLE MATTINATE FESTIVE
PUBBL. ATAUTO

MOBILI ARTIGIANI
SEDE: Via San Quintino n. 23
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
NUOVA ESPOSIZIONE E FABBRICA
VILLANOVA D'ASTI - VIA CIRCONVALLAZIONE

Le Simca 1301/1501 hanno molti pregi

Simca 1301 GL 1290 cmc. - 132 Km/h. freni anteriori a disco.
Simca 1501 GL e SPECIAL 1470 cmc. - 161 Km/h. freni anteriori a disco - servofreno.
da L. 1.199.000 I.G.E. e trasporto compresi.

Il Vostro Concessionario Simca Vi invita a scoprirli.
CONCESSIONARIA SIMCA
Società LINCARAUTO
Corso R. ODDONE 68 tel. 485274 - 488213

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi e resot pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, dissecca duroni e calli sino alla radice. Con Lire 350 vi liberate da un vero supplizio. Per calli e duroni sotto la pianta del piedi si applica meglio la pomata nel tubo da L. 350. Questo nuovo calliligo INGLESE si trova nelle Farmacie.

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10.30-12; 15-20; fest. 10-12; t. 543.300

Debolezza sessuale — Nevrastenia Vecchia la precoce. Dr. A. BONNET
Specialista Veneree, pelle. Telef. 521.147
C.so Re Umberto 34 - Ore 9-10; 15-16; 20-21

Per un buon occhiale
ISTITUTO OTTICO FULCHERI
VIA LAGRANGE 4 - TORINO

TAVOLA ROTONDA DE "LA STAMPA„ A BERNA SUI NOSTRI EMIGRATI

Lavoratori italiani in Svizzera

Sono seicentomila, d'estate raggiungono le 700 mila unità - Il loro contributo allo sviluppo economico elvetico è ampiamente riconosciuto Qualche reazione di rigetto„ - La proposta del deputato Schwarzenbach per riduzione della manodopera straniera - Un referendum su questo progetto il 7 giugno - Due ostacoli all'integrazione: l'egoismo di certi ambienti locali, il desiderio di rimpatriare dei nostri lavoratori

In Svizzera i lavoratori stranieri, familiari compresi, sono circa un milione. Contro quattro milioni di abitanti, più del 18 per cento. Di questo milione gli italiani costituiscono la grande maggioranza. Le statistiche ufficiali parlano di 535 mila senza gli stagionali, i frontalieri, i clandestini. Cifra tonda: seicentomila. Ma durante l'estate, quando il flusso degli stagionali è più alto, i lavoratori italiani sono settecentomila e più. Il contributo di questa massa imponente allo sviluppo economico della Svizzera è stato notevolissimo ed è ampiamente riconosciuto; tuttavia in certi casi ha suscitato preoccupanti «reazioni di rigetto». L'ultima e la più tipica è rappresentata dall'iniziativa del consigliere nazionale James Schwarzenbach, il cui progetto per la drastica riduzione del numero degli stranieri sarà sottoposto a referendum il 7 giugno prossimo. Gli istituti di sondaggio dell'opinione pubblica prevedono che il progetto passerà; e tuttavia esso ha riscaldato l'atmosfera ed ha posto gli svizzeri di fronte alle proprie responsabilità di fare un bilancio e un esame di coscienza. In quali condizioni vivono gli operai stranieri? In che misura è possibile un processo di integrazione? Cosa è stato fatto in questo senso?

Per rispondere a questi interrogativi che interessano non solo i nostri lavoratori in Svizzera, ma l'intera popolazione e entrambi i Paesi, La Stampa ha organizzato a Berna una tavola rotonda cui hanno partecipato: il dottor Guido Solari, capo sezione della polizia per gli stranieri; il consigliere James Schwarzenbach, autore del progetto che porta il suo nome; Richard Nadig, vicepresidente della Brown-Boveri; Guido Scognamiglio, del sindacato svizzero metallurgici di ispirazione socialdemocratica; Gianni Sommaruga, del sindacato edili di ispirazione socialdemocratica; Giuliano Picciati, del sindacato svizzero metallurgici di ispirazione cristiana; padre Luigi Bocciarelli, cappellano della Missione cattolica a Berna; August Kuenzle, giornalista dell'Agenzia telegrafica svizzera; Mario Casanova della Radiotelevisione svizzera; Gianfranco Bresadola della Federazione Colonie Libere, tradizionali associazioni dei lavoratori italiani in Svizzera orientate a sinistra.

Quattro dei dieci partecipanti — Padre Bocciarelli, Giuliano Picciati, Gianni Sommaruga, Gianfranco Bresadola — sono di nazionalità italiana; gli altri sei di nazionalità svizzera.

Per La Stampa *erano presenti il vicedirettore, Giovanni Giovannini; il nostro inviato Gaetano Tumiati, il nostro corrispondente a Berna Luigi Fascetti. Nello Garrone ha curato il resoconto stenografico.*

James Schwarzenbach

LA STAMPA — Sarà forse opportuno cominciare ascoltando un punto di vista ufficiale. Pensiamo sia lo possa esporre il dottor Guido Solari, capo sezione della Polizia Federale per gli stranieri.

GUIDO SOLARI — E' un problema vecchio, sorto dopo la prima guerra mondiale, ma solo nel 1964, di fronte all'imponente afflusso della manodopera straniera, soprattutto italiana, il nostro governo emise una serie di provvedimenti limitativi. Servirono a poco. L'opinione pubblica cominciò a preoccuparsi e ci fu quello che noi svizzeri chiamiamo la «prima iniziativa contro l'inforestieramento», presentata dal deputato Rudolf Ott. Sotto quello stimolo il governo si mosse e Rudolf Ott ritirò il suo progetto. Ma anche i nuovi provvedimenti limitativi ottennero scarsi risultati: ed ecco la «seconda iniziativa», del deputato James Schwarzenbach la quale propone che il numero dei lavoratori stranieri in Svizzera non debba superare il dieci per cento della popolazione. Ciò comporterebbe l'allontanamento di circa trecentomila lavoratori stranieri nel giro di quattro anni. Questo progetto è stato respinto dalla speciale commissione della nostra Camera dei deputati e dal Consiglio Federale; ora dovrà essere esaminato dal Senato. Nel frattempo il governo ha presentato suo progetto che, a differenza di quello di Schwarzenbach, prevede l'allontanamento di lavoratori stranieri, limita i nuovi permessi di entrata: circa quarantamila all'anno da distribuirsi fra i vari Cantoni.

JAMES SCHWARZENBACH — Il signor Solari è stato obbiettivo. E' vero, ho presentato il mio progetto contro la sovrappopolazione straniera — non l'invasione, dice qualcuno — quando ho giunto la convinzione che gli sforzi del governo non servivano a nulla. Molti dicono che il mio progetto è troppo severo, basterebbero misure più moderate. Ma io i miei calcoli non li ho fatti per aria; sono partito da un dato preciso: nel 1964 una commissione governativa stabilì che la Svizzera poteva sopportare al massimo mezzo milione di lavoratori stranieri. Bene, il mio progetto è congegnato in modo che, se venisse approvato, i lavoratori stranieri verrebbero ridotti appunto a mezzo milione. Inoltre il mio progetto non prevede riduzione globale, bensì, per Cantone, evitare concentrazioni nei Cantoni più industrializzati. Molti obbiettano: conseguenze economiche? Rispondo: la grande industria dovrà automatizzarsi, i mezzi finanziari per farlo ce li ha. Mi preoccupo piuttosto delle piccole industrie, e infatti il mio progetto prevede eccezioni in loro favore.

RICHAR NADIG — Come dirigente industriale e come svizzero sono contrarissimo al progetto Schwarzenbach. Troppi gli stranieri? se siamo sette contro uno! Io ho fiducia nelle capacità di assimilazione del popolo svizzero. Schwarzenbach guarda al passato, alle tradizioni; io al futuro. Dicono che c'è penuria di case per colpa degli stranieri. Storie, non c'è dubbio che i lavoratori italiani in Svizzera hanno costruito molte più strade e più case di quante ne occupino. Schwarzenbach dice che vuol difendere le piccole industrie contro le grandi; ma, se il progetto dovesse passare, noi grossi ce la caveremmo sempre. La Brown-Boveri ha filiali in tutto il mondo, punterebbe maggiori carte all'estero e tutto sarebbe risolto. Sarebbero le piccole industrie a entrare in crisi. Tenzo a precisare che ci limitiamo a contrastare il progetto Schwarzenbach; siamo contrari anche al nuovo progetto governativo.

GUIDO SCOGNAMIGLIO — Io sono italiano, più precisamente napoletano, vivo qui da molti anni, solo da pochi anni ho preso la cittadinanza svizzera. Svolgo la mia attività di sindacalista in un sindacato svizzero. Sono convinto che questo paese, dove da secoli convivono pacificamente popolazioni di lingua diversa, possa e debba riuscire a risolvere il problema degli stranieri in modo umano, prefiggendosi il traguardo di una civile integrazione. Qui c'è un alto dirigente della Brown-Boveri; bene, non dimentichiamo che quest'industria fu fondata in Svizzera da un cittadino inglese. D'altra parte Chevrolet, Studebaker e altri grossi nomi dell'industria automobilistica americana erano svizzeri, anzi bernesi. Bisogna aver fiducia nelle aperture, negli scambi, nell'integrazione.

AUGUST KUENZLE — Fa bene Scognamiglio a guardare al futuro. Io però guardiamo al passato, quello che salta agli occhi è la scarsa previdenza del governo e della classe imprenditoriale. Tutti erano convinti che il boom economico fosse passeggero, quattro o cinque anni al massimo, e pertanto non hanno presa alcuna precauzione contro l'eccesso del flusso immigratorio. Il governo ha provveduto agli indispensabili filtri, l'industria non ha pensato di ricorrere all'automazione. Ora ne scontiamo le conseguenze.

L'imprevidenza

GIULIANO PICCIATI — D'accordo, il peccato principale è stato quello di imprevidenza. Nel giro di pochi anni la struttura sociale di questo paese è cambiata, circa la metà dei posti di lavoro è occupata da stranieri. E a questa modifica non hanno fatto riscontro i provvedimenti politici indispensabili per incanalare il problema verso una soluzione ragionevole. Non c'è stata una pianificazione per la costruzione delle indispensabili infrastrutture — case, scuole, ospedali, ecc. — e per l'integrazione sociale dei diversi gruppi etnici. Ciò ha portato a un malessere, a una tensione di cui il progetto Schwarzenbach è solo un sintomo. Noi siamo contrarissimi all'iniziativa Schwarzenbach; ma non basta dire «no», e non basta neppure il «altro limitato» del nuovo progetto governativo. Il nucleo del problema è altro: oltre agli inevitabili controlli, oltre all'automazione delle industrie, occorre una politica che si proponga di inserire i lavoratori stranieri nella società svizzera. Come primo passo l'organizzazione che rappresento, il Sindacato metallurgici d'ispirazione cristiana, propone la costituzione di una commissione, presso il Consiglio Federale, della quale dovranno far parte rappresentanti degli imprenditori, dei sindacati, e naturalmente dei vari gruppi di lavoratori stranieri. Potrebbe essere uno strumento valido per cominciare una politica nuova.

Governare è prevedere

MARIO CASANOVA — Debbo ripetere quanto è già stato detto altri. Si suol dire: «Governare è prevedere»; qui in Svizzera invece, a proposito di immigrazione, nessuno ha previsto niente, e ora siamo in difficoltà. Anni fa, quando l'allora ministro italiano del Lavoro, on. Sullo, venne da noi per trattare con le nostre autorità il problema dei lavoratori italiani in Svizzera, suscitò un mezzo putiferio nell'opinione pubblica. Perché? Certo, non sempre azzeccò toni giusti, forse usò termini poco adatti; ma la causa principale delle reazioni soprattutto aveva colto nel segno! Il nostro paese aveva tratto enormi vantaggi dalla presenza di tanta manodopera straniera, senza preoccuparsi a sufficienza delle condizioni in cui questi lavoratori erano venuti a trovarsi. Ora siamo arrivati al punto critico, nel paese c'è un diffuso malumore diretto un po' contro tutti: contro i lavoratori stranieri che rappresentano una continua concorrenza, contro gli industriali che pensano solo al loro interesse, contro il governo che non ha che pesci prendere, contro i sindacati che per troppo tempo hanno trascurato il problema. I più malcontenti sono gli operai svizzeri, quelli che, avendo un reddito minore, non godono o godono in minima parte degli indubbi vantaggi che il lavoro degli stranieri ha portato al paese.

LA STAMPA — Qual è il salario medio di un operaio svizzero?

GIANNI SOMMARUGA — Sui millecento franchi il mese, circa mila lire. Mi sembra non sia molto per un paese altamente industrializzato come questo. Quando Schwarzenbach dice che gli industriali traggono ogni vantaggio dalla situazione, non ha tutti i torti.

Abolire gli «stagionali»

CASANOVA — Proprio per questo il progetto Schwarzenbach non va preso alla leggera. Il malessere è diffuso. Non facciamoci illusioni: il 7 giugno Schwarzenbach passerà, ma coglierà centinaia di migliaia di voti.

GIANFRANCO BRESADOLA — Anche per l'incontro fra civiltà e culture diverse rappresenta un vantaggio, non pericolo; concordo anche con chi ha detto che il vero problema è quello della costruzione di tutte le infrastrutture che la presenza di così imponente di stranieri rende indispensabili. Dopotutto anche loro pagano le tasse! Purtroppo invece verso i lavoratori stranieri e particolare verso gli italiani vengono fatte molte discriminazioni.

SOMMARUGA — Sento dovere spezzare una lancia in difesa della più trascurata fra le categorie degli immigrati: gli stagionali. A costoro non viene riconosciuto nessun diritto per il fatto, si dice, che vengono solo temporaneamente, per stagione. Per quel che riguarda i muratori questo poteva essere vero una volta, quando d'inverno l'attività edilizia si arrestava; ma oggi, tecnica moderna, l'edilizia va avanti con tutti i tempi, pratica molti muratori lavorano undici mesi l'anno; ne in Italia solo per un mese che corrisponde più o meno quello delle ferie. Stando così le cose, non si può più parlare di stagionali. E' una categoria che deve sparire; ai lavoratori dell'edilizia debbono essere riconosciuti diritti analoghi agli altri.

NADIG — Ritornando al progetto Schwarzenbach, hanno ragione Kuenzle e Casanova quando dicono che non va preso alla leggera. L'iniziativa ha già creato un profondo senso di disagio fra i lavoratori stranieri. Ultimamente 75 operai specializzati italiani che lavoravano alla nostra fabbrica da oltre cinque anni se ne sono tornati in Italia perché il progetto Schwarzenbach aveva tolto loro serenità e fiducia nel futuro. E stiamo attenti: se ne vanno i migliori, quelli che hanno la sicurezza di trovare subito un posto al loro paese. Per l'economia svizzera, è un guaio, un grosso guaio. Sono convinto che se James Schwarzenbach potesse tornare indietro, il progetto lo ripresenterebbe più.

Nostalgia della Patria

SCHWARZENBACH — Stia pur sicuro, lo ripresenterei!

SOLARI — Il vicepresidente della Brown-Boveri ha detto che molti lavoratori stranieri se ne vanno per il senso di insicurezza derivante dal progetto Schwarzenbach e dalla mancanza di leggi adeguate. Mi permetto di dissentire. I lavoratori italiani che vengono qui con l'intenzione di restarvi per sempre sono pochissimi; la grande maggioranza conta di fermarsi solo qualche anno. Anche quando, per una ragione o per l'altra, sono costretti a prolungare il loro soggiorno, sognano sempre di tornare in Italia. Noi ticinesi possiamo comprendere meglio di ogni altro svizzero questa nostalgia. Guardiamo un po' le statistiche: ogni anno, su un milione di lavoratori italiani presenti nel nostro paese, se ne tornano a casa circa sessantamila, il cui posto naturalmente viene preso da nuovi immigrati. Qualcuno dice: «Sessantamila partenti sono troppi, dipende dalle dure condizioni in cui si trovano in Svizzera». Ma, signori, negli altri paesi del Mec la rotazione degli emigrati italiani raggiunge percentuali più alte! Sì, c'è stato un certo ritardo nel valutare la grandiosità fenomeno migratorio; direi che ce ne siamo accorti solo nel 1961. Ma da allora, autorità si sono subito messe in moto.

CASANOVA — Il governo n'è accorto solo quando le autorità italiane hanno cominciato a far pressione, in pratica dopo la visita di Sullo.

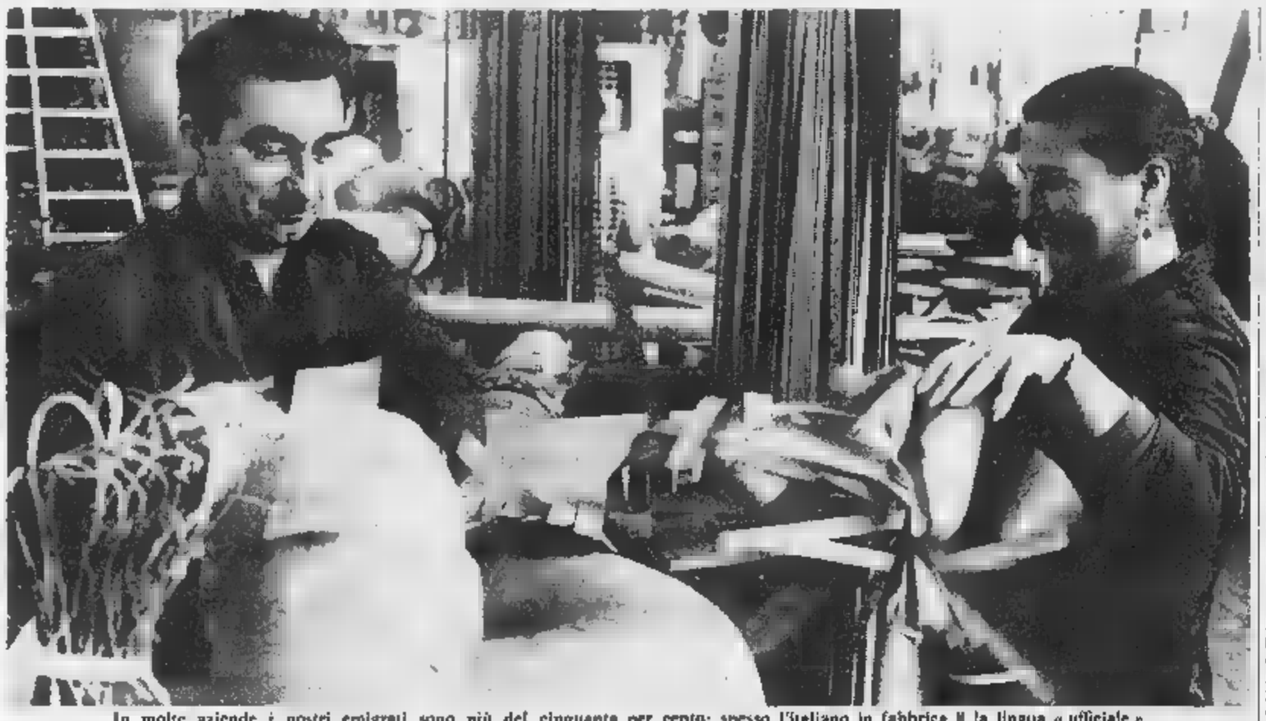
SOLARI — Non condivido il suo punto di vista. In ogni modo lei riconoscerà che le autorità svizzere hanno collaborato quelle italiane per arrivare all'accordo sull'immigrazione; e lo hanno attuato nonostante l'ostilità più o meno manifesta di certi strati della popolazione e, alle volte, degli stessi sindacati.

SCHWARZENBACH — Voglio precisare alcuni punti. Gli industriali ripetono in continuazione che la manodopera straniera può essere allontanata, le aziende hanno delle ben precise necessità economiche. Per prima delle necessità economiche vengono quelle politiche. Sono convinto che la mia iniziativa non ha affatto invelenito la situazione; al contrario il referendum del 7 giugno costituirà una valvola di sfogo. Non sarà, come van dicendo, una lotta degli svizzeri contro i lavoratori stranieri, ma una lotta fra svizzeri che la pensano in due modi diversi. Il mio slogan è: «Non prendetevela con i lavoratori stranieri, ma con chi li ha chiamati nel nostro paese». Non sono xenofobo, mai pronunciato in vita mia una parola contro gli italiani.

KUENZLE — Per quel che la riguarda, è uno; ma abbiamo visto gente che presenzia i suoi comizi: fascisti, carichi di odio, vedessero italiano lo sbranerebbero. Per fortuna è gente anziana, nessuno al di sotto dei quarantacinque.

NADIG — Facile dire «Io non ho mai attaccato gli stranieri»; ma poi le conseguenze della sua iniziativa chi riplombano?

SCHWARZENBACH — Non capisco perché italiani accusino la Svizzera e me. In Italia non c'è lavoro?



In molte aziende i nostri emigrati sono più del cinquanta per cento; spesso l'italiano in fabbrica è la lingua «ufficiale»

la prendano col loro governo!

— Ripeto, i lavoratori stranieri ci utili, abbiamo tutti bisogno di loro.

SCHWARZENBACH — Ne bisogno voi industriali.

NADIG — Già, perché i lavori pesanti, nelle miniere, nella nettezza urbana, chi li fa?

SCHWARZENBACH — In molti cantoni almeno la metà del personale della nettezza urbana è svizzera.

SOLARI — Stiamo attenti, in questi ultimi anni gli emigrati italiani hanno molto migliorato il loro livello di vita e le loro quotazioni sociali. Oggi gli ultimi gradini della scala sono occupati emigrati provenienti da altri paesi.

KUENZLE — E' vero, passi avanti ne sono stati fatti, per buona volontà di entrambe le parti. Un piccolo esempio: le grandi agenzie pubblicità svizzera non accettano più annunzi pubblicitari sugli affitti in cui si dica «esclusi gli italiani».

L'istruzione dei bimbi

PADRE LUIGI BOCCIARELLI — Sì, ma la situazione chi lavora qui è tutt'altro che rosea. La Svizzera offre davvero lavoratore straniero le strutture necessarie per facilitare la sua integrazione? Ho molti dubbi in proposito. Mi rendo conto che Svizzera debba porre un limite al numero degli stranieri; ma a quelli che stanno qui deve offrire la possibilità di integrarsi.

KUENZLE — Mi scusi, Padre, ho l'impressione Missione cattolica, con scuole italiane, ritardi questa integrazione. Per raggiungerla, meglio dare i bambini alle scuole svizzere.

PADRE BOCCIARELLI — Se i bambini frequentano scuola della Missione e poi restano Svizzera, lei ha ragione, stentano a integrarsi. Ma se frequentano la scuola svizzera e, dopo tre quattro anni, la loro famiglia torna in Italia? Le della Missione sono fatte proprio per chi vuol tornare dopo un breve periodo.

NADIG — Gli italiani incontrano grandi difficoltà anche perché stentano imparare le lingue straniere. Gli jugoslavi dopo pochi mesi sparlottano il tedesco che è una bellezza, per gli italiani è un tormento. Questo è un grosso handicap.

Le scuole delle Missioni

SOLARI — E' un fatto risaputo, l'italiano non ha inclinazione le lingue. In molte fabbriche dove gli italiani sono in maggioranza, l'italiano ha finito per diventare la lingua ufficiale. Le parlano anche i capisquadra svizzeri tedeschi. Il problema della lingua si pone per la seconda generazione. come rappresentanti del governo siamo contrari alle scuole italiane delle Missioni cattoliche perché, pur non volendolo, finiscono per accentuare le divisioni, per formare dei cittadini di seconda categoria. Padre Bocciarelli dice «i genitori hanno intenzione di restare qui solo pochi anni e ci supplicano di prendere i loro bambini». D'accordo, ma quante di queste famiglie tornano effettivamente in Italia? Per una ragione o per l'altra molte finiscono per restare qui, e allora i bambini non riescono integrarsi.

SCOGNAMIGLIO — Vorrei approfittare della presenza del consigliere Schwarzenbach per rivolgergli una domanda. So che egli si proclama cattolico; vorrei mi dicesse come concilia la sua iniziativa la visione cristiana di un mondo più giusto e fraterno.

Come De Gaulle

SCHWARZENBACH — Non creda che simili appelli mi lascino indifferente; ma, ripeto, il mio progetto è ispirato avversione verso gli stranieri. E' solo una questione di misura. Se sono troppi, ci saranno sempre contrasti e attriti; se uno giusta misura, tutto può filare liscio. Molti mi dicono: «Ma come in questi tempi di Mercato comune, di Europa unita, lei pensa a steccati e chiusure?». Bene, prima di tutto l'idea che l'unità del nostro vecchio continente debba fatta principi mercantilistici mi ripugna. Io amo l'Europa della tradizione, della storia. E storia e tradizione sono diverse da paese a paese. Insomma io sono per l'Europa delle Patrie, proprio come De Gaulle. Credo sia nella personalità delle nazioni sia in quella degli individui, stranieri compresi. E la rispetto. E' l'economia che rispetta gli emigranti, che pensa solo a utilizzarli ai suoi fini. Io combatto soprattutto l'egoismo economico.

NADIG — Non crede piuttosto al pericolo comunista o a quello di una infiltrazione vaticana?

SCHWARZENBACH — A pericolo vaticano non credo certo. Temo invece che agenti comunisti propagandino la concezione della lotta di classe in un paese come

Guido Solari

il nostro che l'ha mai accettata.

SOMMARUGA — E se un lavoratore straniero condivide la concezione classista? Che dovrebbe fare? Tacere? Mi pare che chi lavora qui abbia diritto di esprimere proprie opinioni.

SCHWARZENBACH — Io sono convinto che in Italia di veri comunisti ne siano pochi. Chi vota comunista da voi lo fa solo per protesta.

LA STAMPA — A questo punto tutti hanno espresso la propria opinione. L'onorevole Schwarzenbach, col suo progetto, indica una soluzione discutibilissima ma chiara del problema stranieri. Per concludere sarebbe opportuno che anche gli altri ripetessero brevemente quale, a loro avviso, potrebbe essere la soluzione migliore.

SOLARI — Lo scopo del nostro governo è quello arrivare alla *stabilizzazione* della manodopera straniera. Per questo ha presentato il nuovo progetto di cui ho parlato all'inizio, basato non già sulla espulsione di chi sta qui, ma sulla restrizione dei nuovi permessi di ingresso. Fino ad oggi abbiamo cercato di limitare l'afflusso fissando un *contingente* per ogni azienda; il sistema non ha funzionato, il numero ha sempre continuato ad aumentare. Col nuovo progetto governativo verrebbe adottato il sistema

tingente globale. I calcoli verrebbero più fatti per azienda, ma globalmente per tutta la Confederazione. Il governo centrale poi dividerebbe il totale tanto quote per ogni Cantone. Questo sistema è appoggiato dai sindacati, contrastato dagli imprenditori.

NADIG — E' vero, noi siamo contrari. Vorremmo andare avanti col sistema usato fino oggi, quello del *contingente aziendale*.

PICCIATI — A nostro avviso per risolvere il problema bisogna soprattutto impedire che l'emigrato si senta una pianta sradicata. Il dottor Solari ha ragione, questo sradicamento dipende solo dalle norme Pubblica Sicurezza o dalle leggi attualmente in vigore; dipende in gran parte dalla situazione nelle fabbriche. Alla Brown-Boveri per fare un esempio, il 52,7 degli operai è italiano; bene, nella commissione interna non ci italiani.

NADIG — No, n'è uno. Per la precisione gli stranieri nella commissione interna sono due: uno italiano e uno spagnolo.

PICCIATI — un tota di...?

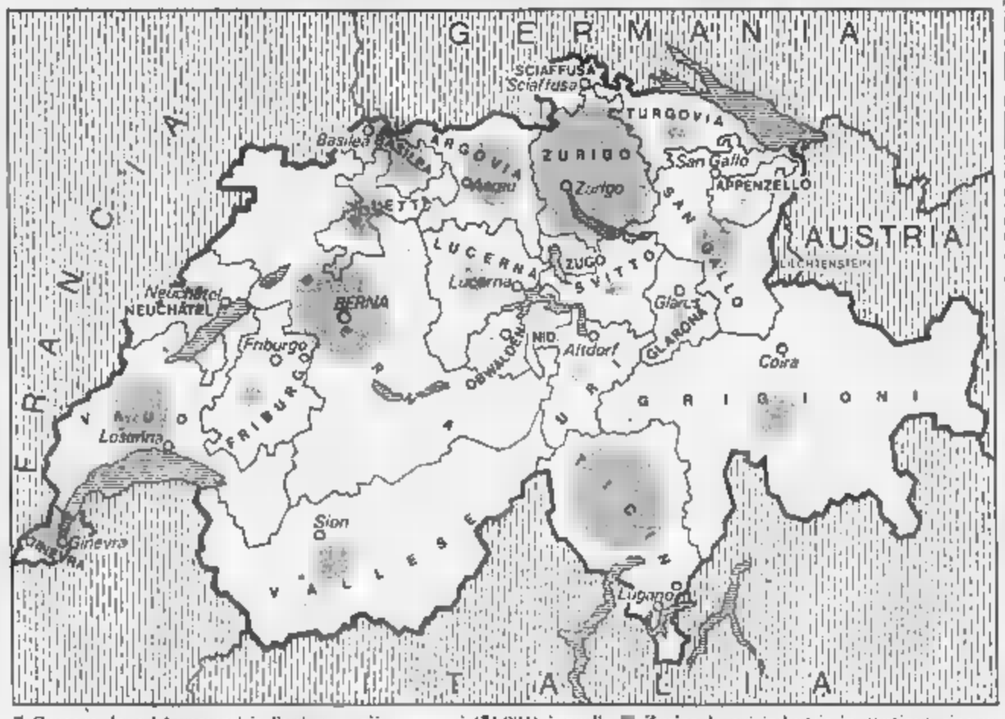
NADIG — La commissione ha ventitré membri.

Cattolici e protestanti

PICCIATI — Prendo atto. Ha ragione il dottor Solari quando dice che parlare d'integrazione per la prima generazione. Ma alla prima generazione dovrebbe pur sempre concessa maggior libertà di movimento, condizioni vita migliori, maggior peso all'interno dell'azienda. Il problema della manodopera straniera in Svizzera risolve così.

BRESADOLA — E' vero che maggioranza dei stranieri emigrati vuol tornare in Italia, la casetta e il campicello; ma, se le condizioni giuridico-sociali dell'emigrato fossero migliori, la nostalgia sarebbe meno dolorosa, il di coloro che rimpatriano sarebbe inferiore.

PADRE BOCCIARELLI — Nell'ottobre scorso noi cattolici insieme protestanti abbiamo compilato un documento si afferma che il lavoratore straniero è nostro fratello, la sua posizione nella società svizzera deve essere rivedutà, bisogna fare uno sforzo comune per evitare forme di abbandono e di sfruttamento



Cantone dove i lavoratori italiani più (71.994) è quello Zurigo le cui industrie in continuo ricerco di manodopera esercitano un forte potere di attrazione. Al secondo posto, per motivi di affinità linguistica e di vicinanza viene il Canton Ticino con 46.083. Seguono nell'ordine Berna 42.028; l'Argovia con 32.788; Rosilea con 27.231, e così via fino al Cantone Uri 1789 e a quello di Obwalden con 745. I Cantoni elvetici sono ventidue. La maggioranza dei nostri connazionali è concentrata nella Svizzera tedesca e questo aumenta gli ostacoli all'integrazione

Paradossale ma giusto il vice presidente del Mec

Per eccedenze agricole 2000 miliardi nel 1969

Sicco Mansholt afferma che converrebbe pagare per non far coltivare i terreni - « Potremmo, ad esempio, utilizzarli per manovre militari » Fatti i conti, la Comunità risparmierebbe 100.000 lire l'anno per ettaro

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 3 febbraio.

« Ci conviene di più pagare per offrire terreni agricoli per esempio alle manovre militari, piuttosto che continuare a pagare le eccedenze di grano, burro o zucchero prodotte su quegli stessi terreni ». Questa dichiarazione — polemica e paradossale — è stata fatta qualche giorno [illegible] dal vice presidente del Mec, l'olandese Sicco Mansholt. Ha suscitato una tempesta di interventi, interrogazioni parlamentari e discussioni [illegible] Bruxelles.

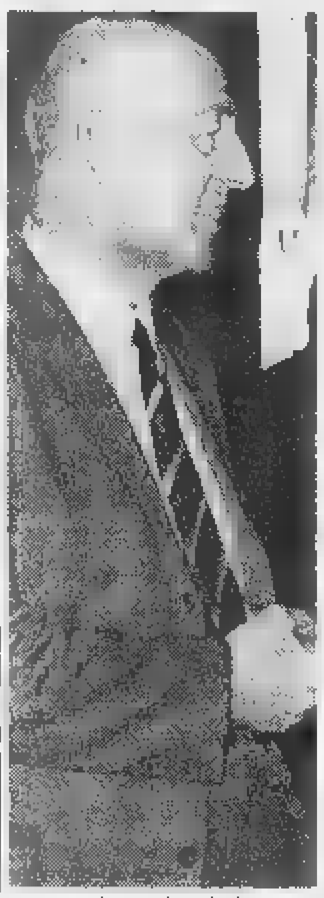
Mansholt ha l'abitudine di fare dichiarazioni sconvolgenti: *« La saggezza ci impone di prendere misure impopolari in agricoltura »*, ha sempre sostenuto. [illegible] da tempo — cifre alla [illegible] — proclama che è necessario ridurre di cinque milioni il numero dei contadini europei e auspica l'abbandono di una gran parte delle terre coltivate nei nostri Paesi. L'unico modo per risanare l'agricoltura europea è di procedere a profonde riforme.

Ogni anno il Mercato comune, per assorbire le eccedenze di produzione e tentare di assicurare [illegible] equo reddito ai contadini, sborsa migliaia di miliardi di lire. Per le sole eccedenze di grano, zucchero, latte e burro, nel 1969 la spesa è stata di quasi duemila miliardi di lire. Se nulla cambia, nel 1975 la spesa raggiungerà 2500 miliardi.

Piani di riforme sono pronti, ma i ministri e i parlamenti esitano ad affrontarli e a prendere decisioni, sia per la complessità dell'impresa, [illegible] — soprattutto — per [illegible] scontento che [illegible] provocherebbe. Mansholt, che ha la responsabilità del settore agricolo comunitario, continua perciò la [illegible] battaglia verbale. E' intervenuto in questo senso anche oggi, a Bruxelles, dove i ministri dell'Agricoltura dei sei Paesi sono riuniti un'ennesima volta per studiare il modo di *« controllare l'equilibrio delle produzioni e dei mercati agricoli ».*

Le ultime cifre portate da Mansholt hanno di che far rabbrividire: ogni ettaro di terreno coltivato a frumento costa, alla Comunità, più di 200 mila lire l'anno, che devono essere [illegible] per pagare le inevitabili eccedenze. Ogni ettaro dedicato al pascolo comporta una spesa di 200 mila lire per le eccedenze di latte e burro. Ogni ettaro coltivato a barbabietole [illegible] zucchero comporta in media una superproduzione di zucchero il cui costo è valutato 700 mila lire a carico del Mec. In queste condizioni, ha concluso Mansholt, *« noi avremmo interesse a pagare anche 350 mila lire l'anno per ettaro, per impedire che il terreno venga coltivato, o destinato a pascolo ».* Fatti i calcoli, il Mec — cioè l'Europa — risparmierebbe quasi 100 mila lire per ettaro. Mansholt è paradossale, ma i suoi conti sono esatti.

Sandro Doglio



Sicco Mansholt

Raggiunto a Bruxelles l'accordo sul vino

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 3 febbraio.

(s. d.) Dopo mesi di discussione, i ministri dell'Agricoltura del Mec hanno finalmente raggiunto stasera a Bruxelles un accordo definitivo sul problema del vino, accordo che il ministro italiano, on. Sedati, ha definito *« estremamente soddisfacente ».* Ecco i termini dell'accordo: la libera circolazione del vino avverrà il 1° aprile prossimo. E' stata riconosciuta libertà assoluta per le nuove piantagioni di vitigni; soltanto in caso di accertata eccedenza, la comunità potrà prendere « appropriate misure ».

Il mercato interno sarà sostenuto finanziariamente: il Feoga interverrà per finanziare eventuali stoccaggi privati. Saranno concesse restituzioni all'esportazione, per favorire la diffusione dei vini comunitari nel resto [illegible] mondo. La preferenza comunitaria è assicurata non soltanto da [illegible] dazio doganale, ma [illegible] una imposta di compensazione. Per il vino, come per altri prodotti agricoli, è prevista la possibilità di far scattare la « clausola di salvaguardia ».

Secondo il ministro David Kennedy

Più vicina del previsto la stabilità negli S. U.

La politica deflazionistica sta dando i suoi frutti

Washington, 3 febbraio.

Il ministro del Tesoro statunitense, David Kennedy, ha affermato oggi che una maggiore stabilità economica e una riduzione dei tassi d'interesse « possono essere più vicine di quanto molti pensino ». Egli ha [illegible] giunto che il programma antinflazionistico dell'amministrazione Nixon sta cominciando ad avere i suoi effetti.

Le dichiarazioni di Kennedy, che hanno avuto un moderato appoggio anche dall'ex esperto economico dell'amministrazione Johnson, Otto Eckstein, hanno avuto un effetto positivo immediato sull'andamento del mercato azionario di New York. L'indice Dow Jones dei trenta industriali ha guadagnato quattro punti immediatamente dopo le dichiarazioni del segretario al Tesoro. Una [illegible] dopo, l'indice si collocava già circa tredici punti al di sopra della quota, registrata in chiusura, di ieri.

Alla fine della riunione la media conservava un guadagno di oltre 11 punti, con un rialzo dell'1,47 per cento.

(Ag. Italia)

David Kennedy

L'indice generale azionario scende dello 0,50%: da 82,47 a 82,05

Pochi affari e prezzi in ribasso

Reddito fisso ancora debole

Milano, 3 febbraio.

Seduta di scambi ancora ridotti, conclusa con nuovi ribassi, estesi a quasi tutti i settori azionari. A un'apertura debole è seguito un « durante » con alterne oscillazioni. In chiusura le vendite [illegible] hanno ripreso decisamente [illegible] sopravvento.

Nel reddito fisso, prevalenza [illegible] declini.

L'indice generale azionario « Il Sole-24 Ore » scende da 82,47 a 82,05, con una perdita dello 0,50 per cento. Indice Mediobanca: da 78,80 a 78,48 (— 0,56 per cento).

Titoli trattati: di Stato per 305 milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 624 milioni 406.500 lire; azioni n. 1.807.075, per [illegible] valore di 5 miliardi 748 milioni di lire.

Dopoborsa in ripresa

Nuovi ribassi, nella seduta di ieri a Torino.

Dopoborsa in ripresa, sopra i livelli più alti delle chiusure di Milano. Prezzi informativi della serata: Viscosa 3815-3825; Fiat 3495-3500; Montedison 1084-1086; Generali 82.700-82.800; Mediobanca 68.100-68.300.

Le azioni Liquigas sono state quotate ex-diritto di opzione.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	3	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	93 —	+ 0 30
» cont.	91 90	+ 0 30
Redimibile 3 1/2 %	92 40	—
» cont.	92 50	—
Ricostruz. 3 1/2 %	81 50	—
» cont.	81 40	—
» 5 %	93 20	—
» cont.	93 10	—
Riforma Fond. 5 %	88 50	—
Pr. Red. 5 % Tr.	92 80	—
» » '54	87 60	—
Pr. R. Ed. 5 1/2 %	93 10	—
Cart.C.T. 5 % '76	98 80	—
» 5 1/2 '76	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
B.T.N. 5 % '70	—	—
» » '71	98 90	+ 0 30
» » '73	96 50	—
» » '74	96 15	+ 0 65
» » '75 I	95 20	+ 0 20
» » » II	94 20	— 0 10
» » '77	93 45	— 0 15
» » '78	93 60	— 0 20
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '65 I	89 95	+ 0 05
» » » II	89 90	— 1 10
» » '66 I	89 70	+ 0 70
» » » II	89 50	+ 0 30
» » '67	89 20	+ 0 70
» » '68 I	88 40	— 0 60
» » » II	88 80	+ 0 60
» » '69 I	89 25	— 0 65
» » » II	90 30	— 0 65
» Europa 6 %	91 —	— 0 30
IRI Sider 5 1/2 %	98 —	— 1 —
» » '56	98 50	—
» » '57 O.	97 60	—
» » '58-'78	96 70	—
» » ventl.	94 20	— 0 40
» » '74 sed.	96 75	— 0 25
» 5 1/2 % '59	90 10	+ 0 10
» » '60	89 —	+ 0 70
» » '61	84 10	+ 0 10
» » '63-'85	85 90	+ 0 90
» 6 % '64	90 —	+ 1 50
» » '65-'85	89 75	+ 0 75
» Siet 6 % opt.	99 50	—
» El. 5 1/2 % opt.	90 —	—
Sntap 5 1/2 %, '65	86 —	—
» » '67	86 —	—
Ilfer 5 % IV	93 10	—
FF.SS. 5 1/2 % '52	98 50	—
» » '53	97 50	—
» » '55	96 —	+ 2 —
» » '59	88 —	+ 0 75
» 5 % '60	84 30	— 1 20
» » '61	84 50	+ 1 —
» 6 % '65 I	87 20	— 0 80
» » » II	87 —	— 0 80
» » '66 I	87 75	— 1 25
» » » II	87 10	+ 0 10
» » '67	87 50	— 0 70
» » '69	90 —	—
» » 67-87 A	87 50	—
» » 68-88 A	89 20	—
P.S.Agr. 5 % I	85 —	—
» » II	90 —	—
» » III	87 50	—
» 6 % Sp. 1ª	87 80	+ 0 30
» » » 2ª	89 50	—
» » » 3ª	87 —	—
» » » 4ª	87 —	—
» » » 5ª	86 50	— 3 50
» » » 6ª	87 20	+ 0 20
» » » 7ª	86 70	+ 0 50
» » » 8ª	87 70	+ 0 20
OO.PP. 5 %	89 80	—
» 5 1/2 %	85 60	— 0 10
» 6 %	87 10	—
» Casse Ap. '64	90 —	—
» » '65	86 —	—
» » '66	88 —	—
» Dol. 6 % 1ª	89 —	—
» » 2ª	86 50	— 0 50
» ss. A 6 %	88 —	— 0 60
» » B 6 % I	91 90	—
» » » II	96 50	—
» » » III	96 —	—
» » C 6 % I	91 —	—
» » » II	88 —	+ 0 30
» » » III	86 30	— 2 —
» I.St. 6 % '66	87 20	+ 0 20
» » » 2ª	87 —	+ 0 50
» » » 3ª	86 75	— 0 23
» » » 4ª	87 80	— 0 20
» » » 5ª	88 80	—
» Anas 6 % '66	87 50	— 0 70
» Autos. 6 % 1ª	87 50	— 0 75
Ent Petr. 6 %	94 50	—
» » '57	96 —	—
» » '56	97 50	—
» Sp. 6 % '58	93 80	+ 0 30
» » '64	98 70	—
» » '65	90 —	—
» » '66	93 —	—
» Sud 6 %	94 50	+ 0 50
» » 5 1/2 %	91 —	+ 0 50
» » » '61	89 —	—
E.S. 5 1/2 % '61 4ª	86 30	+ 3 50
» '62 5ª	89 —	—
» » 6ª	87 80	—
» '63 7ª	89 50	+ 1 50
» » 8ª	93 80	—
» 6 % '64 9ª	91 40	—
» Gela 5 1/2 %	88 —	— 0 50
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O.P. 5 %	96 50	—
» » 4 %	94 —	—
» » 3 1/2 %	92 —	—
Monte Paschi 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Miglioram. 5 %	85 70	—
» 5 % '63	91 —	—
» Olivicol. 5 %	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5 %	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Cr. F. Sardo 5 %	87 —	— 2 —
Cr.I.Sardo 5 1/2 '62	91 —	—
» 5 1/2 % '63	89 50	—
» 6 % '64	98 —	—
» » '65	91 —	—
» » » II	88 30	—
» » '66	87 50	—
» » '68	88 —	—
» » '69	86 35	—
C.P.R. Napoli 5 %	90 90	—
Isveimer 5 1/2 % '61	92 50	—
» 5 1/2 % '62 4ª	89 80	—
» » 5ª	84 25	—
» » 6ª	88 25	—
» '63 7ª	88 —	—
» » 8ª	87 50	—
» 6 % '64 9ª	90 90	+ 1 40
» » 10ª	90 50	+ 0 90
» '65 11ª	88 50	—
» '66 12ª	87 50	—
» '67 13ª	87 25	—
» » 14ª	88 —	—
» 68-86 15ª	89 —	—
» 69-89 16ª	88 20	— 1 30
Cassa R.P.I. 5 %	95 30	+ 0 40
» O.P. 5 %	94 90	—
Icipu vent. 5 1/2 %	85 —	—
» 6 %	89 15	— 0 25
» Edison 6 % 51	98 —	—
» » 55	95 50	—

Titoli	3	Variaz.
Icipu Ed. 6 % 5ª	94 30	—
Icipu Cinini 6 %	94 —	—
» St. Mezz. 6 %	89 —	—
» O.S.M. 6 % 4ª	97 50	—
» » 5ª	97 70	—
» Exp. 6 %	97 30	—
» » q.	99 —	—
» » A	99 —	—
» » B 61	99 —	—
IMI 6 % XVIII	96 90	— 0 10
» XIX	99 50	—
» XX	94 70	+ 0 60
» 5 % XXI	93 —	—
» XXII	89 —	—
» XXIII	85 25	—
» 5 1/2 % XXIV	84 —	—
» 6 % XXV	90 50	+ 0 50
» XXVI	88 40	+ 0 40
» Cr.N. 6 % 1ª	93 —	+ 1 —
» » 2ª	90 60	—
» spec. '64	94 80	— 0 20
» Fin 6 % '66	93 —	—
» s.e. 6% '68	90 —	—
» s.s. I Aut. 6%	90 —	— 1 75
Mediocr. C. 6% 67	95 —	—
» » 68	95 —	—
Torino 6 % '52	95 50	—
» Aem 5 1/2 '60	86 10	+ 0 10
» » '62	85 —	—
Genova 6 % '59	93 50	—
» 5 1/2 % '61	84 —	—
Napoli 6% '68	88 —	—
Cr. F. Liguria 5%	93 —	—
Fiat 6 % '49	97 20	—
» '56	96 —	— 1 —
» '57	96 —	—
» 5 1/2 % '60	86 40	+ 0 50
RIV 5 1/2 %	85 50	—
Pirelli 6 % '48	102 —	—
» 5 1/2 % '62	85 60	—
Olivetti 7 % '53	102 —	+ 1 —
» '55-'75	101 —	—
» '58	101 —	—
» 6 1/2 '59	97 —	—
» 5 1/2 '62 1ª	86 70	— 0 80
» » 2ª	86 —	— 0 20
Gen. El. 5 1/2 %	88 50	—
Magneti 7 % '56	98 90	—
Eternit 7 %	102 —	—
» 6 % '60	90 50	—
» 5 1/2 % '63	85 50	—
Viberti 7 % '57	—	—
» '59 1ª	100 90	—
» » 2ª	101 10	—
Sade 6 %	96 30	—
Fornara 7 % '56	102 —	—
Cart. It. 7 % '49	101 —	—
» 5 1/2 '62	84 —	—
Calini 6 % '58	93 —	+ 0 50
» 5 1/2 % '60	86 50	+ 1 25
» » '61	85 50	+ 0 50
» » '62	85 90	—
Merideletr. 6 %	96 —	—
Viscosa 6 % '49	—	—
» '57	94 —	—
» '64	88 50	—
Stipel 6 %	98 —	—
Timo 6 %	94 —	—
Telve 6 %	98 50	—
Terni 6 %	95 50	—
Ilva 6 %	96 —	—
Esso 6 %	—	—
Sip 6 %	96 80	—
Fibigas 6 1/2 %	96 50	—
» 6 % '66	[illegible] 80	—
Mediofina 7 %	100 30	—
Fergat 8 %	107 —	+ 1 —
Cer. Pozzi 5,75 '59	85 50	—
» 5 1/2 '62	84 —	—
» '64	86 20	—
Rumianca 5 1/2 %	87 —	—
» 5 1/2 '62	83 20	—
Lancia 5 1/2 % '60	89 50	—
» '62	86 80	—
Liquigas 6 % '59	87 50	—
Torino-Savona 5 1/2	85 [illegible]	—
IBM Italia 5 1/2 %	86 75	—
It. Gas 5 1/2 % '61	86 50	—
Fr.C.S. Bern. 5 1/2	83 30	—
Autostrade 5 1/2 %	83 80	—
» 6 % '65	90 45	—
» '67	89 —	+ 1 —
» '68	86 20	+ 0 10
» '68/F0	86 45	— 0 05
Motta 6 %	88 —	—
Serom 6 % '66-84	88 —	—

Titoli	3	Variaz.
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 1/2 %	86	—
Imm. Roma 6 %	242	—
Rumianca 6 %	69	—
Pirelli 68-84 5%	150	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	5280	— 20
Eridania	2908	— 52
Romana Zucchero	275	—
Talmone	2450	+ 70
Florio	165	—
MINERARI [illegible] ESTRATTIVI		
Amiata	11590	+ 20
Talco & Grafite	19900	—
Fornaci Riunite	17000	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	31300	— 450
R.A.I.	8410	—
Torino-Nord	82	—
Mittel (F. Med.)	2030	— 30
SIP	2950	— 18
Italcable	4050	— 100
Alitalia	19050	— 100
IMMOBILIARI		
SIAM	25000	—
Gilardini	2675	—
Risan. (Napoli)	8500	— 110
Silos	3850	—
Beni Stabili	4760	— 70
Immobiliare Roma	822	— 9
Ind. Stura	2595	+ 25
Ferco	240	— 4,50
Socie priv.	945	— 15
CHIMICI		
Montedison	1082	— 4
Liquigas	185	— 7
Fibigas	84	— 1
SAFFA	5610	— 85
Schiapparelli	6500	—
Paramatti	1790	—
Mira Lanza	48580	— 320
S.A.R.O.M.	1265	—
ANIC	1209	— 16
Rumianca	1133	— 1
Italgas	1218	— 14
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	67900	— 425
La Centrale	7075	— 60
S.M.E.	2450	— 15
STET	3298	— 2
Finsider	684	— 9
Piemonte Finanz.	1760	—
Invest	3295	— 43
Assicur. Torino	16850	— 140
Assic. Toro priv.	14430	+ 20
Generali	82250	— 575
S.A.I.	46950	— 40
RAS	71980	— 310
Bastogi (Med.)	2210	— 18
IFI priv.	9600	— 90
METALMECCANICI		
Fornara	580	—
Westinghouse	1750	—
Moncenisio	2740	—
Nebiolo	685	— 10
Italsider	1045	— 5
Dalmine	975	— 11
Olivetti	3040	— 35
» priv.	3140	— 10
FIAT	3483	— 15
» priv.	2355	— 30
Terni	258,50	+ 1,50
E. Marelli	650	— 12
M. Marelli priv.	1602	—
TESSILI		
Châtillon	4980	— 20
Fiasc	500	—
Borgosesia	10750	+ 45
Viscosa	3800	— 50
» priv.	3030	—
DIVERSI		
Rinascente	375	+ 1
» priv.	288	— 1
Pirelli	3350	— 10
Cartiera Italiana	1160	—
Cartiere Burgo	20720	+ 170
Cir	6500	— 50
Acque Potabili	960	—
Acqua Roma	796	—
Eternit	3700	—
Ceramiche Pozzi	212,50	— 1,50

QUOTAZIONI A MILANO

Titoli	
ALIMENTARI	
Certosa	2461
Eridania	2905
Es. Molini	1100
Motta	5300
R. Zucch.	265
» » pr.	445
ASSICURATIVI	
Generali	82.640
Ass. Mil.	19.050
Ass. Mil. pr.	18.740
Ass. Tor.	16.865
Ass. Tor. pr.	14.400
Incendio	17.499
Fond. Vita	41.590
Assicur.	113.700
Ras	72.500
S.A.I.	48.950
Abeille	16.020
BANCARI	
Mediobanca	67.800
CHIMICI	
Anic	1315
Brioschi	15.100
Gas Napoli	1000
Caffaro	425
C. Erba	13.060
Erba priv.	9110
Italgas	1224
Lepetit	9151
Lepetit priv.	9300
Liquigas	189
Mira L.	48.500
Ossigeno	3500
Pibigas	[illegible]
Rumianca	1131
Saffa	5601
Sarom	1236
Montedison	[illegible]
Petrolifera	2000
Pierrel	12.600
ELETTRICI	
Magneti M.	1630
Marelli E.	862
Sip	2930
Tecnomasio	1365
Terni	257,50
FINANZIARI	
Agricola	2595
Bastogi	2201
Breda	3400
Finmare	393
Finsider	683
Generalfin	994
Gim	5800
Invest	3311
Italpi	2640
Centrale	7095
Pirelli C.	3760
Sme	2452
Stet	3300
Sviluppo	2935
IFI priv.	9601
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Aedes	3998
Beni Stab.	4735
Bon. Ferr.	1565
Cogc	17.110
Habitat	2795
Imm. Roma	822
Edilcentro	1171
Iniziativa	9060
Milano C.	28.690
Risan. N.	8530
Socie	939,50
Silos Gen.	3890
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1875
Fiat	3490
Fiat priv.	2361
Nebiolo	691
Olivetti	3035
Olivetti pr.	3164
Fr. Tosi	5770
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	5555
Falck pr.	5800
Broggi-Iz	1530
Dalmine	980,50
Ilssa-Viola	3320
Italsider	1038
Mogone	3449
Metallur.	4950
Amiata	11.[illegible]
Pertusola	2730
Siele	6795
Trafilerie	1111
TESSILI	
Châtillon	4960
Cantoni	22.540
Olcese	410
Cucirini	7960
Stampati	5684
Cascami	7760
Fiasc	489
Lanerossi	3775
Gavardo	2250
Scotti	190
Linificio	550
Marz. pr.	1270
Rossari	7250
Rotondi	31.800
Tosi	2410
Pacchetti	414
Snia Visc.	3815
Viscosa pr.	3020
Tilane	410
Unione M.	[illegible]
TRASPORTI	
Alitalia pr.	19.090
N. Milano	3490
Ausiliare	4600
Mittel	2050
DIVERSI	
De Ferrari	1569
Bindo	40.450
Burgo	20.900
Donzelli	2390
Cementir	3100
Centenari	348
Cer. Pozzi	213
Pozzi priv.	277
Ginori	621
Ciga	6800
Acque pot.	975
Eternit	3785
Italcable	4065
Italcemen.	25.680
C. Acqua	783
Rinasc.	375
Rinasc. pr.	287,50
Mondad. pr	4550
Pirelli SpA	3338
Reina A.	1000
Smeriglio	116
Sea	4300
Spea	1665
T. Acqui	1960

Grave avvertimento del governatore della Banca Centrale

Sir Leslie: l'ondata inflazionistica potrebbe travolgere l'Inghilterra

« Dobbiamo mantenere concorrenziali le nostre industrie. Altri Paesi possono permettersi di sbagliare, noi no » - La preoccupazione nasce dalle richieste di aumenti salariali in ogni settore

(Nostro servizio particolare)
Londra, 3 febbraio.

La Gran Bretagna non può ancora assolutamente permettersi di allentare in modo sensibile le misure di controllo sull'economia: lo ha detto ieri con duro tono di ammonimento il governatore della Banca d'Inghilterra, sir Leslie O'Brien, in un discorso tenuto al banchetto annuale del « Club dei banchieri d'oltremare ». A suo giudizio il surplus ottenuto nella bilancia dei pagamenti ha dato al Paese una « pausa di respiro »; ma il successo, oltre che dalla preveggenza dei leaders, è dipeso in una certa misura anche da fortunate circostanze. « Adesso occorre far tutto il possibile per conservare i rimanenti vantaggi concorrenziali e per evitare che una indebita ascesa della domanda interna pregiudichi l'espansione basata sulle esportazioni: [illegible] quale, per parecchio tempo ancora, deve restare il nostro obbiettivo ».

Sir Leslie è apparso preoccupato soprattutto dall'ondata di richieste d'aumento dei salari che si va manifestando in tutti i settori, in una forma che i giornali chiamano concordemente « esplosione inflazionistica », *perché non è più in linea con un corrispondente incremento della produttività.* « Non possiamo — *egli ha dichiarato* — far semplicemente affidamento sul particolare che altre nazioni fronteggino ancor peggio di noi l'universale problema dell'inflazione. Taluno di queste possono permettersi di sbagliare: noi no. Per la Gran Bretagna ha immensa importanza la capacità concorrenziale delle sue industrie: val la pena di conservare le presenti restrizioni onde mantenere [illegible] ed accrescere il margine acquisito ».

L'avvertimento del governatore della Banca d'Inghilterra, che ha invitato il governo a una « continua fermezza », segue di appena tre giorni la dichiarazione del cancelliere dello Scacchiere Jenkins secondo cui gli inglesi non debbono « porre speranze troppo alte » *nel prossimo* budget. *E ieri, poche ore prima del discorso di O'Brien, il ministro del Commercio, Roy Mason, ha spiegato in Parlamento che quest'anno si avranno maggiori difficoltà a piazzare le esportazioni: sia per gli attacchi di concorrenti sui mercati (in Asia il Giappone sta operando* « con persistenza [illegible] aggressività ») *sia per le incertezze che regnano nell'economia americana. In tale contesto i servizi del « Board of trade » per le esportazioni saranno riorganizzati con l'impiego di tecniche computerizzate* « onde migliorare il flusso di informazioni e consigli alle industrie ».

Al « Club dei banchieri d'oltremare », come s'è detto, O'Brien ha rammentato che la recente ripresa è stata favorita da fattori casuali, sui quali non è certo si possa contare in futuro. D'altra parte, sebbene nei [illegible] ci mondiali si sia avuto un aumento inatteso, la « fetta » degli esportatori britannici [illegible] continuato in proporzione a ridursi, [illegible] pur lentamente.

Carlo Cavicchioli

Le riserve inglesi salite [illegible] gennaio

Nel totale sono stati compresi per la prima volta i diritti speciali di prelievo

Londra, 3 febbraio.

La Tesoreria britannica ha annunciato oggi che le riserve di oro e valuta convertibile sono aumentate nel mese di gennaio di 21 milioni di sterline, salendo al totale di 1074 milioni di sterline (1611 miliardi di lire).

L'aumento è stato registrato nonostante onerosi rimborsi di debiti esteri, rimborsi resi possibili dall'afflusso di valuta estera nel mese di gennaio e dall'aggiunta alle riserve degli speciali diritti di prelievo, equivalenti [illegible] 171 milioni di sterline. Per la prima volta, infatti, le riserve comprendono oro, valuta convertibile e gli speciali diritti di prelievo.

L'annuncio è stato accolto con soddisfazione negli ambienti finanziari della City. La sterlina che aveva già aggiunto quattro punti al corso di chiusura di ieri sera è aumentata di altri due punti, a dollari 2,4026.

(Ansa)

Dati doganali provvisori dei primi dieci mesi 1969

Passiva la bilancia commerciale

Importazioni per 6353 miliardi, esportazioni per 6164 (—189 miliardi)

[illegible] commercio con l'estero [illegible] primi 10 [illegible]
(cifre in miliardi di lire)

MESI	IMPORTAZIONI 1968	IMPORTAZIONI 1969	IMPORTAZIONI Var. %	ESPORTAZIONI 1968	ESPORTAZIONI 1969	ESPORTAZIONI Var. %
Gennaio	472	636	+ 34,6	462	555	+ 20,2
Febbraio	460	589	+ 27,8	484	573	+ 18,4
Marzo	516	585	+ 13,3	536	[illegible]	+ 19,1
Aprile	538	633	+ 17,8	513	642	+ 25,1
Maggio	549	655	+ 19,3	527	674	+ 27,7
Giugno	532	675	+ 26,9	519	631	+ 21,7
Luglio	539	686	+ 27,3	550	726	+ 32,1
Agosto	477	547	+ 14,5	492	506	+ 2,8
Settembre	570	694	+ 21,8	515	618	+ 19,9
Ottobre	514	666	+ 29,6	564	606	+ 7,5
Totali	5.167	6.353	+ 23,2	5.163	6.164	+ 19,4

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 febbraio.

In ottobre, secondo i dati doganali provvisori, i nostri scambi con l'estero hanno ancora registrato cifre molto elevate, soprattutto all'importazione: 666 miliardi, [illegible] un incremento del 29,6 per cento rispetto allo stesso mese del 1968. [illegible] valore delle esportazioni (606 miliardi, con un aumento del 7,5 per cento) tradisce invece un certo rallentamento, [illegible] tutto comprensibile ove si tenga conto delle agitazioni sindacali di quel [illegible].

Il disavanzo commerciale (60 miliardi, contro un attivo [illegible] 50 miliardi nell'ottobre 1968) è destinato ad aumentare nel bimestre successivo, sia per la flessione di certe produzioni (specie metalmeccaniche), sia per il progressivo esaurimento delle scorte.

Il deficit complessivo a fine ottobre ammontava a 189 miliardi, come differenza fra merci importate per un valore di 6353 miliardi (+ 23,2%) [illegible] merci esportate per un valore di [illegible] miliardi (+ 19,4 per cento). Nello stesso periodo del 1968 la bilancia commerciale aveva chiuso in attivo, sia pure per la simbolica somma di 5 miliardi.

Nonostante [illegible] peggioramento degli ultimi mesi, il [illegible] suntivo dell'intero anno [illegible] sulterà ancora abbastanza soddisfacente: l'interscambio si aggirerà sui 15 mila miliardi mentre il deficit non dovrebbe superare i 450-500 miliardi, con un tasso di copertura del 93-94 per cento, ancora invidiabile dopo l'autunno caldo.

ar. ba.

L'ambasciatore d'Italia visita la Fiat Hispania

Madrid, 3 febbraio.

L'ambasciatore d'Italia in Spagna, Carlo Marchiori, ha visitato la sede centrale e i due Centri di Assistenza della Fiat Hispania a Madrid, ricevuto [illegible] accompagnato dai Dirigenti della Società, ing. Felice Boella, dott. Adolfo Braschi e dott. Vittorio Di Capua. L'ambasciatore, che era [illegible] il ministro consigliere per gli affari economici Tommaso Lazzaro, nel corso della sua visita [illegible] è compiaciuto per le realizzazioni che collocano la Fiat Hispania in primo piano.

La Fiat Hispania dispone a Madrid, oltre che della Filiale di vendita, di due grandi centri di assistenza: quello recente di Barajas e quello nel centro della capitale. In più, di una Filiale a Barcellona. Attraverso questa rete, integrata dalle Concessionarie [illegible] vendita in tutte le altre principali città spagnole che dispongono anch'esse di bene attrezzate sedi assistenziali, la Fiat Hispania vende ed assiste le vetture Fiat di consentita importazione [illegible] le vetture Seat assegnate dalla Licenziataria Seat.

(Ansa)

La Ford aumenta i prezzi in Italia

Roma, 3 febbraio.

I prezzi delle automobili Ford aumenteranno del 5% a partire da domani [illegible] febbraio. Lo ha annunciato la Ford Italiana, precisando che l'aumento si applica all'intero listino.

(Ag. Italia)

Dopo 56 giorni (era il primo da 30 anni)

Lo sciopero selvaggio è terminato in Svezia

Ripreso il lavoro nelle miniere di ferro di Kiruna

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 3 febbraio.

Dopo 56 giorni di sciopero selvaggio, verrà ripreso domani il lavoro nelle miniere di ferro [illegible] Kiruna. Oggi 4800 minatori sono stati invitati a riprendere l'attività dal « Comitato di sciopero », da loro eletto e [illegible] riconosciuto dai sindacati e dal datore di lavoro.

Il datore di lavoro delle miniere di Kiruna, le più ricche di materiale ferroso del mondo, è [illegible] Stato svedese che ieri, attraverso la società che amministra le miniere stesse, ha garantito una serie di provvedimenti [illegible] carattere sociale ed aumenti salariali non compresi nei precedenti accordi sindacali. Lo Stato non si è però impegnato in cifre o in percentuali: prima di discutere nuovi accordi definitivi, ha preteso, senza cedere di un millimetro, la ripresa [illegible] lavoro.

Lo sciopero delle miniere [illegible] Kiruna è stato [illegible] primo che si sia verificato in Svezia da trent'anni a questa parte e, [illegible] che viene considerato molto grave, ha avuto un carattere selvaggio. I sindacati [illegible] hanno subito condannato ed hanno rifiutato qualsiasi aiuto e persino dichiarazioni di simpatia ai minatori che avevano abbandonato il lavoro in contrasto con gli accordi sindacali.

Kiruna è una cittadina posta oltre il Circolo Polare Artico ove le condizioni [illegible] vita non sono delle più facili a causa del clima: i minatori godono però di servizi sociali ed assistenziali che [illegible] presi a modello dal mondo intero. In Svezia i minatori di Kiruna risultano tra i salariati meglio pagati ed anche per questo lo sciopero selvaggio è stato per lo più disapprovato.

Molti osservatori reputano che lo sciopero abbia avuto un carattere più politico che economico, nonostante le recise affermazioni contrarie del comitato di sciopero.

Da un mese a questa parte altri scioperi selvaggi, a carattere temporaneo, sono stati effettuati in diverse località della Svezia. In molti casi sono stati stroncati sul nascere, in altri, i datori di lavoro hanno concesso aumenti salariali non previsti nei contratti sindacali in vigore.

Walter Rosboch

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	2/2	3/2
Londra	34,885	35
Zurigo	35,05	35,05
Parigi	[illegible]	36,04
Francoforte	35,09	35,10
Milano	35,70	35,70
New York	35,20	35,20

NOTIZIE IN BREVE

L'accordo commerciale italo-polacco per il periodo 1970-74 è stato parafato ieri a Varsavia. Prevede un forte incremento degli scambi tra i due Paesi.

Il ministro del Tesoro, on. Emilio Colombo, intervenuto alla riunione dei tecnici e collaboratori della « General Electric Formation System Italia », ha delineato i problemi della ricerca scientifica e del progresso tecnologico italiano nel quadro della collaborazione europea.

Il ministero della Marina mercantile ha autorizzato pagamenti per 21,9 miliardi [illegible] lire, per contributi a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento.

Negli Stati Uniti sono state prodotte in gennaio 601.556 vetture, il 28,9% meno delle 846,634 dello stesso mese 1969. E' il livello più basso per questo mese [illegible] 1961.

La « 3 M Company » di Saint Paul (Usa) ha raggiunto nel 1969 un fatturato di 1.005 miliardi e mezzo di lire, [illegible] un incremento dell'11,1% rispetto al '68. Gli utili netti sono saliti ad oltre 113 miliardi e mezzo di lire (+ 8%).

Nel Tirolo, secondo una comunicazione del direttore dell'Istituto [illegible] mineralogia dell'Università di Innsbruck, prof. Josef Ladurner, sono stati trovati giacimenti di uranio, presso Fieberbrunn - Hochfilzen.

L'Ufficio federale Usa per la sicurezza stradale ha annunciato che un'auto giapponese (Toyota Corolla modello 1969) non ha superato i collaudi di frenatura previsti per il permesso alla vendita negli Stati Uniti.

Negli Stati Uniti la produttività operaia è aumentata [illegible] settore industriale privato nell'ultimo trimestre del 1969. L'indice della produttività (produzione uomo-ora) è salito [illegible] ragione d'anno del 5% nel periodo ottobre-dicembre.

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		2 febbraio Riscatto	2 febbraio Emiss.	3 febbraio Riscatto	3 febbraio Emiss.
Dreyfus Fund	(doll.)	11,2[illegible]	12,38	11,34	12,43
Fidelity Fund	»	14,22	15,54	14,32	15,65
Fid. Capital Fund	»	10,46	11,43	10,56	11,54
Fid. Trend Fund	»	21,18	24,24	22,37	24,35
Fonditalia	»	12,22	—	12,15	—
Interfund	»	10,34	11,53	10,80	11,49
Italamerica	»	10,26	10,80	10,28	10,84
Capital Italia	»	10	—	10	—
Interitalia	(lire)	9.306	9.725	9.259	9.676
Int. Secur. Fund	(fr. bg.)	388	—	388	—

A Wall Street energica ripresa in chiusura

Dopo un'apertura debole le dichiarazioni ottimistiche del ministro del Tesoro hanno capovolto la tendenza

New York, 3 febbraio.

Wall Street ha accentuato i progressi di ieri. Dopo un'apertura debole, le dichiarazioni ottimistiche del ministro del Tesoro, David Kennedy, hanno capovolto la tendenza, facendo segnare al listino sensibili rialzi. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito dell'1,47 per cento, passando da 746,44 a 757,46.

Molto elevato il volume degli affari: sono state scambiate 15.050.000 azioni, contro 13.450.000 di ieri.

Medie Dow Jones (tra parentesi [illegible] medie precedenti): industriali 757,46 (746,44); trasporti 165,52 (163,53); pubblica utilità 107,27 (105,96).

Allied Chemical 24 (23 3/4); American Cyanamid 27 1/4 (26 7/8); American Tel and Tel [illegible] 7/8 (48 3/4); Anaconda 28 3/8 (27 3/4); Bethlehem Steel 27 1/2 (26 1/2); Boeing 22 3/4 (22 1/4); Canadian Pacific 65 1/2 (65 7/8); Chrysler 25 1/2 (24 1/4); Coca Cola 82 3/8 (79 3/4); Du Pont 09 (97 5/8); Eastman Kodak 77 5/8 (76 1/2); Firestone 49 3/8 (48 7/8); Ford 38 3/8 (37 7/8).

General Electric 72 5/8 (73 1/8); General Foods 77 1/2 (78 1/8); General Motors 65 3/4 (64 3/4); Gulf [illegible] 26 1/2 (25 7/8); Ibm 346 (343); International Nickel 41 1/8 (40 1/2); International Paper 33 7/8 (33 1/8); Kennecott Copper 46 1/8 (45 3/8); Minnesota 103 (100 3/8); Monsanto 31 3/4 (30 1/2); National Biscuit 53 3/4 (52 1/4).

Royal Dutch 37 ([illegible] 1/8); Sears Roebuck 65 3/4 (64 1/2); Shell Oil 36 7/8 (37); Standard [illegible] N. J. 57 1/8 (60); Swift [illegible] 1/8 (29 7/8); Texaco 25 3/4 (25 1/4); Twa 18 1/4 (18); Union Carbide 34 5/8 (34 1/8); U. S. Steel 35 3/4 (33 7/8); Westinghouse 58 1/2 (55 7/8); Woolworth 34 1/2 (33 5/8); Xerox 103 3/4 (101 3/4).

Parigi, 3 febbraio.

L'indice dei valori francesi è salito da 105,2 a 106,1.

Air Liquide 457,10 (450); Citroën 123 (122); Saint-Gobain 159 (156); Français des Pétroles 214 (213); Michelin 1700 (1687); Péchiney 203 (200); Peugeot 280 (275); Rhône Poulenc 255,50 (253); Suez 408 (407); Ugine-Kuhlmann [illegible] (214,90).

Francoforte, 3 febbraio.

L'indice dei valori industriali è sceso da 154,48 a 153,70.

Aeg 219 (220,50); Badische Anilin [illegible] 204 (205); Volkswagen 258 (263,50); Brown Boveri 229,50 (230); Daimler Benz 390,10 (397); Bayer 168,50 (170,30); Hoesch 77,50 (77,90); Löwenbräu 1700 (1700); Mannesmann 161 (161,50); Man 462 (460); Metallgesellschaft 580 (585); Rhein Stahlwerke [illegible] (128); Schering 409 (506); Siemens 230 (231); Deutsche Bank 383 (386); Dresdner Bank 291 (293,50).

Zurigo, 3 febbraio.

L'indice generale è passato da 332,6 a 331,9.

Unione Banche Svizzere 3920 (3990); Società di Banca Svizzera 3020 (3000); Credito Svizzero 3400 (3410); Elektro-Watt 2035 (2040); Italo-Svizzera 210 (218); Aare-Tessin 800 (780); Brown Boveri 1975 (1890); Ciba 9150 (9375); Fischer 1440 (1440); Lonza 2400 (2400); Nestlé 3060 (3060).

Londra, 3 febbraio.

L'indice dei titoli industriali è sceso da 639 a 634,8.

Bowater Paper 51 1/2 (51 3/4); British Leyland 11 1/2 (11 1/2); British Petroleum 104 3/8 (102 7/8); Dunlop 33 3/8 (33 3/4); General Electric 24 3/4 (25); Imperial Chemical 55 1/4 (55 1/8); Imperial Tobacco 17 1/2 (17 5/8); Rand Mines 142 1/2 (145); Rank 121 1/8 (122 1/2); Rolls Royce 23 3/8 (23 3/4); Tube Investments 70 1/4 (71 1/2); Unilever 60 1/4 (59 5/8); Vickers 29 1/8 (28 1/8); Woolworth 15 3/4 (15 7/8); Barclays Bank 78 1/4 (75 1/2).

MERCATO RISTRETTO A TORINO
(Rilevazione di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	27/1	3/2	TITOLI	27/1	3/2
Comm. Ital.	29.490	33.700	Manif. Cuorgnè	4.300	4300
Credito Italiano	3.240	3548	U. S. A.	22.000	22.000
Banco di Roma	30.990	35.090	Alleanza Ass.	38.800	39.500
Banco Ambros.	10.250	10.500	Off. Savigliano	220	220
America e Italia	3.010	3210	Imm. Vittoria	19.100	18.500
Pop. di Novara	20.400	20.400	[illegible]	11.200	12.400
Finanz. priv.	6.001	[illegible]	Buitoni-Perugina	16.450	15.600
Ist. Fin. Laniero	36.750	37.300	Standa	25.400	24.200

ANALISI

Eclisse castrista in Sud America?

(Il comunismo cubano fra rivoluzione e petrolio russo)

I guerriglieri venezolani rompono con Fidel Castro? Un paio di settimane fa è circolata la notizia di una violenta dichiarazione polemica di Douglas Bravo, *leader* del *Mir* (Movimento della sinistra rivoluzionaria) e comandante del *Faln* (Forze armate di liberazione nazionale), contro Castro e la politica di Cuba nei riguardi dei movimenti rivoluzionari dell'America Latina. La dichiarazione accusa il Capo cubano di avere abbandonato l'internazionalismo proletario per accettare la linea dell'Unione Sovietica e del pcv (partito comunista venezolano). Castro, sempre secondo Douglas Bravo, sarebbe colpevole di *«lavorare unicamente per rafforzare l'economia di Cuba e di avere sospeso tutti gli aiuti ai movimenti rivoluzionari latino-americani»*.

Il documento è ritenuto senz'altro autentico da *Rinascita*, mentre un altro settimanale italiano, *L'astrolabio*, riferisce che le voci sono state smentite da varie fonti, anche direttamente dal *Mir*. Senza avere la possibilità di risolvere in un senso o nell'altro il problema, riteniamo tuttavia che vi siano elementi oggettivi a sostegno delle asserzioni attribuite, fondatamente o non, a Douglas Bravo.

Che il regime castrista miri anzitutto a rafforzare la economia di Cuba, non è un'invenzione di Douglas Bravo, ma un fatto fuori discussione. Le dure leggi della realtà hanno consigliato a Castro, tra la fine del '68 e l'inizio del '69, di dare la priorità all'economia, ponendo in secondo piano l'agitazione rivoluzionaria. In linea di principio, inutile dirlo, Castro non ha affatto abbandonato la sua tesi fondamentale della guerriglia come unica soluzione valida per l'America Latina; in pratica, però, ha scelto di fare prima uno sforzo decisivo per assestare l'economia cubana, sì da potersi poi dare allo schierare a fianco delle forze rivoluzionarie che conducono la lotta armata nell'America Latina.

L'economia non può costituire un vero dramma per un paese come Cuba, sottoposto a un rigido boicottaggio da parte degli Stati Uniti e di tutti i paesi americani (salvo, parzialmente, il Canada ed il Messico). Così Cuba è stata costretta a rivolgersi all'Unione Sovietica ed agli altri paesi comunisti dell'Europa i quali si svolge il 70 per cento dei suoi scambi commerciali. Basti pensare a quella linfa vitale che è il petrolio, il quale, anziché dal vicino Venezuela, arriva dalla remota Unione Sovietica.

Questa situazione, è evidente, pone Cuba in una condizione di dipendenza non solo economica, ma anche politica: nonostante tutti i contrasti ideologici con Mosca, espressi anche con vivace franchezza, l'Avana non può certo allenarsi il suo unico appoggio.

Anzi, dopo l'invasione della Cecoslovacchia, che Castro giustificò solo per ragioni strategiche, si è avuto un sensibile riavvicinamento sovietico-cubano. Una conseguenza indiretta potrebbe esserne appunto l'attenuazione del contrasto fra il comunismo cubano ed i partiti comunisti di obbedienza sovietica dell'America Latina, fra i quali in prima linea, il venezolano. Le dichiarazioni attribuite a Douglas Bravo avrebbero pertanto un fondamento oggettivo, anche sotto questo aspetto.

Il problema esorbita dunque ampiamente dall'ambito bilaterale cubano-venezolano, per estendersi a tutta l'America Latina, che sta attraversando una fase di recessione del movimento guerrigliero e orientamento castrista. Sarà forse una fase transitoria, ma approfittano i comunisti ortodossi, che ritengono di vedere così confermate le proprie accuse di velleitarismo a Douglas Bravo e di avventurismo al peruviano Hugo Blanco. Il ripiegamento tattico di Castro sui problemi economici, insomma, favorisce la prudenza tattica dei comunisti contro l'urgenza rivoluzionaria.

Ferdinando Vegas

La "Ostpolitik„ di Willy Brandt

Domani primi colloqui fra Germania e Polonia

I giornali di Varsavia scrivono: «Le trattative riguarderanno le frontiere, il loro riconoscimento definitivo» - Cautela a Bonn

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 3 febbraio.

I colloqui tra la Germania Federale e la Polonia — i primi del dopoguerra — che cominceranno giovedì a Varsavia, non saranno facili. Una improvvisa ondata di dichiarazioni caute, che sfiorano il pessimismo, ha sommerso la fiducia e l'entusiasmo dei giorni scorsi, e ciò proprio alla vigilia della partenza per Varsavia di Georg Ferdinand Duckwitz, il segretario di Stato agli Esteri, che sarà a capo della delegazione tedesca.

I fatti hanno consigliato la cautela: la durezza dei commenti della stampa polacca alla *ostpolitik* del governo Brandt-Scheel e l'improvvisa interruzione, oggi a Bonn, delle trattative economiche tedesco-polacche. In particolare hanno destato impressione un articolo uscito stamane sul principale quotidiano polacco, *Zycie Warszawy*, e l'editoriale di un altro quotidiano, *Slowo Powszechne*. Nel primo articolo è detto con estrema chiarezza che la Polonia chiederà il riconoscimento della frontiera sulla linea Oder-Neisse; nel secondo si mette in guardia da un avvicinamento tedesco-sovietico e viene citato il tratto tedesco-sovietico stipulato nel 1923 a Rapallo da Rathenau e Cicerin per attanagliare la Polonia.

Zycie Warszawy scrive: *«Una cosa è certa, che i colloqui possono terminare solo con il riconoscimento della frontiera sull'Oder-Neisse»* e che essi non riguarderanno *«la questione della frontiera, ma soltanto quella del suo riconoscimento definitivo»*; il giornale afferma inoltre che la Germania deve riconoscere anche altre frontiere *«tra cui quella tra i due Stati tedeschi»*. *Zycie Warszawy*, che considera questo problema una *«pietra di paragone»* per la politica di Bonn, stabilisce così un collegamento diretto tra due questioni spinose per gli uomini responsabili di Bonn: Oder-Neisse e Germania comunista.

Conrad Ahlers, portavoce del governo federale, ha cercato di minimizzare il significato del commento quotidiano polacco, dicendo che *«evidentemente a Varsavia e a Berlino Est esistono forti raggruppamenti politici che non sono interessati alla comprensione con la Repubblica Federale»*. Il portavoce non ha commentato l'altro articolo, che manifesta preoccupazioni politiche per un nuovo «Rapallo», soprattutto dopo l'inizio dei colloqui russo-tedeschi a Mosca e la firma — avvenuta domenica a Essen — di accordi tra Mosca e Bonn per la fornitura di metano russo in cambio di tubi tedeschi. Ha detto soltanto che il risultato dei colloqui che cominceranno giovedì a Varsavia è «incerto».

Tito Sansa

Mosca: Ci difenderemo distruggeremo chiunque

Un articolo di Krylov, viceministro della Difesa

Mosca, 3 febbraio.

Come faceva un tempo Nikita Kruscev, il maresciallo Nikolai Krylov, comandante delle forze missilistiche e viceministro della Difesa dell'Urss, ha vantato l'onnipotenza e la capacità distruttiva *«assoluta»* nei confronti di *«qualunque nemico»* delle forze strategiche missilistiche sovietiche. L'esposizione del maresciallo Krylov, uno degli uomini più importanti nel gruppo dirigente dell'Armata rossa, è contenuta in un articolo pubblicato stamani da *Krasnaja Zvezda*.

Kruscev è solito, perlomeno in alcuni momenti della «guerra fredda», vantare o la bomba sovietica da 50 megaton, o il missile orbitale (Fob). Il maresciallo Krylov fa un resoconto essenzialmente tecnico, ma con precise assicurazioni circa l'efficacia delle armi in questione e la preparazione delle truppe addette.

La perizia dei reparti missilistici *«si può pieno diritto considerare assoluta»*, scrive il maresciallo sottolineando che negli ultimi tempi è stato sempre più ridotto il tempo di preavviso necessario per far funzionare le armi.

«In questi ultimi anni — spiega il comandante in capo dell'arsenale missilistico strategico dell'Urss — *è stato considerevolmente diminuito il numero di uomini necessario per il servizio di un missile e il periodo, calcolato in secondi, che passa dal momento della ricezione dell'ordine a quello della partenza dei razzi, è stato sempre più ridotto»*. (Ansa)

Inchiesta d'un giornalista polacco in Estremo Oriente

La posizione di Mao è indebolita Lin Piao controlla anche il partito

Dopo la «rivoluzione culturale» i seguaci del presidente sono stati sostituiti da rappresentanti dell'esercito - Pechino si prepara alla guerra (teme un attacco russo), aumenta la propaganda antisovietica

Il ministro Lin Piao

Varsavia, 3 febbraio.

La posizione del presidente Mao Tse-tung è molto indebolita, mentre quella del ministro della Difesa Lin Piao è sempre più forte: lo afferma l'agenzia di stampa polacca «Pap», in una corrispondenza da Tokio dedicata alla situazione interna cinese. Secondo la «Pap», Lin Piao si sarebbe ormai assicurata la maggioranza in seno al Politburo e al comitato centrale del partito comunista cinese e controllerebbe i comitati rivoluzionari delle province più importanti.

L'agenzia polacca riferisce che è stata la vittoria della «Rivoluzione culturale» a provocare l'indebolimento di Mao a favore di Lin Piao. Il primo chiaro sintomo di questo fenomeno — aggiunge la *Pap* — è stata l'espulsione dal comitato centrale di molti rappresentanti dell'Hunan, la provincia dalla quale proviene Mao. Anche il processo di militarizzazione della vita sociale ed economica del paese costituirebbe, secondo la *Pap*, la prova della influenza sempre più forte di Lin Piao: negli ultimi tre anni, l'esercito ha assunto il controllo dei comitati provinciali rivoluzionari, sostituendo a poco a poco l'organizzazione, ormai scardinata, del partito.

Lin Piao ha collocato propri generali ai posti direttivi dei comitati in tutte le province più importanti. Nel Politburo stesso del partito, su 25 membri effettivi e supplenti, 13 sono rappresentanti dell'esercito. Anche in seno al comitato centrale almeno 90 membri su 170 appartengono alle forze armate.

Secondo l'articolo della *Pap*, «la continua campagna propagandistica sul presunto pericolo di guerra da parte dell'Urss rende più intensa l'atmosfera sciovinistica e giovani cinesi, i quali si arruolerebbero nell'esercito per isolare le difficile vita nelle campagne ed evitare di essere inviati a lavorare nelle comuni popolari». Sempre secondo l'agenzia, si nota oggi in tutta la Cina tra la popolazione civile un aumento dei preparativi alla guerra: si costruiscono grandi rifugi antiaerei pubblici nelle grandi città e piccoli rifugi provvisori in quasi tutte le fattorie di campagna.

Nella maggior parte dei cinema cinesi — informa poi la *Pap* — si proiettano i film *Guerra nei tunnels* e *Guerra di mine*, ambedue dedicati ai partigiani cinesi che usavano gallerie e bombe di propria fabbricazione contro le truppe giapponesi negli anni 1937-45. Nelle sue entusiastiche recensioni, la stampa cinese definisce questi film *Lezioni di guerra partigiana*, che dimostrerebbero la giustezza del principio maoista secondo cui *«il fattore decisivo in ogni guerra è costituito dagli uomini e non dalle armi»*. Secondo le informazioni che arrivano a Tokio, gallerie lunghe molti chilometri si stanno scavando nella maggior parte delle città cinesi.

Uno degli *slogans* principali della campagna propagandistica in Cina — viene affermato sempre nella corrispondenza della *Pap* — è l'invito a risparmiare. Questo *slogan* era già stato utilizzato durante il periodo della «Rivoluzione culturale», ma però prima d'ora con tanto risalto. Tutto ciò è legato alla crescente psicosi di guerra. La campagna di risparmi viene estesa a tutta l'amministrazione statale e all'industria.

Tutta la produzione è stata sottomessa alle necessità belliche. Sono stati bloccati gli aumenti delle paghe, e le razioni alimentari sono state aumentate, nonostante il buon raccolto.

La corrispondenza della *Pap* conclude affermando: *«In Cina non diminuisce la campagna antisovietica. Secondo molti osservatori si può notare, invece, un aumento di questa campagna. E' ormai diventato "tradizionale" lo slogan pericolo che minaccia la Cina ad opera dell'Unione Sovietica. Esso deve aiutare i dirigenti nell'ulteriore militarizzazione del paese»*. (Ansa)

Il Giappone firma il trattato anti-H

Tokio, 3 febbraio.

Il governo giapponese ha deciso oggi di firmare il trattato internazionale di proliferazione nucleare e ha incaricato i suoi ambasciatori a Londra, Mosca e Washington di compiere la necessaria procedura. Nelle tre capitali sono depositate le copie del trattato stipulato nel 1968 da Gran Bretagna, Stati Uniti e Unione Sovietica.

(Ansa)

Improvviso viaggio del ministro sovietico della Difesa

Grechko tra i russi a Praga

La situazione politica in Cecoslovacchia è sempre molto tesa - Il Comitato centrale con una lettera agli iscritti annuncia una rigorosa selezione nella base del partito

Il maresciallo Grechko

Praga, 3 febbraio.

Il ministro della Difesa sovietico, maresciallo Andrei Grechko, è giunto a Milovice, vicino a Praga, ove ha sede il quartier generale delle forze sovietiche in Cecoslovacchia. Grechko è stato accolto dall'ambasciatore dell'Urss a Praga, Cervonenko, e da una schiera di generali sovietici.

Il maresciallo si è incontrato con il comandante delle truppe di occupazione in Cecoslovacchia, generale Majorov, con il responsabile politico delle truppe medesime, generale Zolotov e con altre personalità militari. Poi ha ispezionato reparti militari di stanza in Cecoslovacchia.

Oggi l'organo del partito comunista cecoslovacco *Rude Pravo* pubblica il testo della lettera indirizzata dal comitato centrale del partito comunista cecoslovacco: *«Alle organizzazioni di base del partito e a tutti i comunisti»*. Il documento, composto di diciotto parole, illustra l'evoluzione politica della Cecoslovacchia nel corso degli ultimi dieci anni, espone i principi secondo i quali avverrà la sostituzione delle tessere del partito e abbozza il ritratto-tipo del perfetto comunista cecoslovacco.

La lettera fa ricadere la responsabilità della crisi che ha attraversato la Cecoslovacchia sull'*«ala revisionista del l'ex direzione del partito che ha permesso che quest'ultimo perdesse le sue posizioni nella società e non ha adempiuto ai suoi impegni nei confronti dei partiti comunisti fratelli»*. Esso cita soltanto una volta il nome di Dubcek, per definirlo il *«principale ostacolo al consolidamento»*.

La lettera del documento induce inevitabilmente a prevedere oltre ad una vastissima epurazione nelle file del partito, orientata contro *«gli opportunisti di destra»*, anche processi politici, nonostante tutte le smentite. Infatti, questa volta non si tratta di un articolo di giornale, bensì di un documento ufficiale del p.c. cecoslovacco, nel quale si accusano esplicitamente *«le forze di destra»* di aver, in collusione con le forze antisocialiste fuori del partito, voluto *«sconvolgere il sistema socialista in Cecoslovacchia»*: imputazione la quale automaticamente fa ricadere i presunti responsabili sotto il rigore della legge.

Radio Praga riferisce questa sera che Karel Polacek, il capo dei sindacati dimessosi nel corso della recente seduta plenaria del comitato centrale, ha fatto l'autocritica *«e si è definita corresponsabile delle colpe nell'opera dei sindacati»*.

Dopo aver dato le dimissioni lunedì Polacek ha parlato oggi ai sindacati, forse nel discorso di addio ufficiale.

Praga dice che Polacek ha promesso di *«continuare a contribuire al consolidamento in Cecoslovacchia»*. L'emittente aggiunge che a Polacek verrà dato *«un incarico responsabile»*.

(Ansa - AP)

«Rude Pravo» critica il settimanale «Rinascita»

Praga, 3 febbraio.

Rude Pravo, organo ufficiale del pc cecoslovacco, critica oggi un articolo apparso il 23 gennaio scorso su *Rinascita*, il settimanale del partito comunista italiano.

Secondo *Rude Pravo* l'articolo di *Rinascita* con un'intervista ad Husak a firma di Franco Bertone dimostrerebbe *«mancanza di comprensione nei riguardi di Husak»*.

L'accusa principale mossa al giornalista italiano è quella di aver cercato di far intendere ai lettori che tra il vertice del partito cecoslovacco, le organizzazioni sociali non si è alcun addentellato. (A. P.)

Per l'epidemia di vaiolo scene di panico in Renania

La gente abbandona le case per timore del contagio Minacce e morte al giovane che diffuse il morbo

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 3 febbraio.

Una forma di isterismo collettivo si sta diffondendo nel Sauerland, ai margini della Ruhr, dopo l'epidemia di vaiolo. Questa, almeno per il momento, è circoscritta: 12 persone sono state rilasciate oggi e dopo 18 giorni di quarantena si registrano nuovi casi di infezione. L'epidemia isterica della paura si estende tuttavia in forma clamorosa. Il Sauerland viene accuratamente evitato da chi viaggia: alberghi e ristoranti sono deserti, le feste di carnevale non sono frequentate, le scuole e le officine sono mezzo vuote. Soltanto dinanzi agli ambulatori, dove squadre di medici vaccinano gratuitamente la popolazione, si vedono code di persone in attesa.

«Si registrano casi di follia medioevale», ha detto il professor Ippen, clinica dermatologica di Düsseldorf. La gente che viene dalle zone dell'epidemia viene cacciata: la famiglia del giovane Klein, che ha portato il vaiolo dal Pakistan, riceve ogni giorno decine di lettere minatorie, tanto che la madre del ragazzo ha tentato due giorni fa di togliersi la vita. Decine di famiglie abbandonano precipitosamente la casa con un minimo di bagaglio.

Ad aumentare il panico hanno contribuito le autorità — che hanno tagliato tutte le comunicazioni telefoniche con le 250 persone ora ricoverate in quarantena in otto diverse cliniche, impedendo ai giornalisti di interrogarle sulle loro condizioni di salute — e le dichiarazioni di un medico secondo il quale le vaccinazioni in questo momento di epidemia possono essere pericolose e contribuire a diffondere il vaiolo.

Ieri — come riferisce la *Suddeutsche Zeitung* — l'isterismo ha raggiunto l'apice, quando nel Sauerland si è sparsa la voce che la zona era bloccata. Si diceva che intorno a Meschede (epicentro dell'epidemia) erano schierati carri armati tedeschi, inglesi e belgi. *«Meschede è circondata. Non si può uscire. Ci fanno morire tutti»*, dice la gente terrorizzata. Ma le truppe erano venute per un'esercitazione prevista da tempo. Volutamente, le autorità hanno chiesto ai militari di non rinviare le manovre, per non suscitare altro panico.

I tre osservatori dell'organizzazione mondiale della Sanità, venuti da Ginevra per controllare la situazione, hanno definito oggi «impeccabili» le misure adottate dalle autorità tedesche per circoscrivere l'epidemia. Neppure a loro, però, è stato concesso di visitare l'ospedale di Wimbern, dove 13 persone sono malate di vaiolo, e le stazioni di quarantena.

Si apprende stasera che sono preoccupanti le condizioni di due malati: una bimba di 5 anni e un'infermiera di 21 anni, tra coloro che lì è stato è Bernadt Klein, il portatore della malattia, che è guarito, ma che rimarrà per tutta la vita con volto segnato dal morbo.

t. s.

In lotta l'Argentina Aumentati i morti

Più di 250 le vittime nello scontro (11 italiani)

Buenos Aires, 3 febbraio.

Il numero delle vittime della sciagura ferroviaria di domenica sera sembra assai superiore a quello annunciato ieri. Nel corso della nottata un portavoce del ministero della Sanità annunciava che valutazioni, i morti sarebbero oltre duecentodiciannove. Questa cifra, ha aggiunto il funzionario, non può ancora considerarsi definitiva.

La cifra totale dei feriti è valutata a quattrocento, di cui centodieci sono già stati dimessi dagli ospedali.

I cittadini italiani morti nel disastro ferroviario sono finora undici: Pasquale Mogozzi, Paola Magozzi, Giuseppe Buono, Luigi Cicchetti, Rocco Cicchetti, Pietro Giudice, Saverio Domenico Marsico, Antonio Marsico, Margherita Midolo, Roberto Giovanni Battista Musso Degasto, Gaetano Tolisano.

Questi i feriti di nazionalità italiana: Michele Basile, Beatrice Ersilia Andreani, Antonia Abruzzese e Cicchetti.

Il generale Onganía, capo dello Stato, il quale si è recato ieri a visitare la scena del disastro, ha proclamato per domani una giornata di lutto nazionale.

Il capo-stazione di Benavidez, certo Bartolome Ayalo, e altri dirigenti ferroviari vengono da molte ore sottoposti a stretto interrogatorio. Sembra infatti che il segnale relativo al treno fermo sia stato dato. (Ansa)

Sommergibile russo danneggiato: collisione?

Naviga nel Mediterraneo scortato da altre unità

Londra, 3 febbraio.

Un sommergibile sovietico è in superficie in pieno Mediterraneo, quasi completamente privo della parte anteriore della sezione prodiera. Lo riferiscono fonti militari a Londra. Il sommergibile si trova circa cento miglia al largo di Gibilterra e procede a rilento verso Oriente. Sembra sia rimasto danneggiato dopo una collisione in superficie, ma si ignora come sia avvenuto l'incidente.

Secondo le fonti, il sommergibile, del tipo offensivo «F», è ben protetto da altre navi da guerra sovietiche. Si ritiene che stia cercando di raggiungere il Mar Nero, dove si trova una potente flotta. Dalla flotta sovietica nel Mar Nero sovente si staccano le unità che entrano nel Mediterraneo. (A. P.)

Non c'è più l'oro spagnolo trasferito in Russia nel 1936?

Secondo una rivista di Madrid, la Spagna sarebbe debitrice verso l'Urss: perciò starebbe tentando il cauto riavvicinamento al Cremlino

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 3 febbraio.

La rivista *Actualidad Economica* ha pubblicato in due puntate un'inchiesta che ha suscitato a rumore gli ambienti politici e finanziari della capitale: il periodico afferma che probabilmente l'oro trasferito dalle autorità repubblicane spagnole nell'Unione Sovietica durante la guerra civile si è esaurito da tempo.

Il silenzio mantenuto per anni sulla vicenda sarebbe giustificato dal fatto che Madrid non aveva nulla da reclamare a Mosca: ragioni di propaganda interna avrebbero sconsigliato di lasciar credere all'uomo della strada spagnolo che in Russia giacciono tuttora 525 milioni di dollari in oro «rubati» dalle autorità della Seconda Repubblica.

Il riavvicinamento, sia pure prudente, avvenuto poco più di un mese fa tra la Spagna e l'Urss (incontro all'aeroporto di Mosca fra i ministri Lopez Bravo e Kovaliev) troverebbe la spiegazione anche nel fatto che Madrid ha il famoso e deve più da tempo.

Il 13 settembre 1936 il presidente Azaña firmò un decreto con cui autorizzava il ministro delle Finanze, Negrin, a far trasportare fuori del paese, nel momento ritenuto più opportuno, la riserva in oro e divise straniere della Banca di Spagna. Poco dopo, diecimila casse lasciarono i forzieri blindati per essere trasferite a Cartagena: di esse, presero la strada della Russia, alla fine di ottobre.

Quell'oro non fu trasferito a Mosca semplice custodia — ha scritto *Actualidad Economica* — ma perché il governo repubblicano potesse attingervi per pagare le armi e le altre attrezzature belliche necessarie alla lotta contro Franco. Dal febbraio '37 al luglio '38, infatti, il governo repubblicano trasmise a Mosca ordini per la vendita dell'oro depositato, per un totale di 461 tonnellate (un quantitativo molto vicino a quello trasferito nel '36: 510 tonnellate).

Non è da escludere neppure — afferma la rivista — che, tirate le somme, il governo spagnolo sia debitore quello sovietico di somma non indifferente. Se infatti gli ordini trasmessi si riferivano non già al totale dell'oro, ma solo al «fino» (che ammontava a 460,5 tonnellate) i russi sarebbero oggi creditori di mezza tonnellata d'oro.

Un'ondata di ottimismo si era diffusa in Spagna nel '56 quando Romulo Negrin, figlio dell'ex ministro delle Finanze repubblicano, consegnò tutti i documenti sull'affare dell'oro all'ambasciatore spagnolo a Parigi: il diplomatico — conte di Casa Rojas — si mise in contatto col collega sovietico, Vinogradov, gli consegnò la documentazione, e due settimane dopo, questa gli veniva restituita una parola di spiegazione.

L'autore degli articoli chiede che sul caso sia fatta piena luce.

m. o.

Le citazioni

«I più recenti sondaggi dicono che i tedeschi vedono con simpatia — nonostante i furiosi attacchi a «gruppo-Bild» — la politica di Brandt per un'intesa ragionevole con Pankow. August Bebel ha detto: "La libertà di critica è l'aria di cui ci nutriamo". Giusto, deve essere così. Ma fa piacere che certe volte l'opinione pubblica non segua i critici di mestiere».

(«Die Zeit»)

«Il caso Garaudy agirà su molti comunisti come un emetico. Le vecchie idee direzione trionferanno ancora una volta al congresso del partito comunista francese, ma appariranno sempre più superate e insopportabili. Prima o poi il movimento comunista adotterà le idee di Garaudy».

Auguste Lecoeur
(«Le Figaro»)

«Sarei l'ultimo a negare l'utilità delle inchieste fatte nei documenti ufficiali. Ma una frase fatta non può essere scambiata per una politica e temo che ciò sia quello che sta succedendo nella politica anti-inflazionistica del governo americano. Il "cliché" è il non-intervento nei problemi del lavoro... Ma so per esperienza che un governo può restare estraneo a conflitti sociali che coinvolgono la salute, la sicurezza o l'educazione di una nazione».

Arthur J. Goldberg
(«Intern. Herald Tribune»)

«Pompidou non è il generale De Gaulle e non vuol neppure assomigliargli... Per caratterizzare la politica Nixon ha lanciato lo slogan della politica "terra terra"; la formula sembra adattarsi perfettamente anche al presidente francese: egli mira in basso dal suo illustre predecessore. Non si pone l'obiettivo di sfidare l'universo, né di rifare le carte, ma soltanto di trovarvi il suo posto».

André Fontaine
(«Le Monde»)

Funzionari di lusso a Mosca

«Sovetskaja Rossija» denuncia lo spreco in molti uffici pubblici

Mosca, 3 febbraio.

In molti uffici pubblici sovietici vi sono mobili di lusso e accessori di valore acquistati da alti funzionari con i soldi dello Stato. Questo fenomeno viene oggi denunciato dalla *Sovetskaja Rossija* che cita alcuni esempi.

Nei locali della direzione dell'ente per la navigazione sul Volga — scrive il quotidiano — vi sono mobili di gran lusso che i dirigenti hanno sostituito a quelli in dotazione, che pure erano in ottimo stato. Per questo rinnovo del mobilio sono stati spesi ben 37 mila rubli (circa 26 milioni di lire italiane). Nonostante nell'Unione Sovietica i mobili costino piuttosto cari non sarebbe facile capire come i responsabili abbiano potuto spendere una cifra così forte se il quotidiano non riportasse altri esempi chiarificatori.

Nel municipio della città di Stavropol sono stati infatti installati frigorifero, credenza, televisore, radiori cevitore e magnetofono. I dirigenti di una fabbrica per la tessitura del lino hanno fatto ricoprire le pareti dei loro uffici con pannelli di legno pregiato. «Alcuni dirigenti — prosegue il giornale — *mascherano lo sperpero del denaro pubblico sotto forma di "regali" da parte di imprese industriali sottoposte al loro controllo o la direzione per i servizi domestici di Mosca, per esempio, ha ricevuto da diversi enti industriali — a titolo gratuito — non solo dei mobili, ma anche un televisore e un frigorifero».* Oltre a questi casi, riportati dettagliatamente, il quotidiano sovietico aggiunge che ne sono stati scoperti altri dei quali per altro non fornisce particolari. (Ansa)

Sposò la «modella-uomo» Ha tentato il suicidio?

Madrid, febbraio.

Arthur Cameron Corbett, il cui matrimonio è stato annullato ieri da un tribunale inglese perché sua moglie, modella April Ashely, è giudicata di sesso maschile ha ripreso oggi coscienza nella clinica dove era stato ricoverato in coma.

Corbett, che ha 50 anni, era stato trovato ieri sera ferito alla testa nella sua villa a Marbella, sulla Costa del Sol, e trasportato d'urgenza in una clinica di Malaga. Si parla di tentato suicidio. (A. P.)

FONDI D'INVESTIMENTO

FIDELITY FUND, FIDELITY CAPITAL, FIDELITY TREND, DREYFUS FUND e tutti gli altri Fondi registrati negli Stati Uniti, sotto direzione americana e sotto il controllo della SECURITIES AND EXCHANGE COMMISSION.

Per informazioni e consulenza scrivere a:

EQUITY CORPORATION SA
avenue de la Gare
Casa postale 293
1001 LAUSANNE 1 (Svizzera)

Ospedale Generale Provinciale di Schio (Vi)
ricerca

1 Assistente Servizio guardia, pronto soccorso ed accettazione
1 Ortopedico Assistente
1 Ostetrico-Ginecologo Assistente
1 Pediatra Aiuto

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Ente.

Industria industriale da stampa
ASSUME RAPPRESENTANTE TORINO-PIEMONTE
Eventualmente con deposito
Richiedesi esperienza del ramo ed introduzione presso le più importanti aziende grafiche.
Massima riservatezza.
Scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità 376 — 10100 Torino

TEA PICKWICK
il più aristocratico dei tè

LA STAMPA
Mercoledì 4 Febbraio 1970
Anno 104 - Numero 26

Il pugile toscano non si piega alla sfortuna

L'indomabile Mazzinghi

L'ex campione del mondo attende a Cascine di Buti che si saldi la frattura alla mano riportata nel recente incidente d'auto « Tornerò a combattere — dice — questo è solo un contrattempo » - Un giudizio su Arcari: « Mi è piaciuto, sa soffrire come me; Loi lo ha criticato perché non si ricorda più dei suoi errori » - Su Benvenuti: « Nino e io ci ritroveremo certamente »

(Dal nostro inviato speciale)
Cascine di Buti, 3 febbr.

In Mazzinghi c'è un po' di nervosismo nell'aria, ma solo perché il piccolo Davide, sette giorni di vita, ha poppato troppo ieri sera e nell'intento di attirare l'attenzione sui suoi problemi di digestione reso piuttosto movimentata, i suoi pianti, la notte dell'ex campione del mondo e la sua moglie. Sono comunque difficoltà normali per un marito e per un padre. Sandro Mazzinghi, che dopo il matrimonio e la nascita del primo figlio ha ritrovato in pieno l'equilibrio della sua vita privata, riesce, proprio vicino alla moglie ed al figlioletto, a reagire con inattesa serenità alla nuova disavventura che ha fermato, almeno temporaneamente, la sua attività di pugile.

Il toscano avrebbe dovuto combattere venerdì a contro l'inglese Harry Scott. Sarebbe stato, questo, il secondo collaudo dei suoi ritrovati mezzi fisici, dopo gli otto mesi di inattività conseguenti alla magra figura dell'anno scorso con Little. Uno stupido incidente di macchina gli ha buttato all'aria i programmi: sabato scorso, mentre tornava dalla clinica fiorentina in cui era ricoverata la moglie con il piccolo Davide, Sandro, al volante di una « 500 », si è scontrato con un'altra utilitaria. Adesso ha la mano sinistra ingessata per la frattura di un metacarpo. All'Istituto traumatologico di Firenze han detto che dopo venticinque giorni di ingessatura l'incidente sarà chiuso senza lasciare alcuna conseguenza.

Sandro ha preso il contrattempo per quello che è, senza inutili drammi, e risponde pacatamente, senza nemmeno arrabbiarsi troppo, a chi domanda se questo incidente può indurlo a rinunciare ai suoi sogni di riscossa.

« *E perché?* — dice —. *Ho avuto, in otto mesi di inattività, tutto il tempo di riflettere. Se sono tornato sul ring l'ho fatto perché mi sentivo e mi sento in grado di recitare una parte di protagonista. Questo incidente costituisce solo una noia, un ritardo di un paio di mesi sui miei programmi* ».

Firenze. Sandro Mazzinghi con la moglie ed il piccolo Davide (Telefoto)

Quali siano le sue intenzioni?

« *Dopo l'incontro con Scott mio fratello ed il dott. Strumolo intendevano farmene disputare un altro, in America o in Italia, non lo so. Poi avremmo stretto i tempi per rientrare nel giro dei titoli europei e mondiali. Ora, logicamente, tutto è rimandato di un paio di mesi sui miei programmi* ».

Credo veramente di essere tornato il Mazzinghi di prima, di poter, insomma, rientrare ai vertici della boxe mondiale?

« *Lo credo io, lo credono mio fratello e Strumolo, lo credono i medici federali, che mi hanno trovato fisicamente a posto. Avevo dei disturbi, li ho curati, ora sto bene. Non ho problemi né di età né di peso. Non vedo perché non dovrei aver fiducia...* ».

Eppure sono stati in molti a dire che questo incidente di macchina poteva offrirle un pretesto per uscire saggiamente dalla scena.

« *E io li lascio dire. Non torno alla boxe per bisogno ma perché sento che il mio posto è ancora lì, sul ring. Quando sarà arrivato dove voglio arrivare, quando mi sarò preso certe soddisfazioni dovranno ben persuadersi. Ho trentun anno e penso di poter combattere ancora per due anni. Mi sembra di avere il diritto di farlo, visto che i medici sono d'accordo* ».

Se le offrissero di contendere il primato europeo al danese Bogs, accetterebbe?

« *Io voglio risalire in vetta al più presto, ma gli affari li lascio combinare a mio fratello. E' il suo mestiere farmi da manager. Io vo sul ring e picchio, e basta* ».

Come giudica la vittoria di Arcari su Adigue?

« *L'ho visto alla Tv. Bruno è stato bravissimo, ha saputo soffrire e vincere dando spettacolo. Mi è piaciuto immensamente, forse anche perché siamo molto affini come temperamento* ».

Eppure Lui è stato piuttosto severo con Arcari...

« *Duilio, parecchi ex campioni, vede i difetti degli altri ma non si ricorda più dei propri. Ripeto, Arcari è stato bravissimo ed è un pugile che fa onore alla boxe italiana. Io, almeno, la penso così* ».

Non abbiamo ancora parlato di Benvenuti, eppure i vostri due nomi sono stati sempre legati l'uno all'altro.

« *Non dubiti, tornerà a parlare di noi due. Se io sto bene è fatale che ci si ritrovi. Sa, il mondo è fatto a scale, una volta tanto potrei essere io sullo scalino più alto. Datemi tempo qualche e credete in me come ci credo io* ».

Gianni Pignata

Biscotti-Coscia stasera alla Spezia

(Nostro servizio particolare)
La Spezia, 3 febbraio.

(p. g.) *Il pugile torinese Italo Biscotti tenta domani sul ring del cinema Astra la conquista del titolo italiano dei pesi leggeri incontrando lo spezzino Carmelo Coscia, da un anno in possesso della cintura tricolore. Si tratta di un match di cui si è parlato molto in questi giorni per le polemiche conseguenti al mancato nulla osta da parte della Federboxe per la telecronaca diretta.*

Una infelice presentazione televisiva di Coscia nella sua precedente difesa del titolo contro Pitardi ha provocato la decisione dei dirigenti federali. Questi ultimi, dopo il no per Coscia-Biscotti, si sono piegati ad un ridicolo compromesso con gli organizzatori, consentendo la presentazione per tv di un match che occupa il secondo posto nel cartellone della riunione spezzina: quello tra i pesi medi Muzio e Sarti.

Si avrà così l'assurdo di un collegamento per tv (domani alle 22,15 circa sul Nazionale) per un confronto che ha un valore senz'altro marginale rispetto alla sfida tra Coscia e Biscotti. Il guardia-destra torinese (29 anni, 16 vittorie, di cui 8 per k.o., 3 pareggi e 3 sconfitte ai punti) ha buone possibilità di impadronirsi del titolo.

L'ambiente decisamente favorevole all'avversario e la boxe ostruzionistica dello spezzino costituiscono tutti validi motivi per aggiungere incertezza al confronto. Io dipenderà dalla capacità dell'arbitro, di cui si conosce il, e dall'appoggio che daranno a Biscotti le poche centinaia di tifosi venuti da Torino con un treno speciale.

Vantaggio per chi gioca sul campo della Capitale

Sul tabellone dell'Olimpico, nella ripresa, i risultati parziali di tutte le partite Negli altri stadi e radioline: ma la scritta luminosa ha ben altro valore

Roma. Il tabellone luminoso dello Stadio Olimpico (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 3 febbraio.

L'iniziativa non è del tutto nuova, ma fotografie apparse sul giornale sportivo Studio, hanno messo in evidenza la curiosa situazione di vantaggio in cui vengono a trovarsi le squadre delle Capitale e le loro ospiti. All'Olimpico il tabellone formato da 2505 lampadine incastellate su 243 caselle per comporre il necessario numero di lettere e numeri, durante il secondo tempo della partita si illumina pubblicando un quadro completo dei risultati, e relativi aggiornamenti man mano che questi vengono resi noti dalla rubrica radiofonica « Tutto il calcio minuto per minuto ».

In una delle foto in questione si vede Rivi impegnato in un duello con un difensore. Se il fuoriclasse del Cagliari alza la testa vede che in quell'istante la Fiorentina sta perdendo contro il Lanerossi, rimane invece incerto su Juventus-Sarip perché ancora dato notizie del punteggio parziale (più tardi il tabellone sarà naturalmente completato). Il servizio informazioni è senz'altro molto gradito al pubblico, che può fare a meno delle famose radioline, rende invece perplessi gli sportivi di altre città, i cui stadi non godono di immediati riferimenti sul campo di calcio.

E' chiaro che non si tratta di una questione grave; l'innovazione non mette in pericolo la regolarità del campionato. I mezzi di informazione sono talmente rapidi da rendere persino assurda l'abolizione « Tutto il calcio minuto per minuto » negli ultimi turni del torneo, quando non si vuole che una squadra sappia i risultati dei rivali in classifica. Già è stato ripetutamente scritto che proprio in circostanze del genere gli interessati organizzano collegamenti sicuri e rapidi di cronaca telefonica, cosicché la proibizione finisce per ritorcersi solo sugli spettatori.

Il tabellone luminoso romano sia dunque al limite di una bella iniziativa (per i romani) e d'una curiosità non troppo piacevole per le folle sportive degli altri centri. A Milano l'analogo impianto viene usato solamente per comunicare le formazioni e i nomi dei marcatori, oltre a segnare anche l'ora (il che avviene pure all'Olimpico). Negli altri stadi il pubblico ricorre alle radioline, i tecnici a gesti convenzionali per dare indicazioni agli atleti.

La lettura immediata tuttavia ha più effetto, inoltre può incitare il pubblico ad incoraggiare con particolare calore appure a osteggiare una delle due formazioni in campo. In definitiva una sia pure lieve disparità di trattamento esiste. Senza farne un dramma si può prenderne lo spunto per installare tabelloni luminosi almeno in tutti i campi della serie A. Risulta che molte delle sono pronte ad offrirli, naturalmente a scopo reclamistico.

Mario Bianchini

A ruba i biglietti del derby già incassati undici milioni

Code di tifosi nella sede del Torino per acquistare i tagliandi - La Juve conta di recuperare Anastasi, a riposo per uno stiramento muscolare

Gruppi di tifosi in coda per il biglietto nella sede del Torino (Foto Moisio)

C'è già aria di derby a Torino. E non solo tra i giocatori Torino e della Juventus. I tifosi granata e bianconeri sono entrati subito nel clima della « partitissima ». Mancano cinque giorni al derby e già si è scatenata la « caccia » ai biglietti.

Ieri la sede del Torino (uno dei centri dove sono in vendita i tagliandi, che possono essere acquistati pure in numerosi bar cittadini, circa sessanta) ha vista una lunga fila di tifosi che, zelante premura, hanno provveduto ad assicurarsi il biglietto per domenica. La segreteria granata ha concluso questa prima giornata di prevendita con un bilancio lusinghiero e promettente: sono stati incassati oltre 10 milioni e mila lire. A questa cifra aggiunti gli incassi delle altre rivendite, per ora non valutabili.

Quelli che avranno il problema di « conquistare » un biglietto per il derby, cioè i calciatori delle due squadre, sembrano per il momento del tutto tranquilli in vista della partita.

Eppure i problemi non mancano né da una parte né dall'altra. La Juventus, che tra l'altro ha la necessità di vincere a tutti i costi (un pareggio significa perdere terreno in classifica, sconfitta provocherebbe ironici commenti le dopo il risultato del Torino a Napoli), è alle prese col « caso Anastasi ». Pietruzzu soffre per uno stiramento muscolare, per adesso rimane a riposo; lo attende una settimana all'insegna dell'incertezza, del « forse » e del « possibile ». « *Vedremo giovedì* », dice lui; « *Vedremo venerdì* » dice Spiaitini, « *Vedremo sabato* », dice Rabitti. Probabilmente soltanto domenica sapremo se Anastasi andrà in campo.

Tra i bianconeri (che ieri si allenati a ranghi ridotti: mancavano Anastasi, Vieri, Morini e Del Sol) c'è anche il dubbio su Castano. Il capitano è prontissimo a rientrare (« *Ero già pronto la settimana scorsa, adesso lo sono ancora di più* ») e ad aggiungere un altro derby alla sua collezione: ma anche Roveta è in gran forma ha altrettanta voglia di giocare il primo derby della sua carriera. Un altro problema dunque (di scelta, questo) per Rabitti che comunque rimane sereno.

Il Torino ha il problema Cereser (che rischia la squalifica).

a. t.

Coppa delle Fiere e San Siro: inizio alle ore 13,30

Inter e Barcellona recuperano il match sospeso per la nebbia

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 febbraio.

(d. m.) *Inter e Barcellona si ritroveranno di fronte domani per il recupero della gara di Coppa delle Fiere che, la sera di mercoledì scorso, venne interrotta dall'arbitro tedesco Tschenscher, a causa della nebbia. Ad evitare che le condizioni atmosferiche possano giocare alle due squadre un nuovo scherzo, domani la partita verrà giocata alle 13,30. Riprenderà ancora una volta Tschenscher, ma Inter e Barcellona si ripresenteranno sul campo in formazioni diverse da quelle di mercoledì.*

L'allenatore milanese Heriberto Herrera lascerà probabilmente riposare Reif, Suarez e Bertini per non affaticarli eccessivamente alla vigilia del durissimo ciclo di partite domenicali ed infrasettimanali contro il Brescia, il Torino (Coppa Italia), il Cagliari, la Juventus ed il Milan.

Il « trainer » inglese Vic Buckingham, che allena la compagine spagnola, ha preannunciato del canto suo che lascerà fuori squadra il mediano Zabalza per recuperare l'interno Fusté.

Il regolamento della Coppa delle Fiere ammette sostituzioni di due giocatori, in qualsiasi momento della gara. Herrera e Buckingham pertanto potranno eventualmente rilanciare qualcuno dei giocatori esclusi in partenza, non appena la partita avrà assunto una determinata piega tecnica e tattica. La squadra spagnola, è ovvio, parte in condizioni di netto svantaggio. A parte la fatica del viaggio di trasferimento da Barcellona a Milano, che si è concluso soltanto nella tarda serata di oggi a causa della chiusura degli aeroporti milanesi, l'undici catalano sarà costretto a giocare con l'handicap della sconfitta per 2 a 1 subita durante la gara di andata.

Per poterci qualificare ai quarti di finale della Coppa delle Fiere, il Barcellona dovrebbe battere l'Inter con due gol di scarto. Anche se vincesse per 1 a 0, invece, non riuscirebbe ad evitare l'eliminazione, poiché nel caso in cui le due squadre si siano aggiudicate una vittoria per uno, saranno considerati di valore doppio i gol realizzati in trasferta.

Che il Barcellona possa dunque infliggere alla difesa dell'Inter due o tre gol sembra pressoché da escludere, soprattutto se si tiene conto anche del fatto che durante i 35 minuti di partita giocati a San Siro mercoledì scorso, prima che sopraggiungesse la nebbia, l'Inter si già portata ulteriormente in vantaggio con un gol di Bonfanegna.

David Messina

Inter: Vieri; Burgnich, Facchetti; Suarez (o Bedin o Bellugi), Landini, Celio; Jair, Mazzola, Bonfanegna, Bedin (o Bertini). Corso.

Barcellona: Reina; Rifé, Eladio; Torres, Gallego, Juan Carlos; Rexach, Castro, Alfonseda, Fusté; Pujol.

Il Torino nei "quarti,, a Viareggio La Juve è stata eliminata dal Rijeka

Nel torneo internazionale giovanile - Anche Milan e Boca Juniors hanno superato il turno eliminatorio

(Dal nostro corrispondente)
Viareggio, 3 febbraio.

(a. v.) Un magnifico Torino si è qualificato per i quarti di finale del Torneo giovanile internazionale di Viareggio, battendo anche nella seconda partita eliminatoria il Cska di Sofia (2-0). I granata hanno dominato gli avversari mettendo in mostra un bel gioco e individualità spicco come il centravanti Quadri, di una magnifica rete, e l'ala Rossi.

La Juventus invece si è fatta eliminare dagli slavi del Rijeka al termine di confronto disordinato e falloso. I bianconeri, che avevano vinto per 1-0 la prima partita, sono stati sconfitti con lo stesso punteggio: all'8' del primo tempo il centravanti del Rijeka Golia ha segnato e la Juve non è più riuscita a rimediare, malgrado gli avversari fossero ridotti in nove uomini dal 20' per l'espulsione dello stesso Golia e della mezz'ala Zikovic.

Alla fine partita, le squadre in parità nel punteggio complessivo dei due incontri, Juve e Rijeka hanno tirato i calci di rigore: il bianconero Jacolino ne ha realizzati due, mentre tre; lo slavo Tomic è stato bravissimo, realizzandoli tutti e cinque.

Oltre a Torino e Rijeka si sono qualificati per i « quarti »: il Boca Juniors, che ha dominato una Roma pur rinforzata da elementi di prima squadra (gli argentini hanno vinto per 2 a 0) e il Milan, che ha maramaldeggiato contro il Benfica grazie al centravanti Marchi, autore 3 dei rossoneri (risultato 3-1).

Domani si disputeranno i primi due quarti di finale, Fiorentina-Partizan (a Viareggio) e Inter-Dukla di Praga Pisa).

Aperta agli allenamenti la pista coperta del Fiat

E' in via di completamento al C. S. Fiat in corso Unione Sovietica la pista coperta (un rettilineo più di 100 metri) che permetterà allenamenti coperto periodo invernale. Malgrado i lavori non siano ancora ultimati, alcuni atleti hanno già utilizzato ieri l'impianto con notevole soddisfazione.

Il presidente Saccchi non approva le interviste proibite ai giocatori

Il presidente della Lega calcio le ritiene però utili allo sport

Roma, 3 febbraio.

In una intervista ad un quotidiano della sera romano, il presidente Lega calcio, Aldo Stacchi, ha parlato, fra l'altro, dell'atteggiamento intransigente che ha assunto da qualche tempo l'ente professionistico nei confronti dei tesserati che rilasciano dichiarazioni alla stampa. « In linea di diritto — ha dichiarato Stacchi — e come uomo di legge ritengo la norma anacronistica e incompatibile con il diritto comune.

« Come uomo di sport devo tuttavia ricordare che la regola relativa al al tribunale sportivo per dichiarazioni rese pubbliche dalla stampa di tesserati contro altri tesserati o comunque contro l'organizzazione generale del calcio, è stata voluta e votata da tutti i presidenti di società. Evidentemente perché si riteneva e ancora si ritiene che certe polemiche fra tesserati possono nuocere alla grande famiglia del calcio ».

Oggi nel torneo di C si disputano 5 gare

Cinque recuperi sono in programma oggi in serie C: Alessandria-Venezia (arbitro Lavetti), Verbania-Padova (Albertini), Dietlese-Treviglliese (Ciacci), Pro Patria-Udinese (Crisia) ed Ezellabionia (Minozzi). Le prime quattro gare sono valevoli per il girone A, l'ultima per il girone B.

Per l'incontro con il Venezia, il trainer dei grigi Marchini non potrà disporre di Bugatti, il quale lamenta una distorsione ad un ginocchio giudicata in una ventina di giorni.

Nel calcio femminile federazione « clandestina »

(g. l.) La notizia della costituzione di una nuova organizzazione di calcio femminile a Roma ha sorpreso e indignato i responsabili della presidenza Federazione italiana femminile. Nel rilasciare comunicato stampa sull'argomento, il presidente Mazzoni ed il suo vice Rambaudi hanno detto: « *Quesio tentativo da parte di uno sconosciuto gruppo di persone di agguantare le leve del potere del calcio femminile in Italia ci trova pronti alla replica. Sono due anni che con notevoli sacrifici, anche finanziari, questa presidenza lavora con intendimenti seri ed esclusivamente sportivi come dimostrano i risultati conseguiti in campo nazionale ed internazionale. Non permetteremo perciò che gente ultima arrivata tenti di inserirsi in un posto che non le compete per raccogliere il frutto del sacrificio altrui. Per domenica 8 febbraio abbiamo indetto l'assemblea delle società: in quella sede denunceremo, documentandole, molte cose.*

Nel comunicato-stampa si precisa che le società e i dirigenti della nuova organizzazione « clandestina » saranno espulsi.

DECOLLATE con atlante

in edicola la rivista del mese
tutta a colori
che supera l'attualità

Atlante si stacca dalla pista dell'ovvio:
per questo lo leggono i giovani
per questo lo legge l'uomo di successo che sceglie sempre il meglio.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI NOVARA

Napoli: nuova tecnica, eterna fantasia

Inchiesta tra dirigenti e appassionati di calcio napoletani - Ferlaino e Angelini: realistico binomio per il futuro del club azzurro - Chiappella e i giovani Mortaretti, «portoghesi» e contromisure elettroniche - Record di un tifoso: segue la squadra ovunque, affrontando mille rischi e senza spendere un soldo

Un sogno (di scudetto) milionario

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 3 febbraio.

Talvolta Napoli può sembrare non una città, ma un pianeta. Un pianeta iperbolico, dove ogni parola, ogni gesto, ogni atteggiamento assumono più di un significato, vanno interpretati e catalogati secondo una logica diversa. Se poi si discute di football, a Napoli, è meglio partire dal paradosso per arrivare a contatto con la realtà. Una realtà che ha sempre il sapore del futuro. Insomma: il calcio a Napoli (anche il calcio) o lo sai o te ne vai, o lo capisci o sparisci.

Il giorno che Napoli conquisterà il suo primo scudetto, sarà incendiata la città, succederanno cose pazze, cose di un altro mondo, dice l'ingegner Corrado Ferlaino, presidente della Società di calcio azzurra.

Scudetto? Non parliamone oggi, per carità. Ma certo, il giorno in cui gli azzurri metteranno le mani su quel triangolino di stoffa, qui scoppia l'iradiddio, qui rivoltano il porto con le mani e la ferrovia in un'altra direzione, aggiunge Beppe Chiappella, allenatore della squadra.

Napoli azzurra e tricolore: un sogno. Ma entro dieci anni sarà una verità consacrata, c'è da giurarci. Non so per quali vie misteriose, ma uno scudetto a Napoli non potrà non arrivare, pena la frustrazione assoluta e una malinconia ben più medicabile. I miracoli sono possibili, purché dietro le quinte i manovratori abbiano idee, piani coerenti, presa di contatto con la realtà, anche se questa disposizione può non risultare simpatica, oggi come oggi, agli idolatri del football napoletano, che vorrebbero tutto e subito. Dietro le quinte della società azzurra il duo Ferlaino-Angelini, con Chiappella allenatore, sta adoperandosi per dare un assetto solido e funzionale alla Società di calcio, ridurre i debiti, curare i giovani, non spegnere le speranze nell'immediato ma corazzarle in vista di un futuro più plausibile.

Squadra sfarzosa

L'ingegner Ferlaino non ha neppure quarant'anni, è uno dei più giovani presidenti dei grandi clubs italiani. Discorre con schiettezza, senza mascherarsi, senza ricorrere a tutti quei giri di parole che fanno rassomigliare diversi dirigenti del nostro football a dei politicanti logoratisi attraverso il vocabolario.

Ho ereditato una società complicata, dice, *debiti, caos, diffidenze, difficoltà di ogni genere. Molte cose avrei potuto sistemarle anche subito cedendo qualche giocatore famoso. Ma queste soluzioni non sono possibili nell'ambiente napoletano. Avessi venduto Juliano o Zoff sarei stato costretto all'esilio o a barricarmi in casa. I debiti? Ma i napoletani se ne infischiano, se si ridono dei debiti. Sono vissuti sempre dibattendosi tra debiti, grandi e piccoli. Che gli importa se una società di calcio fa acqua da tutte le parti come organismo economico? Loro vogliono una squadra che vinca, che sia sfarzosa nei nomi e nell'aspetto, a costo di miliardi di cambiali.*

Tira il fiato, fa scorrere un attimo lo sguardo liquido e malinconico sulle planimetrie che coprono le pareti del suo ufficio. Continua: *Un esempio? Eccolo. Se io mi indebitassi fino all'assurdo per comperare Gigi Riva, e dopo non avessi una lira, neanche una, neppure per pagare lo stipendio allo stesso Gigi Riva, e la squadra così indebitata finisse magari in serie B, a moltissimi napoletani non importerebbe. Nella storia locale io passerei subito come un eroe che ha comperato, non importa come, un astro dal nome Riva. Questa è la verità, l'atmosfera ambientale. I tifosi sono straordinari, i migliori del mondo. Ma spesso guardano alla squadra e ai suoi campioni come i poverelli guardavano ai re, ai viceré, visto passare una volta l'anno nella carrozza dorata. E si specchiano nel nome di Sivori o di Altafini o di un possibile Riva e Mazzola e chi volete, esattamente appunto si specchiavano negli stucchi luccicanti di quella carrozza, spartendone inconsciamente la luce, la gloria, i simboli. Persuadere i nostri tifosi è difficile, bisogna farli toccare dei risultati, convincerli dei giovani che abbiamo lanciato, indirizzarli lentamente verso una mentalità più severa. Nello stesso tempo tener d'occhio i conti, e prepararsi a costruire una società di calcio moderna, dalla quale solamente può uscire una squadra in grado di combattere per lo scudetto. Se come presidente riesco a vincere finalmente uno scudetto, dopo lascio tutto, lo giuro.*

Pressione popolare

Napoli iperbolica, dunque, anche e soprattutto nel calcio. Oltre cinquantamila gli abbonati allo stadio, ma migliaia e migliaia di «portoghesi», il San Paolo è sempre gremito ma sono un'infinità coloro che pretendono di entrarvi senza pagare. O per puntiglio o per snobismo o per fanatismo o per astuzia o per rabbia tifosa. E' successo che una volta persino i consiglieri comunali forzarono un ingresso: essendo lo stadio del Comune, pretendevano di avere tutto il diritto di entrare senza biglietto. E gli abbonati che «smistano» la tessera ad amici, secondo vie tortuose che neppure i circuiti chiusi televisivi, apposta installati, riescono a controllare pienamente? La società ha ingaggiato una lotta al coltello contro questi «portoghesi», cambiando sorveglianti, facendo controllare i controllori, fotografando col teleobiettivo le persone che si accodano ai cancelli. Non vincerà la guerra, ma spera almeno di superare alcuni scontri preliminari e ridurre il danno.

Un affetto morboso per la squadra, il desiderio feroce dello spettacolo e dei risultati di qualità, una pressione popolare che quasi soffoca tanto è gravida l'attesa, tanto è acuminata la critica, tanto è doloroso ogni scacco. *Se al Messico andassimo con ventimila tifosi napoletani, arriveremmo sicuramente alla finale*, assicura l'avvocato Angelini. Perché qui i tifosi sanno «premere» sulla squadra durante le gare ed accenderla novanta minuti su novanta. Chi ha giocato a Napoli, dai bulgari ai tedeschi dell'Est, ne è uscito stordito. Gli stessi nazionali italiani preferiscono sostenere un incontro al San Paolo che in qualunque altra città, come è detto più volte il loro capitano Facchetti.

E i botti, i mortaretti? Dicono sia Ferlaino sia Angelini: *Abbiamo fatto cose incredibili per persuadere la gente a non spararli. Abbiamo subito multe fino a dieci milioni. Ma che fare? Qui si nasce col botto tra le fasce, c'è una buona percentuale di gente che ha ferite e amputazioni alla mano destra per aver maneggiato polvere pirica. E' un divertimento personale, una gara. Così sulle gradinate senti magari un dialogo simile tra due tifosi.* Questo sarebbe il botto che hai preparato tu? Adesso ti faccio sentire il mio! *E via una cannonata. Dopotutto Piedigrotta è nata qui. Continuiamo nella nostra propaganda, ma è dura, è dura. Ci vorrebbe un poliziotto per ogni tifoso. Insomma uno stadio di duecentomila posti.*

Folklore finito?

Invece, abilmente, la Società intende costruirne uno per sessantamila, una specie di San Siro napoletano, senza piste, un gioiello riservato ai puri amatori del football, persino con palchi riservati, personali, come certi stadi sudamericani. In un luogo simile sessantamila spettatori napoletanissimi dovranno sostenere la squadra, demolire ironicamente gli avversari con cori tremendi, e soprattutto pagare. E c'è in progetto la costruzione di un «villaggio» tipo Milanello (ma già c'è chi lo chiama Scugnizziello) dove allevare i ragazzi, curarli, selezionarli secondo le norme dei più moderni vivai.

Il club si muove, ha bisogno di allungare il passo per essere in corsa con le società di grande nome, per rispondere alle speranze, minime o enormi, di un pubblico acanito.

Dario Angelini, il Talleyrand di questa nuova fase del calcio azzurro, l'uomo delle cifre, delle tasse, dà una spiegazione molto chiara della situazione sociale: *Non è vero che il Napoli sia inguaiato più di tante altre società. Abbiamo in tutto sette-ottocento milioni di debiti, variamente ripartiti e ammortizzabili. Conosco per filo e per segno la situazione di ogni grande club italiano. Tutti sono al nostro livello, chi più chi meno. Il resto è favola, o addirittura calunniosa fantasia. Siamo mangiati dalle tasse, non abbiamo goduto di mutui federali come altre grandi squadre, ma la situazione è ampiamente controllabile e destinata a equilibrarsi. Tra pochissimo non si favoleggerà più del Napoli in maniera folkloristica come è stato fatto per anni.*

Intanto la squadra risponde, con i suoi giovani e il vecchio Altafini è in serie positiva da dieci giornate. Anche i tifosi più assurdi e curiacei devono ammetterlo. Persino Ciro, il più austero, popolare, il più tecnico contestatore di Chiappella, persino Ciro, l'ostricaro di Santa Lucia, dà la sua conferma, anche se per un futuro scudetto molte cose dovranno ancora cambiare.

Per ora siamo nella fase di mezzo, un interregno dove sbocciano opposti fiori: c'è il guardamacchine che non vuole più le cento lire dell'ingegner Ferlaino se in squadra ha vinto, c'è chi malignamente aspetta la sconfitta per ostacolare, deridere, ironizzare la nuova conduzione sociale. C'è Chiappella che non può uscire di casa per non essere seguito da codazzi enormi di tifosi che consigliano, criticano, incitano, domandano, pregano, insultano, e c'è chi ha fiducia nei giovani Improta, Monticolo, Altamore, e vorrebbe fuori squadra persino un nume, ma d'età, come Altafini.

E c'è Enzo, un supertifoso senza una lira, che segue la squadra dovunque in questo modo: sale in treno, è senza biglietto, si chiude nella *toilette*, viene pescato e fatto scendere alla prima stazione. Lì aspetta un secondo treno, ripete il tentativo e compie un altro tratto di strada. Tre giorni ha impiegato per arrivare a Torino, dove, come sempre, si è presentato con la sua bandiera all'albergo e un dirigente napoletano gli ha donato il biglietto per la partita. Altri tre giorni per tornare a Napoli. Ma se la squadra va a Cagliari? Nessun timore. Anche a Cagliari Enzo sarà presente. Da Roma a Civitavecchia non possono cacciarlo dal treno, Civitavecchia è la prima fermata. E sul vapore è facile salire. *Dal vapore, poi, vorrei vedere chi ha il coraggio di buttarmi in acqua. Così la sarò a Cagliari.*

Questo Enzo, fanatico fin che si vuole, ma fedele, pulito, fiducioso, è come un simbolo del pubblico napoletano. La squadra azzurra, quando è fuori casa, non gode talvolta di molte simpatie: non ha un Riva, capace di ribaltare l'opinione non solo sul Cagliari ma sull'intera Sardegna. Però, da napoletani noi, vorrei soffrire. Domenica prossima, per Roma-Napoli, i bar deputati spingeranno frotte di tifosi nella capitale: 7500 lire, andata e ritorno, biglietto, panino. Pagabili a rate di mille lire settimanali. Ecco cosa può essere il football: un sogno, continuo e che si nutre di sé stesso, che aspetta sempre di realizzarsi. Con mille lire settimanali, il sogno milionario.

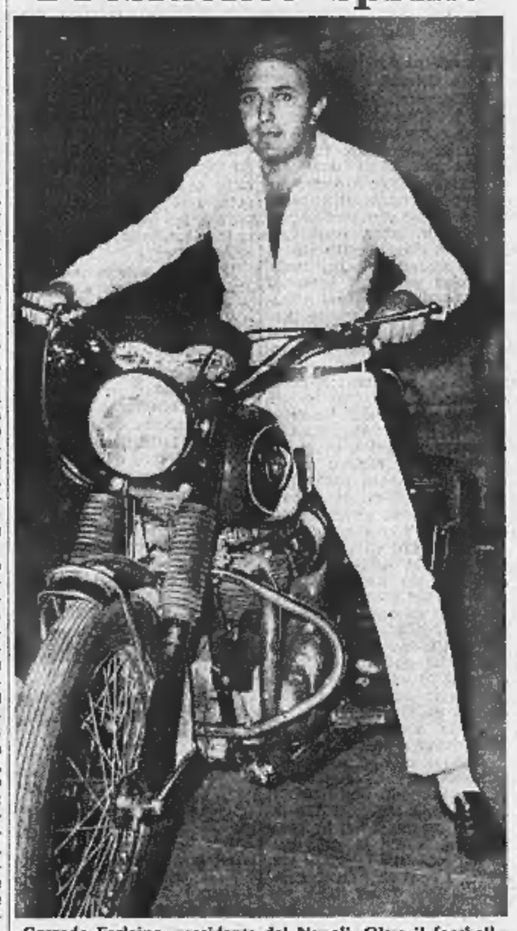
Giovanni Arpino

Belli i "botti,, ma costano troppo

Mortaretti allo stadio napoletano: un'immagine tradizionale, che pare destinata a scomparire. La società azzurra, che solo quest'anno ha pagato dieci milioni di lire di multa per gli illegali «botti» sparati dai tifosi, sta conducendo intense campagne perché il pubblico rinunci all'uso dei petardi. Domenica scorsa gli appelli hanno avuto successo

38 anni, corre in macchina

Presidente-sprint



Corrado Ferlaino, presidente del Napoli. Oltre il football, ama i motori: ha corso anche in competizioni automobilistiche, che considera «straordinariamente distensive»

Critiche e dubbi di tre scrittori

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 3 febbraio.

(a. l.) A tre scrittori napoletani, Luigi Compagnone, Michele Prisco, Vittorio Viviani, abbiamo chiesto un parere sulla squadra azzurra. Inevitabilmente, è diventato un parere sulla loro città, vista con ironia, amarezza, ma anche con affetto: spesso una squadra di calcio è un ottimo specchio per interpretare ambienti, umori, caratteristiche di persone e di luoghi. I giudizi di Compagnone, Prisco, Viviani, contestando o no realità e funzionalità del club azzurro, contribuiscono a completare un quadro critico della Napoli tifosa.

La macchina sconfigge le arti «portoghesi»

Superata finalmente la crisi tecnica, il Napoli è ora alle prese con altri «mali» ufficiali: i mortaretti ed i portoghesi. Il 20 gennaio, nella sua pagina sportiva, un quotidiano cittadino scriveva non senza un brivido di malcelato orgoglio: «Con il milione di multe subito ieri per sparo di mortaretti, il Napoli rafforza la propria posizione in testa alla graduatoria delle società più multate». Un «rafforzamento», che indebolisce però le casse sociali, che hanno finora versato alla Lega nove milioni e mezzo di lire. L'irrefrenabile ascesa verso lo scudetto delle multe, non trova consenzienti i dirigenti del Napoli, che hanno deciso di sguinzagliare fotografi tra il pubblico. Le foto appariranno sui giornali e quattro spettatori, indicati da un cerchietto, riceveranno un abbonamento per il prossimo campionato: a patto che il pubblico esprima il proprio entusiasmo con signorili battimani e non con deflagrazioni pirico-plebee.

Contro i portoghesi, verrà impiegato un circuito televisivo chiuso, con due telecamere e un monitor sistemati in una delle camere del sottostadio. A tali «servizi spia» saranno preposti i dirigenti, i quali controlleranno naturalmente gli ingressi. Così, grazie ai dannati prodigi della tecnica, minaccia di decadere l'antica, gloriosa istituzione locale del portoghesismo: quasi un'arte, che richiese strepitose evasioni inventive e fantastiche (tali, almeno sul piano di certi diffusi luoghi comuni). Un mio amico si travestiva da grande invalido, si piantava sul petto vistose decorazioni, simulava con consumata perizia la cecità permanente o la paralisi parziale, in più si avvaleva del robusto appoggio di un complice, che a sua volta svolgeva da fine artista il mesto ruolo dell'accompagnatore. Ora il portoghese, che fu già vittorioso sull'uomo, non lo sarà più sulla macchina, e noi rimpiangeremo la sua spudorata fantasia sconfitta dal gelido, disumano occhio dei monitori.

Luigi Compagnone

Calcio come prestigio, calcio come speranza

E' logico che, essendo una squadra di calcio, il «Napoli» dia un calcio anche a Napoli e ne rimetta in campo il prestigio, al quale ognuno ogni giorno dà un calcio. E' un gioco anche quello, che dura non già due tempi, come una partita, ma un tempo solo e senza fischietto finale. Ecco perché i napoletani, sia pure irrazionalmente, si identificano con il loro «Napoli»: è come identificarsi con un emblema che è pure una speranza; anche se, per ironia della sorte, questo emblema è tradizionalmente raffigurato con la testa d'asino, come quella che usa il famoso calderaio del «sogno» shakespeariano.

Vittorio Viviani

Football "falso scopo,,

Michele Prisco fotografato con l'attrice Lidia Alfonsi

Prima che una città, Napoli è una categoria umana, e per questo probabilmente il suo carattere più tipico resta l'imprevedibilità, attributo a cui non sfugge neppure la squadra di calcio: che, proprio per le condizioni ambientali in cui si trova ad operare, e per l'apporto, diciamolo, di una parte della locale stampa sportiva, troppo spesso rassomiglia non tanto ad una squadra quanto ad un centro di emozioni e come tale proclive ad isterismi o esaltazioni e vituperi. Basta leggere gli infiniti articoli tra interviste, resoconti, statistiche e commenti che al Napoli dedicano il lunedì mattina due quotidiani della città, per farsene un'idea più o meno approssimativa. Questo potrebbe spiegare anche perché giocatori famosi, acquistati nel pieno della loro forma, una volta arrivati a Napoli, risultino molte volte appena sufficienti e facciano, anche loro, della discontinuità quasi una norma di comportamento.

Del resto (ed il pensiero va subito a certi presidenti), il calcio a Napoli mi è parso sempre un falso scopo, un mito con cui distrarre la città dai suoi veri e più drammatici problemi di fondo applicando l'antico sistema: festa, farina e forca. E non per nulla l'attuale presidente ha fatto applicare sulla divisa degli azzurri lo stemma borbonico. Chiccio, fa tu! Malinconico «sonno della ragione», in una città che da Vico a Giannone, da Galiani a Genovesi, proprio in nome della ragione, e proprio dall'età di Carlo di Borbone, aveva dato vita ai moti riformatori dell'illuminismo meridionale ed europeo.

Michele Prisco

Il trainer Chiappella fa il bilancio tra passato e futuro

100 speranze fabbricate in casa

La squadra non perde da dieci domeniche - Dai «vecchi» fuoriclasse ai giovani del vivaio

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 3 febbraio.

Ha un vocione profondo, l'aspetto qualunque di una persona che incontri per strada e non ti noti e gli fai un piacere se non ti giri a guardarla. Perché Chiappella non è personaggio che sbalordisca con le sue trovate, non è tipo che colpisca con il suo estro o che sappia farsi reclame con qualche atteggiamento inconsueto. Eppure è di moda, il mondo del calcio, dopo aver creato i maghi, si diverte a distruggerli ed ha scoperto gli antimaghi. Tecnici forse un po' grigi, un po' sbiaditi. In genere, non costano molto, ma «fanno» lo stesso buoni risultati.

E' gente che non manca in cattedra. Si fa un mezzo scrupolo di star dietro le quinte e se gli capita di venir alla ribalta quasi si secca. Dice Chiappella: «Qui a Napoli mi succede ogni tanto d'andare in centro con mia moglie a vedere negozi e mi trovo seguito da un codazzo di persone, che mi chiedono questo e mi chiedono quello e se gli do ascolto, dopo un attimo sembrano di famiglia». *Chiappella si passa un dito intorno al collo con il gesto di chi si sente stretto il colletto della camicia. Racconta la sua vita di trainer e sembra che parli d'un altro.*

«Un destino, il mio. Cominciò alla Fiorentina e mi informano che la situazione è da sanare, passo al Napoli e la musica non cambia, la situazione è pure lì da sanare, proprio come se io fossi uno specialista in materia. A Napoli, poi, lo scorso campionato, in principio le cose non sono andate troppo bene».

Chiappella, d'improvviso, tronca il discorso, non vuole ricordare che, in certo qual modo, è stato lui a tirarsi in disparte. Al suo posto venne Di Costanzo, Buono, il suo esordio. Poi, salvo sbaglio, Di Costanzo calcò la mano nelle richieste per il torneo di quest'anno. Ferlaino non abboccò all'amo, rispolverò Chiappella. Un altro, forse, si sarebbe offeso, o, almeno, si sarebbe sprecata in sospiri. Lui, invece, si rimise pacifico a tirar il carretto. Adesso si permette persino una battuta: «Mettendomi a riposo — *commenta* — mi hanno lasciato del tempo libero, così ho potuto guardare più da vicino i giovani, quei giovani che ora giocano da titolari. Ad un certo punto ero un po' preoccupato, c'era chi mi ripeteva in ritornello ch'ero troppo buono, troppo perbene e mi dava l'impressione che avessi chissà quale difetto. Pensavo di tagliar la corda. Poi, la vicenda piano, piano s'è aggiustata. Guardi, quando la squadra perdeva dei colpi, in testardo, la difendevo. A poco a poco sono arrivati i risultati, da dieci domeniche non perdiamo».

«Carica» per i tifosi in occasione del prossimo derby del Sud: Roma-Napoli. Partiranno in trentamila, domenica, per sostenere i giovani di Chiappella contro i giallorossi di Herrera

«*Un miracolo, il suo*».

Chiappella sbotta a ridere: «Ai miracoli calcistici non credo. Credo al lavoro, piuttosto, specie se esercitato sui giovani. E' mai possibile che la Fiorentina abbia una specie di vivaio a venti chilometri da Napoli? Ha tirato fuori Esposito e Chiarugi, mentre noi, se vogliamo dei calciatori, dobbiamo cercarceli nel Nord e pagarli cari e salati. Così è nato il nostro vivaio, con un centinaio d'elementi che sognano di seguire l'esempio di Juliano e di Montefusco, napoletani purosangue. Vuole dei nomi? Ecco Improta, napoletano, classe 1948. Oppure Albano, del '50, terzino in gamba con un fratello più giovane, che, per così dire, era magrino e l'abbiamo messo all'ingrasso. Ce ne sono altri, mi lasci pensare. Florio, terzino, Oliva, mezz'ala, Cavallino, centrocampista. Li trattiamo da signori, vivono in una villa da mille e una notte, sul bordo del mare. Mi dànno grosse soddisfazioni, sono loro che mi rendono convinto d'essere capace a combinare qualcosa di buono. Teniamo duro, fabbricheremo pure noi dei campioncini».

«*Allora resta a Napoli?*».

«Probabile di sì. Qui c'è un pubblico fantastico. S'accontenta magari di poco, ma quel poco bisogna darglielo, sono finiti i tempi delle illusioni a parole.

«Una volta, a Napoli finivano i fuoriclasse. Forse un tantino usati, forse con un caratterino un po' difficile. Per questo torneo, abbiamo venduto Sala ed è arrivato qualche giovane, oppure qualche atleta ritenuto di scarse qualità. Fra quanto c'era e quanto è arrivato, guardate Manservisi, Canzi, Bonsdaves, Monticolo, Vianello, non c'è da lamentarsi. Con calma, si costruisce, un mattone per volta, le case non nascono d'un colpo solo».

Chiappella rumina la sua certezza e la sua fiducia. Persino la follia partenopea così mutevole, così calda, così eccitata, gli mette meno paura.

Gigi Boccacini

Le cifre del "boom,,

Chiappella, trainer prezioso nella sua modestia

Il Napoli, insieme con la Juventus, è la squadra d'attualità. L'ultima sua sconfitta risale al 16 novembre; da quel giorno, la squadra di Chiappella ha ottenuto di fila dieci risultati positivi, sette vittorie e tre pareggi, l'equivalente cioè di 17 punti. Ha segnato 14 gol, ne ha subiti soltanto 3.

Ecco la serie favorevole:

Napoli-Brescia	0-0
Lazio-Napoli	0-2
Bologna-Napoli	1-2
Napoli-Inter	0-0
Palermo-Napoli	0-0
Napoli-Verona	2-1
Napoli-Vicenza	1-0
Fiorentina-Napoli	1-2
Napoli-Bari	1-0
Napoli-Torino	4-0

FIERA DI LIPSIA

REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA

Fiera primaverile dall'1 al 10 Marzo 1970
Fiera autunnale dal 30 Agosto al 6 Settembre '70

C'è sempre una buona ragione per visitare la FIERA DI LIPSIA!
Operatori economici e dirigenti d'azienda, tecnici e studiosi di tutto il mondo, non possono mancare a questi appuntamenti nel Centro mondiale degli affari Est-Ovest.
La viva atmosfera della FIERA DI LIPSIA è improntata al dinamico sviluppo della REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA e ad una tradizione di otto secoli di buoni affari.

Informazioni e tesserini fieristici:
Rappres. Ital.
Fiera di Lipsia,
Via C. Botta 19
20135 Milano,
telefono 589.406;
oppure in tutte le sedi di Italturist e Chiari Sommariva; od anche ai posti di confine della R.D.T.

"Il giornalaio può essere un censore,,

Un dibattito di giuristi sul sesso nelle edicole

A Genova critiche al Tribunale che ha condannato gruppi di giornalai per avere venduto riviste troppo «sexy»

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 3 febbraio.

Per quattro volte i giudici del Tribunale di Genova hanno condannato gruppi di giornalai per avere venduto riviste per «soli uomini»: *«La rivista deve formare oggetto di un adeguato controllo»* se il suo contenuto appare *«moralmente sospetto»*, ha affermato, motivando la prima sentenza, il Tribunale. Ieri sera però, nel corso di un dibattito sul tema «Possono i giornalai essere censori della stampa?», giuristi e parlamentari hanno sostenuto la tesi opposta.

«Se la responsabilità del giornalaio si afferma in materia di pornografia, ha detto l'on. Giuseppe Macchiavelli, deputato del psi e avvocato, *si attuerà in pratica un sistema di censura preventiva molto pericoloso. Si cammina su un piano inclinato: oggi è la pornografia, domani, dato il nostro codice penale, non sarebbe difficile trovarvi l'appiglio per una violazione delle norme sulla morale familiare o su quella esistente, o presunta, in Italia. A questo punto, un sindacato potente, che controllasse tutte o quasi le edicole, potrebbe facilmente impedire l'uscita di una pubblicazione»*.

Quella stampa, libera da ogni censura preventiva, che la Costituzione ha voluto garantire, verrebbe minacciata in questo modo, ha sostenuto l'avv. Fabio Depanis, che difende i giornalai nei processi genovesi: *«Non si attua certo una censura in senso formale, e così la lettera della Costituzione resta salva, ma nella sostanza, costringendo i giornalai ad un controllo, la si realizza egualmente e in modo ancora più pericoloso»*.

C'è poi un problema d'applicazione della legge: *«A Genova*, ha detto l'avv. Depanis, *si sono già avuti quattro processi, altri due sono imminenti e vedranno sul banco degli imputati circa 170 giornalai: perché questo succede a Genova, e non in altre città? Ecco perché è necessaria una legge chiara»*.

Gli articoli 528 e 725 del Codice penale si richiamano il primo al concetto di pudore, il secondo di decenza esistenti nella società in un determinato momento: ma come è possibile definirli con esattezza? E come possono farlo i giornalai? *«Si trovano in difficoltà perfino i giuristi*, ha detto l'on. Macchiavelli, *e si pretende una definizione dai giornalai, che forse non ne hanno la preparazione?»*.

Il Codice «esonera» dalla classificazione di «osceno» le «opere d'arte». Dice l'on. Sutour Carrara, del psiup: *«E proprio i giornalai devono decidere se un'immagine è artistica o non lo è? E chi li autorizza? E se poi il loro giudizio risultasse errato?»*.

«Il concetto di pudore, ha aggiunto Luigi Olmeda, segretario nazionale della Uil-giornalai, che ha organizzato il dibattito, *si evolve con il tempo: quando, 40 anni fa, il Codice Rocco veniva redatto, la minigonna sarebbe stata scandalosa»*.

«E se oggi, ha concluso l'on. Santi, del psi, *si decidesse che anche la minigonna è oscena, si condannerebbero forse le commesse che le vendono?»*.

f. d.

Sequestrate 10 tonn. di sigarette estere

Bloccati 4 autocarri - Arrestate 7 persone, fra cui 2 torinesi

Roma, 3 febbraio.

(r. s.) Oltre dieci tonnellate di sigarette di contrabbando sono state recuperate, quattro autocarri sequestrati, sette persone arrestate, nel corso di un'operazione fatta dal Nucleo centrale di polizia tributaria di Roma.

I finanzieri hanno sequestrato nei giorni scorsi un autocarro targato Torino, che aveva a bordo 735 chilogrammi di sigarette estere, contenute in numerose «bricole» nascoste sotto un carico di tavole.

La notte fra il primo ed il 2 febbraio gli agenti, in servizio sull'autostrada del Sole, hanno sequestrato tre autocarri provenienti dal Nord che trasportavano sigarette estere di contrabbando per oltre nove tonnellate.

Nel corso delle indagini è stato possibile accertare che i responsabili del traffico fanno tutti capo ad una stessa organizzazione. Sono stati arrestati e denunciati Luigi Girardi di 33 anni, Antonio Ascione di 31, napoletani, Luigi Dapueto, di 43 anni, di Pieve Ligure, Antonino Sapienza, di 36, di Genova, Benito Patella, di 34, di Avigliana (Torino), Ilbano Barberis, di 33, di Torino e il cittadino francese Ivan Ietta di 38 anni.

Romano Mussolini cita il ministero

Chiede la restituzione delle medaglie del padre sequestrate alla fine della guerra

Roma, 3 febbraio.

(g. g.) Romano Mussolini ha chiesto allo Stato che gli siano restituite le medaglie di suo padre Benito. E' per questo che si è rivolto al Tribunale civile citando in giudizio il ministero del Tesoro, che conserva in uno scantinato tutte le decorazioni di Mussolini.

Movimentato inseguimento a Cusano Milanino

Raffiche di mitra contro i ladri dopo l'assalto a due gioiellerie

Arrestato un giovane residente a Torino - Ricuperato un sacchetto con preziosi per dodici milioni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 febbraio.

(g. m.) *Movimentato inseguimento la scorsa notte fra un'auto della polizia e quella di una banda di ladri incappata in un posto di blocco dopo aver assaltato due gioiellerie.*

L'allarme era stato dato poco dopo le 2 quando una guardia notturna, nel suo giro di ispezione, aveva scorto tre individui uscire dall'oreficeria di Agostino Colnaghi, in via Garibaldi, a Muggiò, e fuggire su una «Alfa 1750». Avvicinatosi, il metronotte ha scoperto che i tre erano ladri, i quali, dopo aver forzato la saracinesca, avevano fatto razzia dei gioielli esposti in vetrina. Ha avvertito la polizia che ha predisposto posti di blocco nella zona. Sulla via Valassina, a Cusano Milanino, l'auto dei ladri veniva intercettata.

La «1750», sulla quale erano rimaste solo due persone, è riuscita a forzare il posto di blocco, ma è stata inseguita da un'auto della polizia. Gli agenti hanno aperto il fuoco con pistole e mitra, cercando di colpire le gomme. I colpi sono andati a vuoto, ma, nelle vicinanze di Cinisello Balsamo, l'auto dei ladri ha urtato contro la cordonatura di un marciapiede perdendo la coppa dell'olio: dopo poche centinaia di metri il motore si è bloccato. I due che erano a bordo hanno tentato di fuggire a piedi nei prati circostanti.

Uno però è stato raggiunto e arrestato: si tratta di Salvatore Minciardi di 32 anni, residente da qualche tempo a Torino, ma noto alla polizia milanese. Nel 1963 egli era stato infatti arrestato per aver accoltellato l'amica Angela Recalcati. Due anni dopo, rimesso in libertà, era stato immischiato in una vicenda di gioielli rubati.

Il Minciardi ha tentato di sostenere la sua estraneità al furto nella gioielleria, ma nell'auto gli agenti hanno trovato un sacchetto contenente due chili di gioielli e orologi, per un valore di circa dodici milioni. L'orefice Colnaghi, cui sono stati mostrati i preziosi, ne ha riconosciuto gran parte come suoi.

Nel sacchetto vi erano tuttavia anche anelli e spille che non provenivano dal suo negozio insieme con frammenti di vetro: poiché la vetrina del Colnaghi non era stata infranta, la polizia ritiene che la banda abbia compiuto in precedenza una «spaccata» ai danni di un altro negozio.

Sull'auto è stata trovata una carta di identità intestata a Massimo Malinverni di 20 anni abitante a Milano in via Teano 36. Il giovane un anno fa era stato protagonista di una spericolata fuga a bordo di una «Jaguar» inseguita dalla polizia: gli inquirenti ritengono pertanto che egli fosse stato scelto, per la sua provata abilità nella guida, come autista della banda. Insieme col Malinverni è ricercato anche il proprietario della «1750»: Michele Argento di 25 anni, abitante pure in via Teano 36, che si sospetta sia il terzo componente della banda. Anche l'Argento ha precedenti per furto.

Il traforo del Gottardo si inizia in primavera

Sarà la galleria stradale più lunga del mondo (km 16,248)

Roma, 3 febbraio.

I lavori del più lungo traforo stradale del mondo, quello del Gottardo, si inizieranno la prossima primavera, forse già in marzo. La galleria, lunga km 16,248, congiungerà Airolo a Goeschenen e si affiancherà a quella ferroviaria.

Per il completamento dell'opera sono previsti sette anni di lavoro. Il costo preventivo è di 45 miliardi di lire.

Il tracciato del traforo non seguirà la linea retta della galleria ferroviaria, ma si svilupperà verso ovest. Gli esperti ritengono che i lavori comporteranno la rimozione di circa 1.300.000 metri cubi di roccia. La galleria stradale, larga metri 7,80 e alta metri 4,50 esclusi i «pozzi» per il ricambio dell'aria, sarà dotata di due marciapiedi laterali larghi 70 centimetri.

Una galleria di sicurezza, a 30 metri di distanza dalla galleria principale e collegata ogni 250 metri al tunnel stradale, permetterà di uscire verso Airolo o Goeschenen in qualsiasi evenienza. *(Ansa)*

Il provvedimento è definitivo

Non dovrà fare il militare chi sceglie il servizio civile

Ottanta giovani hanno già chiesto di andare in Africa

Roma, 3 febbraio.

La commissione Difesa della Camera, riunita in sede legislativa, ha approvato oggi il testo unificato delle proposte di legge presentate dagli onorevoli Pedini ed altri e dal senatore Pieraccini ed altri per modificare ed integrare la legge 8 novembre 1966 n. 1033, relativa al rinvio e alla dispensa dal servizio militare di leva per i cittadini italiani che prestino servizio volontario civile in Paesi in via di sviluppo. Il testo unificato era già stato approvato definitivamente dalle commissioni senatoriali Difesa e Affari esteri, in seduta comune, e perciò diventerà legge dopo la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

In base alla legge 1033 circa 80 cittadini italiani hanno già preferito un periodo di servizio di assistenza tecnica nei Paesi sottosviluppati, specialmente in Africa, anziché il servizio militare di leva. Con il provvedimento approvato oggi, la legge 1033 viene integrata e modificata, soprattutto nel senso di dare ai giovani che ad essa si appellano maggiori garanzie per quanto riguarda il loro stato giuridico ed il trattamento economico, previdenziale ed assistenziale fissato dal contratto di lavoro o d'impiego; trattamento che, di norma, è a carico del governo del Paese beneficiario. *(Ansa)*

Studentessa ferita in uno scontro d'auto

Condove, 3 febbraio.

(i. d.) Daniela Liscideni, una studentessa di 20 anni da Tresenda (Sondrio) è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale sulla statale del Moncenisio, all'incrocio di via Torino a Condove.

La ragazza viaggiava nell'utilitaria condotta dal fidanzato, il tenente Gian Bartolo Bonomi, di 27 anni, da Ferina (Bergamo). L'auto si è scontrata con un camion condotto da Carlo Odiard, di 29 anni, abitante in via Roma a Exilles.

Nel violento urto l'automobile finiva semidistrutta. La Liscideni e il Bonomi, soccorsi dalla polizia stradale venivano trasportati dagli agenti all'ospedale di Avigliana.

Il giovane è stato ricoverato con prognosi di 15 giorni, la ragazza versa in gravi condizioni.

Un furto nella villa del prof. Valdoni a Roma

Roma, 3 febbraio.

(f. s.) Preziose argenterie inglesi, pellicce, soprammobili di pregio, un «paesaggio navale» del pittore Mosè Bianchi e un noto dipinto di Renoir, «Rose rosse», sono stati rubati nella notte tra sabato e domenica nella villa del prof. Pietro Valdoni, in via Carlo Fea n. 5.

Ancora non è possibile stabilire a quanto ammonti il bottino perché sull'episodio si mantiene un assoluto riserbo. Sembra tuttavia che si sia di varie decine di milioni.

Da due giorni a Besançon

Pazzo barricato in casa vuol uccidere i familiari

Assediato spara contro chiunque cerca di avvicinarsi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 3 febbraio.

«Se la polizia cerca di intervenire, uccido i bambini e mi ammazzo»: è la minaccia che continua a ripetere Lahcen Bouhimi, l'operaio nordafricano che due giorni fa è improvvisamente impazzito e si è barricato nella sua abitazione di Besançon tenendo come ostaggi la moglie e due figli, una bambina di 4 anni ed un maschietto di tre.

La casa di El Bouhimi è circondata dalla polizia, che impedisce ai curiosi e ai giornalisti di avvicinarsi. L'uomo è armato e a più riprese ha fatto fuoco contro coloro che tentavano di parlamentare.

Lahcen Bouhimi, 30 anni, era già stato ricoverato in un ospedale psichiatrico un anno fa, ma le sue condizioni erano migliorate. La crisi lo ha colto domenica sera, dopo aver visto alla televisione un film con Humphrey Bogart ispirato alle vicende di tre banditi evasi da un penitenziario che si rifugiano in una casa tenendo come ostaggi i proprietari. La moglie del Bouhimi, Raymonde, 24 anni, è stata abbandonata dai genitori alla nascita ed è cresciuta in un orfanotrofio. Lahcen, nella sua crisi di follia, rimprovera alla moglie di essere una trovatella ed esige di conoscere la suocera.

Discussioni, grida, minacce, finché Lahcen si barrica nell'appartamento e comincia a sparare all'impazzata contro i passanti. La polizia giunge sul posto pochi minuti più tardi ma non può intervenire. Da due giorni l'algerino tiene a distanza chiunque voglia parlargli sparando dalla finestra. **v.**

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

2 febbraio 1970

NATI — Pasero Gianfranco; Vitale Orietta; Daghino Luca; Giacomazzi Davide; Cristini Silvia; Luciani Roberta; Valenti Rita; Boaaudo Francesco; Pozzobon Alberto; Gambino Elena; Catania Giuseppina; Sfara Simona; Basso Luca; D'Urso Francesco; Malpede Claudio; Gino Andrea; Tolazzi Cinzia; Paletto Massimiliano; Mari Francesca; Vitagliani Rosanna; Tumolo Sabrina; Raineri Monica; Aprà Tamara; Campolo Vincenzino; Branca Sergio; Cottino Marco; Falanga Tiziana; Volonnino Michele; Stigliano Antonio; Panazzolo Massimiliano; Vassallo di Castiglione Edoardo; Massa Debora; Ramello Mauro; Bastimento Fabrizio; Osella Daniela; Fricani Cristina; Bonaudo Luciano; Nari Palmira; Quintavalle Massimo; Salerno Laura; Bonelli AnnaMaria; Biscione Pietro; Di Lorenzo Orazio; Galano Angela; Isolato Luca; Rolando Alberto; Pisciano Davide; Trucco Franco; Bonzano Davide; Saicola Paolo; Egidi Mario; Moreno Ermanna; Franco Emanuele; Caruso Mariangela; Rosi Walter; Ella Lucia; Caracausi Massimiliano; Taverniese Massimo; Boglione Debora.

MORTI — Botallo Maria, di anni 65, nata ad Agliano, pensionata, abitante in c. Reg. Margherita 146; Ferraro Giovanni, a. 75, Desono, pens., p. Repubblica 17; Guidarelli Amerigo, a. 69, Fiorenzuola, pens., v. Vittorio Amedeo 6; Genero Alessandro, a. 82, Torino, industriale, c. Montevecchio 36; Vogliolo Michele, a. 76, Torino, pensionato, v. S. Secondo 28 bis; Strappazzon Anna Maria, a. 70, Arsiè, pens. v. Gropello 11; Merzio Angela in Guastallo, a. 85, Chieri, pens., via Duch. Jolanda 18; Bunino Maria in Manavella, a. 70, Luserna S. Giovanni, pens., c. Siracusa 46; Balsamo Cosmo, a. 72, S. Damiano, pens., v. Moroncelli 12; Moritano Vittoria ved. Ronco, anni 80, Pecetto, pens., v. M. Ponto 7; Berra Carlo, a. 70, Vercelli, pens., v. P. Sarpi 59; Mulas Antonio, a. 70, Elini, pens., via Paisiello 49; Clerici Matilde, anni 85, Rosasco, pens., v. P. Sarpi 73; Baudino Elena in Rocatti, a. 70, Torino, pens., p. Villari 18; Piola Italo, a. 64, Torino, artigiano, c. Francia 336; Billotti Serafino, a. 94, Pollone, agiato, via Caraglio 9; Sandrone Margherita, a. 81, Pianezza, pens., v. M. Polo 7.

Deceduti in ospedale: Mo Maddalena ved. Sesia, anni 76, Cisterna, pensionata; Caldana Giovanni, a. 85, Trevenzuolo, pens.; Farotto Maddalena, a. 77, Penango, pens.; Chiaberto Giuseppe, a. 70, Torino, pens.; Esposito Luisa ved. Schiavo, a. 69, Napoli, pens.; Giacomazzi Roberto, giorni 1, Torino; Dravetto Michele, anni 88, Torino, pens.; Gaj Francesco, a. 85, Torino, pens.; Ferrero Filippo, a. 82, Monteu da Po, pens.; Liboà Giuseppe, a. 82, Torino, agiato; Gabaldo Antimo, anni 48, S. Margherita d'Adige, operaio; Dondi Andrea, a. 78, Cerano, pens.; Delpero Severina ved. Barbero, a. 63, Cisterna, pens.; Davi Anselmo, a. 76, S. Didero, pens.; Di Marco Antonio, giorni 1, Torino; Re Francesca ved. Abbriata, anni 80, Castellalfero, pens.; Mattana Giuseppe, a. 58, Cunaro, pens.; Buzzo Antonio, anni 78, Torino, pens.; Cielo Rosa ved. Casetta, a. 81, Ferrero Asti, pens.; Picena Orsola in Gai, anni 78, Priocca, casal.; Ghiglia Albina ved. Piazio, a. 76, Saliceto, pens.; Taricco Antonia in Grisotti, a. 72, Narzole, pensionata.

Nati 60 - Matrimoni 20 - Morti 39

E' mancata in Chieri l'anima buona di

Giuseppina Rampana ved. Rangoni

Addolorati lo annunciano i figli Prof. Abele Giovanni con la moglie Franca Audisio e bimbi Eugenio e Francesco, Maria col marito Ugo Marchioni e bimbi Giusy e Franco e parenti tutti. La Messa di trigesima verrà celebrata il 3 marzo 1970 ore 9 nella Parrocchia S. Margherita.
— Chieri, 2 febbraio 1970.

Gina e Nico Audisio sono vicini al genero Vanni in questo doloroso momento.

Mariolina e Aldo Allara con Luisa e Anny; Flora e Sergio Caccamo partecipano al dolore del caro cognato Vanni.

Adele Gorini partecipa al grande dolore che ha colpito la famiglia dell'amico Prof. Abele Giovanni Rangoni.

La Società prodotti Dr. Gibaud, impiegati e Personale prendono parte al dolore del Prof. Giovanni Rangoni e Signora Franca.

I Colleghi, il Personale sanitario e Amministrativo della Sezione Inam «Borgo S. Paolo» partecipano al dolore del Prof. Rangoni per la perdita della cara MAMMA.

Cristianamente è mancata

Orsola Fenocchio nata Agrano

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Silvio con la moglie Ida e figli Aldo e Rosita, Franco con la moglie Annamaria e figlio Mauro, sorella, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia S. Giulia.
— Torino, 4 febbraio 1970.

La figlioccia Maria Antona Oliva, le cugine Maria e Angela Longo, le amiche Maria Tognocco, Maria Dedonatis, Corinna Fenocchio, Albertina e Virginia Tesoglio ricordano con rimpianto la cara ORSOLA.

Piero e Neri Moschini partecipano commossi al dolore della Fam. Fenocchio per la scomparsa della mamma Signora

Orsola Agrano Fenocchio
— Torino, 3 febbraio 1970.

Dipendenti e Collaboratori della Ditta U.R.M.A. S.a.S., commossi prendono viva parte al dolore del loro titolare, signor Franco Fenocchio, per la scomparsa della mamma Signora

Orsola Agrano Fenocchio
— Torino, 3 febbraio 1970.

La famiglia Lodati prende viva parte al grande dolore della famiglia Fenocchio.

La famiglia Gay prende viva parte al dolore dei cugini Franco e Silvio per la perdita dell'adorata MAMMA.

Cristianamente è mancata

Francesca Civita nata Civaschi

Lo annunciano con profondo dolore i figli Piero e Wanda, le sue adorate nipoti Mimmi e Tiziana e gli affezionatissimi Anna e Renato. I funerali avranno luogo mercoledì 4 febbraio alle ore 14,30 partendo dall'ospedale S. Croce Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento. Per espressa volontà della cara estinta la famiglia non prende il lutto.
— Torino, 3 febbraio 1970.

Mariuccia Benzi partecipa affettuosamente al dolore.

«Beati i morti che muoiono nel Signore» (Apoc. 14-13)

Oggi il Signore ha richiamato a Sè il nostro amatissimo

Federico Avondetto

dopo 91 anni di vita integerrima ed operosa. Lo piangono i figli Ferruccio e famiglia, Laura; il fratello e le sorelle, la cognata e tutti gli affezionati parenti. L'accompagnamento funebre partirà da via Angrogna 10 alle 14 e la funzione religiosa si terrà nel Tempio Valdese di Pomaretto alle 15 di giovedì 5 febbraio.
— Torre Pellice, 3 febbraio 1970.

Munito dei conforti religiosi è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

CONTE ING.

Alessio Conestabile Della Staffa

Ne danno il triste annuncio la sorella Raffaella e i figli Margherita, Francesco, Giuliana, Anna, i cognati, i generi, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avverranno nella chiesa parrocchiale di Montemelino (Perugia) il 5 febbraio, alle ore 10.
— Perugia, 4 febbraio 1970.

Cristianamente è mancata

Maria Casoni

Angosciati la piangono: fratelli, sorelle, cognate, nipoti, parenti. Il funerale avrà luogo il 5 corr. alle ore 8 in via Murle 21. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 2 febbraio 1970.

E' mancata in Napoli

Rita Capecelatro Peisino

A funerali avvenuti lo comunicano angosciati il marito dottor Aldo, le adorate bimbe Angela e Daniela, il fratello, le sorelle, la suocera, cognati, nipoti, cugini.
— Torino, 3 febbraio 1970.

1967 — 1970

Geom. Giorgio Zemide

Sempre con amore e rimpianto infinito i tuoi cari ti ricordano. SS. Messe saranno celebrate il giorno 5 febbraio: in Novara Chiesa Madonna Pellegrina ore 18; in Torino Chiesa Parrocchiale S. Maria Goretti ore 8,30.
— Torino, 5 febbraio 1970.

1958 — 1970

Mario Maggiora

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 4 febbraio 1970.

1967 — 1970

Cav. Alberto Cardona

vive sempre nel cuore della moglie e dei figli.
— Torino, 3 febbraio 1970.

Cristianamente è mancato

Pilade Fossa

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Gina, il figlio Orlando, le nuore Laura e Anita, nipote Bruna e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Cesare Onino per le cure prestategli. I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 16 partendo dalla Parrocchia SS. Annunziata, via Po angolo via Sant'Ottavio.
— Torino, 3 febbraio 1970.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Orlando Fossa per la morte del Papà

Pilade Fossa
— Torino, 3 febbraio 1970.

I Colleghi del Reparto Tipografia prendono parte al lutto dell'amico Orlando per la morte del PAPA'.

Rosetta Giacomo Amelis
Adelina Cesare Bazzano
Giuseppe Bechis
Bruno Amalia Bertaccini
Lina Domenico Cagna
Ferruccio Cervi
Iella Giuseppe Clostellardi
Ester Giacinto Cili
Arnaldo Emilia Crovella
Francesco Dall'Orto
Iginio De Marchis famiglia
Bernardo Gariglio
Andrea Iacomusso
Ermellina Stefano Mana
Roberto Marega
Felicita Mario Pierro
Vittorio Preve famiglia
Irma Remo Simone
Piero Tanghetti
Domenico Vacca

partecipano al dolore dell'amico Nando.

Le Famiglie Colla si associano al dolore della famiglia Fossa.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adriana Simili

Lo annunciano affranti il marito Umberto, la figlia Anna Maria con il marito Adriano Casella, gli adorati nipotini Maurizio ed Alessandro. I funerali avranno luogo Mercoledì 4 corr. alle ore 14,30 nella Parrocchia Santa Teresina.
— Torino, 3 febbraio 1970.

Partecipano al grande dolore di Umberto ed Anna Maria: Mercedes ed Aldo Casella.

Sonia e Franz Migneco addolorati per la scomparsa della cara Adriana, sono affettuosamente uniti ad Umberto ed Anna Maria.

I Dipendenti tutti della «Superga» S.p.A., partecipano al dolore dell'Ing. Umberto Simili, già Segretario Generale e Direttore del Personale della Società, per la scomparsa della Moglie

Adriana Simili
— Torino, 3 febbraio 1970.

Partecipano al grande dolore dell'Ing. Umberto Simili per la scomparsa della Moglie

Adriana Simili

gli amici Dirigenti della «Superga» S.p.A.
Antonio Caldarella
Marcello Caroni
Fabrizio de Francesco
Camillo Dellacorna
Vittorio Drago
Giorgio Foglino
Luigi Frieri
Antonio Giancola
Luigi Gorla
Aldo Guzzi
Mario Henke
Rodi Pedretti
Armando Silombra.
— Torino, 3 febbraio 1970.

Le Famiglie de Francesco, Guzzi e Silombra partecipano affettuosamente al grande dolore che ha colpito l'amico Umberto Simili per la perdita della cara Consorte

Adriana Simili
— Torino, 3 febbraio 1970.

Con infinito rimpianto le amiche di Sanremo:
Gina Braida
Mimma Boba
Emilia Ivaldi
Maria Frecchia
Fernanda Masso
Jole Strajoli.

Piangono la carissima indimenticabile amica:
Ida Baldioli
Alberto, Lili Bisacco
Albo Cagli
Dina Ferrari
Pina De Lorenzi
Eugenio, Livia De Pace
Lidia Guidi
Jolanda Montalcini
Luciano, Giulia, Valeria Paolini
Umberto, Iucci Taddei
Silvia Villafranca Soissons
Isabel Viale.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Simili - Casella gli amici:
Emanuele Anne Geyer
Rodolfo Anne Geyer
Franco Anne Geyer
Alberto Irene Collino
Piero Mine Billo.

Ida e Ernesto Giuffrida si associano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ingegnere Renzo Cardone
— Torino, 3 febbraio 1970.

Partecipano al dolore di Marita per la perdita del Papà

Ing. Renzo Cardone

gli amici:
Gigi Donna
Vanna, Giuliana e Gianni Brega
Giorgio Trossoni.
— Torino, 4 febbraio 1970.

Il Condominio di corso Inghilterra 19 prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Renzo Cardone
— Torino, 3 febbraio 1970.

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

Dott. Ing. Renzo Cardone

le famiglie Galardi Quadrino.
— Torino, 3 febbraio 1970.

Ezio e Carla Borigarai partecipano al lutto della famiglia Cardone.

I Padri Giuseppini, i parenti e la Comunità parrocchiale di Nostra Signora della Salute annunciano il ritorno a Dio del

Padre Assirio Cappellari

di anni 82

e Lo raccomandano alle preghiere di quanti Lo conobbero. I funerali avranno luogo oggi alle 10.15 nella Chiesa Parrocchiale.
— Torino, 4 febbraio 1970.

L'Associazione Donne Azione Cattolica partecipa al lutto con il suffragio per il suo amato ASSISTENTE.

E' mancata l'anima buona di

Marcella Weber

Terziaria Francescana

Lo annunciano i suoi cari nipoti e pronipoti Romanoto, Milanaccio e Modesti, la cognata Anna Bolelli Ved. Weber, i carissimi amici Emma e Piero e la famiglia Dogliotti. Non fiori ma opere di carità. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Madonna di Campagna indi proseguirà per Alpignano. Servizio di torpedone. La presente serve di ringraziamento a tutti i buoni che la ricorderanno.
— Torino, 4 febbraio 1970.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Primina Zignone Viana

di anni 84

Ne danno il triste annuncio i figli Antonio, Carla e Olga, la nuora Tina, i nipoti Sina, Chiara e Paolo Viana, l'ing. Giorgio Corinne e l'ing. Enzo Bertorello, i cugini, parenti tutti e la cara Nina. I funerali avranno luogo in Cameri giovedì 5 corrente alle ore 14.
— Cameri, 3 febbraio 1970.

La Casa Editrice Longanesi & C. partecipa la scomparsa del grande

FILOSOFO

Bertrand Russell
— Milano, 4 febbraio 1970.

Elvira Lestati ved. Vitetti con i figli ricorda la carissima

Lucia Priè ved. Vaudagna

nel [illegible] della sua scomparsa.
— Torino, 3 febbraio 1970.

Impossibilitati farlo singolarmente, Mara Barbier Moeglie e famiglia ringraziano riconoscenti Autorità Civili e Militari, Associazioni d'arma, gli innumerevoli amici di Torino e Oulx che con dimostrazioni di stima ed affetto, vollero onorare la memoria della gloriosa, integerrima vita del caro amato

Col. Pietro Barbier

pluridecorato

che ha raggiunto nel Cielo degli Eroi l'adorata figlia Franca M.O. Messa di suffragio S. Angeli 9 febbraio 1970 ore 18,30.
— Torino, 4 febbraio 1970.

Partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa del

CAV. UFF.

Albino Ricco Bena

Pietro Albera
Massimiliano Alberto
Giulio Allberti
Agostino Allegri
Tino Amadori
Ermanno Animal
Oreste Angrisani
Dino Anselmo
Arcangelo Arcangeli
Agostino Ardoino
Paolo Arnoldo
Sergio Badone
Carlo Ballone
Madellino Balsamo
Pier Luigi Bardelloni
Silvio Baretti
Anna Maria Barra
Maria Carla Battaglia
Fernando Benvenuti
Alberto Bianco Chinto
Lino Biancalini
Laura Biava
Agostino Biondi
Franco Boldrin
Carlo Bonan
Osvaldo Bongiasco
Giovanni Borgo
Isidoro Borgognone
Bernardo Botta
Giovanni Busto
Zaverio Calcola
Silvestro Calamo
Gigi Cane
Riccardo Camunico
Franco Capellaro
Vittorio Cardetti
Emilio Carello
Primo Carlan
Bruno Carlini
Luciano Cavaliere
Enrico Cedriano
Domenico Chiaffitella
Francesco Chiavessa
Ambrogio Chiesa
Giovanni Civaliere
Colleghi Centro Eremo
Luciano Comelli
Giorgio Comelli
Carlo Conterno
Mario Crescentino
Mariano Crostelli
Francesco Dalleco
Irene D'Aiola
Alfredo D'Alonzo
Giacomo Dalponte
Michele Damasotti
Ofelia Darè
Luciano Davini
Auberto De Cristofaro
Massimo Degli Innocenti
Renzo Della Vida
Francesco Dellepiane
Remo Delpiano
Natale De Maria
Giuseppe Elbano
Leandro Enriei
Caterina Faletti
Eros Faretti
Carlo Fasolo
Leonello Fellegara
Fabio Ferrodi
Giovanni Ferracin
Giuseppe Ferrato
Luigi Ferrato
Alberto Ferrari
Enrica Giuliani Filippo
Ada Fiorenzoli
Rolando Frosolini
Giovanni Garia
Fernando Gallo
Bernardo Galtea
Antonio Gasparini
Alessandro Gavia
Gigi Gazzano
Giovanni Gemignani
Sebastiano Geronazzo
Silvio Geuna
Gino Ghirardato
Rosa Giacosso
Giuseppe Giovenale
Severino Giorsi
Aldo Grimaldi
Mario Guglielmino
Alma Hartung
Enrico Keller
Mario Labasin
Giorgio Lattarulo
Amedeo Lombardi Di Lomborgo
Giuseppe Lo Manno
Renzo Manganelli
Fausto Marasiolo
Ettore Marchese
Felice Marchis
Fausto Marchisio
Giovanni Marengo
Carlo Marino
Carlo Mesia
Renato Massaglia
Bruna Masselino
Fernando Massinghi
Francesco Meneghini
Giuseppe Mario Pich
Fabrizio Merra
Gerolamo Mina
Michele Moiso
Vincenzo Monte
Anna e Vittorio Mosca
Anna Maria e Ugo Moiso
Giovanni Nicolella
Mario Nicoli
Giovanni Nola
Claudio Novena
Lorenzo Pairotti
Vito Paolillo
Angelo Paolini
Olga Pasari
Aldo Pastorelli
Gabriele Pastorino
Luigi Patania
Giuseppe Pavarone
Giuseppe Pavesa
Giuseppe Pavia
Luigi Persico
Anna Pettarelli
Anna Maria Piccinelli
Enrico Piori
Benedetto Pirrone
Vincenzo Pistolesi
Caterina Pizzarello
Enrico Pogolotti
Dante Ponzano
Folco Portinari
Marilena Posse
Fulvio Prono
Rinuccia e Antonio Quaglia
Giorgio Ramasco
Luigi Rambaldi
Dario Rava
Romano Rea
Luigi Rosolo
Alberto Rovere
Raffaele Salano
Augusto Salce
Mauro Salvadori
Gino Schiffo
Luciano Selvo
Luciano Sembiano
Nicola Sincopoli
Regina Sivier
Elda Solerio
Primo Sosia
Giovanna Tealdi
Walter Tibaudi
Agapito Tibone
Ezio Toris
Ernesto Trevisio
Lucio e Gianni Trosello
Enzo Turco
Roberto Vaudetti
Mario Veglia
Emilio Verrua
Giovanni Viarengo
Ezio Vineccoi
Filippo Vinciguerra
Giacomo Vitale
Vittorio Zamboni
Clara Zucco
Vittorio Zumaglosa
Cesare Astrua Prolo
Raffaello Bufano
Gino Castelnuovo
G. Battista Colli
Vincenzo D'Errico
Roberto Giacomel
Angelo Musso
Mario Viotti.
— Torino, 4 febbraio 1970.

Fulvia, Gigi Masaglia addolorati partecipano.

Lilly e Rina piangono con Lidia il carissimo Amico BINO.

Prendono parte al dolore di Lidia gli amici:
Leonardo Albanese
Luigi Arcuti
Domenico Cantone
Giorgio Lanfranco
Aldo Polinelli.

I Soci del Circolo Culturale Carignano si stringono vicino alla Signora Lidia per la dipartita del

CAV. UFF.

Albino Ricco Bena

loro amatissimo consocio.
— Torino, 3 febbraio 1970.

Piero Nino Mericchi
Famiglia Renzezi
Zia Enrica
sono vicini alla cara Lidia.

Consorelli prendono viva parte al dolore della cara Lidia e piangono per l'immatura perdita del carissimo BINO:
Comm. Antonio Ramello e consorte
Famiglia Clemente Ramello
Famiglia Aldo Ramello
Comm. Domenico Ramello, consorte e figlia Adriana
Pietro Reinero e consorte
Famiglia Franco Reinero.

Gli amici di Chiaverano partecipano con vivo dolore all'immatura perdita del

CAV. UFF.

Albino Ricco Bena

Mario De Ferrari
Armando Tesia
Remo e Regina Morbelli
Mario Piatti
Eugenio Revel Chion
Augusto e Irma Madina
Gentilio Ravera Chion
Guido Gastaldo Brac
Desiderio Crotta
Riccardo Richeda
Serafino Revel Chion
Emo Revel Chion
Bruno Realis Luc
Aldo Richeda
Giuseppe Zalocometti
Vincenzo Panzetto
Gino Avondoglio
Gino Gastaldo Brac
Neve Gastaldo Brac
Riccardo Ravera Chion
Pier Giorgio Gastaldo Brac
Alfonso Coda
Maurizio Fontana
Luigi Fontana
Valentino Tromppetto
Leo Mabrito
Don Mario Felice Bessino
Renzo Chiala
Sergio e Carla Genio Magi
Etre Ravera Chion.
— Chiaverano, 3 febbraio 1970.

Si è spento cristianamente a Sanremo il

Rag. Ernesto Bellone

Addolorati l'annunciano il fratello Luciano e consorte Lina Bellone, l'affezionato nipote Ezio e consorte Claudia Vaccarone, zia Nilla, cugini, la Sig. Vay che l'assistette premurosamente. Funerali mercoledì 4 corrente, ore 10,30 Chiesa Parrocchiale di Moniglio.
— Torino, 3 febbraio 1970.

Doloroso addio di:
Nino Puli
Maria Cappabianca Graglia
Aida Cavallo Francarolo
Anna Maggio
Ornella Mascarini
Maria Panza
Rosa Prunai Sobbio
Giuseppe Delfino
Gastone Besson.

Partecipano al lutto della famiglia Bellone gli amici:
Giovanni Arpino
Guido Brayda
Alberto Carrara
Pino Curletti
Delfino Fasano
Giuseppe Elia
Angelo Giacometti
Piero Giannotti Servetti
Sergio Parmetier
Veglia Pedretti
Rosi e Dante Quadro
Camillo Steffenino.

Le Famiglie Alessandra e Piermario Bellone partecipano al dolore dei Famigliari per la scomparsa del

Dott. Ernestino Bellone
— Torino, 3 febbraio 1970.

Partecipano commossi l'immatura perdita del compianto

Ernesto Bellone

la zia Nilla ed i cugini Domenico, Palma, Jole.
— Torino, 3 febbraio 1970.

Edoardo Vaccarone e famiglia prendono sentita parte al lutto della famiglia Bellone.

Serenamente come visse è mancata

Irene Magnino Marchi

Ne danno il triste annuncio: il marito Fulvio, il fratello, cognata, cognati, nipoti e pronipoti, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì, alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Cuorgnè, 3 febbraio 1970.

Il fratello Dante e moglie, le adorate nipoti Irene col marito Avv. Enrico Baracchi, Alida col marito Rag. Edoardo Masaglia, la cognata Rita Casasio ved. Marchi, profondamente addolorati, piangono la perdita dell'indimenticabile

Irene Magnino nata Marchi
— Torino, 3 febbraio 1970.

Maestranze ed Operai della Ditta Magnino Domenico fu G. si uniscono al dolore del signor Fulvio per la scomparsa della moglie

Irene Magnino Marchi
— Cuorgnè, 3 febbraio 1970.

Maria Crestodina e famiglia si uniscono al profondo dolore del signor Fulvio Magnino per la dipartita della cara Signora.

Partecipano le famiglie Bovetti.

Serenamente è mancato

Alessio Quaregna

di anni 80

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Olga Monca, il figlio Amelio con la moglie Laura Torriono e i figli Anna, Elisabetta, Alberto ed Elena; Angela con il marito Eliano Seppino e figli Grazia e Massimo; Giovanni con la moglie Mirella Cencino e i figli Paolo e Mario; i fratelli Salvatore ed Emilia con rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 4 corr. alle ore 9,45. Dopo la benedizione in Duomo la cara Salma proseguirà per Cagliasco ove alle ore 10,30 sarà celebrato il rito funebre.
— Biella, 2 febbraio 1970.

La famiglia Lino e Giuseppe Bertina partecipano al dolore dell'amico Amelio per la perdita del caro papà

Alessio Quaregna
— Nole, 3 febbraio 1970.

Improvvisamente è mancato

Riccardo Germano

Lo piangono la moglie Tina, il figlio Armando con famiglia, fratello, sorella, cognati, cognate, parenti tutti. Funerali oggi 4, ore 16, nella Parrocchia Madonna della Pace.
Torino, via Padre Denza 18.
— 2 febbraio 1970.

Prendono parte al dolore di Onorata ed Armando nella scomparsa del cugino

Riccardo Germano

le famiglie:
Giuseppe Agrate
Giovanni Beridione
Francesco Boglio
Leta Elizondo
Rodolfo Flecchia
Lucia Germano.
— Torino, 4 febbraio 1970.

E' mancato

Giacomo Brignola (Nino)

Danno il triste annuncio moglie, figlio Ermanno, sorella Laura, parenti tutti. Particolari ringraziamenti al Prof. Giangrandi e Signor Antonio Farina. Funerali oggi ore 14,30 via Arquata 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 febbraio 1970.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Rinaldi

Lo piangono, la moglie Piera Sestel, le figlie Ludovica e Pinuccia, generi, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Nino Rodecili per le amorevoli cure. I funerali mercoledì 4-2-1970, ore 15, a Maggiora. La salma proseguirà per Crusinallo.
— Maggiora, 3 febbraio 1970.

E' mancato

Michele Druvetto

ex guida alpina

L'annunciano a funerali avvenuti, figli, nuora, generi, nipoti, pronipoti, parenti tutti.
— Torino, 3 febbraio 1970.

Sergio e Giovanna, Alberto e Giovanna si uniscono al dolore di Marcella e Mario per la scomparsa del padre

Riccardo Molaschi
— Torino, 3 febbraio 1970.

1969 — 1970

Maria Filippi ved. Lupo

sempre viva nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 4 febbraio 1970.

Sebastiano Mossino

Con rimpianto infinito.
— Torino, 4 febbraio 1970.

RINGRAZIAMENTO

I familiari dell'indimenticabile estinto

Corrado Iurato

ringraziano di cuore quanti hanno partecipato al loro immenso dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia Divina Provvidenza il 23 febbraio ore 8.
— Torino, 3 febbraio 1970.

Col conforto della benedizione particolare del S. Padre ha raggiunto in Cielo i suoi, esempio di vita retta e laboriosa

M. Italia Biagi ved. Filippi

Ne danno l'annuncio i figli Filippo, Fernanda ved. Tempo, Fedora, Piero, Franco; la sorella Nora col marito Don Giuseppi, il genero Amedeo Calcagno e le nuore Nella Ghilardini, Grazia Melotti e Maria Grazia Albertini. Piangono l'amata nonna e bisnonna i nipoti Silvana, Mariarosa, Paola, Daniela, Federica, Fedora, Cristina, Alberto e i pronipoti. Piangono l'adorata zia i nipoti assieme ai parenti tutti. La famiglia ringrazia i proff. G. C. Dogliotti e E. Minetto e il dott. A. Triodina che l'ha sempre curata con amore e stima.
— Torino, 3 febbraio 1970.

Funzionari, Ispettori e Impiegati della Soc. Reale Mutua di Assicurazioni dell'Agenzia di Roma si associano al dolore del Consigliere Procuratore Comm. Rag. Filippo Filippi per la morte della amata Mamma

M. Italia Biagi ved. Filippi
— Torino, 3 febbraio 1970.

L'Unione Naz. Atleti Azzurri d'Italia - Delegaz. di Roma - partecipa al lutto e al dolore del suo Presidente, Azzurro Filippo Filippi, per la morte della Mamma

M. Italia Biagi ved. Filippi
— Torino, 3 febbraio 1970.

Anita e William Melotti si uniscono nel dolore alla famiglia Filippi per la morte della cara

M. Italia Biagi ved. Filippi
— Torino, 3 febbraio 1970.

L'ing. Massimo Bolognesi, la moglie Anna e le figlie Silvia e Elena si uniscono al cordoglio profondo per la scomparsa della stimata

M. Italia Biagi ved. Filippi
— Torino, 3 febbraio 1970.

Il Personale della Tecnoterm s.p.a. partecipa al dolore del suo Direttore Geom. Piero Filippi per la perdita della mamma

Italia Biagi ved. Filippi
— Torino, 3 febbraio 1970.

Antoine Gaillot, Président e i Collaboratori degli Etablissements Gaillot (France) prendono viva parte al lutto che ha colpito l'amico Piero Filippi per la morte della madre

M. Italia Biagi ved. Filippi
— Lyon, 3 febbraio 1970.

Henry Potez e i Direttori di «Potez Industries» (Francia) si associano al dolore di Piero Filippi e della sua Famiglia per la perdita della Madre, Signora

Maria Italia Biagi ved. Filippi
— Parigi, 3 febbraio 1970.

M. Marchand a nome degli Ateliers Coutisson e Francia partecipa al lutto che ha colpito il Sig. Piero Filippi, Direttore della S.p.A. Tecnoterm di Torino.
— Rouen, 3 febbraio 1970.

Il Presidente Jean Charbonnet e il Consiglio d'Amministrazione della Soc. per Az. Tecnoterm prendono viva parte al dolore del signor Piero Filippi per la perdita della Madre

Maria Italia Biagi ved. Filippi
— Parigi, 3 febbraio 1970.

La Soc. Arti Holding di Ginevra partecipa al dolore della famiglia per la dipartita della Sig.ra

Maria Italia Biagi ved. Filippi

Madre del signor Piero Filippi, Direttore Unico della Soc. per Az. Tecnoterm di Torino.
— Ginevra, 3 febbraio 1970.

Il dott. Salvatore Comes e consorte con profondo dolore sono vicini alla Famiglia Filippi toccata dalla perdita della Nonna

M. Italia Biagi ved. Filippi
— Roma, 3 febbraio 1970.

Le famiglie Bellisai e Comes piangono la cara Nonna

M. Italia Biagi ved. Filippi
— Roma, 3 febbraio 1970.

Il dott. Severino Pagliano, Magister del Movimento Scouts Cattolici Italiani si associa al dolore del Comm. Rag. Filippo Filippi per la perdita della MAMMA.

L'Unione Nazionale Veterani Sportivi prende parte al dolore dell'Amico «Azzurro» Filippo Filippi per la perdita dell'adorata MAMMA.

Le famiglie Ghilardini, Bini, Civita e Zorzan partecipano al dolore della Famiglia Filippi per la perdita della Signora

M. Italia Biagi ved. Filippi
— Torino, 3 febbraio 1970.

La famiglia Albertini prende parte al vivo dolore della famiglia Filippi.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Spartaco Castello

Lo piangono la moglie Luciana Bravo, il fratello Cesare Voto, nipoti, cognati, parenti tutti. I funerali oggi alle 15,30 in Diano d'Alba.
— Diano, 4 febbraio 1970.

Il notaio Oddero e famiglia profondamente commossi si associano al dolore per l'immatura scomparsa del cugino

Comm. Spartaco Castello
— Alba, 3 febbraio 1970.

La Nocciole d'Alba S.A.S. partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Comm. Spartaco Castello

apprezzato e solerte Direttore della Società.
— Alba, 3 febbraio 1970.

La famiglia Rizzolio prende parte al cordoglio della famiglia per l'immatura scomparsa del

Comm. Spartaco Castello
— Alba, 3 febbraio 1970.

Ha cessato di vivere

Matilde Gariazzo ved. Maggiore di Santa Barbara

Addolorati lo annunciano: i fratelli Giuseppina e Paolo, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 4 corr. ore 14,30 Ospedale Eremo.
— Torino, 2 febbraio 1970.

I nipoti Cenzino e Lisuccia Vismara con i figli profondamente addolorati partecipano al cordoglio dei familiari.

Il 2 febbraio è improvvisamente mancato il

Cav. Emilio Simonazzi

Anziano F I A T

uomo esemplare per onestà, serietà, dedizione alla famiglia ed al lavoro. Lo piangono desolati la moglie, il figlio, la nuora, le adorate nipotine, i fratelli e famiglie, i cugini, i parenti tutti e gli amici. La cara salma sarà trasportata a Reggio Emilia per la tumulazione nella tomba di famiglia.
— Roma, 3 febbraio 1970.

E' mancata ai suoi cari

Delfina Garino

(Sorta)

Ne danno l'annuncio i parenti tutti. Funerali in Settimo Torinese mercoledì 4 febbraio alle ore 14,30 partendo da vicolo Mameli n. 10.
— Settimo Torinese, 3 febbraio 1970.

Rino Macario

Addolorati moglie figlio sorella Pola Nuccia cognati e Massimo annunciano l'immatura scomparsa del loro caro. Funerali ore 14,30 4 febbraio abitazione.
— Torino, 3 febbraio 1970.

1967 — 1970

I nipoti ricordano con infinito rimpianto il

Dr. Luigi Salvadore

Una Santa Messa anniversaria sarà celebrata giovedì 5 febbraio alle ore 17 nella Chiesa Parrocchiale di S. Domenico Savio in Asti.
— Asti, 4 febbraio 1970.

Comm. Giovanni Sommo

A due anni dalla sua scomparsa lo ricordano con immutato affetto moglie, figlia, nipoti, genero.
— Torino, 4 febbraio 1970.

1962 — 1970

Antonio Terreno

Un caro ricordo, una preghiera.
— Torino, 4 febbraio 1970.

1965 — 1970

Giorgio Monziani

I suoi cari lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.
— Torino, 3 febbraio 1970.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:
TORINO Via Roma 80
Via Maroncelli 58
MILANO Via Cerva 25
Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12
Largo dei Tritone 155
GENOVA Via E. De Amicis 1
BOLOGNA Via Rizzoli 18
PADOVA Riv. Ponti Romani 38
BOLZANO Via Portici 50
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 160

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marconi 32 - 10125 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marconi 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbloppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della imposta in ragione dell'8% ove dovute. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parola. La sola rubriche «Domande di lavoro» e «Domanda di impiego» è: lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati sul «La Stampa» (o «Stampa Sera» del Lunedì) e su «Stampa Sera» (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le «Domande di impiego e di lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci commerciali (a mensile: tariffa lire 600 per parola). Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda «La Stampa», le ripetizioni su «Stampa Sera» è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano almeno i numeri ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino», computata per sei parole, in tal caso all'importo dell'inizio annuncio deve essere aggiunto il nolo della casella in lire 500 per decade, più un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alla casella. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere inviati — nella sola città di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Istituti esistenti in Italia.

① Commerciali

AD Officina stampaggio a caldo materiali sezioni offresi lavoro continuativo c/o eventuale compartecipazione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1537 — 10100 Torino».

PULSTRICE metalli nuova, basamento ghisa liquidiamo L. 85.000. Telefonare 523-793.

STRUTTURE metalliche capannoni prefabbricati nuove ed usate vendiamo. Telefonare 891-816.

TORNIO Minganti quasi nuovo, rettifica alesatrice vendesi direttamente esclusi intermediari. Telef. 778-812.

VENDESI fusi acciaio su bobine Ø mm 52 e 12 e trafilati acciaio adatti lavorazioni telefonica in blocco L. 80 kg, peso com. tramoggia dosatrice Domenighetti per calcestruzzi. Telefonare 923-303.

② Artigianato

AFFIDERei verniciatura mobiletti poltrone lucido diretto ad artigiani capace. Telefonare 570-765.

AMMINISTRATORE impresa esegue qualifica centrale termiche manutenzione stabili celermente. Tel. 669-356.

CENTRALTERMICHE impresa regolarizza impianti aurarie, esegue manutenzioni stabili. Telefonare 852-275.

DECORAZIONI perfettissima serie ditta, rapidamente lavabile 13.000, tappezzeria compresa 20.000. Tel. 359-293.

DITTA trasporti camioni 15-40 q.li cerca segnare veicoli pratica montaggio mobili metallici esamineremo serie ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8005 — 10100 Torino».

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI accordiamo finanziamento a proprietari auto ed alloggi anche se pignorati. Finanziamenti personali a dipendenti qualunque azienda, professionisti, artigiani, commercianti, massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede centrale via Cernaia 18, telef. 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FIDAUTO. via Roma 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 5 anni. Riservatezza assoluta. Telefonare 545-909.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefonare 532-945. Prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15 telefoni 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefonare 532-945, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali, richiesti 100.000-50.000-30.000 tasso 9% annuo Sacchi 36, telefono 594-760.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti con o senza cambiali. Da 50.000 a 30 milioni, tasso 2,50%. Telefonare 546-224 via Cernaia 22.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti in 60 mesi. Aiuti ipotecari immediati presentando documenti proprietà. FINANZIARIA FID - Sede centrale via Cernaia 18, telef. 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A. AVETE urgenza di prestiti? Interpellateci. Finanziamo, Santa Teresa 7, telefono 540-879.

A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati impiegati operai. Riservatezza. Solfi, corso Dante 2, telefoni 501-426, 501-541.

A.A.A. FABBRICA trasformatori piccola piccola cinquanta dipendenti fabbrica proprii ottimamente avviata in vero sviluppo cederebbesi tutta o quota maggioritaria. Trattasi esclusivamente con persone referenziate. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8001 — 10100 Torino».

A.A. AFFIDATI vendita aziende commerciali, industriali, ceduti Franco 984-989, 694-180.

A. ACQUISTEREI rilevarei Torino o vicinanze negozio salumi qualunque genere. Telef. 513-598.

A. ACQUISTO negozio, azienda, Torino o vicinanze, urgentissimo. Telefono 560-340.

A. PRESTITI (banche) a dipendenti (pensionati (anche Rio su proprietà immobiliari. Celeria riservatezza. Luglietti 17. Telefonare 780-619.

ACCONCIATURE vendesi occasione reparto abitazione L. 500.000. Telef. 482-931, 774-181.

ALASSIO cediamo avviate pensioni, ristoranti, bar, negozi. Immobiliare Doria 40-512.

ALBERGO ristorante bar nuova costruzione ottima posizione passeggio 20 km. Torino 300 coperti 25 posti letto sala ballo ampio parcheggio vendesi privati veramente pratici. Telefonare 594-662 ore pasti.

ATTREZZATURA moderna drogheria profumeria specifica 5.000.000 interessi cedesi causa decesso massime facilitazioni pagamento, occasione. Studio Mazzella, corso Siccardi 9.

AUTOFFICINA attrezzatissima, ampio, magazzino garage, 130 auto forte reddito 18.000.000. Scrivere: «Etas-Kompass 5033 — 10100 Torino».

AUTORIMESSA mq. 1600 urge cedere. Via Vincenzo Porri 9.

AUTORIMESSA 80 auto completa ottime tariffe affare vendesi. Tel. 536-448.

AUTORIMESSA 140 macchine officina lavaggio cedesimo. Trattasi vero Bengala 168.

AVVIATISSIMA drogheria-commestibili forte incasso, vendesi. Venaria Telefonare 309-522.

AVVIATISSIMO acconciature profumerie causa malattia cedesi. Primaria ditta cessioni. Dilazioni. Tel. 353-952.

BAR orario ridotto 85.000 prova cedesi lo 000.000 dilazionando. Telefonare 834-441.

BAR posizione commerciale attrezzatissimo nuovissimo Tolocaleto alloggio, incasso 50.000 giornaliero dimostrabile Treballa, corso Regina 108.

BARRIERE avviato vendo ottima zona. Telefonare 526-358.

CAFFE' (angolare) biliardo tuttocalcio ottimo redditto (facilitasi). Studio Fiorina. 541-568.

CASALEGNO 885-962 cede avviatissime signora 4 posti lavoro causa matrimonio.

CASALEGNO 885-962 cede avviata cartolibreria centrale 2.800.000 trattabili alle affitto.

CASALEGNO 885-962 cede unitamente lattaria commestibile 100.000 affittasi locale alloggio 8.000.000.

CASALEGNO 885-962 cede fotocartoleria macchinari vicinanze mercato eventuale permuta alloggio.

CASALEGNO 885-962 cede avviata pensione centrale 10 camere alto reddito.

CASALEGNO 885-962 cede Settimo Torinese commercialità causa maternità sufficienti contanti 1.500.000.

CASALEGNO 885-962 cede commestibile drogheria avviato attrezzatissima moderna, alloggio 2.000.000.

CASALEGNO 885-962 cede merceria avviatissima 4 locali mite affitto dilazionabile.

CAUSA matrimoniale cedesi salone acconciature con produttrici. Telefonare 760-654.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Fronte verdure arredamento, incasso 80.000, cedesi 2.500.000.

CEDESI avviata autorimessa 70 macchine. Telefonare 486.458.

CEDESI istituto di bellezza accessolature e profumeria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 10» — 20100 Milano.

CEDESI rivendita pane valendo gestione utile mensile 300.000 netto. Telefonare 748-951.

CEDO piccola autorimessa centrale redditizia valendo anche alloggio. Telefono 480-994.

CEDO armoria recapito. Tel. 740-519.

CERCASI rilevare tipo/fotografia cartoleria rivendita pane. Tel. 480-994.

CERCO persona valentissima disponga 3-4 milioni contanti per società canna automobilistico. Forte guadagno, macchina offerta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8051 — 10100 Torino».

COMMERCIALI importante ditta Palermo 120.000 giornaliere vendo compresi muri 10.500.000 affarone Rosolia, Principe Odilone 7.

CONVENIENTISSIMAMENTE vendesi drogheria 5 licenze, trattabili due milioni. Telefonare 539-100.

FRANA, Carmine 28, Pasticceria moderna, pasticceria fresca, incasso 40.000 incrementabili. Cedesi 4.000.000.

FRANA, Carmine 28, Latteria centro-Riviera. Incasso 80.000 garantite. L. 200. Cedesi convenientemente.

FRANA, Carmine 28, Hotel ristorante, 50 camere, dancing, parco. Zona fermate scuole. Utile 12.000.000. Cedesi offerta conveniente dilazionando.

LATTERIA macchina caffè e licenza drogheria, bloccati 2.700.000. Telefonare 834-441.

LOANO cedesi pensione 10 camere giardino tranquillità, avviata. Telefonare 669-879 Loano ore 11-14.

LOANO vendesi mura pensione centrale. Pagamento dilazionato. Reddito 5%. Sol. cassetta 30/E. 17100 Savona.

MACELLERIA arredatissima cedo in Orbassano. Tel. 622-596.

MUTUI ipotecari in 2 giorni anche vecchia ipoteca. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826.

NOLI cedesi pensione 20 camere, lavoro assicurato vero affare. SPI - Cassetta 34/E. 17100 Savona.

OCCASIONE causa trasferimento cedesi negozio drogheria tintia e verdura. Via Ginlegni 1, Torino.

PROFUMERIA avviata cedesi S. Rita anche con permuta alloggio. Telefono 522-534.

PROFUMERIA catetista coiffeur modernissima fronte corso signorile cedesi anticipando 2.000.000. Telefonare 401-290.

SANREMO cedesi studio dentistico avviatissimo. Scrivere Bitone Pubblicità 50/C Sanremo.

TABACCHERIA moderna alloggio lavato 1.600.000, reddito 8.000.000 annui, cedesi 32.000.000. Quirico, via Garibaldi 3.

TABACCHERIA bar moderna, reddito 9.000.000 annui aumentabili, occasionissima, dilazionando urge cedere 21 milioni. Quirico, via Garibaldi 3.

TABACCHERIA centrale 3 licenze forte reddito cedesi motivi famiglia. Studio Massaglia, corso Skvardi 9.

TABACCHERIA moderna levata 1 milione, reddito documentabile 5.000.000 annui, cedesi 13.000.000. Quirico, via Garibaldi 3.

TABACCHERIA, pellicceria moderna. Lavora 1.300.000. Affare 18.000.000 trattabili. Frana, Carmine 28.

TABACCHERIA, profumeria. Levato 900 mil. Valori bollati 10.000.000. Cedesi 14.000.000 dilazioni. Frana, Carmine 28.

TABACCHERIA, 30 anni esperienza e competenza, ci permettono di offrirvi la Tabaccheria giusta al prezzo giusto. Frana, Carmine 28.

TORREFAZIONE superattrezzata, chiusura serale, reddito 9.000.000 annue comprovabile cedesi. Quirico, via Garibaldi 3.

TORREFAZIONE superattrezzata 70.000 giornalieri chiusura serale vendesi 8.000.000 anticipo. Tel. 502-542.

VENDO avviata pizzeria tavolacalda, caffè. Via Foligno 108.

VENDO negozio accessoriature per trasferimento urgente, prezzo mite. Via Sant'Anselmo 25.

70ENNE ritirandosi commercio cede avviata cartolibreria ubicata stazione. Casalegno 885-962.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 518-138.

A.A.A. ACQUISTO contanti alloggio qualunque zona. Telefonare 034-693.

A.A.A. ACQUISTO contanti alloggio qualunque zona. Tel. 515-518.

A.A.A. DIRETTAMENTE selezionati nostro computer: economici appartamenti in vendita due-tre vani: Corso Polonia tre vani 5.250.000 telefonare 57-67 - Via Bibiana tre vani 5.500.000 telefonare 57-67 - Via Rocatto due vani 5.350.000 telefonare 57-67 - Piazza Pitagora due vani 5.300.000 telefonare 57-67 - Via Gilardini Bruno tre vani 6.000.000 telefonare 57-67 - Via Onorato Vigliani tre vani 6.450.000 telefonare 57-67 - Via San Donato due vani 2.950.000 telefonare 57-67 - Via Palmieri due vani 5.400.000 telefonare 57-67 - Corso Racconigi tre vani 5 milioni 600.000 telefonare 57-67 - Via Vasanti 3anni tre vani 7.100.000 telefonare 57-67 - Via San Paolo tre vani 6.600.000 telefonare 57-67 - Corso Vigevano due vani 5.000.000 telefonare 57-67 - Corso De Gasperi due vani 5.650.000 telefonare 57-67 - Via Marco Polo due vani 6.450.000 telefonare 57-67 - Corso Emilia tre vani 11.400.000 telefonare 57-67 - Molte signorili appartamenti in vendita quattro-cinque vani. Via Bezzolo quattro vani 4 milioni telefonare 57-67 - Marincino cinque vani 18.000.000 telefonare 57-67 - Via Valenze quattro vani 15 milioni telefonare 57-67 - Corso Bramefiochi quattro vani 12.500.000 telefonare 57-67 - Via Castelgomberto quattro vani 15.000.000 telefonare 57-67 - Via Canova quattro vani 14.700.000 telefonare 57-67 - Via Meucheitti quattro vani 18.000.000 telefonare 57-67 - Madonna di Campagna quattro vani 13.000.000 telefonare 57-67 - Via Maria Ausiliatrice quattro vani 18.400.000 telefonare 57-67 - Corso De Nicola quattro vani 7.650.000 telefonare 57-67 - Via Aldone cinque vani 7.200.000 telefonare 57-67 - Signorili cantieri: enti in vendita ultre venti vani: Corso Duca degli Abruzzi sei vani 13.000.000 telefonare 57-67 - Corso Vercelli sette vani 18.000.000 telefonare 57-67 - Via Onorato sei vani 22.375.000 telefonare 57-67 - Corso Traiano sei vani 15 milioni 500.000 telefonare 57-67 - Fuori Torino: Cavallero villetta cinque vani 9.600.000 telefonare 57-67 - Chieri villetta quattro vani 7.800.000 telefonare 57-67 - Avigliana villa cinque vani 16.000.000 telefonare 57-67 - Cumiana villetta quattro vani 8.100.000 telefonare 57-67 - Chieri tre vani 7 milioni 400.000 telefonare 57-67 - Cumiana due vani 5.300.000 telefonare 57-67 - Grugliasco due vani 4.400.000 telefonare 57-67 - Pagate comodamente: 50% contanti - 70% dilazione lungo termine, ognuno permutando convenientemente vostro vecchio appartamento - Gabetti 57-67.

A. ACQUISTA alloggio qualunque zona pagamento immediato tortivamente. Telefonare 834-061.

A. ACQUISTO alloggio 1-2-3 camere possibilmente libero Tel. 541-598.

A. ALBENGA impresa Giallombardo vende alloggi 2-3-4 camere servizi in edificazione pagamento Tel 247-402 ore pasti

A. ALBENGA impresa vende direttamente alloggi centrali condominio San Giuseppe via Pavioli 4n Telefonare 775-364 Torino

A. APPARTAMENTO nuovo. Dovesse due camere, salottino, cucinotta, servizi, via Ossita 14 9.200.000 meno mutuo 3.300.000 Telefonare 553-483

A. BARRIERA Milano privato vende casa in camere occasionissima Telefonare 273-571

A. BELVASCO, corso Dibasciani angolo via S. Ambrogio recente libero subito 3 camere salone libero soggiorno 2 camere cucina servizi terrazzo 3.400.000 mutuo 6.600.000. Lucrano 599-364.

ALLOGGETTI centralissimi redditizi (via Cavour) 2.200.000 - 3.000.000 facilitando Torinese 515-568

ALLOGGI 2-3 vani servizi vendonsi borgo San Paolo Tel. 775-812.

ALLOGGIO (barriera Milano) 2 camere cucina, terzo bagno a 200.000 subito incenti 2.500.000 Torinese 514 118

ALLOGGIO due camere servizi affittasi vendesi contanti meno mutuo in corso. Testino 10.

ALLOGGIO libero palazzi Statuto, 3 camere, doppi servizi, primo piano, 3.500.000 camere, mensi facilitazioni, vendo. Telefonare 851-844

ALLOGGIO moderno, stinto ottica 4 camere, cucina, tinello, servizi vendesi 4.500.000 Telefonare 501-889

ALLOGGIO prospiciente corso centro direzionale, adattissimo ufficio, mq. camposchianta vendesi 23.000.000 Studio Fogliato, piazza Lagrange.

ALLOGGIO 1960 (Lucernai) libero cucina tinello cucinotto. 5.200.000 Telefonare 876 127

APPARTAMENTI signorili via Bardo necchio ang via Capriolo salone, 2 camere cucina doppi servizi, box, prezzi ottimi. Telefonare 543-476.

APPARTAMENTI nuova costruzione via Pinelli 72, vera occasione 2.600.000 mutuo 2.000.000 ufficio sul posto. Telefonare 501-600

APPARTAMENTO nuovissimo, libero, piazza Statuto: 2 camere tinello cucinotto servizi 2.900.000 mutuo 5.300.000. Eurocase 599-304.

APPARTAMENTO semicivile vende 5 vani più servizi piano rialzato Telefonare 534-945 ore 18,30.

APPARTAMENTO (zona Carducci) signorile 3 camere cucinino, 6.000 000 dilazionabili. Sabaudia 581-755.

ASTI, cinque negozi, zona commerciale libertà, ottimo reddito, vendo, permuto con terreno Torino-Liguria Telefonare 538-852 - 846-527.

ATTICO panoramico 3 camere servizi libero 7.500.000. Telefonare 546-007.

AUTORIMESSA vendo 20% reddito 76.000 mensili S. Rita. Tel. 502-586.

BORGHETTO S. S. Impresa Milino, vende alloggi finalmi accessori alle cascine e dilazioni anni 6. Telefono Torino 774-539.

BARLETTA 4 camere tinello libero recente costruzione vende Sassegni, via Cernaia 26

CASETTA periferia Torino 4 camere garage giardino 14.500.000. Tel. 543-545.

CENTRO Interisse Milano, corso Vercelli 64, meravigliosa posizione costruendo stabile signorile vendonsi alloggi. Telefonare 535-601.

CORSO Brunelleschi, alloggio seminuovo, confortevolissimo, salone, tre camere, servizi vendesi 19.000.000. Studio Furbatto, piazza Lagrange.

CORSO Regina Margh., alloggio libero, quattro camere, servizi vendesi 8.000.000 Studio Furbatto, piazza Lagrange.

CORSO Trapani, nuova camera tinello 5.950.000 comodissimo mutuo Sabaudia 581.733.

CORSO Traiano, nuova camera 2 camere tinello servizi 4.500.000 mutuo 10 milioni Telefonare 502-544

CORSO Tirreno 2 camere tinello servizi vendesi facilitando. Casalegno 885-962.

CORSO Vittorio 24 bis, stabile signorilissimo vendonsi ultimi due alloggi, mq. eccezionali, mutuati Studio Furbatto 522-950.

CROCETTA attico, libero 3 camere, cucinotto 11.000.000 dilazionabili Sabaudia 581-755.

PRECOLLINARE servizio 4 camere doppi servizi garage, 26.000.000. Telefonare 634-786.

PRENOTIAMO appartamenti di classe confortevolissimi costruendo palazzo corso Racconigi angolo Bardonecchia: salone, soffitto, 2-3 camere, cucina, doppi-tripli servizi, doppi ingressi, box Facilitazioni mutuo 70%. Tel 538-821

PRIVATO vende alloggio libero 2 camere tinello cucinino, zona Campidoglio. Telefonare 525-374

PRIVATO vende zona Mercati generali, tre camere, tinello, cucinino, servizi, cantina. Tel. ore pasti 795-529.

PRIVATO vende zona Monterosa 2 appartamenti: 1 camera tinello e 3 camere tinello separatamente o in blocco. Telefonare ufficio 534-548.

RAPALLO Impresa vende direttamente in zona centrale soleggiatissima vista mare appartamenti 2-3 locali. Disponibilità appartamenti 2 locali e servizi da lire 5.500.000, 3 locali e servizi da lire 8.950.000. Mutuo, rilazioni Corbano & Riviccio, Casella Postale 21, Rapallo. Telef. 564-536 Torino.

S. RITA camera tinello servizi 1 milione 700.000 mutuo 5.900.000. Telefonare 502-542.

S. RITA, Ooppo 95, vendesi ultimi alloggi, prezzi occasione, facilitando. Telefonare 697-457.

S. RITA, via Altuno 8 alloggi 2 camere tinello cucinella bagno doccia vendesi minimo contanti Casalegno 885-962

VILLA San Mauro salone 4 letto tre bagni mansardine 30.000.000. Telefonare 634-786.

VILLA signorile Trofarello 6 vani mansarda tutte comodità L. 25.500.000 Telefonare 364-798.

20 km. Torino, zona panoramica, casette prefabbricate, 2 letto soggiorno servizi garage mq. 1500 terreno lire 6.000.000 facilità pagamento. Telefonare 984-040.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 530-539.

A.A. CONIUGI piemontesi stabili cercano alloggetto Telefonare 668-795, 535-582.

A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi entrambi bene impiegati Telefonare 779-538.

A Rivoli affittesi terreno con accesso su strada principale. Telef. 578-441.

ABBISOGNA locali industriali artigianato magazzini deposito, esclusa provvigione. Telefonare 779-731.

ANNUALITA' anticipata più cauzione spostasi offrono ogni alloggetto in affitto. Tel. 215-300.

AFFITTASI barriera Milano locale mq 80 adatto negozio laboratorio magazzino. Tel. 531-737.

AFFITTASI camera cucina bagno ammobiliati zona prerollina. Tel. 832-757.

AFFITTASI in grandiosa autorimessa officina riparazioni eventualmente lavaggio. Telefonare 284-885.

AFFITTASI locale 80 mq. uso laboratorio zona Lingotto. Tel. 631-830 - 625-461.

AFFITTASI locali mq 150 circa con annessi uffici. Corso Principe Odilone n. 34 Telefonare 595-525.

AFFITTASI negozietto con sovrastante magazzino piazza Solferino adatto artigianale pratiche automobilistiche. Telefonare 32-097, ore ufficio.

AFFITTASI ufficio mq 30 fronte via casa nuova, piano rialzato, zona fermate, tutti servizi: 95.000. Libero. Telefonare 925-363.

AFFITTASI vendesi negozio centrale possibilità autoaccessori articoli sportivi Telefonare 376-886.

AFFITTASI vicino Porta Susa, locale adatto ufficio magazzino. Telef. 539-324.

AFFITTASI zona Borgaretti ampio magazzino piano terreno, mq 800, comodo accesso, con uffici. Tel. 512-570.

AFFITTASI, zona Martinetto, locali uso negozio e magazzino. Telefonare 512-570.

ALLOGGETTO parenti Statuto, una camera cucina servizi, affitto subito. Telefonare 540-225.

AFFITTASI camera cucina bagno ammobiliati zona prerollina. Tel. 832-757.

AFFITTASI in grandiosa autorimessa officina riparazioni eventualmente lavaggio. Telefonare 284-885.

AFFITTASI locale 80 mq. uso laboratorio zona Lingotto. Tel. 631-830 - 625-461.

AFFITTASI locali mq 150 circa con annessi uffici. Corso Principe Odilone n. 34 Telefonare 595-525.

AFFITTASI negozietto con sovrastante magazzino piazza Solferino adatto artigianale pratiche automobilistiche. Telefonare 32-097, ore ufficio.

AFFITTASI ufficio mq 30 fronte via casa nuova, piano rialzato, zona fermate, tutti servizi: 95.000. Libero. Telefonare 925-363.

AFFITTASI vendesi negozio centrale possibilità autoaccessori articoli sportivi Telefonare 376-886.

AFFITTASI vicino Porta Susa, locale adatto ufficio magazzino. Telef. 539-324.

AFFITTASI zona Borgaretti ampio magazzino piano terreno, mq 800, comodo accesso, con uffici. Tel. 512-570.

AFFITTASI, zona Martinetto, locali uso negozio e magazzino. Telefonare 512-570.

ALLOGGETTO parenti Statuto, una camera cucina servizi, affitto subito. Telefonare 540-225.

Z. CORSO Regina affittasi alloggetto moderno prossimi sposi. Tel. 833-461.

Z. CORSO Siracusa affittasi alloggetto moderno prossimi sposi. Telefono 833-461.

Z. S. PAOLO affittasi alloggetto moderno prossimi sposi. Tel 833-461

⑦ Locali villeggiatura

CAMERE due letti uso bagno affittasi in villa in Bordighera mensilmente oppure brevi periodi Telefonare 21-565 ore pasti

CERIALE, cento metri mare, vendesi, affittasi mensilmente mobiliati, alloggi monocamera nuovi con angolo cottura e bagno riscaldamento centrale. Telefonare 10-12 0131/81-558 Torriana.

CERVO San Bartolomeo affitta alloggio marzo successivi lungomare. Telefonare 378-225.

LOANO fronte mare, sottomezzaggio, libertà splendido, impresa Moller vende alloggi in signorili palazzine. Informazioni Torino 730-485, Loano 019/668-519.

PUNTA Marina - Ravenna - affittasi periodi estivi appartamenti nuovi Giugno 45.000. Richiedere listino prezzi foto. Zanotti Giuseppe - S. Patrizio (Ravenna) telefono 89-276.

SANREMO ammobiliato camera, tinello, cucinino, bagno recentissimi offresi. Telefonare 510-758.

⑪ Camere mobiliate Pensioni

AFFITTASI ammobiliata camerette con cucina cambio lavori leggeri. Telefonare 533-910.

AFFITTO camera ammobiliata con due letti. Telefonare 394 091.

⑫ Domande impiego

A.A. GIOVANE diplomato militesseito cultura universitaria più esperienza liceale cinematografico offresi aiuto impiego anche mezza giornata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2032 — 10100 Torino».

A. GIOVANE esperto operazioni economico-organizzativo cinema pubblicità giornalismo offresi purchè alto livello. Telefonare 510-297.

A. VENTIQUATTRENNE 3° rag., pratico lavori ufficio e finanza, paziente, filatela, offresi subito. Telef. 217-343.

ABILE ventenne con esperienza offresi, telefonare ore pasti 256-103 - 851-575.

AGGIUSTATORE stampista già capo squadra cal. impiegato, pratico di inserc. imbutiture, doppi effetti, a parer, esamina serissime proposte di impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2010 — 10100 Torino».

ARCHITETTO trentenne, esperienze professionale completa, ricerca qualificato impiego tempo pieno o parziale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2029 — 10100 Torino».

ARCHIVISTA buon dattilografo offresi a seria ditta. Telefonare 365-022.

ASSISTENTE edile laureo offresi scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2644 — 10100 Torino».

AUSLANDSKORRESPONDENTIN muttersprache deutsch perfekte italienisch englischkenntnisse, auch mehr jahrige italienische buenpraxis sucht geeignete stellung. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8022 — 10100 Torino».

BOZZETTISTA caricaturista, operatore vartyper offresi. Telefonare 254-292.

CAPO cantiere lavori pubblici industriali edili, constabilità lavori ottime referenze offresi seria impresa o Ente pubblico. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2062 — 10100 Torino».

CAPO officina e produzione pluriennale esperienza lavorazioni lamiere e montaggi, esperto, organizzatore, tempi e metodi, e condizioni personale gamma proposte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5056 — 10100 Torino».

CAPO officina pantografo, stampi attrezzi lavorazioni meccaniche, accompagnatore. Telefonare 384-434.

CAPOFFICINA giovane dinamico, disegnatore, frequenza istituto tecnico, esperienza pratica su tutte le macchine utensili, conoscenza macchine automatiche, pratico tempi-metodi, attitudine nel l'impostare il lavoro, offresi piccola-media azienda con mansioni direttive. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2045 — 10100 Torino».

CAPOFFICINA trentacinquenne specializzato attrezzature macchine edili ausiliarie ed ufficio acquisti scopo miglioramento sistemerebbe attività. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1873 — 10100 Torino».

CARTELLONISTA pubblicitario 21enne esperienza bozzetti, impiegherebbesi subito. Telefonare 356-758.

CERCO impiego o lavoro purchè devoto cinquantenne ex industriale tolnato dinamico presenza lunga esperienza carpenteria metallica. Telef. 894-588 ore pasti.

COMMESSA ventitreenne offresi a seria Ditta. Telefonare 298-788.

CORRISPONDENTE inglese francese tedesco dattilografa. Telefonare 372-173.

CORRISPONDENTE inglese, francese, tedesco, stenodattilografa offresi. Telefonare 811-315.

CORRISPONDENTE 27enne inglese francese stenografia esperta in loco, conoscenza spagnolo, capacità lavoro autonomo, cumino offerte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6027 — 10100 Torino».

DATTILOGRAFA precisa cerca lavoro. Telefonare 618-392.

DIASETTENNE seconda impiego, seria, volenterosa, offresi per lavori ufficio, anche mantenimento bimbi. Telefonare 597-557.

DICIASSETTENNE stenodattilo buona conoscenza inglese ditta zona centro offresi. Telef. ore pasti 543-941.

DICIOTTENNE offresi aiuto-segreteria, stenografia, dattilografia, contabilità, paghe e contributi, pratica. Telefonare 770-447.

DICIOTTENNE offresi come magazziniere. Telefonare 733-432.

DICIOTTENNE stenodattilografa, pratica lavori ufficio e centralinista offresi 3° impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2046 — 1010 Torino».

DIPLOMATA 21enne corea impiego presso seria ditta. Telefonare 542-867.

DIPLOMATO esperienza quinquennale lavori ufficio commerciale offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2017 — 10100 Torino».

DIPLOMATO trentenne offresi mezza giornata. Esperienza triennale gestione complesso industriale ufficio ricevimento merci spedizioni pratico macchina scrivere praticissimo «Audit» carico scarico merci di raccolta. Patente B, macchina propria. Telefonare 294-471.

DIPLOMATO ventisettenne militassolto patente B, scopo miglioramento offresi qualsiasi impiego. Telefonare Idone Vincenzo 876-387.

DIPLOMATO 22enne auto proprio svincolerebbesi mansioni tecnico-commerciali. Telefonare 737-980.

DISEGNATORE perito meccanico esperto progetti attrezzature e particolari offresi preferibilmente zona chivasso, Telefonare pomeriggio 243-053.

DISEGNATORE progettista esposupporto, ottima decennale esperienza stampi, attrezzature, macchine speciali, metodi, cicli lavorazione piccoli complessivi meccanici, offresi piccola media Azienda, migliorare posizione economica, possibilità carriera. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8024 — 10100 Torino».

DISEGNATORE progettista stampi attrezzature pratico officina esperienza quindicennale offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2021 — 10100 Torino».

ESATTORE quarantenne, cauzionabile, cerchesi, ufficio, varia attività occuperebbesi. Telefonare 742-872.

ESPERTO grafico ventiquattrenne, pratico preparazione menabò, montaggi stampa macchine offset, conoscenza disegno eseminerebbe proposta. Telefonare ore pasti 770-841. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4018 — 10100 Torino».

ESPERTO responsabile amministrativo contabile ufficio acquisti programmazione produzione esamina concrete proposte marsila azienda settore meccanico lavorazione officina, carpenteria, montaggio. Referenziato. Scrivere cassetta TRA SPI 31100 Treviso

ESTETISTA diplomata viso e corpo occuperebbesi salone bellezza o gabinetto medico. Telefonare 669-671.

GEOMETRA dirigente imprese costruzioni ventiduenne esperienza lavori civili industriali accuratezza ispettore sistemazioni idrauliche stradali esaminerebbe offerta serissima impresa. Telefonare 984-902.

GEOMETRA, esperienza biennale calcolo cemento armato, libero subito offresi ufficio tecnico, impresa o altro impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2018 — 10100 Torino».

GEOMETRA superattrezzato esperienza triennale cantieri stradali offresi. Marcolini fermo posta Trana (Torino).

GEOMETRA ventiduenne, militassolto, libero subito impiegherebbesi anche per mansioni non tecniche. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7683 — 10100 Torino».

GEOMETRA 24enne corea impiego in studio tecnico - impresa. Tel. 281-939.

GEOMETRA 27enne esperienza amministrativa di conduzione personale industriale cerca impiego scopo miglioramento. Telefonare 677-814.

GEOMETRA 28enne occu

ASTRA pubblicità

Oro Pilla non ha segreti
bevetelo attentamente
vi dirà subito perchè
è un brandy a parte

ANNUNCI ECONOMICI

⑫ Domande impiego

(Continua da pag. 17)

PERITO elettrotecnico offresi a ditta per lavoro serale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2059 — 10100 Torino ».
PERITO industriale pluriennale esperienza lavorativa offresi subito. Telefonare 702-073.
PERITO meccanico 22enne militarmente assolto, Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 2014 — 10100 Torino ».
PRATICA lavori ufficio, indipendente, impiegherebbesi subito anche casalera. Telefonare, ore pasti, 217-154.
PRIMA DITTA decennale esperienza contabilità generale, cassa, paghe e contributi, libera subito, referenziata offresi. Telefonare 331-160 ore 9-11.
PROGETTISTA meccanico diplomato, decennale esperienza nuovo utilizzo cinetico industria d'avanguardia, buone conoscenze impianti oleopneumatici, disposto trasferirsi, cerca adeguata sistemazione sopra miglioramento. Telefonare 261-478.
RAGAZZA offresi fotografie fotomodella. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 5049 — 10100 Torino ».
RAGAZZO diciottenne III° impiego dattilo-calcolo offresi. Telefonare 668-823.
RAGIONIERA autorizzata tenuta libri paga offresi Ditta ora libera. Telefonare 701-869.
RAGIONIERA esperta contabilità bilanci paghe occupecherebbesi mezza giornata. Telefonare 746-530.
RAGIONIERA 25enne pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 297-203.
RAGIONIERA perfetta francese, pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2023 — 10100 Torino ».
RAGIONIERA pratica lavori ufficio scuole medie superiori Inglese parlato ed scritto stenodattilografia offresi part time. Telefonare 231-820 pomeriggio.
RAGIONIERA stenodattilografa, abile dattilografia offresi, anche come bambinaia, libera subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2052 — 10100 Torino ».
RAGIONIERA ventiduenne, con attitudine al disegno cerca impiego con mansioni inerenti. Telefonare 555-089.
STENODATTILO conoscenza francese e inglese 1° impiego. Impiegherebbesi subito. Telefonare 271-074.
STENODATTILO, lavori ufficio primo impiego, ventidueenne volenterosa offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8023 — 10100 Torino ».
STUDENTE ragioneria cerca 3° impiego pomeridiano intera o mezza. Telefonare pomeriggio ore 15.30-19.30 al 372-674.
UNIVERSITARIO scienze politiche 22enne torinese, auto propria, dattilografia, offresi impiego adeguato. Telefonare 755-201.
VENTANNI ottima militare offresi disegnatore o lavori ufici, 1 anno esperienza. Telefonare 887-528.
VENTENNALE esperienza nel settore tessuti arredamento e tappeti ottime referenze cerca impiego adeguato. Telefonare 653-249.
VENTENNE stenodattilografa libera subito offresi. Telefonare 527-078.
VENTICINQUENNE perfetta conoscenza inglese parlato, scritto offresi. Telefonare 254-292.
VENTICINQUENNE ragioniere dinamico intraprendente pratico ufficio commerciale offresi. Telef. 539-489.
VENTIDUENNE diplomata maestra di asilo cerca impiego adeguato anche assistenza privata bambini. Tel. 773-512 ore ufficio.
VENTIDUENNE media cultura offresi mezza giornata. Telefonare 250-263.
20ENNE bella presenza diplomata in inglese, buona conoscenza francese, parsiano offresi come receptionist o impiegata in agenzia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2048 — 10100 Torino ».
22ENNE impiegata offresi, libera subito, a serio ufficio o professionista. Telefonare 353-654.
31ENNE ragioniere pratico contabilità generale et amministrazione, esperienza pluriennale vendita diretta et indiretta, con spiccate attitudini alla formazione ed al comando di elementi destinati alla produzione, offresi a seria Ditta quale capo ufficio vendite o analogo mansioni impiegatizie. Telef 328-131
36ENNE competente ciclo lavorazioni metallurgiche meccaniche, conoscenza disegno, offresi direzione lavorazioni. Telefonare 547-084.

⑬ Offerte impiego

A.A.A. INVITIAMO ambosessi a telefonare al 533-222 - 537-793 e ricevere appuntamento per colloquio riguardante interessante attività ricerca e vendita pubblicazioni rateali.
A.A.A. PRIMARIA Società assume tre elementi pratici trattativa clientela et conduzione personale. A collaboratori libera professionalità e carriera assicurata. Telefonare ore ufficio 542-787
RAGAZZA offresi fotografie fotomodella. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 5049 — 10100 Torino ».
RAGAZZO diciottenne III° impiego dattilo-calcolo offresi. Telefonare 668-823.
RAGIONIERA autorizzata tenuta libri paga offresi Ditta ora libera. Telefonare 701-869.
RAGIONIERA esperta contabilità bilanci paghe occupecherebbesi mezza giornata. Telefonare 746-530.
RAGIONIERA 25enne pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 297-203.
RAGIONIERA pratica lavori ufficio scuole medie superiori Inglese parlato ed scritto stenodattilografia offresi part time. Telefonare 231-820 pomeriggio.
RAGIONIERA stenodattilografa, abile dattilografia offresi, anche come bambinaia, libera subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2052 — 10100 Torino ».
RAGIONIERA ventiduenne, con attitudine al disegno cerca impiego con mansioni inerenti. Telefonare 555-089.
STENODATTILO conoscenza francese e inglese 1° impiego. Impiegherebbesi subito. Telefonare 271-074.
STENODATTILO, lavori ufficio primo impiego, ventidueenne volenterosa offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8023 — 10100 Torino ».
STUDENTE ragioneria cerca 3° impiego pomeridiano intera o mezza. Telefonare pomeriggio ore 15.30-19.30 al 372-674.
UNIVERSITARIO scienze politiche 22enne torinese, auto propria, dattilografia, offresi impiego adeguato. Telefonare 755-201.
VENTANNI ottima militare offresi disegnatore o lavori ufici, 1 anno esperienza. Telefonare 887-528.
VENTENNALE esperienza nel settore tessuti arredamento e tappeti ottime referenze cerca impiego adeguato. Telefonare 653-249.
VENTENNE stenodattilografa libera subito offresi. Telefonare 527-078.
VENTICINQUENNE perfetta conoscenza inglese parlato, scritto offresi. Telefonare 254-292.
VENTICINQUENNE ragioniere dinamico intraprendente pratico ufficio commerciale offresi. Telef. 539-489.
VENTIDUENNE diplomata maestra di asilo cerca impiego adeguato anche assistenza privata bambini. Tel. 773-512 ore ufficio.
VENTIDUENNE media cultura offresi mezza giornata. Telefonare 250-263.
20ENNE bella presenza diplomata in inglese, buona conoscenza francese, parsiano offresi come receptionist o impiegata in agenzia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2048 — 10100 Torino ».
22ENNE impiegata offresi, libera subito, a serio ufficio o professionista. Telefonare 353-654.
31ENNE ragioniere pratico contabilità generale et amministrazione, esperienza pluriennale vendita diretta et indiretta, con spiccate attitudini alla formazione ed al comando di elementi destinati alla produzione, offresi a seria Ditta quale capo ufficio vendite o analogo mansioni impiegatizie. Telef 328-131
36ENNE competente ciclo lavorazioni metallurgiche meccaniche, conoscenza disegno, offresi direzione lavorazioni. Telefonare 547-084.
A. SIGNORE e signorine libere mezza giornata per intervista pubblico femminile in Torino citta ottimamente situata, provvisoriamente legge. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 506 — 10100 Torino ».
A. SOCIETA' commerciale offre possibilità rapida carriera. Forte guadagno, previo corso teorico- pratico. Telefonare 511-045 - 516-494.
A sentenni impiego sicuro industrie offrono quali studenti o dati. Occorrono media cultura, capacità logiche, brevissimo, facile addestramento consente occupare posizioni retribuite 2-6.000.000 annui. Telefonare lasciando gratuito telefonando Corso Peschiera n. 533-496/501 Torino via Artisti 36 ore 9 - 21-142, 38-152 Novara Bal. Lamarmora 19, n. 65-282 Alessandria via dei Martiri 8, Milano, Roma, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Messina, Napoli, Padova, Parma, Udine, Varese, Verona, Vicenza.
A sentenni impiego sicuro industrie offrono quali studenti o dati. Occorrono media cultura, capacità logiche, brevissimo, facile addestramento consente occupare posizioni retribuite 2-6.000.000 annui. Telefonare lasciando gratuito telefonando Corso Peschiera n. 533-496/501 Torino via Artisti 36 ore 9 - 21-142, 38-152 Novara Bal. Lamarmora 19, n. 65-282 Alessandria via dei Martiri 8, Milano, Roma, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Messina, Napoli, Padova, Parma, Udine, Varese, Verona, Vicenza.
ABILE venditore introdotto edilizia cerca industria rivestimenti disernanti, ottima retribuzione, domande dettagliate Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 547 — 10100 Torino »
AD universitaria offresi soggiorno alla pari casa signorile Torino cambio assistenza bambina. Tempo libero per frequenza università e studio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2006 — 10100 Torino ».
AGENTE di vendita residente Alessandria libero subito offresi seria occupazione con ottimo guadagno età 23-40 anni. Telefonare al 53-842 Alessandria dalle 18 alle 20.
AMBOSESSI minimo 25enni, cultura medio-superiore, lavoro indipendente, alti guadagni. Telefonare oggi 533-210.
ANTICA settisima importante Organizzazione italiana cerca per Sede di Torino giovane dinamico licenza media superiore per ufficio vendita interno in ambiente di alta classe - signorina 18-20 anni stenodattilografia scuole medie superiore. Trattamento ottimo. Esigesi: moralità intelligenza volontà dinamismo. Inviare curriculum vitae manoscritto, composizione famiglia, referenze controllabili. Indicare numero telefonico. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 381 — 10100 Torino ».
APPRENDISTA comunista 16-17 anni vendita dischi referenziato cercasi. Telefonare 300-230.
ASSUMESI impiegata pratica ufficio notarile e giovane apprendista. Telefonare 513-036.
ASSUMIAMO dieci elementi femminili di bella presenza, iscritti di parola da inserire in una moderna organizzazione commerciale anche se primo impiego. Presentarsi presso il negozio della S.p.A. Fratelli Borletti - via Roma 327 dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19.
AUTOSCUOLA cerca istruttore guida abilitato, libero pomeriggio, patente D-E. Telefonare 790-448.
AZIENDA commerciale zona Barriera Milano, ampia esposizione-stabilimento, pratica lavori ufficio, corrispondenza. Manoscritture dettagliando a: « Etas-Kompass Pubblicità 385 — 10100 Torino ».
BISCOTTI Colussi Perugia cerca: agronomo, magazziniere responsabile, autista patente C referenze e garanzia. Presentarsi via F.lli De Maistre 17 Torino.
CERCANSI giovani bella presenza ottimi elementi attitudini sportive per club privato. Stadio Fratelli 104 C Torino
CERCANSI istruttrice nuoto e giovane signora qualificata personalità per club privato. Corso Francia 104 C Torino.
CERCASI dattilografa bella presenza Telefonare 790-446.
CERCASI fundimarlo commerciale, a livello direzionale, per sviluppo vendite Italia, settore alberghiero (grandi cucine). Possibilità carriera. Manoscritti vere: « Etas-Kompass Pubblicità 379 — 10100 Torino ».
CERCASI giovane stenodattilografa referenziata dettagliare curriculum. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8004 — 10100 Torino ».
CERCASI impiegata 1° impiego Telefonare 513-713.
CERCASI segretario/a, livello direzionale conoscenza lingue inglese, francese, tedesco, disposto/a viaggiare, sesso alberghiero (grandi cucine). Offresi buone possibilità. Manoscrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 380 — 10100 Torino ».

DISEGNATORI meccanici provenienti industria macchine utensili e meccaniche prestigiose cercansi a 2 livelli rispettivamente impiegati II e III categoria. Scrivere, sullo riferimento DRS, a: D.E.A., strada Torino 78 — 10024 Moncalieri.

CERCO maestra universitaria disposta abitare presso famiglia stolo-inglese, assistenza bambine 5 e 7 anni. Telefonare 746-220 ore 10-12, 19,30-22.
GARANTIAMO una qualificazione professionale ed una sistemazione notevolmente interessan e a coloro che, dotati di dinamismo, volontà ed ambizione, desiderano inserirsi in una attività di prestigio ed in una azienda tra le più moderne d'Europa per tecniche e metodi. I candidati dovranno essere muniti di titolo di studio superiore, referenze controllabili, età dai 25 ai 40 anni e liberi subito. Per colloquio selettivo telefonare al 533-019 di Torino oggi mercoledì. Informazioni al soli convocati di persona.
IMPIEGATA minimo ventiseiquerenne lavoro temporaneo cerca ufficio politico giornalistico. Telefonare 515-368.
INGEGNERE elettronico-elettronico esperienza applicazioni azionamenti elettrici corrente continua, ottime capacità relazione particolarità cerca importante Società Americana per attività tecnico-commerciale zona Piemonte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8026 — 10100 Torino ».
ISTITUTO cerca ragazza 15enne per facili lavori ufficio. Telefonare 682-110.
LEGALE assume appendicista dattilografia. Tel. 547-076.
MODERNA Società cerca elementi ambosessi di cultura media superiore, diplomati ed orientati di carriera e di guadagno per oggi ore 15-19 15-20 et giovedì ore 9-13 al numero 531-265.
MULIER Manifatture assume abile steno-dattilografa, pratica fatturazione. Telefonare 215-666.
OFFRESI a neo-diplomati e laureati dotati senso di responsabilità e attitudine al comando in possibilità, inserimento ad un corso selettivo, inserirsi ai livelli più elevati nella organizzazione commerciale di una delle Società più prestigiose nel proprio settore sia in campo nazionale che internazionale. Offresi possibilità di rapido aumento delle proprie retribuzioni che inizialmente non sarà inferiore ai minimi fissati dal contratto nazionale di lavoro. Previdenze Inps ed Inam. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 253 — 10100 Torino ».
PICCOLA industria elettromeccanica Mondalieri cerca impiegata con ottima pratica contabilità paghe contributi referenze controllabili. Telefonare 647-589.
SOCIETA' esiera per assiglamento settore vendita diretta cerca giovani volenterosi inquadramento direzionale nelle seguenti città. Torino, Alessandria, Cuneo, Novara. Richiedesi: istruzione, personalità, attitudine alla vendita, 80.000 mensili + provvigioni sulle società; concrete possibilità di carriera, allegare proprie referenze posti occupati a: « Etas-Kompass Pubblicità 384 — 10100 Torino ».
SOCIETA' importazione nazionale offre a giovani liberi subito possibilità dell'ufficio rappresentante di concessionario zione ad alto livello presentarsi oggi ore ufficio presso società Curcio, via Lagrange 7.
SOCIETA' per Azioni Finiti Sorteri assume per ampliamento della propria Filiale di Torino, giovani dinamici militesenti, esitsura ottimo trattamento economico e possibilità carriera. I candidati possono presentarsi in via Roma 327 dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19.
SOCIETA' rappresentante importanti industrie meccaniche cerca giovane tecnico ottima conoscenza inglese per attività tecnico commerciale. Scrivere, presentando curriculum vitae a: « Etas-Kompass Pubblicità 8030 — 10100 Torino ».

STENODATTILOGRAFE relgoni assume importante azienda, pratiche rapporti direzionali, altre positive servizio assodopera e personale, indirizzare a « Etas-Kompass Pubblicità 730 — 10100 Torino ».

UFFICIO rappresentanza cerca aiuto contabile e impiegata. Telef. 895-655
UFFICIO tecnico cerca apprendista impiegata massimo diciottenne, sono Rivoli. Telefonare 950-371.
UFFICIO vendite cerca signorina conoscenza dattilografia, lingua francese, abitare zona Rivoli. Telefonare 950-371.
VENDITORE esperto cercasi per ditte automatismi industriali zona Piemonte richiedesi cultura tecnica diploma minimo serietà. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7647 — 10100 Torino ».
ZONA Moncalieri cercasi signorina celibe impiego. Telefonare 641-861.
15ENNE ordinata nozioni contabilità assume amministrazione sona Lingotto. Telefonare 699-449.

⑭ Domande lavoro

A.A. TURNISTA auto propria offresi qualsiasi lavoro. Tel. 770-898.
A.A. 25ENNE magazziniere pluriennale esperienza, scopo miglioramento offresi seria ditta. Telefonare 334-038.
A giovane 25enne patente B pratico città sugg lavoro. Telefonare 710-364
ABILE cuoina, stiro, offresi, possibilmente zona centrale. Tel. 543-885
ARTIGIANO stradico confermato offresi Telefonare 783-040.
AUTISTA 18 magazziniere licenza media disposto viaggiare offresi. Telefonare 552-122.
AUTISTA con furgone proprio 40 q.li occuperebbesi presso seria ditta per trasporti città e provincia libero subito Telefonare 966-536.
AUTISTA con patente C offresi qualsiasi lavoro a ore libere anche serviai con auto propria. Telefonare 268-213 dalle 8 alle 12.
AUTISTA disponendo furgone proprio città offresi a ditta per ritiro e da micilio. Telefonare 774-628.
AUTISTI patente III° offresi subito ore tresi, ottime referenze. Telefonare ore 8-12 e 343-282
AUTISTA fattorino pratichissimo città cerca auto o senza offresi Ditta. Telefono 291-168.
AUTISTA fattorino 20enne libero va bile offresi. Telefonare 481-234.
AUTISTA furgone proprio offresi tra sporti leggeri sesia ditta. Tel. 742-185
AUTISTA offresi presso ditta per con segne autofurgone proprio. Tel. 685-850
AUTISTA offresi subito patente B ben ga esperienza. Telefonare 751-627.
AUTISTA patente B lavoro fiducia. ai tio lavoro offresi. Telefonare 745.085
AUTISTA patente B offresi qualsiasi lavoro a ore giornaliere preferibilmente feriale. Telefonare mattino 385-216.
AUTISTA patente B piemontese libero subito. Telef. 263-587.
AUTISTA 26enne pratico città libero subito offresi patente D pubblica. Telefono 763-931.
AUTISTA 45enne con auto referenziato offresi per mansioni di fiducia. Telefonare 668-495.
BABY-sitter, referenziata, patentissuto, offresi mattino, serali, festivi. Telefonare 538-792.
BAMBINAIA fissa cercasi praticissima neonato bimba 2 anni preferibilmente mezza età. Telef. 504-358.
CAPOFFICINA lavorazioni carpenteria lamiera impianti lunga esperienza offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5048 — 10100 Torino ».
CHEF cucina con esperienza ventennale e ineccepibile referenze offresi. Lampo Pubblicità 280, Alessio.
CONIUGI cercano lavoro pulizia scale o uffici ore libere. Telefonare ore dei pasti 241-528.
CONIUGI fucchino-guardarobiera, cercano albergo per stagione estiva. Lampo Pubblicità 392, Alessio.
CONIUGI giovani cercano portineria o stabilimento. Lampo Pubblicità 391 Alessio.
DECORATORE offresi ditta opporte privati. Telefonare 212-703.
DONNA offresi a signora famiglia zona Cenisio-Statuto. Telefonare 552-419.
FALLEGNAME 30enne lunga esperienza ramo mobili offresi operaio specializzato o anche aiuto responsabilità Torino e provincia. Tel. 660-966.
GIARDINIERE 35enne orafico, offresi si manutenzione piccolo giardino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8026 — 10100 Torino ».
ISTITUTO cerca ragazza 15enne per facili lavori ufficio. Telefonare 682-110.
LEGALE assume appendicista dattilografia. Tel. 547-076.
MODERNA Società cerca elementi ambosessi di cultura media superiore, diplomati ed orientati di carriera e di guadagno per oggi ore 15-19 15-20 et giovedì ore 9-13 al numero 531-265.
MULIER Manifatture assume abile steno-dattilografa, pratica fatturazione. Telefonare 215-666.
OFFRESI a neo-diplomati e laureati dotati senso di responsabilità e attitudine al comando in possibilità, inserimento ad un corso selettivo, inserirsi ai livelli più elevati nella organizzazione commerciale di una delle Società più prestigiose nel proprio settore sia in campo nazionale che internazionale. Offresi possibilità di rapido aumento delle proprie retribuzioni che inizialmente non sarà inferiore ai minimi fissati dal contratto nazionale di lavoro. Previdenze Inps ed Inam. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 253 — 10100 Torino ».
PICCOLA industria elettromeccanica Mondalieri cerca impiegata con ottima pratica contabilità paghe contributi referenze controllabili. Telefonare 647-589.
SOCIETA' esiera per assiglamento settore vendita diretta cerca giovani volenterosi inquadramento direzionale nelle seguenti città. Torino, Alessandria, Cuneo, Novara. Richiedesi: istruzione, personalità, attitudine alla vendita, 80.000 mensili + provvigioni sulle società; concrete possibilità di carriera, allegare proprie referenze posti occupati a: « Etas-Kompass Pubblicità 384 — 10100 Torino ».
SOCIETA' importazione nazionale offre a giovani liberi subito possibilità dell'ufficio rappresentante di concessionario zione ad alto livello presentarsi oggi ore ufficio presso società Curcio, via Lagrange 7.
SOCIETA' per Azioni Finiti Sorteri assume per ampliamento della propria Filiale di Torino, giovani dinamici militesenti, esitsura ottimo trattamento economico e possibilità carriera. I candidati possono presentarsi in via Roma 327 dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19.
SOCIETA' rappresentante importanti industrie meccaniche cerca giovane tecnico ottima conoscenza inglese per attività tecnico commerciale. Scrivere, presentando curriculum vitae a: « Etas-Kompass Pubblicità 8030 — 10100 Torino ».

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO abilissime signore signorine per diffusione prodotti 140.000 mensili premi produzione giornalieri, via Nizza 29 (Portanuova).
A.A.A. ADIL personale femminile assumiamo lavoro divulgazione novità stipendio, premio, viaggio Parigi. Presentarsi Piatti, via Cavarena 4/C (Portanuova).
A.A.A. ASSUMESI signore signorine 15-35enne per diffusione prodotti 150.000 mensili premi via Nizza 29 (Portanuova).
A.A.A. AMBOSESSI dotati buona volontà assicurismo 80.000 mensili più percentuali. Presentarsi Lewis, via Giolitti 2.
A.A.A. APPRENDISTA magazzino volontieroso cercasi. Presentarsi drogheria Cigliuti, via Palestrina 28. Inutile telefonare.
A.A.A. ASSUMIAMO signore signorine facile propaganda 200.000 mensili. Mondialmec, via N. Fabrizi 140 bis.
A.A.A. CERCASI signorine signore fata. Telefonare 938-309, Avigliana.
A.A. ASSUMIAMO operaie qualificate lunga esperienza macchine per tessili, addette laboratori. Trattamento adeguato capacità. Sopralluoghi. Servizio trasporto mezzi ditta. Presentarsi, telefonare Magliolio Tessuti, Moncalieri 641-105 641-077.

A.A. ASSUMIAMO personale femminile distribuzione omaggi, guadagno 120.000, Telefonare 540-406.
A.A. CERCANSI abili magliaterie ristimea 5-12-13. Telefonare 595-296.
A.A. CERCO commessa pratica per panificio, Lanzo Grosseto 228. Telefono 237-961.
A.A. CERCO donna o ragazzo lavapiatti. Telefonare 950-274, Rivoli.
A.A. CERCO donna referenziata fidata casa 2 persone. Telefonare 834-061.
A. OPERAIO 1° categoria pratico costruzione, montaggio apparecchi elettromeccanici, cercasi buona volontà successivo avanzamento, mansione capo squadra. Presentarsi Romano, Ricasoli 28, a coniugi voli mezza età offresi posto custodia centro televisione 519-389 ore pasti.
A Cuneo cercasi donna accuditmente bambino e lavori generale domestiche. Telefonare ore 65-361.
ABBISOGNACI urgentemente operaio, anche primo impiego, per lavoro in officina meccanica. Interes. Furlan, via Frejus 19 Beinasco Telefono 340-527
ADDETTO garage diurno cercasi. Rivolgersi Autorimessa via Pigafetta 1
AGGIUSTATORE, finissore, plallatore, per stampi e calco cercasi. Telefonare 984-233
AGGIUSTATORE presici stampi materie plastiche e pressofusione cercasi urgentemente. Telefonare 894-272.
AGGIUSTATORE stampista 1° classe, esperienza grandissima doppio attrezzo, cerca media saldatura elettronica, zona Regina Margherita Tel. 284-810.
ALBERGO cerca cameriera ai piani Telefonare 1555-901.
APPRENDISTA meccanico auto buona volontà cercasi. Possibilità buon avvenire professionale Concessionaria Volkswagen, Sebastiano Grisa 14 Torino.
APPRENDISTE, aiutanti sarte, presentarsi Alumoda Paoli, via Ormea 3, telefono 655-817
APPRENDISTI per lavori in tamiera e saldatura cercasi Telefonare 254-068
APPRENDISTI tornitori fresatori assume officina meccanica in Beinasco, ottimo trattamento Telefonare 540-063.
ASSUMESI operaio servizio notturno autorimessa buon stipendio e personale lavaggi. Presentarsi corso Rosselli 91 bis o telefonare 595-344.
ASSUMIAMO a mezza giornata commessa pelletteria. Telefonare 530-035.
ASSUMO apprendista rettificatore 16-18enne zona Regio Parco. Tel. 267-983.
ATTREZZATISSIMA officina stampi assume aggiustatori rettificatori. Operandi ottimo stipendio a 700-800.
AUTISTA meccanico patente C cercasi per trasporti e sorveglianza piccolo stabilimento meccanico cintura Torino Offresi ad elemento idoneo paga superiore ed alloggio. Specificare età, capacità, stato famiglia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7632 — 10100 Torino ».
AUTOCARTELLERIA assumerebbe apprendisti battilarro, aiutatori e rivisionatori. Telef. 789-275.
AUTORIMESSA cerca notturno pratico anche pensionato. Telefonare 390-966
AUTORIMESSA cerca operaio diurno lavaglista Telefonare 334-054.
AUTORIMESSA cerca notturno pensionato o anche pensionato pratico. Telefonare 613-705.
AUTORIMESSA cerca pensionato notturno veramente pratico Tel. 393-596
AZIENDA distribuzione carburanti Torino, Barriera Milano cerca operaio servizio notturno telefonare 893-226

AZIENDA meccanica settore assume operai e (1 cameriera agglutinatori mescolatori, bomberi, fresatori, rettificatori massimo 45enni e operai III categ. 22-36 anni con prima esperienza alcol meccanica ed macchine utensili per colloquio presentarsi mercoledì 4 febbraio in via Pier Carlo Boggio 8 dalle 17 alle 20

AZIENDA meccanica zona Collegno cerca fresatori e rettificatore 1 e II cat Telefonare 721-262
BAMBINAIA fissa referenziata cerca ai anche primo inserito. Tel. 685-850
BAMBINAIA o guardarobiera pratica referenziata libera subito offresi. Scrivere signorina Clementoni via Mazzini 58, 10090 San Raffaele Alto, Torino.
BAR cerca apprendista libenne serio esclusa zona M. Cristina 68.
CABLATORI, elettricisti esperti apparecchiature industriali cerca Cema. Telefonare 793-279.
CAMERIERE sala, lunga esperienza, anche pensionato, cerca albergo. Telefonare 623-272.
CAMICERIA cerca abilissima lavorante domicilio pasolutamente macchina industriale. Telefono 557-169.
CARPENTIERE con buona esperienza lavorazioni leggere in tamiera, cercasi Telefonare 793-279.
CARTOTECNICA assume operaio pratico stampa flessografica preschieri. Via Bianchi 43.
CERCANSI lavoranti sarti interni ed esterni. Telefonare 259-580.
CERCANSI per la stagione 1970 capolavoro, muratori, manovali per lavori di costruzione e di punto civile, guadagno attuale, alloggio a disposizione. Offerte da indirizzare a: Kaspar Amrein Baugeschäft, CH 8210 Sursee/Svizzera.
CERCANSI personale maschile addetto lavori generici, massima 32-33enne. Presentarsi: Casa di Riposo, Corso Casale 56.
CERCASI aggiustatore stampista pratico stampi termoindurenti materie plastiche. Telefonare 480-956.
CERCASI aiutanti apprendista sarto. Telefonare 540-406.
CERCASI apprendista cameriera o cameriera, salsiemino, trattoria. Telefonare 80-197.
CERCASI apprendista decoratore qualunque età. Tel. 580-911.
CERCASI apprendista officina meccanica zona Mirafiori. Telefonare 543-928.
CERCASI bambinaia fissa referenziata diplomata per bambino mesi 30 diurno (trasferirsi mare monti periodo vacanze. Telefonare 502-149.
CERCASI cameriera pratica per ristorante e ragazza o donna fissa per servizio bambina. Telef. 276-320.
CERCASI donne pulizie uffici. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1655 — 10100 Torino ».
CERCASI fotografia ottimo trattamento Telefonare ore ufficio 383-133.
CERCASI giovane diplomato geometra serale, notturno. 7a corso Roma 19, Moncalieri.
CERCASI manovali per magazzino in ditta. Telef. 254-044.
CERCASI motoristi fitti diesel e benzina per rimessaggio, carrelli elevatori. Telefonare 343-837.
CERCASI radiotecnico tv oscilloscopio Tel. 539-789.
CERCASI ragazzi 15-17 anni. Presentarsi via Montebianco 90.
CERCASI ragazzo apprendista 15-16enne per pizzeria. Telefonare 273-940.
CERCASI ragazzo 16-18enne stagista vitto alloggio. Telefonare 960-394, pomeriggio.
CERCASI saldatori, carpentieri, verniciatore pratici e apprendisti. Telefonare 211-471.
COMUGI soli villetta Torino 50 metri fermata pullman 92 cercano aiuto casa libera, alta retribuzione, camera con bagno, televisione per sere due pomeriggi liberi alla settimana. Scrivere precisando referenze, retribuzione: « Etas-Kompass Pubblicità 1643 — 10100 Torino ».
COPPIA sulle cercasi autista-domestico e tuttofare alto mensile. Tel. 548-193 o scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5285 — 10100 Torino ».
DISTRIBUTORE carburante Torino cerca operaio turni diurni. Telefonare 265-226 ore ufficio.
DITTA impianti termici cerca operai per lavori impianti continuativi. Telefonare 296-617.
DOMESTICO patentuato custodia villa piccoli lavori domestici anche pensionato anche mezza giornata cercasi. Telefonare pomeriggio 511-334.
ELETTRAUTO qualificato assume subito Francar concessionaria Simca. Presentarsi corso Novara 222.
ELETTRICISTI abili impianti industriali assumonsi. Paghe ottime. Telefonare 366-168.
ELETTROMECCANICO pratici avvolgimenti motori trasformatori. Telefonare 243-133
ELETTROMECCANICO specializzato in avvolgimenti speciali, esperienza manutenzione saldatrici puntatrici e motori elettrici compresi avvolgimenti, cercasi Telefonare 290-833.
FABBRICA ricambi auto cerca premio trasferimento strada 8. Mauro 141 bis, cerca personale femminile per lavori montaggio. Telefonare 874-174. Presentarsi corso, via Santorre Santarosa 14, Torino.
FONMEC macchine speciali, Moncalieri assume operai prima categoria: collaudatori, fresatori, tornitori. Telefonare 661-481
FRESATORE effettuata assunta stabilimento Caselle Vica. Massima retribuzione - Telefonare 950-482.
GARAGE cerca 18enne lavaglista e garzista. Via San Francesco da Paola 44.
GIOVANE apprendista per officina e commissioni città cerca importante società. Scrivere precisando età a: « Etas-Kompass Pubblicità 369 — 10100 Torino ».
GIOVANI coniugi offrono custodia signorina o studentessa anche straniera per custodia bimba 2 anni. Tel 637-482
GIOVANI meccanici cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso ditta compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 301, di fronte stadio per Settimo cavalcavia per Volpiano.
INDUSTRIA arredamenti metallici, cerca operai e apprendisti. Telef. 296-526
INDUSTRIA metallurgica assume operai disposti ad effettuare lavoro a turni Scrivere: « Etas Kompass Pubblicità 16 210 — 10100 Torino ».
MANOVALE uomo donne cercasi. Presentarsi Ufficio Courtieri, via Lanzo 40, Rivoli Cascine Vica.
MEDIA industria zona Falchera cerca addetti spogliatoio, operai, operaie per assemblaggio e montaggio cassetti. Telefonare 261-641.
OFFICINA meccanica assume operai corso Brunelleschi 30, tram 4, filobus 33.
OFFICINA meccanica precisione cerca fresatori rettificatori. 1a-2a. Telefonare 724-836.
OPERAI operaie anche primo impiego addetti torni, frese, rettifiche, trapani, assume moderna officina meccanica zona centrale. Via Giuria, 44 Telefono 852-294.
OPERAIE 30-40enni pubbli assume industria confezioni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1523 — 10100 Torino ».
OPERAIO pratico magazzeno specifiche assume importante industria Telefonare 682-978.
OPERAIO tuttofare per manutenzione impianti industria zootecnica ed affine cercasi. Disposto trasferirsi. Preferite posti occupati, referenze, precisare, scrivendo: Mauri - 12041 Bresseglienne.
PANETTERIA cerca apprendista commessa 15-16enne Telefonare 948-195
PANIFICIO cerca operaio panettiere. Via Pietrino delli 41, telef. 773-948.
PARRUCCHIERE signora cerca ragazza 16-17enne apprendista. Presentarsi via Calandra 21.
PERSONALE alberghiero di ogni categoria cercasi. Rivolgersi: Associazione Albergatori-Lagorgia (Savona).
PETTINATRICE cerco apprendista. Via Berthollet 28. Telef. 682-970.
PETTINATRICE lavorante cerco may 20enne veramente capace. Telef. 480-543, via Galvani 20.
RIPARATORE militesente assume industria radiotelegrafici registratori elettrodomestici. Telefonare 682-978.
RISTORANTE cerca abile cameriere. Telefonare 899-456.
RISTORANTE cerca lavapiatti capace. Telefonare 772-125.
SPOSI cercano ragazza giorni alterni mattino. Telefonare 745-140 mattino.
TESSUTI cercasi commessa pratica e abile. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1645 — 10100 Torino ».
TIPOGRAFIA assume compositori impressori legatori tagliante. Tel. 214-094.
TORNITORI 1i cat. abili, cercasi Via Bors Pisani 16.
TUTTOFARE referenziata fissa cercasi per piccola famiglia adulti Crocetta. Telefonare 582-976, ore pasti.

⑯ Piazzisti - Rappres.

ASSUMIAMO rappresentanti tessuti direttamente consumatore. TIBOM AA Casella 12 Biella.
CERCANSI rappresentanti anche giovani o pensionati, possibilmente introdotti pasticci pasticcerie pasticci, con buona clientela propria. Scrivere: « Etas-Kompass